Trieste . (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 13 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9674 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5338): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 23.250, trim. 11.650 (coi Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (coi Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SI RIAPRE IL DIBATTITO POLITICO NEI PARTITI

Riemerge nella Dc la polemica interna

I fanfaniani chiedono un'anticipazione del congresso nazionale Lombardi suggella la polemica tra socialisti e repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un po' di maretta in casa della Dc. I fanfaniani chiedono si anticipino i tempi del congresso nazionale che vorrebbero si tenesse, addirittura, entro la fine dell'anno. L'on. D'Arezzo, a Montecitorio, ha ricordato che il biennio previsto dallo statuto è già scaduto a primavera. La convocazione in questione era stata rimandata di un anno, date le importanti scadenze politiche in programma (si pensava a quella del Presidente della Repubblica a dicembre). Ma adesso, dice in pratica D'Arezzo, tutti gli impedimenti sono stati superati: ci sono state le amministrative, i referendum, non c'è stato semestre bianco, il Capo dello Stato è insediato al Quirinale, non ci sono pericoli di crisi di governo.

Stando così le cose, il deputato d.c. non vede perché si debba ancora rimandare la convocazione. D'Arezzo ne è estremamente convinto, tanto che al prossimo consiglio nazionale del partito, a fine mese, solleverà la questione e chiederà che venga fissata la data del congresso, entro dicembre.

«Il congresso — ha detto il fanfaniano — è a questo punto inevitabile per far sì che il rinnovamento passi dalla fase delle iniziative a quella delle realizzazioni. Le correnti hanno fatto il loro tempo ed oggi si impone la necessità di schieramenti nuovi che siano in linea con le prospettive che si aprono nel paese».

Il vice segretario Gaspari e l'altro d.c. Giglia, in proposito, hanno fatto delle precisazioni. Hanno sottolineato cioè che il congresso non si potrà tenere prima del marzo prossimo, dal momento che vi sono altri impedimenti di carattere pratico. Ad esempio il termine per la campagna di tesseramento è stato prorogato al 31 luglio. Dopo di che, i relativi adempimenti passeranno dalle sezioni agli organi centrali e ci vorrà un buon mese di tempo, ammesso che sia possibile lavorare in agosto. E poi c'è ancora la riforma statutaria «tanto attesa» che il consiglio nazionale dovrà approvare alla fine del mese. «Anche a voler cominciare da adesso — ha precisato Gaspari — la fase preparatoria non si concluderebbe certo prima di gennaio o febbraio se non addirittura a marzo.

Ma, al di là del successo o meno che otterrà, la proposta di D'Arezzo è interessante e sintomatica della volontà di alcuni settori della Dc di riaprire un discorso all'interno del partito, preparatorio del congresso nazionale.

Non è difficile immaginare a chi siano rivolti gli sguardi dei fanfaniani (Forlani), però c'è da tener presente che nel resto del partito la convergenza va obiettivamente verso l'attuale segretario o il presidente del consiglio Andreotti. Anche se Zaccagnini, poi, dovesse manifestare una personale riluttanza, potrebbe essere «riconvinto» a presentare di nuovo la sua candidatura alla leadership del partito. In realtà, il termometro di piazza del Gesù conferisce a Zaccagnini molte chances di succedere a se stesso. In tutto questo contesto, però, viene da chiedersi quale potrà essere il ruolo che svolgeranno dorotei, forze nuove e base. I dorotei, si sa, sono molto leali nei confronti del presidente del consiglio, però sono anche un po' preoccupati dell'intesa fra Andreotti e il segretario Zaccagnini. Dove si collocheranno i basisti e forze nuove? Questi due gruppi nel passato avevano un solido punto di riferimento nel presidente assassinato. D'altra parte, gli equilibri interni di piazza del Gesù dovranno tenere conto anche della realtà nuova che si è venuta a creare nel paese con la politica socialista portata avanti da Craxi. Non è più la politica del Psi di due anni fa, quindi sono diverse anche le prospettive.

Il compromesso storico, che sembrava un tempo abbastanza vicino e realizzabile, oggi non è più considerato un'ipotesi concreta e ben definita. E c'è il Psi che ha rinunciato anche alla politica basata sullo slogan: «Anche i comunisti», al posto del quale c'è il nuovo «Anche e soprattutto i socialisti». Il nuovo slogan di Craxi non passa inosservato agli occhi dei fanfaniani i quali sarebbero prontissimi a rivalutare e riconsiderare un rapporto col partito di Craxi, ma non solo i fanfaniani. Sono in molti, all'interno della Democrazia cristiana a pensare che si debba rivedere la situazione con i socialisti; e il contributo decisivo dato alla elezione di Pertini dalla Dc, altro non sarebbe che una conferma a questa «impressione».

L'unico dubbio che la Dc non riesce a risolvere è quello relativo alle intenzioni di Craxi: cosa vorrà fare a breve e medio termine? L'altro ieri Cicchitto, un fedele di Craxi, aveva accusato la segreteria democristiana, di voler perseguire una politica di rottura nei confronti dei socialisti. A difendere Zaccagnini è stato un doroteo, l'on. Pucci. «E' strano — ha detto — che proprio da un socialista, dopo la prova offerta dalla Dc nel corso delle elezioni presidenziali, parta un'accusa come questa a Zaccagnini». Per Pucci, tra il comportamento di Zaccagnini e le parole di Cicchitto c'è un abisso incolmabile. «Certo che ci sono elementi moderati nella Dc — ha detto Pucci —, non è certo un fatto nuovo. Questo però non ha mai pesato sull'effettivo ossequio alle obiettive esigenze del Paese.

Il movimento in casa dei socialisti comunque non sembra limitarsi a qualche battibecco con la Dc. Ci sono delle precise accuse, quelle rivolte a Craxi da La Malfa, l'altro ieri, di voler destabilizzare il quadro politico, e bisogna rispondere. Ci pensa Craxi oggi al comitato centrale del Psi e in modo ancora più largo con un'intervista al «Corriere della Sera». Craxi si mostra particolarmente indignato per le accuse dei repubblicani.

«In La Malfa, dice Craxi — c'è un costante pregiudizio antisocialista. La Malfa, sette anni fa, per salvare la Repubblica da un pericolosissimo scivolamento, quale poteva essere l'elezione possibile di Nenni e di Moro, si fece grande elettore di Giovanni Leone. Oggi si fa paladino dei comunisti minacciati da manovre socialiste. Temo che non abbia neppure letto gli atti del nostro congresso di Torino». Craxi ancora ribadisce che l'attuale governo Andreotti è privo di alternative e i socialisti non hanno nessuna intenzione di destabilizzarlo. Ma il tamburo di guerra socialista, ancora prima di queste risposte di Craxi, aveva cominciato

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA SCIAGURA AVVENUTA DURANTE UN NORMALE VOLO DI ADDESTRAMENTO ACROBATICO

Schianto nel cielo di Rivolto: muore un pilota delle «Frecce»

Collisione tra due «G-91»: il cap. Carrer si sfracella al suolo, ferito (non grave) l'altro ufficiale

RIVOLTO — *Una collisione in volo tra due Fiat G-91 Pan della Pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» in normale volo di addestramento acrobatico sul cielo della base di Rivolto ha provocato ieri mattina la morte del pilota di uno dei due velivoli, il capitano Graziano Carrer, 32 anni, nato a Musile di Piave. Il pilota del secondo aereo, capitano Andrea Di Pauli, 31 anni, nato a Innsbruck da famiglia di Bolzano, è riuscito invece a salvarsi, dopo essersi catapultato con il paracadute, e si trova ricoverato ora all'ospedale civile di Udine in non gravi condizioni: ha riportato nella caduta a terra la frattura dell'omero sinistro e di due costole, nonché lo schiacciamento di una vertebra, che però non ha leso i centri nervosi, scongiurando così il pericolo di una paralisi agli arti inferiori.*

Anche il cap. Carrer era riuscito a farsi catapultare ma, trovandosi in volo quasi rovesciato, non ha avuto alcuna possibilità di salvarsi, ed è stato letteralmente proiettato verso il suolo, dove si è schiantato con estrema violenza da un'altezza di circa 3-400 metri. I soccorsi, facilitati dal fatto che l'incidente aereo è accaduto proprio sul cielo della base, sono stati immediati. Purtroppo per il cap. Carrer non c'era più nulla da fare, mentre per il cap. Di Pauli, che in un primo momento sembrava in pericolo di vita, l'intervento sollecito ed il suo immediato ricovero nel reparto ortopedico del nosocomio udinese è stato provvidenziale.

Con altrettanta immediatezza si è diffusa la notizia della sciagura, tanto che il padre della vittima, che al momento dell'incidente si trovava a pochi chilometri di distanza, a S. Vito al Tagliamento, l'ha appresa nella maniera più drammatica: da un'emittente privata che l'aveva diffusa senza prima accertarsi che i familiari dello sventurato fossero stati avvertiti. Il padre di Carrer è giunto a Rivolto alle 14.30 sconvolto, com'è comprensibile, e destando, oltretutto, preoccupazioni per le sue condizioni di salute, dal momento che è ammalato di cuore e portatore di pacemaker.

A Rivolto è giunto poco dopo l'incidente il vicecomandante della 1.a legione aerea di Milano, competente per territorio, gen. Ulivi; nel tardo pomeriggio, provenienti da Aviano, dove avevano presenziato ad un'esercitazione, sono giunti nel capoluogo friulano anche il ministro della difesa, on. Ruffini, il capo di Stato maggiore dell'aeronautica, gen. Mettimano, ed i suoi colleghi dell'esercito, gen. Rambaldi, e della marina, amm. Torrisi, che hanno reso omaggio alla salma del cap. Carrer, composta nella camera ardente dell'ospedale militare. In precedenza il ministro e gli alti ufficiali si erano anche recati a rendere visita al cap. Di Pauli all'ospedale civile.

I funerali del cap. Carrer, che lascia la moglie e due figlioletti, avranno luogo in forma solenne oggi alle 17 nel tempio ossario di Udine; la salma sarà tumulata a Treviso, luogo di provenienza della vedova, che tornerà a vivere con la sua famiglia nella città natia, e che ha espresso il desiderio di avere in quel cimitero la salma del marito.

La collisione, come si può ben immaginare, fulminea, è accaduta alle 10.15, mentre una formazione di cinque aerei (metà della formazione solita con la quale la Pan normalmente «lavora») stava eseguendo da una decina di minuti un normale volo di addestramento acrobatico. Era il primo allenamento che questi piloti, al comando del leader della pattuglia, magg. Antonio Gallus, stavano eseguendo, dopo il rientro della Pan dalla Francia dove, all'aeroporto di Salon de Provence, si era esibita domenica unitamente alle pattuglie acrobatiche più rappresentative d'Europa, in occasione del XXV anniversario della costituzione della «Patrouille de France».

La formazione stava volando, come dicevamo, da una decina di minuti su un programma previsto di circa mezz'ora di allenamento, ed i suoi componenti stavano provando il «doppio tonneau» del «programma basso», una manovra nella quale gli aerei si portano in linea di fronte e, al comando del capo pattuglia, i due gregari interni simultaneamente eseguono una rotazione intorno ai velivoli dei gregari esterni. La manovra viene quindi ripetuta dai gregari esterni, i quali si sono frattanto spostati all'interno della formazione. E' stato in questa fase che gli aerei di Carrer e Di Pauli, entrambi gregari sinistri, ruolo che occupavano normalmente in formazione, sono venuti in collisione, toccandosi con le rispettive ali, ad un'altezza di volo di circa 1000-1200 piedi, appunto i citati 3-400 metri.

Il più sfortunato è stato Carrer, in piena manovra del tonneau, e che al momento dell'urto risultava ruotato di circa 150 gradi rispetto al normale assetto orizzontale di volo, quindi quasi a volo rovescio. Questa posizione gli è stata fatale: l'estremo tentativo operato di farsi catapultare con l'apposito congegno, che espelle dall'abitacolo pilota e seggiolino mediante lo scoppio di una piccola carica esplosiva sottostante, altro risultato non poteva raggiungere che quello di proiettare lo sventurato pilota verso il prato dell'aeroporto, dove il capitano è andato a sfracellarsi.

Di Pauli, invece, che aveva azionato a sua volta lo stesso dispositivo, è riuscito in qualche modo ad avere salva la vita, anche se la bassa quota di volo non è risultata sufficiente perché il paracadute svolgesse in pieno la sua funzione, attuando in misura maggiore l'impatto del pilota con il terreno. I due aerei si sono a loro volta schiantati al suolo, disseminando per un raggio di circa mezzo chilometro i loro rottami, parte dei quali sono andati ad invadere la stessa pista. Tanto che il ministro della difesa ed il suo seguito, essendo la pista di Rivolto stata chiusa al traffico, da Aviano hanno raggiunto Udine in autovettura, proseguendo poi alla volta di Ronchi dei Legionari, da dove hanno fatto rientro a Roma.

Il capitano Carrer, che avrebbe compiuto 32 anni il 18 del prossimo mese di ottobre, era un «veterano» della pattuglia acrobatica, della quale faceva parte da quasi quattro anni, tenendo sempre la posizione di gregario sinistro. Aveva al proprio attivo oltre 2100 ore di volo ed una grossa esperienza, accumulata in centinaia di missioni acrobatiche svolte sui cieli di tutta Europa. Un destino atroce ha voluto che perdesse la vita a distanza di appena cinque chilometri da casa, da Codroipo, cioè, dove abitava, e proprio nel cielo che aveva visto tante sue partenze ed arrivi, sempre un po' emozionanti le prime, sempre trionfali i secondi, dal momento che la Pan ha sempre ottenuto prestigiosi successi e riconoscimenti in tutte le manifestazioni nell'ambito delle quali ha avuto il grande merito ed il non facile compito di rappresentare la nostra industria aeronautica e l'intero Paese.

Minore anzianità di pattuglia acrobatica, della quale fa parte da appena un anno, ma un uguale bagaglio di oltre 2100 ore di volo per il cap. Di Pauli, anche lui sposato e padre di due bambini, ed anche lui abitante con la famiglia a Codroipo. I due piloti erano affiatatissimi e avevano sempre volato a fianco a fianco impegnandosi innumerevoli volte nella manovra che ieri è finita tragicamente, manovra il cui drammatico evolversi è stato seguito da alcuni automobilisti ammutoliti per il dramma che si sta-





Udine — I due piloti coinvolti nell'incidente tra i due «G-91»: a sinistra il cap. Graziano Carrer, che ha perso la vita, e a destra il cap. Andrea Di Pauli, rimasto ferito (Telefoto Ansa)

La virata albanese preoccupa Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — La fine dell'«alleanza indistruttibile ed eterna» che Cina e Albania avevano suggellato nel 1960 in funzione antisovietica non ha sorpreso gli osservatori belgradesi. La cosa era nell'aria da tempo e lo stesso riavvicinamento avvenuto fra Cina e Jugoslavia nel corso dell'ultimo anno era considerato un fattore supplementare dell'ormai inevitabile divorzio.

Direttamente interessati in quanto vicini (e spesso avversari) di uno dei due ex partners, gli ambienti ufficiali jugoslavi mantengono il massimo riserbo. I giornali non hanno nemmeno pubblicato la notizia della rottura e tutti i tentativi di ottenere dai circoli governativi una reazione o un commento sono caduti nel vuoto.

In questo atteggiamento si avverte però una nota di preoccupazione. L'Albania, secondo i dirigenti jugoslavi, non può vivere in un isolamento totale. Fino a qualche tempo fa aveva trovato a Pechino il punto di riferimento ideologico che rendeva credibile la sua politica e da Pechino aveva ricevuto quell'aiuto economico che le consentiva di portare avanti i suoi limitati programmi di sviluppo. Ora, invece, è sola, e c'è il rischio di una riconciliazione con Mosca che creerebbe i presupposti per un accerchiamento strategico e politico della Jugoslavia.

E' con questo timore che è stato letto a Belgrado l'articolo del 24 giugno con il quale «Zeri i popullit», organo del Partito albanese dei lavoratori, prendeva le difese di Hanoi sia nel suo contrasto con la Cina che nel suo conflitto armato con la Cambogia, sostenuta da Pechino. E' vero che per il momento Tirana continua a criticare anche il «revisionismo» sovietico. Ma le grandi svolte non si fanno in un giorno e l'editoriale di «Zeri i popullit» potrebbe essere il discreto segnale lanciato a Mosca per far conoscere la propria disponibilità a tornare all'ovile. Un asse Mosca-Tirana, allora, contrapposto a un asse Pechino-Belgrado? La prospettiva, per quanto lontana, non sembra del tutto campata in aria. Se infatti il ravvicinamento sovietico-albanese è per il momento soltanto un'ipotesi, quello fra la Cina e la Jugoslavia costituisce un'evidente realtà.

Al viaggio del Maresciallo Tito a Pechino nell'estate scorsa ha fatto seguito tutta una serie di fatti che dimostrano la reciproca volontà di «conoscersi» meglio e di collaborare di più. I rapporti fra i due partiti sono stati normalizzati; le visite di delegazioni (politiche, economiche, culturali ed anche militari) si susseguono, nell'uno e nell'altro senso. L'undicesimo congresso della lega dei comunisti jugoslavi è stato seguito dalla stampa cinese con grande attenzione (lo spazio che il «Quotidiano del popolo» gli dedicava giornalmente equivaleva a tre pagine di un giornale europeo di grande formato) e nelle librerie di Pechino stanno per uscire le opere di Tito sull'autogestione e il non-allineamento.

Nel movimento comunista internazionale, Cina e Jugoslavia occupano posizioni particolari e, per quanto diverse, in un certo modo analoghe. La polemica con Mosca, anche se meno virulenta che a Pechino, è presente pure a Belgrado. Sono due paesi che hanno tutto da guadagnare a sorreggersi reciprocamente. E se Belgrado contrasta oggi, con il suo appoggio al regime cambogiano, il tentativo di Mosca di estendere la propria influenza nel Sud-Est asiatico, Pechino potrebbe fare lo stesso domani nei balcani, se si verificasse la paventata riconciliazione fra URSS e Albania.

Ettore Mencacci

IL GOVERNO AFFRONTERA' DOMANI IL PROVVEDIMENTO?

Ancora voci sull'amnistia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri, convocato per domani, potrebbe occuparsi dell'amnistia e dell'indulto. Non è escluso infatti, che in caso d'accordo, oggi, tra Bonifacio e i partiti della maggioranza, il governo possa occuparsi subito del provvedimento. Altrimenti la discussione potrebbe slittare ad una successiva seduta dell'esecutiva, discussione che si ritiene sempre condizionata all'accordo che il guardasigilli troverà o meno con i partiti.

La riunione di domani è fissata per le nove. All'ordine del giorno una serie di provvedimenti, di cui due sono particolarmente attesi: quello che rende più incisiva l'azione penale contro gli evasori fiscali, e quello che riporta alla normalità il mondo del calcio, dopo lo scossone provocato dal pretore Costagliola.

Il primo è un disegno di legge, presentato dal ministro delle finanze Malfatti, che ha lo scopo principale di correggere alcune disfunzioni dell'attuale legislazione in materia di reati tributari e valutari. Come si sa nell'ordinanza vigente l'azione penale può essere avviata solamente dopo aver accertato in via definitiva l'ammontare dell'imponibile e della tassa. Conseguenza di questo sistema è che le possibilità di accertamento sono limitate, ed il reato, comunque viene punito con grande ritardo. Le nuove disposizioni abolendo la subordinazione dell'azione penale all'accertamento tributario inducono una nuova disciplina che regola i rapporti tra perseguimento del reato di evasione ed il contenzioso tributario. Inoltre sono previste procedure diverse da quelle in vigore e compiti diversi per gli uffici giudiziari. Per questo anche il ruolo organico della magistratura viene ampliato di 300 unità con un onere, per il prossimo anno, di un miliardo 140 milioni. E i comuni vengono autorizzati a prendere in locazione gli immobili occorrenti per il funzionamento delle sessioni incaricate dalla trattazione dei reati tributari e valutari con una spesa di 780 milioni.

Il decreto sui rapporti tra enti sportivi e atleti, definisce i «trasferimenti», richiamandosi ai regolamenti delle federazioni, che continueranno a disciplinare i rapporti tra atleti e società. Il provvedimento chiarisce gli aspetti più inconciliabili tra la normativa sportiva e la normativa generale in materia di collocamento al lavoro. In pratica spariscono i «mediatori» e la compravendita dovrà svolgersi presso le sedi delle società o della Lega, senza ricorrere agli obblighi che in pratica riducono il calcio a una vera e propria «fiera». Il decreto consentirà quindi la ripresa dell'attività calcistica, e annullerà probabilmente i provvedimenti presi dal pretore Costagliola.

Intanto oggi riprende l'attività parlamentare dopo l'elezione di Pertini a Presidente della Repubblica. Fino al 4 agosto, giorno in cui i deputati e senatori andranno in ferie, Camera e Senato dovranno ratificare ben quattordici decreti. Stamane l'assemblea di Montecitorio discuterà il decreto del 26 maggio che scade il 27 luglio, e riguarda le misure fiscali urgenti. Visto che i tempi stringono e che il provvedimento dovrà essere anche esaminato dal Senato, è probabile che i deputati lo voteranno nella stessa giornata odierna. Si tratta di un decreto complesso che prevede l'aumento di una serie di imposte: quelle di bollo di registro, ipotecarie, catastali e delle tasse per concessioni governative.

Giancarlo Mingoli

TRA NUMEROSE PROTESTE IN VARI PAESI QUASI AL TERMINE ORMAI I DUE PROCESSI

Verso le sentenze a Kaluga e Mosca

Si muove il Pci

Chiesti otto anni di campo di lavoro per Ginzburg Sciaranski controinterroga tre dei testimoni a carico

ROMA — Continuano anche in Italia, come in altri Paesi, le prese di posizione sui processi in corso a Mosca e Kaluga contro Ginsburg e Sharanski, che si possono sintetizzare in una quasi unanime condanna da parte di forze politiche, sindacati, amministrazioni locali, associazioni culturali. Mentre si apprende che il messaggio del Presidente della Repubblica Pertini a Breznev era stato preceduto lunedì da un'iniziativa diplomatica (il ministro Forlani aveva fatto presente alla Farnesina l'opinione italiana sui processi all'ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Rijov), ieri anche da parte della segreteria del Pci è stata diramata una nota in proposito.

«I comunisti italiani, che si sono sempre opposti alle manifestazioni di antisovietismo, sentono il dovere di esprimere la loro profonda preoccupazione e manifestare la loro riprovazione per i processi in corso davanti ai tribunali sovietici contro alcuni esponenti del dissenso, processi che fanno seguito a una serie di analoghi interventi giudiziari a sfondo politico».

La nota del Pci così prosegue: «Noi non conosciamo le idee sostenute dagli imputati, ma le loro idee e il professarle non possono essere a nostro parere oggetto di provvedimenti giudiziari. Non conosciamo neppure i fatti su cui si basano le accuse contro di loro. Ciò dipende dalle condizioni in cui vengono giudicati; l'assenza di pubblicità per

Continua in 2.a pagina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Otto anni di campo di lavoro a regime duro più tre anni di confino in Siberia. Queste sono le richieste del pubblico ministero del tribunale di Kaluga per il dissidente sovietico Alexandr Ginzburg accusato di «agitazione e propaganda antisovietica». Non è il massimo della pena prevista nell'URSS per questo reato: il rappresentante dell'accusa poteva chiedere sino a 10 anni di lavori forzati e cinque di confino.

Oggi Ginzburg, che ha rifiutato l'avvocato difensore che gli aveva assegnato il tribunale pronuncerà l'arringa in propria difesa, sempre che le sue condizioni di salute glielo permettano. Ieri è stato necessario praticargli un'iniezione. Alla moglie, che anche ieri non è stata ammessa in aula, il medico del tribunale ha detto che il marito soffre di pressione alta.

Quando la donna l'aveva visto per la prima volta, lunedì scorso, aveva esclamato: «E' mezzo morto».

Dopo l'iniezione, l'imputato ha chiesto al tribunale di procedere più lentamente perché non riusciva a seguire il dibattimento. Le richieste del pubblico ministero sono state fatte subito dopo l'escussione dei 25 testimoni, fra cui sette a discarico. Si presume che la sentenza si avrà domani.

Irina Ginzburg non è stata riammessa in aula perché il giudice ha detto che uno può chiedere di essere riammesso dopo essere stato espulso per comportamento scorretto, ma non può insistere. La moglie di Ginzburg era stata espulsa per avere dato del bugiardo a un testimone.

A Mosca, intanto, al processo contro Sciaranski, accusato di spionaggio a favore dell'Occidente, «esperti» hanno detto che le informazioni che l'imputato diede agli occidentali «sono senza dubbio dei segreti». Uno ha dichiarato: «Erano segreti di stato dell'URSS». La terza udienza del processo Sciaranski è terminata poco prima delle 19. Il fratello dell'imputato, Leonid, è uscito dall'aula torcendosi le mani. «L'atmosfera fra gli spettatori è molto ostile» ha detto. Gli spettatori sono persone ammesse in aula, le uniche, perché munite di un invito speciale delle autorità sovietiche.

Sciaranski, 30 anni, che potrebbe essere condannato a morte per spionaggio a favore degli Stati Uniti, ha avuto la possibilità di controinterrogare tre testimoni a carico ma è stato continuamente interrotto. Il pubblico ministero ha presentato una dichiarazione scritta del giornalista del «Los Angeles Times», Robert Toth, come prova d'accusa, ma a Los Angeles Toth ha scritto che Sciaranski e altri ebrei gli fornirono soltanto dati per una corrispondenza pubblicata il 22 novembre 1976 circa i visti d'espatrio rifiutati a molti ebrei.

«Non c'era nulla di segreto scrive Toth — e tutto il materiale raccolto era destinato alla pubblicazione sul mio giornale». Nei giorni scorsi il giornalista, che era partito da Mosca subito dopo il suo interrogatorio, aveva dichiarato che l'accusa a Sciaranski di aver lavorato per lo spionaggio era del tutto infondata. La sentenza potrebbe aversi oggi.

Seth Mydans

A pagina 12

La tragedia in Spagna: è ancora incerto il numero delle vittime

L'ARRESTO DI URSINI RIAPRE IL PROBLEMA DELL'INDUSTRIA SOVVENZIONATA

Il nuovo «rischio Italia»

L'arresto di Raffaele Ursini, uno dei più cospicui esponenti dell'industria privata italiana, sotto l'imputazione di falso e truffa, si presta a più d'una considerazione. La prima riguarda le malefatte attribuite all'ex presidente della «Liquigas» e ad alcuni dei suoi più stretti collaboratori, tre dei quali hanno seguito la sua stessa sorte: sarà compito della magistratura fare luce su di esse, ed è augurabile che la faccia nel modo più sollecito e completo.

La seconda considerazione è piuttosto una constatazione: troppo spesso grossi personaggi del mondo economico finiscono, in Italia, nelle mani della giustizia: un sentore di scandalo avvolge — e coinvolge — aziende e lavoratori che non ne hanno, obiettivamente, colpa alcuna. Ne soffre il prestigio di imprese industriali o bancarie italiane, già inceppate fuor dei confini nazionali da un «rischio Italia» che pesanti ragioni politiche ed economiche concorrono ad aggravare (lo ha rammentato or non è molto proprio a Trieste l'ambasciatore degli Stati Uniti). E per di più, fatti del genere riaprono la polemica, mai cessata, sui poteri e sulle iniziative dei giudici in svariati settori della vita nazionale (recentissimi i casi del teatro lirico e del calcio), tanto da far dire ad un ministro che da noi ci sono due governi: quello vero e proprio e, per l'appunto, la magistratura. Ed avrebbe potuto aggiungere che il primo ha dato i soldi ad Ursini e la seconda li reclama indietro.

Chiaramente, ci son troppe cose che non vanno, in codeste faccende. Al profano, pare che prima di tutto si dovrebbero rivedere i criteri e i metodi che consentono ad un imprenditore privato un così disinvolto e spericolato maneggio di soldi pubblici: ché soldi dello Stato, cioè del contribuente, erano quelli concessi mediante finanziamenti agevolati dai vari Isveimer, Icipu, ecc. al cavaliere del lavoro Raffaele Ursini, beninteso a beneficio dell'industrializzazione del Mezzogiorno dove tali fondi dovevano essere investiti. E qui ci imbattiamo in un altro grosso nodo: siamo tutti d'accordo sullo sviluppo economico del Sud, ma con certe regole ed a certe condizioni.

Che senso ha avuto lasciar costruire a Ursini, nel 1972, un grande, e costoso, stabilimento in Calabria per la produzione delle cosiddette bioproteine, ossia alimenti animali ricavati dal petrolio, e arrivare a metà del '78 per accorgersi che queste sostanze hanno effetti nocivi per l'uomo e quindi vietarne la fabbricazione su larga scala? L'industriale calabrese avrà le sue colpe, ma i governi e i ministri che per tutti questi anni non hanno saputo darsi, e dare all'economia italiana, un minimo di concreta programmazione portano anch'essi delle gravi responsabilità.

La vicenda della «Liquichimica» di Saline Joniche, che ha travolto alla fine il suo artefice dopo aver ingoiato senza frutto più di duecento miliardi di lire e aver lasciato in gravi difficoltà centinaia di lavoratori, non è che l'esempio più recente di tale assurda prassi.

Francesco Capasso

I dirigenti trasferiti in Calabria

REGGIO CALABRIA — Atteso nella tarda serata di ieri l'arrivo a Reggio Calabria dell'ex amministratore delegato della Liquigas, Raffaele Ursini, arrestato lunedì a Milano su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Papalia, per la vicenda legata all'impiego dei fondi concessi alla Liquichimica.

Si riteneva in serata che Ursini e Bianchi, partiti da San Vittore alle 7.30 di ieri con un cellulare, avrebbero varcato il portone delle carceri di Reggio Calabria intorno alla mezzanotte. Gli interrogatori non avranno inizio oggi, ma forse slitteranno a sabato. Alcuni difensori degli imputati avrebbero infatti fatto sapere di non poter giungere a Reggio entro oggi per precedenti impegni professionali.

Intanto la Consob (Commissione nazionale per le società e la borsa) ha annunciato che non prenderà per ora nessun provvedimento per le perdite registrate in borsa dai titoli del gruppo Liquigas dopo l'arresto di Ursini.

VALICHI: TENSIONE AL BRENNERO, SBLOCCO A COCCAU

Vienna abolirà la soprattassa?

VIENNA — Il cancelliere austriaco Kreisky e il ministro degli affari esteri Pahr, al termine del Consiglio dei ministri, si sono pronunciati a favore di una regolamentazione europea globale del problema dei costi viari. Alla domanda se, in questo caso, la tassa austriaca sui trasporti stradali sarebbe stata abolita, il cancelliere ha risposto che l'Austria aderirebbe indubbiamente ad una soluzione Europa globale.

Da parte sua, il ministro degli affari esteri ha dichiarato, tra l'altro, di aver parlato, durante la sua visita ufficiale alla commissione della comunità europea a Bruxelles, anche della situazione dei trasporti. Le comunità europee — ha detto — sarebbero favorevoli ad una soluzione multinazionale del problema dei costi viari alla quale fosse interessata anche l'Austria. Se si arrivasse ad una soluzione del genere e venisse adottata una regolamentazione rispondente agli interessi austriaci, l'Austria, naturalmente, riesaminerebbe la tassa sui trasporti stradali.

Intanto, nella giornata di ieri la situazione è rimasta stazionaria al valico di confine del Brennero in merito alla protesta della Fita contro la soprattassa austriaca sul traffico commerciale. Lo stato di tensione nella zona di confine sta comunque aumentando. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono impegnati a calmare gli autisti dei grossi Tir, esasperati per la lunga attesa, cercando di convincere tutti alla calma in attesa che la situazione possa avere uno sbocco favorevole.

DOGANE: SOSPESO lo «sciopero bianco»

ROMA — I sindacati autonomi della Dirstat e dell'Unsa del personale delle dogane hanno deciso di sospendere temporaneamente, con effetto immediato, lo stato di agitazione della categoria attuato da martedì con il blocco del lavoro straordinario fuori circuito. La decisione è stata presa al termine di un incontro con il ministro delle finanze Malfatti.

Quanto al valico di Tarvisio-Coccau, la situazione si è improvvisamente sbloccata nel pomeriggio. Da Parte austriaca infatti molti automezzi pesanti hanno cominciato a togliere il blocco. La decisione dei camionisti, fermi dalla scorsa settimana oltre frontiera, è stata presa dopo che un portavoce del governo di Vienna ha comunicato che, nei prossimi giorni, prenderà in esame la possibilità di far slittare fino a settembre l'applicazione del balzello sui trasporti e la tassa sulla nafta in eccedenza, studiando nel frattempo nuove forme di tassazione meno gravose. Il provvedimento sarebbe però limitato ai soli autotreni austriaci. In risposta a questa iniziativa, gli oltre 500 autotrasportatori che da giorni sostano al valico dalla parte italiana hanno disposto i mezzi in modo tale da precludere il transito di ogni veicolo.

Infine, i valichi del monte Bianco, Monginevro e Moncenisio, prima che lo sciopero dei doganieri fosse sospeso, sono stati bloccati per tutta la giornata dai camionisti, in segno di protesta per l'agitazione.

NOVITA' EMERSE DAL RECENTE DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

I sindacati stanno lasciando la linea «morbida» dell'Eur?

I pareri della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttivo della federazione unitaria ha discusso, tra lunedì e martedì, per oltre quindici ore su due problemi: la politica contrattuale e quella economica. Il dibattito e la conclusiva approvazione della linea proposta dalla relazione di Sergio Garavini (segretario confederale della Cgil) si inseriscono nel solco tracciato dalla conferenza quadri dell'Eur svoltasi all'inizio dell'anno, ma a un esame più attento risulta evidente che qualcosa, all'interno delle tre centrali sindacali, sta cambiando. Cgil-Cisl-Uil hanno forse guadagnato qualcosa sul piano dell'unità interna, ma nel documento conclusivo della riunione di questa settimana sono sparite parecchie caratteristiche presenti invece nella cosiddetta linea dell'Eur.

Le rivendicazioni annunciate a favore dei dipendenti del pubblico impiego (giuste sul piano della perequazione) esulano da quella scelta a favore dell'austerità che aveva consentito al sindacato di intrecciare un dialogo più costruttivo con i partiti della nuova maggioranza e con il governo nello sforzo comune di sconfiggere l'emergenza. E così non sono «in linea» le continue richieste di uno sciopero generale contro il governo avanzate dalle categorie più forti dell'industria.

Cosa sta succedendo, la gestione della federazione unitaria sta sfuggendo di mano alla classe dirigente che ha compiuto una doverosa ed apprezzabile autocritica? In realtà nonostante qualche sbandamento (al quale si deve aggiungere la decisione di rinviare di almeno sette-nove anni l'attuazione della riforma del salario) la scelta di fondo che caratterizzò l'assemblea dell'Eur «tiene» ancora.

Perciò la Federazione unitaria deve fare i conti, quotidianamente, con la spinta corporativa delle varie categorie — accentuata dal precipitare della crisi — e con la protesta crescente dei disoccupati che a Napoli (tanto per fare un esempio) un giorno sì e l'altro no prendono d'assalto ed occupano la sede del movimento sindacale.

Come conciliare queste due facce contrapposte? L'assemblea dell'Eur decise che era necessario privilegiare l'occupazione e che quindi occorreva ridurre ai minimi termini le richieste di aumenti salariali nei prossimi rinnovi contrattuali per consentire al «sistema» di investire i soldi così risparmiati nella creazione di nuovi posti di lavoro. Un impegno sul quale il gruppo dirigente della Federazione unitaria giocava tutta la propria credibilità e, per avere garanzie maggiori, ci fu chi propose che tutti i contratti delle singole categorie dovessero, prima di esser presentati alle rispettive controparti, ricevere l'approvazione della segreteria unitaria. In breve, una gestione centralizzata della lotta contrattuale.

Ora cosa è successo tra lunedì e martedì di questa settimana? Sul piano pratico alcune categorie (pubblico impiego innanzitutto), pressate dalla concorrenza interna dei sindacati di «collaborare» per meglio affrontare l'emergenza), hanno preannunciato richieste salariali che vanno oltre ai limiti tracciati dalla Federazione unitaria. Su quello della «gestione» contrattuale è stato respinto il principio della «centralità»: ciascuna categoria — nel rispetto di alcuni principi generali che fanno salve le indicazioni di fondo date dalla segreteria della Federazione unitaria — gestirà il rinnovo contrattuale per proprio conto dovendo tentare un bilancio se la Cgil potrà vantare di essere riuscita a recuperare terreno sul cammino dell'unità interna, alla Cisl andrà il riconoscimento di aver imposto i propri contenuti e le proprie valutazioni.

L'impatto tra sindacato e crisi economica diventa sempre più difficile, crescono di giorno in giorno anche i problemi per quanto riguarda il rapporto con il quadro politico. Da una parte la Cgil è propensa ad addossare tutte le responsabilità sul governo, dall'altra Cisl e Uil chiedono alla più grande confederazione italiana di non dimenticare che questo governo è diretta espressione di una maggioranza politica e che quindi l'azione critica del sindacato va indirizzata, senza discriminazioni e distinzioni precostituite, a tutti i partiti che la compongono. L'imbarazzo della Cgil nel prendere posizione anche contro il Partito comunista è sin troppo evidente ma tanto la Cisl quanto la Uil non intendono cedere su questo piano. Intanto gli incontri con i partiti, su temi specifici, si faranno.

Tommaso Genisio

La Confindustria si prefigge ora di parlarne col governo per presentargli il suo parere; si tratta di una visione del problema — come è stato fatto notare — che non può essere considerata indipendente dai vincoli comunitari.

Ma col governo la Confindustria vuole trattare anche di altri temi economici molto pressanti: prima di tutto il contenimento del deficit della spesa pubblica, a riguardo della quale le cifre si rincorrono e i sindacati sostengono che vengono gonfiate ad arte; c'è poi la riforma sanitaria e il riassetto delle pensioni, argomento sul quale qualche settimana fa la Confindustria ha presentato un ampio studio e precise proposte.

Il consiglio direttivo dell'Associazione degli imprenditori ha poi valutato la proposta avanzata martedì sera dal «parlamentino» sindacale per una ripresa di colloqui con gli imprenditori. La stagione dei contratti è ormai alle porte, molti contratti (i maggiori) devono essere rinnovati; ci sono i problemi dello scaglionamento delle ferie, del recupero delle festività soppresse, della mobilità del lavoro (ne accennava l'altro giorno lo stesso Carli) da risolvere. Una ripresa del dialogo coi rappresentanti dei lavoratori è quindi vista positivamente dalla Confindustria. Il consiglio direttivo infatti si è detto «soddisfatto della possibilità di una ripresa di contatti anche per il fatto che non se ne tengono più dal gennaio del 1977 quando furono raggiunti gli accordi di allora. Accordi che la Confindustria dice «non furono gestiti e non furono calati nella realtà delle aziende». Una ripresa di dialogo è quindi giudicata «positiva per riequilibrare la situazione economica del paese». Il rapporto tra Confindustria e sindacati riprenderà quindi senza intoppi: da entrambe le parti la volontà non manca; l'altra sera il direttivo sindacale unitario ha infatti dato mandato alla segreteria di «aprire un rapporto con la Confindustria sulle politiche industriali del padronato privato».

P. N.

Forse sarà sospeso lo sciopero dei treni

ROMA — Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri Sfi-Ggil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil sembrano definitivamente orientate a sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore preannunciato per i giorni tra il 16 e il 20 luglio. Una svolta positiva nella vertenza è possibile perché — secondo quanto si è appreso da fonti sindacali — il ministro Colombo, nel corso dell'incontro di ieri con i sindacati, avrebbe manifestato alcune aperture sulla parte economica, in particolare per quanto riguarda le 25 mila lire previste dall'accordo degli statali e la progressione economica delle nuove qualifiche funzionali. Il confronto tra i sindacati e il ministro dovrebbe riprendere tra una decina di giorni; nel frattempo i sindacati riuniranno le assemblee locali di base per fornire una risposta definitiva in merito all'apertura manifestata dal governo. La revoca delle agitazioni dovrebbe comunque essere confermata dai sindacati nei prossimi giorni.

In settembre a Genova il festival dell'Unità

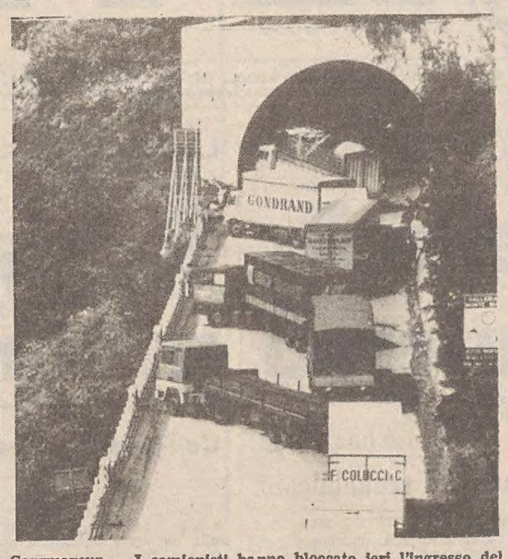
GENOVA — 500 milioni di spesa, 300 mila metri quadrati di spazio, oltre 100 attività nei diversi settori, 60 delegazioni di paesi esteri, 300 mila pasti disponibili ogni giorno, una libreria con diecimila volumi, 5 mila uomini mobilitati per la sorveglianza antiterrorismo in 13 mila turni, una presenza di almeno 600 mila persone provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, un utile certamente superiore ai 400 milioni dello scorso anno: queste le caratteristiche principali della festa nazionale dell'Unità, che si terrà presso la Fiera del mare di Genova dal 2 al 17 settembre prossimi e che è stata presentata nel corso di una conferenza stampa.

Tasse: ancora tempo per i ricorsi?

ROMA — Migliaia di accertamenti fiscali definitivi per i quali gli uffici finanziari hanno già ingiunto ai contribuenti il pagamento potranno essere nuovamente impugnati davanti alle commissioni tributarie se il Parlamento approverà un provvedimento di modifica della disciplina del contenzioso tributario introdotta con l'art. 44 del decreto presidenziale n. 636 del 1972. Si tratta della norma che fa obbligo al contribuente di chiedere, che entro un termine perentorio, la trattazione del suo ricorso e della propria impugnazione pendente davanti alle commissioni tributarie all'atto dell'entrata in vigore della legge n. 636.

Questa disposizione, che molti contribuenti hanno ignorato, ha suscitato un vespaio di polemiche dopo che, alla scadenza del termine il 31 dicembre del 1974, molti ricorrenti si sono visti ingiungere il pagamento dell'intera imposta accertata dall'ufficio per il solo fatto di non aver sollecitato la commissione a prendere in esame il ricorso. Ventisei commissioni tributarie di primo e secondo grado hanno addirittura sollevato d'ufficio la questione della legittimità costituzionale dell'obbligo imposto al contribuente.

Protesta ai confini



Courmayeur — I camionisti hanno bloccato ieri l'ingresso del tunnel del Monte Bianco per protestare contro lo sciopero dei doganieri, che è rientrato poi nel pomeriggio (Telefoto Ap)

Schianto nel cielo

Dalla prima pagina

va compiendo e che sostavano lungo la strada statale Pontebbana, come accade di solito quando i prestigiosi acrobati del cielo svolgono gli allenamenti «in casa».

Facile da immaginare l'atmosfera di Rivolto dove l'incidente ha scosso profondamente il comandante del 313.mo gruppo di addestramento acrobatico del quale la pattuglia fa parte, col. Paolo Barberis, il colonnello Vittorio Cumin, comandante della base di Campoformido che ha giurisdizione anche su Rivolto, il col. Danilo Franzoi, che comanda la base aerea italiana di Aviano e che per tanti anni ha militato e comandato la pattuglia, il ten. col. Renato Rocchi, addetto alle pubbliche relazioni della pattuglia, e tutti i compagni dei protagonisti dell'incidente e i componenti della base.

Ma la notizia della sciagura aerea ha destato molta emozione anche in tutto il Friuli, dove la gente è particolarmente affezionata alla «sua» pattuglia, di stanza a Rivolto fin dalla sua costituzione, avvenuta alla fine del 1960. Era da più di quattro anno che l'attività della Pan non veniva funestata da incidenti. Purtroppo però questi piloti, preparati e allenati in maniera eccezionale, tanto da costituire un team invidiatoci da tutto il mondo, sono quasi costretti dal destino a pagare un «doveroso» tributo all'imponderabile, che qualche volta viene a guastare il funzionamento di un meccanismo quasi perfetto come quello della pattuglia acrobatica. Un insignificante vuoto d'aria, un minimo errore di valutazione, uno strumento che non funziona possono determinare un incidente tra aerei che volano «attaccati», costretti a muoversi sempre e comunque in perfetta sincronia, e i cui piloti sono costantemente chiamati a misurare strumentalmente e visivamente le distanze addirittura in decine di centimetri, il che in volo non è davvero facile.

Per accertare, se possibile, le esatte cause dell'incidente di ieri, come prassi, saranno al lavoro due commissioni d'inchiesta, una civile, presieduta dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Tosel, e una militare.

G. V.

Il Pci

i dibattimenti e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia. La frequenza stessa di questi processi e il carattere delle imputazioni autorizzano il sospetto che si vogliano colpire opinioni e attività che possono certo sul piano del dibattito politico e ideale essere oggetto di confronto e di polemica, ma sono comunque legittime in un sistema democratico.

«Democrazia e libertà sono per noi, come il nostro partito ha più volte asserito, valori insopprimibili e inseparabili della nostra concezione del socialismo. Il socialismo deve rappresentare la più alta realizzazione di rapporti di libertà tra i cittadini e lo Stato. Ogni Stato ha il diritto e il dovere di difendere la propria sicurezza e le proprie istituzioni, ma ha anche il dovere di assicurare che ciò avvenga nel pieno rispetto dei diritti civili e umani dei cittadini. Questo deve essere tanto più vero per uno stato socialista. I processi in corso secondo noi non rispondono a tali requisiti.

«Coerentemente alla lunga battaglia condotta dai comunisti italiani per l'affermazione della emancipazione sociale e dei diritti di libertà in ogni parte del mondo, sottolineiamo che non è tollerabile che vi siano condanne per reati di opinione. Ogni caso giudiziario, per cui una simile interpretazione sia possibile — conclude la nota della segreteria — va trattato comunque in modo da offrire le più ampie garanzie all'opinione pubblica. La stessa condotta e le sentenze dei processi in corso devono tener conto di queste esigenze».

AFFIDATO A VANCE

MESSAGGIO DI CARTER per Leonid Breznev

GINEVRA — Il segretario di Stato Cyrus Vance è latore di un messaggio personale del Presidente Carter per Leonid Breznev, riguardante il problema della violazioni dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica, che trasmetterà al ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko. Lo ha reso noto un alto funzionario del dipartimento di Stato parlando con i giornalisti a bordo dell'aereo che ha portato Vance a Ginevra. Il messaggio, ha detto la stessa fonte, è redatto in termini molto energici.

Si è appreso d'altra parte che il problema della repressione del dissenso nell'URSS sarà affrontato da Vance nei colloqui con Gromyko. Vance, secondo la fonte citata, intende chiedere al suo interlocutore quali siano i motivi del moltiplicarsi di processi contro i dissidenti. Il segretario di Stato ritiene che la questione dei diritti dell'uomo sia di importanza fondamentale per gli Stati Uniti e vuole che i dirigenti sovietici non abbiano alcun dubbio circa la posizione statunitense a tale proposito. Il segretario di Stato ha confermato che oggi si incontrerà con la signora Avital Sciaranski su richiesta di quest'ultima. La signora Sciaranski si recherà poi a Washington, dove sarà ricevuta dal vice-presidente Walter Mondale.

Riemerge

a battere ieri suonato da Riccardo Lombardi. Il socialista è stato durissimo.

«La Malfa — ha detto Lombardi — che sia in procinto di partire per Londra o per Ariccia, semplicemente farnetica. Non ha capito niente della politica di alternativa del Psi. Chiede a me perché non si è fatto un programma comune con i comunisti, quando da quattro anni non ha fatto che petulantemente proporlo, ma per fare un programma comune occorre essere in due. I comunisti hanno sempre rifiutato questa proposta perché per essi avrebbe significato una scelta preventiva per l'alternativa. E devo dire che non posso dare loro completamente torto. Quanto alle tendenze verso il centrosinistra di cui farnetica La Malfa, basterebbe che egli riflettesse una volta tanto che se abbiamo consentito ad aderire ad una maggioranza variegata, che sostiene un governo monocolore d.c., pur sapendo e dicendo che questa era una risposta riduttiva rispetto alla nostra proposta di governo di emergenza, ciò è stato principalmente perché avevamo ragione di preoccuparci, che, ove si fosse fatta fallire quella proposta, si sarebbe addirittura ritornati ad una crisi non risolubile o ad elezioni anticipate. Chi parla con tanta leggerezza di propensione più o meno nascosta dei socialisti per un ritorno al centrosinistra, si immagina o, probabilmente desidera il suicidio del Psi. Magari coronato da una bella scissione».

Lombardi se l'è presa anche con De Mita che ha rimproverato i socialisti per l'atteggiamento assunto nella vicenda Moro. Lombardi le ha definite delle affabulazioni che «rivelano un cinismo profondo». «Questi cristianelli, all'improvviso infatuati del mito dello Stato, — ha detto — vadano a guardare ciò che scrive la rivista francese Express, per misurare l'alto contenuto etico e politico della proposta socialista di fronte al cinismo rassegnato e non voglio dire compiaciuto, con cui hanno accolto il comunicato numero sei delle Brigate rosse annunciante la condanna a morte di Moro».

La risposta di Riccardo Lombardi è «cattivissima». La Malfa e De Mita — ha proseguito — e tutti coloro che hanno criticato i socialisti per il caso Moro «non riescono a nascondere il loro dispetto per l'esito delle elezioni del Presidente della Repubblica. Oggi costretti ad ingoiare il rospo, dicono che è un sapore gradevole». E', come si nota, un linguaggio di una durezza davvero inconsueta. La Malfa, probabilmente non risponderà, dal momento che se ne è andato all'estero, dove resterà per molto. La risposta spetta a Ciriaco De Mita.

A. C.

AL CENTRO DELLE INDAGINI IL GIOVANE ULTRA' ARRESTATO A PRATO

Le ammissioni sul caso Moro del «fiancheggiatore» Mortati



Prato — Elfino Mortati, il «fiancheggiatore» delle Br (Tel. Ap)

Un nuovo arresto - Individuato un covo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta giudiziaria sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro e sull'eccidio della sua scorta, avvenuto in via Fani si è spostata sul ruolo che nell'ambito della vicenda potrebbe avere avuto Elfino Mortati, l'estremista di sinistra arrestato per l'assassinio del notaio Franco Spighi, di Prato, e ora sospettato di essere perlomeno un fiancheggiatore delle Brigate rosse. Le dichiarazioni che il giovane ha fatto ai giudici toscani che si occupano del delitto, e che sono già note ai magistrati romani perché hanno assistito all'interrogatorio del giovane avvenuto lunedì scorso, vengono ora valutate a fondo. Si ammette negli ambienti dell'ufficio istruzione di Roma che l'estremista qualche cosa ha detto effettivamente sulla vicenda Moro, ma si tende ad escludere, come qualcuno ha già dato per scontato, che Mortati abbia ammesso di aver partecipato alla fase organizzativa dell'agguato di via Fani. Comunque ulteriori elementi potranno dedursi da un approfondito esame di tutte le dichiarazioni fatte dall'imputato, non appena i verbali dei suoi interrogatori giungeranno in copia a Roma.

Il consigliere istruttore Achille Gallucci, che lunedì scorso aveva mandato a Firenze i giudici Francesco Amato e Rosario Priore perché seguissero da vicino l'interrogatorio dell'estremista, ha già fatto ai colleghi toscani una specifica richiesta ed il carteggio dovrebbe giungere entro sabato prossimo. La valutazione delle circostanze indicate dall'imputato consentirà di stabilire se anche contro di lui, come è avvenuto per il gruppo facente capo alla tipografia di Enrico Trica, in via Pio Foà, sia il caso di emettere un mandato di cattura che lo leghi in maniera definitiva alla vicenda.

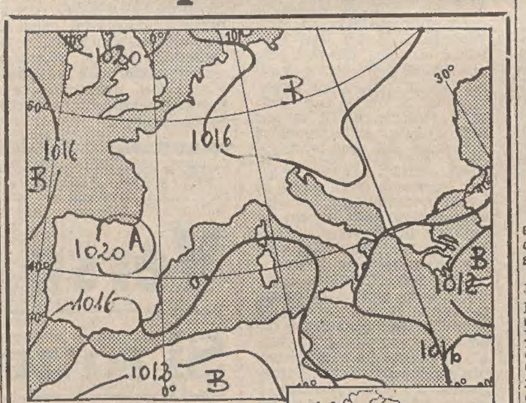
Dalle scarse indicazioni trapelate negli ambienti giudiziari, Elfino Mortati dopo aver vinto le iniziali titubanze, avrebbe fatto diverse ammissioni, indicando i nomi di battaglia di numerosi estremisti facenti parte del suo gruppo e dando addirittura di alcuni i nomi completi, compresi gli indirizzi dei luoghi da questi abitualmente frequentati.

Intanto, mentre si attendono gli sviluppi legati alla posizione di Elfino Mortati, i giudici dell'inchiesta hanno a loro disposizione un'altro estremista. Si tratta di Aurelio Aquino, un calabrese di 23 anni che si trova da due giorni a Regina Coeli, dopo essere stato fermato dalla Digos. L'operazione potrebbe essere stata agevolata proprio dalle dichiarazioni di Mortati, il quale, secondo voci che ancora non hanno trovato una conferma definitiva, avrebbe fornito agli investigatori gli elementi per individuare un nuovo covo. Si parla anche di sei persone fermate nell'ambito di questa indagine ed attualmente a disposizione dei magistrati che devono valutare la loro posizione.

Aquino è stato trovato in possesso di una banconota da centomila lire proveniente dal riscatto dell'armatore genovese Piero Costa. Tenendo conto che altre banconote erano state sequestrate nella tipografia di via Foà, i giudici dell'inchiesta Moro hanno deciso di vagliare la posizione del giovane, che è un estremista di sinistra.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà



Su tutte le regioni italiane prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Probabile formazione di foschie nelle valli e lungo i litorali nel corso delle ore notturne e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in ulteriore aumento.
Venti: prevalente regime di brezza.
Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19,2, 25,5; Bolzano 17, 31; Verona 16, 30; Venezia 17, 27; Milano 18, 29; Torino 18, 28; Cuneo 17, 27; Genova 17, 26; Bologna 16, 31; Firenze 15, 31; Pisa 15, 29; Falconara Marittima 15, 27; Perugia 18, 29; Pescara 16, 29; L'Aquila 14, 28; Roma Urbe 14, 33; Roma Fiumicino 16, 30; Campobasso 20, 30; Bari 20, 33; Napoli 15, 30; Potenza 16, 28; Santa Maria di Leuca 21, 31; Reggio Calabria 19, 35; Messina 20, 29; Palermo 22, 28; Catania 16, 30; Alghero 18, 33; Cagliari 18, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 22; Atene 25, 36; Beirut 25, 30; Belgrado 19, 33; Bruxelles 16, 20; Buenos Aires 11, 21; Cairo 22, 35; Chicago 10 ,22; Copenaghen 13, 19; Francoforte 13, 23; Gerusalemme 20, 31; Ginevra 15, 33; Helsinki 8, 15; Hongkong 28, 33; Johannesburg -1, 10; Kiev 14, 17; Lisbona 13, 24; Londra 13, 21; Los Angeles 15, 26; Madrid 14, 33; Manila 24, 31; Montreal 11, 21; Mosca 11, 21; New York 19, 26; Nicosia 18, 30; Oslo 16, 24; Parigi 15, 21; Rio de Janeiro, Stoccolma 12, 18; Sydney 8, 15; Tel Aviv 22, 29; Tokio 26, 30; Vienna 14, 22.

DIECI BOMBE SONO ESPLOSE ALL'UNA DI NOTTE CONTRO SVARIATI BERSAGLI

Raffica di attentati a Padova

Le azioni rivendicate da sedicenti estremisti di sinistra - Undicesima molotov nel pomeriggio

PADOVA — Una serie di attentati è stata compiuta la scorsa notte, all'una in punto, contro caserme dei carabinieri e della polizia, autovetture e abitazioni private a Padova e in provincia. Gli attentati sono in tutto dieci. In particolare ordigni di media potenza, preparati con tritolo o plastico, sono stati fatti esplodere contro la caserma del comando della brigata carabinieri; il muro di cinta, ancora in costruzione, della caserma della stazione dell'arma di Ponte di Brenta; una parete esterna della casa penale di piazza Castello; la sede dell'autogruppo della polizia. Le bombe hanno provocato danni di non eccessiva entità, a eccezione di quella piazzata nei pressi del carcere, che è finita sotto un'automobile, distruggendola.

Bottiglie incendiarie sono state poi lanciate all'esterno delle caserme dei carabinieri di Sarmeola e Battaglia Terme: in entrambi questi casi sono stati anche sparati alcuni colpi di pistola. Altri attentati sono stati compiuti contro vetture e abitazioni di privati cittadini.

E' la seconda volta in pochi mesi che una serie di attentati viene compiuta in una sola notte nel Padovano. Il 4 gennaio scorso, infatti, erano stati portati a termine in città e provincia undici attentati contro sedi e abitazioni di esponenti della Democrazia cristiana e caserme dei carabinieri. Alcune telefonate anonime avevano attribuito gli atti terroristici a due organizzazioni che da mesi ormai sono una costante nel panorama della violenza politica nel Veneto: i «Proletari comunisti organizzati» e la «Organizzazione operaia per il comunismo».

Gli attentati sono stati compiuti tutti all'una della scorsa notte, segno evidente, commentano polizia e carabinieri, che si è trattato di un'azione preordinata e realizzata con perfezione quasi militare. Danni lievi, come si è detto, hanno riportato le caserme dei carabinieri prese di mira dai terroristi. La bomba fatta scoppiare nei pressi del carcere di piazza Castello, invece, è finita, probabilmente per errore, sotto una vettura e, esplodendo, l'ha completamente distrutta, danneggiando altre due automobili parcheggiate poco lontano. Anche l'ordigno lanciato all'interno dell'autoparco della pubblica sicurezza in via San Marco, alla periferia di Padova, ha parzialmente fallito l'obiettivo, ammaccando unicamente alcuni mezzi fuori uso parcheggiati nel piazzale.

L'elenco degli attentati prosegue con l'incendio ad Alichiero, poco fuori città, della vettura, una «Austin», di un privato cittadino che non risulta politicamente impegnato; una bottiglia incendiaria scagliata sul terrazzo dell'abitazione di un gioielliere, residente in via Camillo De Lellis; un ordigno analogo piazzato davanti all'ingresso dell'agenzia immobiliare «Olimpia», in riviera San Benedetto, e alcuni colpi di pistola, sparati, probabilmente sbagliando bersaglio, contro la casa di una pensionata in via Induno, nel quartiere dell'Arcella.

Una anonima telefonata fatta ieri mattina alla redazione dell'Ansa di Venezia ha attribuito all'«Organizzazione operaia per il comunismo» e ai «Proletari comunisti organizzati» tre dei dieci attentati compiuti la notte scorsa a Padova. «Stia attento quanto le dico — ha detto un giovane al telefono — rivendichiamo l'attentato alla stazione carabinieri di Sarmeola, rivendichiamo l'attentato all'autocentro della polizia di Padova e quello alla stazione carabinieri a Ponte di Brenta». Lo sconosciuto, che aveva chiamato in teleselezione a gettoni, ha inviato «saluti comunisti» e poi ha riattaccato.

Anche gli altri atti terroristici compiuti la scorsa notte a Padova sono stati rivendicati con una seconda telefonata all'Ansa di Venezia da uno sconosciuto qualificatosi come appartenente ai «Proletari comunisti organizzati». «Tutti gli attentati della scorsa notte — ha detto — sono stati compiuti da noi e dalla "Organizzazione operaia per il comunismo"».

Nel primo pomeriggio è salito ad undici il numero degli attentati compiuti a Padova nelle ultime ore. Due giovani a bordo di una «Vespa 50», infatti, hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la «Fiat 124» del dott. Francesco Giannice, capo del gabinetto regionale di polizia scientifica della questura di Padova. La vettura, nonostante il pronto intervento di alcuni passanti e dello stesso funzionario di polizia, ha riportato gravi danni. Anche questo attentato è stato rivendicato dagli stessi gruppi.

4 ULTRA' DI SINISTRA arrestati a Firenze

FIRENZE — Quattro «ultrà» delle «Brigate rosse», sono stati arrestati dalla «Digos» di Firenze per detenzione, cessione e porto di armi comuni e da guerra. Sono Guido Campanelli, 55 anni, nativo di Bologna e residente a Firenze, laureato in chimica, titolare di un negozio di pietre dure nel centro della città, la sua convivente Gianna Rubino, di 43 anni, anch'essa nativa di Bologna, Sergio Banti, di 47 anni, imbianchino, detto «Boccio», residente a Castelfiorentino, e Renzo Cerbai, di 26 anni, residente a Sesto Fiorentino, studente universitario.

L'attività dei quattro extraparlamentari di sinistra, a quanto è stato possibile sapere negli ambienti della questura, era seguita da molto tempo. Dopo l'arresto per detenzione di armi, nel maggio scorso, di tre giovani appartenenti all'area di Autonomia operaia — Alessandro Montalti, Cristina Lastrucci e Claudio Secchi — erano emersi alcuni collegamenti fra questo gruppo, Campanelli e gli altri. La «Digos» sembra sia stata indotta — sempre secondo notizie raccolte alla questura di Firenze — ad arrestare i quattro dopo che l'ambiente della sinistra rivoluzionaria fiorentina era stato messo in allarme da notizie di stampa sul ruolo che avrebbe avuto, nelle Brigate rosse, Elfino Mortati, il giovane pratese accusato dell'uccisione del notaio Gianfranco Spighi.

VARATA IN LIGURIA la fregata «Perseo»

SESTRI LEVANTE — E' stato effettuato ieri a Riva Trigoso, dagli scali dei Cantieri riuniti, il varo della fregata missilistica veloce «Perseo», da 2400 tonnellate di dislocamento per la Marina militare italiana. Il varo, già previsto per sabato scorso, non era avvenuto a causa delle cattive condizioni del mare. In quel giorno, comunque, era avvenuta la cerimonia di benedizione dell'unità.

■ ATTENTATO — Un attentato contro la concessionaria Fiat «Mantovani», a Milano, è stato compiuto la notte scorsa. Una rudimentale bomba ad orologeria è stata deposta davanti alla saracinesca del locale e, pochi minuti dopo la mezzanotte, c'è stata la deflagrazione che ha provocato però solo lievi danni.

La nota di Costanzo

Calcio: soluzione rapida



Adesso siamo a posto. Il calcio proseguirà regolarmente con il previsto calendario. Siamo stati facili profeti a scrivere, giorni or sono, che la vertenza, in qualche modo, si sarebbe composta. Incredibile, direi, la sollecitudine con la quale il governo si è preoccupato di mettere a posto la vertenza. Raramente abbiamo avuto modo di riscontrare la stessa sollecitudine. Eppure, quante questioni gravi sono arrivate sul tavolo dei politici, in questi mesi. Per il calcio, dinanzi alla preoccupazione che lo sportivo avesse un momento di malumore, ecco che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Evangelisti, si affretta a convocare le parti, a dire componiamo la vertenza, a preparare un decreto legge.

Paese singolare che anche sul far del caldo (sono mesi che scriviamo sul far del caldo, più che altro un auspicio, dato che il bel tempo è latitante) offre motivi di sorpresa. Pensate al problema della disoccupazione giovanile e a quello della disoccupazione di tutti, al Mezzogiorno, alla cassa integrazione. Non s'è vista la stessa celerità, diciamolo, non dico per risolvere, ma nemmeno per affrontare questi nodi. E i problemi sanitari? E quelli manicomiali? E i medici che obiettano l'aborto? Interrogativi gravissimi, che ci riguardano da vicino, assai di più che non la compravendita di Paolo Rossi. Ebbene, dov'era il sottosegretario Evangelisti in quelle occasioni? Come mai non è stato ritratto sorridente al tavolo delle trattative?

Oggi i giornali offrono alla vista dei lettori un Evangelisti contento che parla ai giornalisti e rassicura la nazione: state tranquilli, tutto regolare, ci dispiace solo che il calcio mercato sia morto. A noi, ad essere sinceri, di questa dipartita non interessa niente. Muoiono e si spengono ben altre cose e più importanti, ogni giorno, in Italia per addolorarci e mettere il lutto se il calcio mercato ci ha lasciato, prematuramente.

Maurizio Costanzo

PER I MINUZIOSI ACCERTAMENTI DOGANALI IN JUGOSLAVIA

Un calvario per le corriere i posti di confine triestini

Nessuna schiarita, neppure ieri, ai valichi di frontiera triestini con la Jugoslavia. Le stesse code, gli stessi, lunghissimi, tempi di attesa. L'unico posto di blocco dove il traffico è fluito con maggiore celerità è stato quello di Rabuiese; ma ai valichi di Fernetti e di Pese i transiti hanno segnato i pesanti rallentamenti delle giornate precedenti.

In particolare a Pese grossi ritardi sono stati accumulati dalle autocorriere in servizio di linea: tre pullman «regolari» jugoslavi, partiti fra le 9 e le 10 del mattino da Fiume e transitati appunto per questo valico, sono giunti nel capoluogo giuliano oltre sei ore dopo l'orario previsto e abitualmente rispettato. Da notare, a questo proposito, che martedì le autorità confinarie jugoslave avevano consentito ad alcuni mezzi di trasporto pubblico (così per le corriere provenienti da Fiume e Ragusa) di dirigersi verso il confine di San Bartolomeo. Ieri, invece, nessuna facilitazione del genere è stata concessa agli stessi mezzi.

Ritardi nelle percorrenze hanno subito, causa i controlli e le attese ai posti di blocco, anche le autocorriere che sono transitate per i valichi di Fernetti (il pullman da Sobor, Alta Slovenia, è giunto a Trieste 5 ore e mezza dopo) e di Rabuiese (qui, come detto, le code sono state meno consistenti e la Pola-Trieste ha accomunato un ritardo limitato a un'ora e 40 minuti). Condizioni di maggior favore solo per le uniche due linee gestite dalla società «Saita» di Trieste: i pullman provenienti da Pola e da Fiume se la sono cavata con poco più di un'ora di ritardo.

Gli autisti di linea jugoslavi che arrivano in Italia raccontano particolari sconcertanti sui tragitti appena percorsi: hanno affermato, fra l'altro, che i passeggeri trasportati sono stati impediti al confine dallo scendere dai pullman, nonostante il gran caldo. Difficoltà e accertamenti doganali puntigliosi, sempre da parte jugoslava, vengono operati pure nell'occasione del rientro dei connazionali in patria: e ciò non solo nei confronti di coloro che transitano per i valichi automobilistici ma anche nei confronti di quanti ritornano con il treno.

Molti acquirenti d'oltre confine hanno preferito riportare la merce comprata nei negozi d'acquisto, piuttosto che pagare le elevate imposte doganali richieste, mai prima d'ora così scrupolosamente contestate. I negozianti triestini si sono così trasformati in depositari di merci già vendute, in attesa che la situazione attuale si modifichi in meglio.

Un'ultima nota riguarda, infine, il valore del dinaro, che ha raggiunto sulla piazza triestina la quotazione, insolita per questo periodo, di 45 lire. Si tratta di una ulteriore riprova della scarsità di moneta jugoslava circolante, che ne determina, appunto, il maggior costo.

B. U.

Liquichimica: si arena il salvataggio

ROMA — Grave rottura tra le banche interessate al salvataggio della Liquichimica. Il Banco di Napoli, che finora si era detto favorevole all'operazione — consistente nel creare una società di commercializzazione, la Agesco, nell'erogazione di 30 milardi e nella moratoria di tutti i debiti bancari per due anni — ha ritirato il suo determinante appoggio ad ogni forma di intervento in favore dell'azienda dissestata. La decisione fu presa dal consiglio di amministrazione del Banco di Napoli prima ancora che si svolgesse il confronto convocato la scorsa settimana dalla Banca d'Italia, che fu indetto, da quanto si è appreso ieri, proprio per convincere il Banco di Napoli a non recedere.

I miei trascorsi

di LUISELLA FIUMI

Pubblichiamo un capitolo del libro «Madri e figlie» di Luisella Fiumi (edito da Mondadori), che è anche nostra collaboratrice nella «Cittadella» e nel «Piccolo illustrato».

A TRIESTE, dove, a un certo punto eravamo andati a vivere, mia sorella le chiamò le «barche».

«Oggi — diceva — non posso fare il bagno perché ho le "barche"».

Lei frequentava il Circolo Adriaco e i primi tempi quando parlava di queste «barche» pensavo che fossero quelle del Circolo Adriaco. Ma non capivo perché, proprio a causa delle barche che se mai avrebbero dovuto rendergli più facile e piacevole il bagno rimaneva, invece, a prendere il sole immusonita sulla sdraio.

Le «barche» di mia sorella maggiore erano un po' più serene delle «mie cose». Io, infatti, le barche le chiamavo «le mie cose». Quando ero ragazza io, si poteva chiamarle «barche», «cose», «affari», tutto fuorché «mestruazioni» o «regole», espressioni considerate ordinarie, per non dire volgari, che oltre a tutto denunciavano una realtà da tenere assolutamente nascosta.

Quando capitarono a me, essendone, come era giusto e doveroso, completamente all'oscuro, mi spaventai moltissimo. Religiosa fino alla superstizione pensai a una punizione divina e tenni segreto quel terribile e stranissimo male generato da un virus vergognoso che certamente aveva colpito me sola. Fino a che, un giorno, mia madre se ne accorse.

Subito mi disse come si chiamava quella specialità «le mie cose». Poi si raccomandò di non farmene accorgere da mia sorella minore che aveva il diritto di vivere in idillica ignoranza finché al momento giusto, avrebbe avuto il suo bravo trauma anche lei, spaventandosi moltissimo.

Mia madre mi spiegò inoltre che non bisogna mai farsene accorgere o parlarne di fronte a un uomo, anche se subito dopo si affrettò ad annunciare a mio padre che mi ero sviluppata, con un sorrisetto, che se non mi rallegrava, serviva però ad assolvermi seduta stante da tutte le mie colpe.

«Ma bene, ma brava!» mi elogiò mio padre come se fosse stato merito mio e mi regalò un piccolo album per le fotografie che finì col confondermi del tutto.

La paura delle «mie cose» non mi passò mai. Se venivano, perché venivano, se non venivano perché non venivano. Inutilmente provai a chiamarle «barche», «affari», «fatti miei», «i miei giorni». Macché.

Così decisi di sdrammatizzare queste benedette «cose» quando ebbi due figlie destinate, come era addirittura auspicabile, ad averle anche loro. Ed essendo, intanto, cambiati i tempi, decisi che avrei detto loro con la massima semplicità, anzi con allegria e perfino con fierezza, come, quando e perché venivano le «cose».

Pensai di dirlo poco alla volta. Avrei cominciato quando erano ancora piccole, con questa affermazione: «Non sempre e non solo si perde sangue dal naso».

Avrei, in seguito, puntato sulla bellezza delle «cose» per quanto difficile potesse apparire, avrei cancellato insomma l'ombra del terrore e anche quella del fastidio. Le «cose» dovevano sembrare — perché no? — perfino divertenti.

D'altronde, ormai, la gente ne parlava con disinvoltura, sui giornali c'erano addirittura réclames di ragazze bellissime e disinibite che (perlomeno a giudicare dai loro sorrisi) sembravano felici di usare mezzi pratici per fronteggiare le «cose». Fronteggiarle? Cosa dico? Festeggiarle! Quando ebbe otto anni cominciai con Gala. «Delle volte — dissi — le donne hanno qualche perdita».

Gala si strinse nelle spalle. E a lei? Non disse nemmeno: «Ah, sì?», con un minimo d'interesse. Né io mi sentii di proseguire, condizionata com'ero dai miei antichi e improvvisamente rinvigoriti tabù. Lasciai, dunque, che pensasse che le donne perdevano chiavi, soldi, fazzoletti, distratte com'erano. Tornai alla carica quando Gala compì nove anni. Chiamai anche Beatrice.

«E' sempre bello parlare tra madri e figlie» dissi anche se, a giudicare dall'espressione, per loro faceva lo stesso, e anzi, se mai era più noioso che divertente.

«E' bellissimo! — incalzai. — Tanto più che stavolta vorrei parlarvi di una cosa straordinaria, speciale, che tocca alle donne».

«La sappiamo benissimo: le donne fanno i bambini!» gridarono in coro.

«No, prima dei bambini» titubai. Eravamo sulla buona strada. «Per avere i bambini...».

«La mamma deve avere un rapporto col papà!» esclamarono, allora, perché lo avevano letto su un libro per l'educazione sessuale dell'infanzia.

«No, no... — sorrisi raggelata (Dio, com'è complicata la natura, mi stizzii). — C'entra coi bambini, ma non con i papà».

«O bella! — si meravigliò Beatrice. — Noi pensavamo che per far nascere i bambini bastassero i papà».

«E, invece, non bastano — balbettai — è indispensabile prima che la donna abbia le "sue cose"».

«Le sue?...» non capivano.

«Le sue cose — mormorai con un filo di voce, ma anche rinfrancata perché grazie al cielo eravamo alla fine. — Si tratta di una piccola - o meno - piccola - ma - del - tutto - naturale - e - perfino - bella - perdita...».

«Aaaaaaaah, le mestruazioni, vuoi dire!» gridarono sollevate.

Come? Cosa? Io, quel termine lì non mi riusciva di pronunciarlo, sicché le guardai terrorizzata, balbuziente, facendo, mio malgrado «no, no,» con la testa «non dite così».

E loro si spaventarono moltissimo.

* * *

«Mamma — mi chiedeva spigliata e maliziosa mia figlia Beatrice — dimmi una cosa: quali sono stati i tuoi rapporti con papà?».

Madonna, che domanda! Io, da piccola, quando avevo saputo che mia madre e mio padre avevano quel genere di rapporti assolutamente disdicevoli per dei genitori, ero inorridita. E non capivo come mai questa qui mi chiedesse a cuor leggero, come se fosse perfettamente normale, particolari su cose che io, nei suoi panni, avrei desiderato non fossero mai avvenute.

Oppure mi diceva: «Non dirmi che alla tua età — (e porca miseria mi pareva di essere ancora abbastanza giovane) — hai ancora dei rapporti!».

O anche: «Senti... Prima di sposarti, hai avuto rapporti con qualcuno o no?».

Io mi trinceravo dietro la cortina del silenzio e lei si prendeva delle incappellate grandissime. Raramente rispondevo: «No comment» e lei si arrabbiava ancora di più.

Ma come? Lei ogni volta era lì che mi raccontava, non richiesta, per filo e per segno tutto quello che diceva e faceva coi ragazzi, nei minimi particolari, non c'era niente che mi venisse risparmiato, e io mi davo tutte quelle arie?

Oppure dichiarava sprezzante: «Sei inibita! Tu sei di un inibito folle!».

Mi provocava, anche: «Secondo me, tu non devi esserti mai divertita».

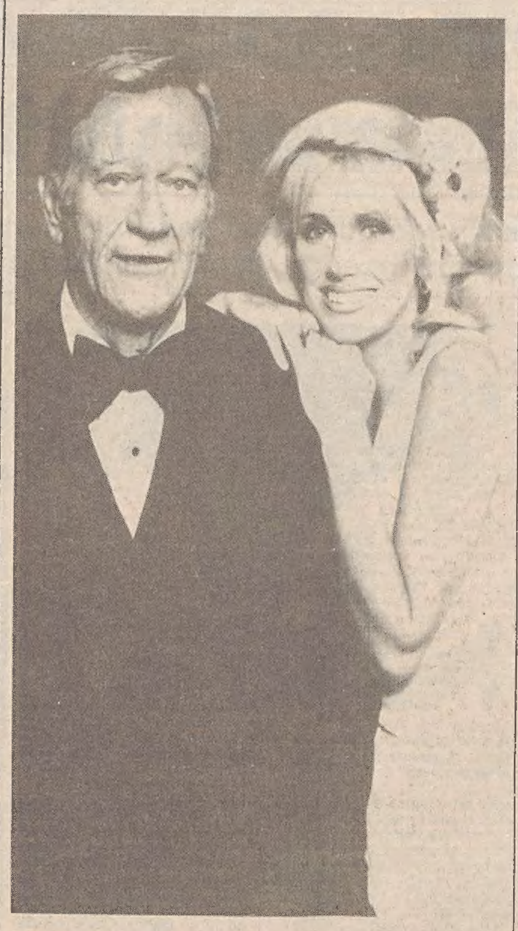
«O ti sei divertita? — si incuriosiva. — Nooooo, un tipo come te non può essersi divertita!» e ammiccava a sua sorella Gala, stravaccata da qualche parte che però non solo non le dava corda, ma le faceva cenno di non infierire per evitarmi turbamenti: «Data l'epoca in cui è vissuta...» mi giustificava. E cioè nel cinquecento, seicento avanti Cristo.

Eppure mia madre, a suo tempo, non mi aveva risparmiato niente, i racconti folli della sua prima notte di nozze con qualcuno che aveva attaccato dei campanellini al lettone matrimoniale, non si capiva perché, e le aveva fatto passare la voglia di sposarsi di nuovo, una volta rimasta vedova. Ma proprio quei racconti e anche le reticenze che, in fondo, mia madre pretendeva da me, e in più la mia personale preoccupazione di disgustare, sbalordire, cadere dai piedestalli sui quali avevo fatto attenzione a non collocarmi, m'inducevano a essere prudente e a non dare a Beatrice nessuna soddisfazione. E poi temevo che qualsiasi cosa avessi detto, mi avrebbe, in ogni caso, disapprovato.

Così tacevo, e lei disapprovava il mio silenzio.

Luisella Fiumi

Il ritorno di John



Duke Back at Work — John Wayne fotografato accanto all'attrice Suzanne Somers durante la registrazione di uno show alla televisione americana. E' la prima apparizione in pubblico del popolare attore dopo la recente operazione (Telefoto Ap)

LO «SPECCHIO» DI MARCO FORTI: UNA COLLANA AL SERVIZIO DELLA POESIA

Guerrini e l'almanacco 1978

Nell'autore ligure dell'«Età del ferro» riconoscibile una personalità artistica
Nella medesima collana un'antologia periodica di poeti italiani e stranieri

Non c'è un motivo personale che ci spinga a tributare una certa misura di riconoscenza, più o meno scoperta, alla nota collana mondadoriana de'lo «Specchio», attualmente diretta dal critico milanese Marco Forti. Eppure ogni qualvolta il nostro interesse aderisce a tale obiettivo, finisce sempre per accompagnarsi ad un sentimento che per lo meno assomiglia alla riconoscenza. Il che poi tutto sommato non sembra affatto illogico dinanzi un'iniziativa che, sempre più sola nell'apparato editoriale, opera al di sopra dei soliti scopi di profitto, nel disinteressato servizio alla poesia. Oltre però tale premessa non si vuole ignorare che anche questo benemerito lembo della produzione editoriale ha un suo lato spiacevole. Diciamo pure, senza con questo entrare in contraddizione col merito suindicato, che ce l'ha fino allo sconforto, e come non lo si può negare visto che in esso vige il predominio di una vecchiaia che passa e ripassa continuamente avanti ai più giovani e validi proponenti, in fila da anni e forse decenni.

Ma è anche vero che tra l'andare e il venire di questi anziani, e qui si proclama l'aspetto positivo della collana e quindi l'utilità della sua esistenza, il curatore qualche volta fa in tempo ad aprire la porta a uno di quelli che erano rimasti fuori. E può allora capitare che finalmente entri una nuova e riconoscibile personalità artistica, come ora ci pare di poter ravvisare in Adriano Guerrini, mentre nella medesima collana ci presenta la sua silloge «Età di ferro». Lo sforzo di Forti anche in questo caso non risulta di poco merito, se si tiene conto che, pur non trattandosi di una rivelazione, è pur sempre vero che tale libro si colloca, almeno in rapporto alla produzione di quest'anno, ai primi posti della graduatoria poetica.

E allora perché i critici, gli elzeviristi, gli intervistatori culturali non ne parlano? Certo non ci stupisce dopo che abbiamo dovuto amaramente registrare un'assenza quasi altrettanto rimarchevole riguardo il maggiore poeta oggi operante sulla scena letteraria italiana, nel momento che ci è stato offerto il suo ultimo magistrale lavoro, cioè nientemeno che riguardo Mario Luzi. Cosa significa tutto ciò? Che forse i suddetti sono affannosamente occupati a chiamare a raccolta tutte le possibili forze per salvare le riviste che chiudono? O non sono piuttosto alle prese con gli incredibili volumi annuali o semestrali dei soliti romanzieri dalla penna facile, e di giornalisti ormai assuefatti a farne oro perfino delle didascalie? Ma forse siamo ad una spiegazione ancora più attendibile quando ci accorgiamo che nelle pagine letterarie della grande stampa si è già proceduto ad una pianificazione monocorde, in linea con l'estetica del regime radical-consumista, che è tanto dire con l'estetica delle avanguardie. Tanto è vero che i rari spazi riservati alla poesia, sono interamente affidati al controllo di giovani fedeli al verbo avanguardistico, probabili letterati quanto improbabili poeti, pronti alla reciproca decantazione, quanto insofferenti dei poeti isolati, autonomi, non portati al gregarismo come Guerrini.

Ora però proprio questi pochi cenni delineano già la pur vaga misura di una realtà morale e culturale, da cui provengono i motivi che si offrono come altrettante ragioni fondamentali alla poesia di Guerrini. Una poesia che in gran parte nasce non dal consenso accortamente mascherato, ma dal dissenso sofferto. Si manifesta e raggiunge l'acme di sé stessa dal confronto contestativo, se non dallo scontro. Ma tale natura di poeta-testimone che prende volto in quasi tutte le composizioni, è in modo particolarmente indicativo in «Badia di Taglieto» e in «Tardi leggendo» si rende reattiva dissociandosi dalla storia quale espressione di surrogati, e dalla misura dell'uomo e della cultura che da qui ne promana.

Come insegnano tanti intellettuali del momento, anche il nostro autore potrebbe giovarsi del metro dominante.

Questo autore ligure che nel linguaggio e non solo nel linguaggio, tanto in effetti si distanzia da Montale, quanto forse si avvicina a Sbarbaro, possiede in più di questi predecessori una corda efficace, quella dell'attacco disperatamente ironico, che incide e ferisce come una punta acuminata. Ed è ciò che determina il meglio anzi si può dire la vera esistenza del libro, il quale infatti più che altrove si forma nelle sezioni «Satire» e «Polemiche». E' qui che tutto un mondo morale e culturale esce malconcio dalla prova della verità poetica, senza possibilità di contraccolpi, indelebilmente segnato da una folgorante precisione. «In principio era il verbo / infine era il furbo».

Ma per restare ancora nella regione mondadoriana governata da Marco Forti, ci sembra doveroso soffermarci su un altro frutto dell'editoria, che avrebbe dovuto prendere anche esso il suo giusto spicco fra la produzione libraria, cioè l'«Almanacco dello Specchio». Com'è risaputo si tratta di un'antologia periodica, realizzata con rara sapienza, la quale raccoglie nelle sue pagine, insieme ad alcune poeti italiani (parte dei quali noti e parte non noti e inediti) ogni volta un certo numero di poeti stranieri, scelti fra i più autorevoli in campo europeo e forse mondiale. Si deve insistere nel rilevare che la formula è indovinatissima, e rappresenta uno strumento che per la sua funzione ed utilità si qualifica come uno dei più preziosi dell'attuale momento editoriale. Nonostante ciò il suo editore, che pure ha il merito di averne promosso la costituzione e di permetterne l'esistenza, sta cambiando atteggiamento. Infatti Mondadori ha già proceduto ad una drastica riduzione dell'antologia, facendola passare da semestrale ad annuale. Ora se avessimo la capacità di farci sentire da tale editore, come invece non l'abbiamo, vorremmo esortarlo a continuare egli, prima ancora degli altri, a fare onore a questa sua ottima invenzione con diversa disponibilità, e quindi in primo luogo col ripristinare a tempi più brevi la sua periodica uscita.

La tragicità di Kariotakis

Detto ciò dobbiamo altresì non tacere sull'altro che ci dispiace in questa antologia, nonostante la sottolineata bontà della formula, cioè le soluzioni che di volta in volta vengono operate, non esclusa quella del presente settimo numero. Sarebbe a dire che il dato meno confortante concerne proprio i nomi nuovi. Non sfugge infatti che la loro individuazione non sempre procede lungo l'imparziale direttiva del valore, pur inteso nel senso pluralistico del linguaggio, ma troppo spesso attraverso criteri assai meno disinteressati e visibilmente legati a convenienze ed opportunità di vario genere. Il che fece già dire a un noto critico che in quanto a poesia c'era ben altro in giro, e aveva ragione; nonostante che non avesse tenuto conto che nei primi numeri comparvero alcuni capigruppo e alcuni funzionari editoriali nonché uno o più romanzieri di successo, mentre altri che in quanto a poesia avrebbero di che proporre, e seriamente, non vi sono mai entrati e probabilmente non vi entreranno. Ecco il vizio meno accettabile dell'«Almanacco», un vizio che gli dobbiamo diconoscere,, pur tenendoci nella dovuta distanza da ogni tentazione di allineare questa ad altre antologie uscite negli ultimi anni e mesi.

Vediamo invece quali sono i nomi inclusi nell'«Almanacco» numero sette. A tale proposito troviamo giusto che la rassegna si apra con uno straniero, che inoltre ci sembra una tra le voci migliori dell'antologia, almeno dall'impressione che si ricava dalla traduzione di Pontani. Si tratta del greco Kostas Kariotakis, una figura straordinaria nella sua tragicità, la cui vicenda esistenziale si conclude con un lascito poetico che per quanto notabile pare che non sia stato ancora equiparatamente approfondito, cioè fino a stabilire l'esatto portata del suo valore. Qui ne viene offerto un saggio piuttosto nutrito, il quale però pur attraverso la traduzione pare di un non comune grado ed apporto artistico; tale quindi da rivelare una considerevole personalità specialmente se colta nel contesto storico del suo periodo. E vorremmo che il contributo degli studiosi italiani, i quali probabilmente in seguito a questa proposta dell'«Almanacco» avvertiranno un ulteriore incentivo per i loro studi, confermassero questo nostro del tutto estemporaneo parere.

Con Kariotakis gli altri stranieri sono Soupault, Noël, De Biedma, Bely, Diego, Vitier, Smith, Solis, Jamis, Fernandez. Ancora più numerosi sono gli italiani, cioè Sinisgalli, Gaetano e Francesco Arcangeli, Bacchini Berardinelli, Calzavara, Bertinazza, Lattman, Maiarino, Modesti, Memmo, Scotellaro, Zoni, Giovanelli.

Com'è vero che in questa seconda rassegna non si riscontrano sorprese, così si registra un discreto livello di validità, peraltro non propriamente privo di qualche brusca discesa. E non manca nemmeno una presenza che sembra lasciar intravedere una promessa, quella di Alfonso Berardinelli. La cui parola ricostruita come rivisitazione verbale e soprattutto visiva di un universo precivile e preumano, può esprimere più di un significato oggettivo e metaforico, tra cui quello di una sottile reazione all'intossicazione di una civiltà corrotta e fallimentare e l'implicita indicazione alla correspettiva dimensione di probabile salvezza. Ciò acconsente all'autore di riabilitare, a proprio avveduto uso, alcune consustanziali e quindi non transitorie forme del dire poetico, come le sole a resistere, a differenza dei ripetitivi sperimentalismi, a un temperamento tra l'altro portato a effetti strutturali, cromatici e tonali, che un poco lo apparentano a Lucio Piccolo, e soprattutto al tormento di una sostanziale novità della ricerca.

Giuseppe Solardi

TRE GIORNI PRIMA DI VENIR ASSASSINATO

L'ultima intervista con P. P. Pasolini

E' stata pubblicata da un nuovo periodico culturale l'ultima intervista fatta a Pier Paolo Pasolini da una giornalista svedese quando lo scrittore si recò a Stoccolma per una conferenza, il 30 ottobre 1975, tre giorni prima che venisse ucciso.

L'intervista è stata riportata in parte, a cura di Felice Piemontese, su «Paese sera».

Le prime domande riguardano il rapporto tra i film e i romanzi di Pasolini: a esse egli rispose di aver avuto nella propria carriera di regista almeno tre periodi: un primo, comprendente film «che Gramsci avrebbe chiamato di carattere nazional-popolare», quindi abbastanza semplici, come «Accattone», «Vangelo secondo Matteo». Con l'avvento della «società del benessere» e della cultura di massa, Pasolini, per evitare che i suoi film fossero in un certo senso manipolati, mercificati e sfruttati dalla civiltà di massa, fece film più difficili, come «Uccellacci e uccellini», «Edipo re», «Teorema», «Porcile» e «Medea». Poi vennero i film della Trilogia della vita, come il «Decamerone», i «Racconti di Canterbury», «Il fiore delle Mille e una notte», sulla fisicità umana e sul sesso che vennero dallo scrittore-regista visti in un modo gioioso, come un inno alla vita.

Infine, l'ultimo periodo, quello di «Salò o le 120 giornate di Sodoma», in cui il sesso «è usato come qualcosa di terribile e diventa la metafora di quello che Marx chiama mercificazione del corpo».

Successivamente, rispondendo alle domande dell'intervistatrice, Pasolini ha detto che la letteratura rivoluzionaria comunista, da Marx fino a Gramsci, ignorava alcune scienze umane che sono state scoperte successivamente. «Tutto ciò che dice Marx e anche Gramsci sul problema religioso — afferma lo scrittore — in fondo non è valido scientificamente, è dilettantesco. Marx quando parla di religione è un dilettante, non conosceva l'antropologia culturale e la storia delle religioni. Le masse proletarie di cui Marx parlava avevano una loro cultura, fatta di elementi antropologici appunto, religiosi, che Marx ignorava».

Fra le altre cose, l'intervistatrice chiese a Pasolini se accettasse per sé la definizione di «cristiano marxista». Lo scrittore rispose di non accettarla: «Non l'accettavo allora — negli anni passati — quando era anche plausibile, perché avevo fatto il "Vangelo secondo Matteo", e non l'accetto a maggior ragione adesso: come tutte le formule, non dice nulla».

CORRIERE FILATELICO



Solomone indipendenti

Il 7 luglio le Isole Solomone — 922 tra isole, isolotti, scogli ed atolli disseminati lungo 1500 chilometri fra la Papua - Nuova Guinea e l'Australia, 30 mila chilometri quadrati, 214 mila abitanti, capitale Honiara nell'isola di Guadalcanal — sono divenute uno stato indipendente dopo 85 anni di protettorato britannico. Restano però nell'ambito del Commonwealth e sotto lo scettro di Elisabetta II, la Regina cioè rimane il capo della nuova entità statale. L'avvenimento, che per l'arcipelago segna l'inizio di una nuova storia, non poteva essere ignorato filatelicamente e così, puntualmente, il 7 luglio sono comparsi quattro francobolli celebrativi che recano le nuove insegne — bandiera nazionale, bandiera del governatore e stemma — delle Solomone più il monumento ai Caduti nella famosa battaglia di Guadalcanal, combattuta da americani, inglesi, australiani e neozelandesi contro le forze giapponesi per terra e per mare dall'agosto 1942 al febbraio 1943 e che capovolse le sorti della guerra nel Pacifico a favore degli Alleati.

Un martire di Treblinka

Un ebreo polacco, Janusz Korczak, viene oggi onorato dalla Germania federale con un commemorativo (90 Pfennig) ricorrendo il centenario della nascita. Korczak fu medico, scrittore ma soprattutto pedagogo ed educatore. Nei suoi asili di Varsavia sperimentò metodi innovatori in fatto di educazione, e in numerosi libri proclamò i diritti del bambino, meritandosi fama europea. Nel 1942, rinchiuso nel campo di sterminio di Treblinka, seguì eroicamente i suoi orfanelli nella camera a gas, rifiutando ogni offerta di liberazione. Sempre oggi, la Bundespost, proseguendo la serie dedicata all'archeologia, emetterà due altri francobolli (80 e 200 Pfennig) con i fossili di un pipistrello e di un cavallino risalenti a 50 milioni di anni fa e scoperti a Darmstadt.

Cinquantenario ignorato

Ricorreva in questi giorni il cinquantenario dello storico volo transatlantico Roma-Porto Natal (Brasile), compiuto dagli aviatori italiani Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete a bordo di un «Savoia-Marchetti S-64», e che valse agli ardimentosi piloti il primato mondiale di distanza in linea retta senza scalo su un percorso di 7.163 chilometri coperti in 44 ore e 15 minuti. Le Poste italiane hanno ignorato l'anniversario — che pure meritava di essere ricordato — forse per mancata preveggenza o forse perché ad Arturo Ferrarin sono già stati dedicati due francobolli nel 1970, in occasione del cinquantenario del raid Roma-Tokio. Ma se l'Italia ha lasciato cadere la ricorrenza attuale — più a torto che a ragione, comunque — se ne è ricordato il Brasile, che ha emesso un commemorativo illustrato con l'areo usato per compiere l'impresa. Nell'annunciare l'emissione la stampa brasiliana ha rievocato la trasvolata che si concluse in terra americana il 5 luglio 1928, ed ha pure ricordato l'entusiasmo della popolazione, in particolare degli italiani residenti in Brasile, e le festose accoglienze riservate ai due aviatori nelle varie città visitate.



Molti lettori si troveranno probabilmente disorientati e perplessi di fronte a questa immagine, che potrà sembrare una figurazione enigmistica. Vogliamo aiutare tutti e dire subito che si tratta di un vigoroso ritratto dell'arcivescovo cipriota Makarios, scomparso nell'agosto dello scorso anno. La sua immagine volta a destra si staglia sullo sfondo di una abbozzata pittura bizantina. Aguzzando la vista, proprio come davanti agli aggrovigliati disegni enigmistici, si scoprono bene il naso e la bocca circondata dalla folta barba, meno invece gli occhi. Il ritratto ha per titolo «O Megalos Egetes», il grande condottiero, e comparirà su un foglietto da 300 mils, che le Poste cipriote hanno messo in programma per il 3 agosto. Unitamente al foglietto uscirà una striscia di cinque francobolli, che presentano altrettanti diversi ritratti di Makarios, rispecchianti le fasi salienti della sua vita e le sue peculiari caratteristiche: arcivescovo di Cipro, esiliato all'e Seicelle, presidente della repubblica, soldato di Cristo, combattente per la libertà.

Sono arrivati!

Dopo quasi quattro mesi di attesa, è giunta allo sportello filatelico di Trieste la seconda fornitura degli introvabili aerogrammi «Italia». Questi, come si sa, uscirono il 4 marzo, ma i quantitativi distribuiti furono talmente esigui che nel giro di un'ora o poco più andarono completamente esauriti. Eppure la tiratura prevista era di due milioni di esemplari, ma per la data fissata il Poligrafico non ne aveva sfornati neanche 400 mila. E questa volta la colpa della insufficiente fornitura, prima, e della ritardata consegna, poi, è — affermano al Ministero — tutta del Poligrafico. Il fatto è che la macchina filatelica italiana gira assai male, nonostante le ricorrenti e reboanti assicurazioni di ministri e sottosegretari.

Foglietto greco

Anche la Grecia, come già la Gran Bretagna, emetterà prossimamente il suo primo foglietto. Lo spunto dell'emissione è fornito dal 150.o anniversario della creazione della rete postale di stato nel paese. Come certamente si ricorderà, tale ricorrenza è già stata celebrata con una serie di quattro francobolli raffiguranti i vari mezzi di trasporto postale nel periodo considerato. I quattro francobolli saranno recepiti tutti nel foglietto, del quale però non è stata ancora precisata la data di uscita.

Da un paese all'altro

Francia — Sono entrati in servizio quattro nuovi preobliterati della serie «Zodiaco». Nelle vignette s'incontrano il Sagittario, i Gemelli, la Bilancia e il Leone. Valore franchi 4,74. Tali francobolli servono all'affrancatura di particolari oggetti postali spediti in massa. Per l'uso postale sono venduti in multipli di 100 con un minimo di 1000 pezzi.

Gran Bretagna — Per il 2 agosto è annunciata una serie di quattro valori, celebrativa del centenario della Federazione ciclistica britannica e del Touring Club ciclistico. Facciale pence 43,5.

Finlandia — E' di pochi giorni un commemorativo che esalta la figura di Eino Leino, poeta, giornalista e letterato insigne, nel centenario della nascita.

Giappone — Sono usciti ultimamente i seguenti francobolli, tutti da 50 yen: 61.a Convenzione internazionale dei Lions a Tokio, 69.a Convenzione internazionale del Rotary a Tokio, 23.o Congresso internazionale di oftalmologia, Campagna nazionale per il rimboschimento, 19.o francobollo dedicato alla conservazione della natura (fiore alpestre).

Yankee, Doodle, Dandy

Appare sempre molto interessante la produzione filatelica degli Stati Uniti, ricca com'è di francobolli commemorativi e celebrativi, di interi postali (buste e cartoline), di annulli spettacolari. L'ultima emissione è del 3 luglio; in tale giorno è uscito il secondo francobollo della serie «Arte e artisti dello spettacolo», dedicato a George Cohan, attore di fama mondiale, scrittore di canzoni popolari, commediografo e impresario, del quale ricorre il centenario della nascita. Per molti anni Cohan fu il personaggio più importante del teatro americano. Le sue canzoni, poi, correvano sulla bocca di tutti, specialmente durante la prima guerra mondiale. Egli è ancora oggi affettuosamente ricordato con una frase della sua canzone «Yankee, doodle, dandy» (americano, perditempo [illegible] notto) nella quale si proclama «vero e [illegible] mio zio Sam, nato il 4 luglio». Una appassionata dichiarazione di attaccamento alla patria America. In precedenza anche le Poste statunitensi avevano emesso un 15 cents in onore dell'arte fotografica, similmente a quanto ha fatto il 30 giugno l'Italia. Alla fine di maggio, poi, è uscito un singolare francobollo di posta ordinaria, che al posto del valore reca la lettera A. Tale francobollo era stato stampato in miliardi di esemplari ancora nel 1975 per una eventuale emergenza (leggi: aumento di tariffe). Ora l'aumento è avvenuto e il francobollo è stato immesso al consumo con il valore sottinteso di 15 cents, tariffa della lettera per l'interno. Nella vignetta figura in negativo l'aquila americana.

Marcello Lorenzini



2ª edizione

Alfredo Todisco
LA PRIMA SPIAGGIA
ROMANZO

"...Todisco sembra infatti avere avuto questo primo scopo: non insegnare, non forzare mai il significato, offrire soltanto col piacere della lettura una breve meditazione sulla fragilità e l'inutilità delle nostre condizioni."
CARLO BO *(Corriere della Sera)*

"Altri leggerà questo libro come un romanzo, cioè come un puro testo letterario, e ne elogerà la limpidità di visione, la seduzione della fantasia."
FERDINANDO CAMON *(Il Giorno)*

"...sul piano narrativo (...) si istituisce una tensione che non molla il lettore e che Todisco "gestisce" non sappiamo se con malizia consumata o con sottilissimo candore: certo con ottima riuscita."
CLAUDIO MARABINI *(Tuttolibri)*

"Questo è un libro chiaro, senza enigmi, e senza sdolcinature, naturale, preciso, poetico, che ha della favola, ma con un po' di ironia, e tratta di una questione tra le più discusse oggi ed oso anche dire delle più importanti..."
GIUSEPPE PREZZOLINI *(La Nazione)*

"La Scala" - L. 5.500
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

DIFFICILE UNO SBOCCO A BREVE SCADENZA

Lontana la soluzione del «quiz» al Comune

P ime sedute interlocutorie - Riunioni dei partiti

La Giunta comunale ha preso atto ieri delle indicazioni emerse il giorno prima nella riunione dei capilista dei vari partiti convocata dal sindaco uscente, e con propria delibera ha fissato per martedì prossimo, alle ore 18.30, la prima seduta del neoeletto Consiglio municipale. L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti punti: 1) convalida degli eletti; 2) elezione del sindaco; 3) elezione di 12 assessori effettivi; 4) elezione di 3 assessori supplenti.

Sembra cosa scontata, però, che il nuovo Consiglio si limiterà al disbrigo del primo punto all'ordine del giorno, quello relativo alla convalida degli eletti ad avvenuto accertamento dell'insussistenza di motivi d'ineleggibilità a carico di alcun consigliere, per aggiornare i lavori a una seduta successiva (già sono state impegnate le date di mercoledì e di venerdì prossimi). E ciò per consentire ai vari partiti un ulteriore margine di tempo per la ricerca di accordi che si prospettano molto difficili.

Forse, per un tentativo di verifica delle situazioni, in una seduta successiva potrebbe essere avviato il meccanismo dell'elezione del sindaco, intanto con le votazioni il cui buon esito è condizionato dal raggiungimento di una maggioranza assoluta di suffragi (almeno 31 voti su un totale di sessanta) che attualmente non appare realizzabile. E vi potrebbe essere il rinvio delle votazioni successive, quelle che richiedono la maggioranza semplice per l'elezione del sindaco, sì da agganciarle a un chiarimento politico necessariamente procrastinato nel tempo.

Ma si tratta, al momento, di semplici congetture. L'unico dato è attualmente quello di un'inconciliabilità di posizioni. Intanto vari partiti sono tuttora impegnati a dibattere al proprio interno la situazione post-elettorale. Ieri sera si è riunita la direzione del Pri, in presenza delle dimissioni della segreteria, e si è svolta l'assemblea dei dirigenti della Dc (la Dc riunirà oggi il proprio gruppo consiliare al Comune, per la nomina del capogruppo, e sabato pomeriggio il comitato provinciale del partito). Il direttivo del Psi, dopo le dimissioni dell'intero esecutivo, ha rinviato la propria riunione alla prossima settimana (dovrebbe scaturirne la riconferma di Carbone alla segreteria e un mini-rimpasto dell'esecutivo). Domani pomeriggio vi sarà infine l'assemblea degli eletti della lista «Per Trieste» per una prima puntualizzazione della situazione dopo i contatti informali avuti nel frattempo dal capolista.

Sono note le richieste della lista «Per Trieste» che condizionano la formazione di una Giunta di maggioranza al Comune: quale partito di maggioranza relativa, la lista chiede il sostegno per l'elezione a sindaco di un proprio esponente (e il candidato, avendo ottenuto il maggior numero di voti preferenziali, è l'avv. Cecovini) e l'accettazione da parte delle altre forze politiche di tre punti da essa definiti irrinunciabili: zona franca integrale, autonomia, difesa del Carso. Nel corso dei primi contatti esplorativi, nessuno dei partiti tradizionali ha ritenuto possibile un accordo che si basi sui tre punti condizionanti anteposti dalla «lista».

D'altro canto, la stessa «lista» ha già dichiarato ufficialmente che non intende dare vita, autonomamente, a una propria Giunta di minoranza. E' perciò possibile, perdurando tale situazione di stallo, che la «lista» — non potendo formare una maggioranza disponendo di soli 18 seggi su sessanta — decida infine di cedere l'iniziativa ad altri partiti. In questo caso, potrebbe venire eletto a maggioranza semplice un sindaco democristiano e questi dovrebbe accettare l'incarico con riserva, a sua volta accollandosi l'iniziativa di ricercare quelle convergenze politiche che si rendono necessarie per la formazione di una maggioranza di giunta.

Fra contatti informali e ufficiali, incontri bilaterali e plenari, rinunce e rilancio di nuove iniziative e di nuove trattative, non c'è chi non veda come le prospettive di soluzione del complicato «quiz» comunale scavalchino ormai la tappa di Ferragosto. Senza contare il fatto che i partiti attenderanno con tutta probabilità l'esito delle trattative che verranno nel frattempo avviate per la formazione della nuova Giunta regionale.

Telegrammi a Pertini

Interpretando gli unanimi sentimenti di amplo e comune consenso di cui si è avuta vasta eco negli ambienti economici cittadini, il presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, ha inviato al Presidente della Repubblica un telegramma di felicitazioni, sottolineando inoltre come la sua elezione possa considerarsi sicura garanzia per la futura guida del Paese in un clima di libertà e operosità.

Anche il consiglio d'azienda del Lloyd Triestino ha inviato all'on. Sandro Pertini un telegramma con cui esprime «entusiasmo per l'elezione alla presidenza della Repubblica di un combattente per la libertà che rappresenta l'unità di tutte le forze democratiche antifasciste ed è fautore e garante dei principi costituzionali».

STATO CIVILE

NATI: Del Cielo Daniele; Quattrocchi Orazio; Stallone Tamara; Seculin Maria; Majer Deborah; Lazzarini Luca; Buonocore Raffaele; Turk Martin.

MORTI: Petronio Nicolò, di 75 anni; Furlan Pellce, 64; Murlo in Postogna Olimpia, 79; Palcich Giuseppe, 78; Costanzi Vincenzo, 73; Ronco ved. Turello Emma, 81; Masuottolo Celeste, 72; Ferro Natale, 84.

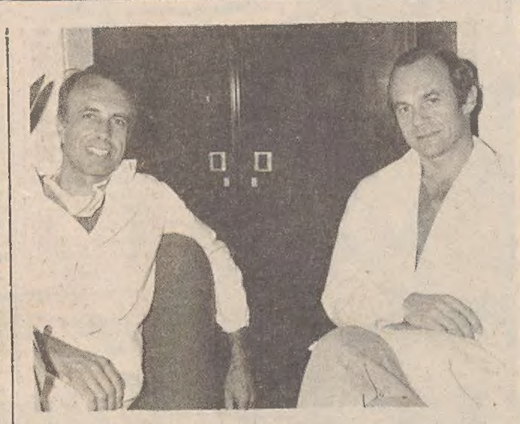
PRIMA OPERAZIONE AL MAGGIORE DEL PARIGINO ALAIN CARPENTIER

Dalla Francia un bisturi magico

Il grande cardiochirurgo farà una serie di interventi e seminari Ha giudicato il «team» triestino uno dei migliori gruppi del mondo

Il prof. Alain Carpentier, uno fra i più famosi cardiochirurghi del mondo, esce dalla sala operatoria del reparto di cardiochirurgia dell'ospedale maggiore della nostra città, insieme con il dott. Bruno Branchini, direttore della sezione. Hanno appena terminato un intervento di «bypass» aortico, a cuore aperto, su un paziente di mezza età che da più di sei mesi, date le sue precarie condizioni, era costretto all'inattività più completa, e si concedono una pausa insieme con il prof. Fulvio Camerini, direttore del reparto di cardiologia.

Carpentier è francese, sulla quarantina, corporatura media, capelli castano chiari, occhi azzurri, mani che si muovono con ritmo e gesti precisi. Sotto il camice bianco indossa ancora il completo «verde sala operatoria». Ha tre lauree: medicina, chirurgia e chimica. Perché quella in chimica? Perché, all'inizio degli anni Sessanta, quando già era specializzato in chirurgia delle valvole cardiache, ebbe l'idea di sostituire le valvole meccaniche, fino ad allora usate per i trapianti, con valvole biologiche, cioè ad origine animale (soprattutto quelle tratte da suini) e ovviamente «preparate» nei primi tempi con formalina, poi con gluteraldeide. Laurea in chimica, dunque, per meglio condurre gli studi basici indispensabili per tali trapianti valvolari. Va detto per inciso che l'impiego di valvole biologiche in luogo di quelle meccaniche si sta affermando in tutte le «scuole» cardiochirurgiche del mondo, compresi i «santuari» statunitensi.



Il prof. Alain Carpentier (a de stra) con il dott. Bruno Branchini, direttore del reparto di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore (Italfoto)

Ma Alain Carpentier deve la sua fama anche ad un'altra iniziativa che ben si può definire rivoluzionaria. Egli è venuto, cioè, nell'ordine di idee di applicare, in ogni caso possibile, anziché la tecnica del trapianto quella di «riparazione chirurgica plastica» cioè di «ricostruzione» della valvola naturale malata, sia essa mitrale, aortica o tricuspide. A tale scopo il cardiochirurgo francese ha progettato e costruito tutta una serie di «attrezzi», il più conosciuto dei quali è l'«anello di Carpentier» in metallo speciale da usare come sostegno o supporto della sezione malata della valvola. Infine, egli è soprattutto noto nel mondo per la sua eccezionale esperienza nella «riparazione» delle cardiopatie congenite e «by-pass» aortico-coronarici.

Perché Alain Carpentier è a Trieste?

«Perché il dott. Branchini è mio amico — risponde sorridendo — e soprattutto perché a Trieste, in questo ospedale, in questo reparto, si è creata, a mio giudizio, una condizione ideale: la cardiologia diretta dal prof. Camerini e la cardiochirurgia, diretta dall'amico Bruno, sono pressoché ad eguale, altissimo livello e ciò è essenziale per una pratica efficace, razionale, moderna della sua straordinaria esperienza...».

Alain Carpentier è anche a Trieste per altri motivi: opererà, come ha già fatto ieri, alcuni «casi» di cardiopatie, terrà questa sera una conferenza sulla «Chirurgia della mitrale nel 1978» e infine parteciperà ad alcuni seminari interni su vari aspetti della cardiologia medico chirurgica.

Il discorso di Alain Carpentier ricade sull'eccezionalità del «team» di Trieste che pratica un tipo di cardiochirurgia d'avanguardia. Egli si chiede perché non sia frequente in Italia la possibilità di riunire tali capacità professionali, e fa notare, abbastanza polemicamente, che, con il totale di tutti i pazienti italiani da lui operati in Francia (in media uno al giorno) egli potrebbe essere considerato uno fra i più famosi e attivi cardiochirurghi del nostro paese. Ma ogni cardiopatico italiano che va ad operarsi in Francia, o negli Stati Uniti, o in Svizzera, spende per la bisogna una notevole somma di denaro all'estero.

Che cosa possono fare, allora, lo Stato e le amministrazioni responsabili per promuovere lo sviluppo di «centri» come quello di Trieste, visto che ce n'è bisogno? In Francia e in Italia i fondi scarseggiano e allora, secondo Carpentier, bisogna ricorrere al «mecenatismo», un esempio del quale, e molto significativo, lo si trova a Trieste con l'«Associazione amici del cuore», di cui è presidente Primo Rovis. Allo Stato, il compito di aiutare il mecenate o, quanto meno, quello di non ostacolarlo con la burocrazia.

Alain Carpentier ha concluso affermando che, al giorno d'oggi, la chirurgia cardiaca non è più un lusso come in passato e che il progredire della specializzazione degli addetti a vario livello e il miglioramento tecnologico delle attrezzature la rendono sempre più praticabile ad ogni categoria sociale. Le cardiopatie non sono il privilegio negativo di una classe, ma di tutta la società industriale moderna. Il diffondersi della cardiochirurgia potrà portare alla società un grande vantaggio permettendo il ricupero degli invalidi e il loro reinserimento nell'attività produttiva.

CONFERENZA CARPENTIER

La chirurgia della mitrale

«La chirurgia della mitrale nel 1978» è il tema della conferenza che sarà tenuta dal prof. Alain Carpentier, docente aggregato dell'Istituto di cardiochirurgia dell'Università di Parigi. La manifestazione, di vastissimo interesse, si terrà stasera, alle ore 18.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

L'iniziativa, oltremodo lodevole, è del Dipartimento di cardiologia, dell'Associazione medica triestina dell'Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia.

Chi l'ha visto?

Da dodici giorni i vigili urbani stanno ricercando un giovane che, in sella a un ciclomotore di colore bianco, con due striscioni «Long John» sulla sacca, aveva travolto in via Oriani, angolo via Caccia, un anziana pensionata. Dopo l'investimento, il giovane si era allontanato lungo la via Caccia senza fermarsi. La pensionata, Maria Cendak Poropat, di 75 anni, abitante in viale D'Annunzio 24, è ricoverata all'Ospedale Maggiore con la frattura del femore. Chiunque fosse in grado di fornire indicazioni utili a rintracciare l'investitore, è pregato di telefonare al 31111.

Festival del Pci — Nell'ambito del terzo festival provinciale de «L'Unità» e del «Delo», nel comprensorio della Fiera è previsto alle 19 un incontro con le donne sul tema: «L'attuazione della legge sui consultori e sull'aborto nella lotta delle donne per la difesa della loro salute a Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: San Enrico imperatore. — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 13.29 e cala domani alle 0.49.

Ieri: temperatura massima gradi 25,5, minima 19,2; pressione millibar 1016,2 stazionaria; umidità 60 per cento; vento 8 km da Ovest; temperatura del mare 22 gradi.

Maree oggi: alta alle 16.19 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 7.51 con cm 30 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 0.03 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 58441; festivo (7-22) tel. 58441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto. Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 2121121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

TUTTI AL MARE IERI CON UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SOLE

QUESTA IMPREVEDIBILE ESTATE

Ma il meteorologo afferma che tutto è normale, anzi piove troppo poco



Che l'estate sia finalmente arrivata? La giornata di ieri (cielo terso, oltre 25 gradi di temperatura massima, una certa afosità come si conviene per un luglio normale) è stata accolta con soddisfazione e sollievo, specie da quanti temevano che la stagione balneare fosse già compromessa. Dopo giorni di attesa, passati a scrutare il cielo e a interrogarsi sulle cause di un inizio di stagione così bizzarro e dispettoso, migliaia di triestini si sono riversati sulle «spiagge» di casa nostra. Tutti al bagno, o quasi, per approfittare di questa prima giornata di bel tempo.

Quasi ogni stabilimento balneare ha segnato presenze record, confrontate naturalmente con l'affluenza modesta di questa prima parte dell'estate che abbiamo appena lasciato alle spalle. Moltissimi i bagnanti specie ai «Topolini» di Barcola e in genere lungo tutto il tratto che va dalla fermata del «6» a Miramare. Al calar del sole, e nonostante la mobilitazione dei vigili urbani, l'ultimo tratto della costiera, per chi arriva in città, si è rivelato una vera e propria trappola per gli automobilisti, che sono stati costretti a procedere in fila indiana. Da Miramare al centro città si sono impiegati anche quaranta minuti e più: come ai bei tempi.

Fino all'altro ieri serpeggiava fra gli operatori turistici un diffuso malcontento per l'andamento stagionale. A lamentarsi per la mancanza del sole di luglio (ma neanche giugno è stato, secondo l'impressione comune, in regola con le carte) erano soprattutto i proprietari di stabilimenti balneari e di campeggi. Per costoro, buona parte degli incassi è già andata perduta, salvo un ritorno del sereno e del caldo capace di stabilizzarsi per un bel po'. Così, fino a ieri, si registrava uno sconcertante vuoto, ad esempio, al camping «Mare pineta» di Sistiana mare, affollato, nello stesso periodo degli anni scorsi, dai triestini desiderosi di fuggire, con tende o caravan, la canicola cittadina. In tale campeggio, quest'anno, i triestini non si sono neppure fatti vedere, nonostante abbiano già pagato anticipatamente i posteggi per tutto il periodo.

Poche presenze anche nei «camping» dell'altopiano, dove l'invitante fresco delle notti estive, solitamente ricercato dai più, era rimasto alla stadio di freddo vero e proprio, sconsigliabile a chiunque, soprattutto ai turisti di passaggio. Quanto agli stabilimenti balneari, esclusa l'affluenza verificatasi in poche giornate veramente «da bagno», le cabine e i posti al sole erano a disposizione dei «patiti» del mare, di quei clienti che non demordono neppure quando si avvicina il fortunale e già cadono le prime gocce.

Di sole e di caldo aveva e continua ad avere bisogno anche la natura. Basta arrivare nel vicino Friuli per notare quanto stentate e basse siano ancora le coltivazioni del granoturco, per non parlare dell'uva, che accusa quest'anno ritardi di anche un mese nella formazione dei grappoli. La bella giornata di ieri, che ha segnato — si spera — una svolta nell'andamento climatico del periodo precedente, ci induce a guardarci alle spalle, per trarre un consuntivo di come sono stati, sotto il profilo meteorologico, i mesi precedenti. In particolare, giugno e questi primi giorni di luglio.

Abbiamo sentito, come sempre, il prof. Silvio Polli, esperto qualificato e meticoloso. Statistiche alla mano e dati ricavati dalle rilevazioni atmosferiche sott'occhio, il prof. Polli ci ha spiegato che non c'è stato, ancora una volta, sotto il profilo scientifico, niente di eccezionale. Giugno è stato un mese fresco, con i suoi 20,8 gradi di media (il valore normale è di 21,5 gradi, ma temperature più basse si sono avute sia nel 1975 con 20,3 gradi, sia nel 1971 con 20,4, per non parlare dei 19,7 gradi del 1957); un mese poco piovoso (!): sono caduti nei trenta giorni 76 millimetri di pioggia, rispetto ad un valore normale di 96 mm; un mese, tutto sommato, secco.

Anche i primi giorni di luglio non sono andati fuori dalla norma, salvo a lasciar prevedere una seconda quindicina più calda e soleggiata. Unica eccezione, in questo periodo, è costituita dal valore della temperatura del mare, che in giugno è stata, come dato medio, di 19,8 gradi contro il valore normale di 21,5 gradi. Quindi — ha affermato il prof. Polli — «notevolmente» al di sotto delle medie consuete. Le risposte dello scienziato non appagano il senso comune, che di questa prima tornata dell'estate 1978 ha avuto tutt'altra impressione.

«Il fatto è — spiega ancora il prof. Polli — che ha piovuto, anche se poco, con una certa intermittenza: quanto basta a dare la convinzione alla gente che il periodo sia stato peggiore degli anni precedenti, ma non è così». Comunque, resta in noi tutti il desiderio di sole, di caldo e di freschi bagni di mare.

AGGREDITO E DERUBATO IN VIA PICCARDI

Terza vittima picchiata dai rapinatori notturni

Terza rapina nel giro di poche settimane. La scorsa notte, un uomo di 43 anni, Mario Consoli, abitante in via Piccardi 27, è stato aggredito nei pressi della sua abitazione da due giovani che, dopo averlo avvicinato, lo hanno preso a pugni e a calci, buttandolo a terra. Quindi, gli hanno sfilato il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni, impossessandosi della somma di 150 mila lire e della tessera del dopolavoro ferroviario.

Come abbiamo detto, questo è il terzo caso che accade in città. Sembrano rapine fatte con lo stampino: sono tutte uguali. Avvengono sempre nel cuore della notte e gli aggrediti sono uomini soli, mentre gli aggressori sono due dalla corporatura robusta (uno molto robusto), di statura alta, con i capelli corti, color castano, e la parlata dialettale.

Pesto e sanguinante, l'aggredito ha chiesto l'intervento della polizia, facendosi accompagnare all'ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato contusioni al naso con sospetta frattura delle ossa nasali, ematomi alle palpebre ed ecchimosi al volto, per cui lo ha giudicato guaribile in due settimane. Gli agenti della Mobile hanno subito compiuto una battuta ma non hanno trovato traccia dei due rapinatori.

Come si ricorderà, alcuni giorni or sono, in piazza Ponterosso, un cittadino jugoslavo era stato avvicinato di notte da due giovani. Anche in questo caso, dopo un breve scambio di battute, l'uomo veniva assalito e depredato. Il primo caso, invece, risale a qualche settimana fa: un uomo invitato a bere un bicchiere da due giovani, era stato fatto salire in auto e poi, all'interno dell'ospedale psichiatrico, dove i due lo avevano condotto, era stato picchiato, rapinato e lasciato solo in mezzo a un vialetto.

Arruolamenti P.S.

Dal primo gennaio è in corso, per il corrente anno, un arruolamento di 5500 allievi guardie di Ps: 4 mila in campo nazionale e 1500 in campo regionale. Di quest'ultimo arruolamento, 200 posti sono riservati alla regione Friuli-Venezia Giulia. I giovani che intendono rispondere all'arruolamento possono rivolgersi, per informazioni, alla Questura di Trieste, stanza 78, o a qualsiasi ufficio di Ps. Con decreto in corso di approvazione, il trattamento economico spettante alle guardie di Ps è stato portato da lire 345 mila a lire 398 mila.

ALLE CINQUE DI MATTINA LONTANO DALLA SUA TANA

Piccolo capriolo impaurito a zonzo fino in via Pellico

«Caccia» al capriolo nella centralissima piazza Goldoni poco dopo l'alba di ieri. Erano da poco passate le cinque e «Il Piccolo» stava già partendo verso le varie destinazioni fuori città, quando gli autisti e gli uomini addetti alla distribuzione del giornale, hanno visto trotterellare in mezzo alla via Pellico un piccolo capriolo: non credevano ai loro occhi. Poi qualcuno ha voluto prenderlo ma l'animale selvatico ha avuto uno scatto improvviso e sulle sue esili zampe a salti velocissimi, ha imboccato la galleria Sandrinelli.

Anche gli autisti dell'azienda trasporti, che erano in piazza Goldoni, avevano tentato di acciuffare l'animale ma senza fortuna. Qualcuno, giunto con la macchina, ha poi detto di averlo già visto, in via Piccardi. E' probabile dunque che il capriolo, cacciato dal bosco della periferia da qualche cane, arrivato in città abbia perso l'orientamento per tornare nel suo bosco e così è finito fino nel cuore delle «tane» degli uomini.

Il capriolo è stato alla fine bloccato una decina di minuti più tardi da un autista dell'Act, Aldo Francini, di 56 anni, abitante in via San Sebastiano 1, che conduceva verso il deposito di via Broletto un autobus vuoto. Visto l'animale, l'autista ha bloccato il bus ed è riuscito ad acciuffarlo e a caricarlo sul veicolo pubblico. Al deposito gli autisti hanno legato con una corda le zampe della bestia per evitare che scappasse e poi hanno telefonato al «113». Gli agenti della Volante hanno informato l'Ente nazionale per la protezione degli animali e il piccolo capriolo è stato affidato a Luciano Furlan (28 anni, via Budrio 7), che fa parte dell'Enpa.

Processi di Mosca: una protesta della Gli

La gioventù liberale italiana ha espresso la sua condanna nei confronti del processo che si sta svolgendo a Mosca contro i dissidenti Sciaranski e Ginzburg. «Tale processo — è detto in una nota — calpesta i principi sanciti a Helsinki, che anche l'URSS si era impegnata a rispettare: come pochi mesi fa nel processo contro Juri Orlov (sette anni di lavori forzati e cinque di esilio interno) si contesta fondamentalmente la libertà di iniziativa politica che si vuole consentita solo al partito comunista russo, il quale ha fissato nella magna carta il diritto di essere l'unico promotore e tramite di ogni iniziativa politica».

«Ancora una volta — afferma la nota — il Pci ha manifestato il suo flebile dissenso, mentre i suoi compagni francesi hanno chiesto, senza mezzi termini, la liberazione di Ginzburg e Sciaranski e la fine di ogni procedimento e atto di repressione, dando prova di maggiore autonomia e indipendenza dal Cremlino».

Anche la Cisl provinciale, nel condividere la posizione presa dalla Confederazione a livello nazionale sul dissenso, esprime solidarietà agli esponenti del dissenso stesso e protesta per i processi in corso in questi giorni nell'URSS, che «violano i principi di libertà di opinione e di espressione».

Deviazione a Fernetti

L'ingegnere capo del compartimento della viabilità statale di Trieste, ha disposto la deviazione a destra dell'attuale tracciato terminale della SS 58, «Carniola», a ridosso del confine di Stato di Fernetti, a decorrere dal 1.o agosto e per la durata di sei mesi. Tale deviazione si rende necessaria per consentire il completamento dell'Autoporto di Fernetti al valico di confine.

ARIA LIBERA
VIA SETTEFONTANE 14/b
articoli sportivi, da campeggio, accessori
Concessionaria roller

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena e a fune portate da 125 a 50.000 kg.
CONCESSIONARIA
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240
• Maestre di sc. materna
classi normali e di ricupero.
• Licenza media
recupero anni.
• 1ª elementare
ammissione bambini cinque anni.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
16-23 luglio Circuito dell'Austria, in pullman
19-23 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in autopullman
19-23 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in treno
20-23 luglio Budapest, la Capitale sul Danubio, in autopullman
20-23 luglio Parigi, la Ville Lumière, in aereo
22-23 luglio Verona, per la Stagione Lirica all'Arena, in autopullman
22-29 luglio Romantico Sud, in autopullman
23-29 luglio Germania romantica con navigazione sul Reno, in autopullman
26-30 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in autopullman
26-30 luglio Vienna, la Capitale del Sorriso, in treno
27-30 luglio Vienna, Turismo Facile, in autopullman
29-30 luglio Verona, per la Stagione Lirica all'Arena
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

centro ottico/cinefoto
attualfoto
ti presentano la nuova Nikon FE

dopo il successo di pubblico della presentazione di martedì 11
centro ottico/cinefoto ti invita oggi
giovedì 13 luglio
alla Rotonda del Boschetto n. 1
dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30
L'automatica compatta del sistema Nikon ti verrà presentata da due tecnici della Cofas.
Come tutte le Nikon distribuite dalla Cofas la nuova Nikon FE è garantita a vita!

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87468
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924


segui l'eleganza del volo di un gabbiano... ti condurrà da
SCONTI 20-30%
anche sugli ultimi arrivi
ELEGANZA E CONVENIENZA DA
WERK
Campo San Giacomo 6

GIORNALE DI TRIESTE

Maturità in blue-jeans



Sono lontani i tempi, documentati dalle vecchie incisioni, in cui i chirurghi operavano in frac. I dottori di domani, oggi «maturandi», si presentano disinvoltamente in blue-jeans all'esame tanto temuto dai loro padri. Q siamo al liceo classico «Francesco Petrarca» (Italfoto)

SEGNALAZIONI

E il centro estivo?

« I sottofirmati genitori dei bambini che frequentano la scuola del rione di San Vito-Cittavecchia, segnalano la mancata attuazione di quanto loro promesso dall'amministrazione comunale, tramite l'assessore competente, nella seduta pubblica della consulta rionale dello scorso maggio in merito ai centri estivi e precisamente:

«1) la data d'inizio per il centro estivo era stata fissata per il 3 luglio; 2) non esisteva problema di capienza e le domande potevano essere anche molto numerose, perché c'era una notevole disponibilità di posti; 3) i trasporti dovevano essere organizzati in modo da raccogliere i bambini in un punto stabilito del rione per essere portati a Barcola (Rittmeyer); un apposita commissione, approvata con delibera comunale, formata da rappresentanti della consulta, degli organi collegiali della scuola e da operatori scolastici, doveva vagliare e procedere a un eventuale verifica delle domande, per appurare che i richiedenti fossero in possesso dei dequisiti (età residenza nel rione, scadenza, vaccinazioni ecc.).

«Premesso quanto sopra, vogliamo segnalare quanto segue: i centri non hanno avuto inizio, come previsto il 3 luglio e non è stata ancora data alcuna comunicazione della data d'avvio; nei giorni precedenti la data fissata per l'apertura, non si era avuta ancora alcuna comunicazione.

«Dopo vari interventi presso la ripartizione XI, le risposte avute sono state: mancanza di posti per i bambini del rione di San Vito: qualora qualche "fortunato e bisognoso" fosse stato accettato nei giorni successivi, avrebbe, ad ogni modo, dovuto provvedere autonomamente al trasporto fino al centro di Barcola.

«I genitori non sanno da chi sono state esaminate e scartate le domande, in quanto la menzionata commissione non si è mai riunita. Dal momento che le consulte sono decadute dal loro mandato, si riteneva giusta prassi che l'amministrazione comunale deliberasse per formare una commissione in qualche modo rappresentativa degli organi del rione.

«I sotto-firmatari genitori, quindi, si domandano perché è stato loro riproposto questo servizio, già sperimentato lo scorso anno, positivo dal punto di vista educativo, e ancora ampliato secondo le promesse fatte dall'assessore Zanini, facendo pressione perché le domande venissero presentate prima del 10 giugno, quando, a tutt'oggi, il servizio per il rione, in pratica, non esiste. Bruno Colombetta e altre otto firme».

Il bimbo salvato: i genitori ringraziano

Scrivono i genitori del piccino la cui vicenda è stata riferita mercoledì 12 luglio nella nostra settima pagina con il titolo «I vigili del fuoco salvano un neonato»:

«Desideriamo, per vostro tramite, ringraziare di tutto cuore i vigili del fuoco e, in particolare, il comandante della caserma, l'infermiere Walter Blaha e Carlo Ghermigh, i quali, con i loro tempestivi interventi hanno evitato che una tragedia irreparabile si abbattesse sulla nostra famiglia.

«Per quello che hanno fatto per il nostro piccolo Enrico esprimiamo la più commossa riconoscenza anche ai medici del Burlo Garofolo. Elio e Novella Calabrese».

Polemica chiusa

Il signor Virgilio Zecchini c'invia una lettera riguardante la sua riammissione al Cai, con la quale intende rispondere al dott. Lionello Durissini che, a propria volta, nelle "Segnalazioni" del 9 luglio, si era richiamato a quanto sullo stesso argomento aveva scritto a suo tempo il legale del signor Zecchini, avv. Piero Gerin. Per conto nostro consideriamo chiusa la discussione.

Esposizione di prezzi

«Alcuni giorni fa "Il Piccolo" ha pubblicato un comunicato che ricordava ai fiorai e agli orefici l'obbligo di indicare i prezzi dei generi esposti per la vendita.

«L'indomani alcuni vigili urbani, con ammirevole solerzia (sarebbe bello se ne dimostrassero altrettanta nei confronti degli abusivi del Borgo Teresiano...) hanno visitato diversi negozi ed elevato contravvenzioni per l'inosservanza della norma accennata.

«La legge che impone di esporre i prezzi dei fiori e dei preziosi, già in vigore nell'immediato dopoguerra, fu abrogata dopo breve tempo, data l'assoluta impossibilità per fiorai e gioiellieri di osservarla, essendo la merce da loro venduta a continui spostamenti nelle vetrine.

«Si desidererebbe sapere dalle competenti autorità e dagli organismi rappresentativi dei commercianti, perché si è creduto opportuno ripristinare una legge così difficile da rispettare e se non ritengano opportuno proporne di nuovo l'abrogazione. Lettera firmata».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

«Indirizzi mutevoli»

Il direttore dell'agenzia di Trieste della Sip, cortesemente scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Indirizzi mutevoli" del 6 luglio si desidera precisare che l'indirizzo di via Marchesetti, citato dal lettore Pricoco, è sempre stato riportato in tutti gli elenchi telefonici precedenti all'attuale e non è mai stato mutato in via "Ravasini".

«La segnalazione fattaci dall'utente apparirà nella prossima edizione dell'elenco.

«Distinti saluti ing. Nerio Cavazzoni».

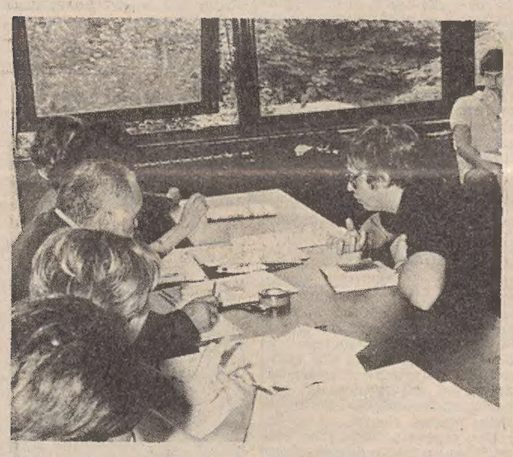
Transito turistico

«Sarei grata a chi potesse rispondere la questa mia domanda: «Quanti turisti diretti in Jugoslavia (inglesi, francesi, italiani, tedeschi, ecc.) passano per i posti di frontiera della nostra zona? L.D.».

SPECCHIO NON SEGRETO DEGLI ESAMI ORALI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

L'attualità essendo femmina risulta più gradita ai maschi

In genere le ragazze diffidano delle domande che escono dai binari del programma
Di scena al «Galilei» e al «Petrarca» le eterne differenze tra scientifico e classico



La scena è su per giù la stessa dappertutto: qui è la finestra aperta sul verde a rivelarci che siamo al «Petrarca» (Italfoto)

Seconda giornata d'esami nelle scuole medie superiori della città: le prove orali che continueranno fino agli ultimi del mese.

Liceo scientifico «Galileo Galilei»: una bella scuola, edificio moderno immerso nel verde di via Mameli, lontano dai rumori della città, insomma l'ideale per una prova così impegnativa, che richiede quiete e concentrazione. Sono le 9.30 del mattino, e gli esami sono già cominciati. Una rapida occhiata ai tabelloni esposti nell'atrio dà una prima idea della situazione: 4 sezioni, per un totale di 92 candidati, con la prima commissione (presidente Loris Premuda, ordinario di storia della medicina nell'Università di Padova, commissari i professori Elisa Ciciarelli, Annamaria Di Natale Gerolini, Virgilio Marrone, Guido Porro); 3 sezioni e un gruppo di privatisti con la seconda (presidente prof. Marcello Menchi, preside del liceo scientifico di Montecatini Terme, commissari i professori Maria Ferraro Poggi, Osvaldo Acquino, Noris Tery, Maria Luisa Barbera Veracini).

Su 158 candidati, solo due hanno pensato di aggiungere una terza materia d'esame (le quattro ufficiali sono italiano, inglese, fisica e filosofia): un ragazzo ha studiato anche storia, un altro storia dell'arte.

Molto eterogenea la scelta delle materie, (delle quali una è indicata dal candidato, l'altra dalla commissione, dopo aver sentito le «preferenze» degli studenti): si nota solo una leggera prevalenza dell'italiano come prima materia. Eppure, dice Mauro B., un ragazzone biondo in attesa di sostenere la prova, proprio col programma d'italiano siamo rimasti molto indietro, siamo arrivati a malapena a Pirandello, trascurando tutti i contemporanei.

Per fortuna che i professori sono stati comprensivi con noi e hanno ascoltato le nostre richieste, sicché tutti o quasi abbiamo avuto anche la seconda materia che avevamo indicato di gradire di più, si rallegra Maurizio S., che ha appena finito l'esame con la prima commissione. Portava italiano e fisica: ben preparato nelle materie scientifiche, avverte anche lui le lacune del programma d'italiano. Non a caso, infatti, ben pochi fra i presenti hanno svolto il tema di letteratura, che chiedeva di parlare delle affinità fra tre poeti contemporanei, Montale, Ungaretti, Quasimodo. Per forza! — dice Fulvia G. (porta inglese e fisica, e intende iscriversi poi a matematica), con queste lacune nessuno si azzarda a trattare argomenti poco conosciuti e così complessi: meglio svolgere il tema sulla Comunità Europea, di cui — aggiunge — non ne sanno poi molto nemmeno i professori.

In altri campi i candidati sono senz'altro più maturi. Nella sezione di Maurizio S., durante i lunghi giorni del rapimento Moro, i ragazzi hanno fatto con il professore di storia lunghe chiacchierate di educazione civica, commentando la Costituzione, i suoi articoli buoni e quelli ritenuti meno buoni. Sono state lezioni molto formative, secondo Maurizio e i suoi compagni, utili per la «maturità» dei candidati. A questi ragazzi non dispiacerebbe affatto sentirsi porre domande d'attualità che esulino dal programma.

Altre ragazze, di una sezione diversa, non sono d'accordo: meglio attenersi strettamente al programma, evitando sorprese che potrebbero rivelarsi spiacevoli, si giustificano.

«E se vi chiedono chi è Sandro Pertini?» — «E' il Presidente della Repubblica». «E poi?» — «E poi basta».

Per fortuna nemmeno i commissari d'esame sono in vena di stravaganze: anche in filosofia, materia nella quale è facile sconfinare, il professor Porro si attiene strettamente ai programmi che gli hanno presentato i candidati. Fa domande difficili ma stimolanti, a Delfina V., una ragazza bruna con i capelli corti, sicura di sé, chiede prima qualcosa su Kant per arrivare subito a Nietzsche, il filosofo tornato di moda anche grazie al cinema e che sembra esercitare nuovamente il suo fascino soprattutto sui giovani.

A due passi dal Galilei, in via Rossetti, c'è il Liceo Classico «Francesco Petrarca». Qui la commissione è una sola, presieduta dal professor Eldo Castelli, un signore molto cordiale con gli studenti, una barba bianca che lo fa sembrare in modo impressionante a Hemingway. Gli altri commissari sono i professori Gina Castagno, Loredana Bernobini, Ambra Giardino Del Sole, Giuseppe Corvo.

I candidati, compresi quelli della sezione «A» del liceo «Dante», che sono venuti qui a sostenere la prova, sono in tutto 70. Non dimostrano di avere molta fantasia nella scelta delle materie: in due sezioni su 32 studenti ben 24 hanno scelto la storia.

Rispetto ai loro colleghi dello scientifico, i maturandi del liceo classico si sentono naturalmente più sicuri nelle materie umanistiche e — in genere — considerano la matematica uno spauracchio. Molti hanno svolto il tema di letteratura contemporanea: un bell'argomento, e poi eravamo preparati bene anche sui moderni, dice Elena R., che appunto si presenta in italiano e storia. E' una biondina magra, una delle poche ragazze con un velo di abbronzatura: quasi tutti i suoi compagni sono pallidi come se non avessero mai visto la luce del sole. La sera del compito d'italiano, Elena ha sentito al TG2 Ruggero Orlando che criticava aspramente la scelta dei temi: anche lei è d'accordo che il candidato era condizionato dal titolo, con poche possibilità di critica.

Anche qui, come al «Galilei», nessun candidato ha preparato tesine scritte da consegnare alla commissione prima degli orali: i professori stessi li hanno sconsigliati — chissà perché — di aggiungere una modesta fatica a un esame che è indubbiamente meno pesante di quanto non fosse sino a pochi anni fa.

L'unica preoccupazione, intelligente, degli studenti, è stata di prepararsi molto bene sugli autori triestini: i commissari d'esame fanno molto spesso domande sia su Svevo, sia su Slataper e soprattutto su Saba, — certo in omaggio alla città in cui si trovano, e con la convinzione che i giovani di Trieste conoscano bene le opere dei grandi da casa loro. Una candidata, interrogata proprio su Saba, cita anche la recente riscoperta dell'«Ernesto», e ne parla senza falsi pudori.

Anche il presidente, quando si trova davanti a candidati che mostrano di sentirsi sicuri non disdegna d'affrontare argomenti a cavallo tra la storia e l'attualità. A più di un candidato ha chiesto, per esempio, quale fosse la sua opinione sul Sessantotto.

Quell'anno, se non altro, ha segnato una svolta nel modo di vestire dei giovani, che sono tutti in blue-jeans, magliette e gonne sportive. Almeno sul piano della formalità, non sembrano preoccupati.

Rifugi riaperti dall'«Alpina»

La società Alpina delle Giulie porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i rifugi con servizio d'albergo: «Nordio-Deffar» nell'alta valle di Ugovizza (tel. 0428-60045), «Fratelli Grego» alla Sella Somdogna (tel. 0428-60111), «Luigi Pellarini» sul versante Nord del Jof Fuart (tel. 0428-60135) e «Guido Corsi» sul versante Sud del Jof Fuart.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«I mondiali di calcio in Argentina»: questo l'argomento che sarà portato alla ribalta dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste da due graditi ospiti: il giornalista Dante di Ragogna e Memo Trevisan, aiuto preparatore della Nazionale di calcio. L'incontro si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30.

Giro delle Rondini

Domenica prossima, 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «Pellarini» e lo spettacolare giro delle cime delle Rondini per le selle Prasnig e Carnizza. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Escai XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 31 luglio al 7 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Al campeggio possono partecipare solamente i giovani iscritti all'Escai XXX Ottobre. Saranno effettuate le salite dei monti che circondano il rifugio e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Aggiornamento e recupero

L'Else, Ente incremento studi educativi, ha intenzione di riprendere i corsi estivi di aggiornamento e recupero per alunni figli di profughi bisognosi, qualora però il numero dei richiedenti lo consenta. Le iscrizioni ai vari corsi (escluse le materie tecniche) si ricevono giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di via delle Zudecche 1/c, sino al 20 prossimo.

Laurea

Il dottor Bruno Lena ha conseguito brillantemente all'Università triestina la seconda laurea in Scienze politiche discutendo col chiarissimo prof. avv. Tullio Parenzan una interessante tesi sulla Contabilità di stato. Congratulazioni.

La concittadina Maria Luisa Tamaro si è brillantemente laureata, con il massimo dei voti, in Scienze politiche presso la locale Università, discutendo con il ch.mo prof. Coccopalmerio la tesi in filosofia del diritto su «La filosofia radicale dei diritti civili». Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime.

Pellegrinaggio a Loreto

I partecipanti al pellegrinaggio Unitalsi a Loreto sono pregati di trovarsi alle 9 di domenica 16 nell'atrio della stazione centrale, in quanto la partenza del treno avverrà alle 9.30 (anziché alle 6.30 come previsto in precedenza).

Ballo studentesco al Cmm

Sabato 15 corr. dalle ore 20 in poi nella sede estiva - Viale Miramare 40 - avrà luogo l'annunciato grande ballo per studenti, soci e invitati, con giochi, sorprese, spaghettata.

«La Spirale»

L'Associazione macrobiotica triestina «La spirale» informa che l'abituale conferenza del giovedì è, per questa settimana sospesa.

Centro Baha'i

Continuano in viale Romolo Gessi, al centro viaggiante Baha'i l'esposizione di libri e fotografie e la proiezione di diapositive con commento sonoro. Per domani venerdì, 14 è in programma con inizio alle 20.30 nell'albergo di via San Spiridione 2 una conferenza con dibattito sul tema: «Un nuovo ordine mondiale». L'ingresso sarà libero.

Gita sul Rauchkofel

Domenica prossima, 16 luglio, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Collina con salita in vetta al Rauchkofel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Tende da sole

Prezzi imbattibili. Presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Solari Germaine Monteil

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

«La Mela» saldi

Sconti 10% - 20% - 30%. Via del Ponte 4. Sotto la portizza.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo - *Abbigliamento e calzature di lusso* - continua la vendita eccezionale dei modelli di fine serie delle più rinomate case italiane e estere e con sconti del 50%.

Beltrame

Anche quest'anno per la tradizionale «Settimana del vestito» offre vestiti estivi da uomo in tutte le misure e conformazioni appena usciti dalla produzione al prezzo eccezionale di lire 58.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, c.so Italia, 25.

Da Beltrame

Anhe quest'anno da *Beltrame* si ripetono a grande richiesta le offerte speciali di luglio con una prima partita di abiti da donna confortati da L. 12.800, e giovanili da L. 6.800. Corso Italia 25.

«Roberta» pelletterie

Via Giulia 25. Vende tutto a prezzo di costo per trasferimento.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE NEI DUE CLUB CITTADINI

Nuovi vertici rotariani



Com'è tradizione rotariana nel mese di luglio, che segna l'inizio del nuovo anno sociale sono entrati in carica i presidenti e i consigli direttivi a suo tempo chiamati dalle assemblee degli iscritti a reggere le sorti dei club.

Al Rotary «Trieste», primogenito della nostra città e secondo per nascita in Italia, il passaggio delle consegne è avvenuto dal m.o Raffaello de Banfield al nuovo presidente ing. Guglielmo Canarutto che vediamo nella foto di sinistra appuntare al petto del suo predecessore il distintivo di «past-president».

Nell'occasione Raffaello de Banfield ha sintetizzato l'attività svolta nel 1976-77, ringraziando vivamente tutti i collaboratori e Guglielmo Canarutto ha esposto l'impegnativo programma che si propone di attuare con l'ausilio del nuovo direttivo che è così composto: Guido Nobile e Giovanni Tomasi, vicepresidenti; Paolo Alberti, Carlo Amigoni e Luciano Davanzo consiglieri; Ernesto Battiggi Stabile tesoriere; Alessandro de Mottoni segretario; Argeo Bozzi prefetto; Raffaello de Banfield past president.

Nel club Trieste-Nord il passaggio del «martello» è avvenuto fra Enrico Mandler ed il nuovo presidente Paolo Fusaroli, direttore dell'istituto di anatomia della Facoltà di medicina. Il direttivo è formato da Andrea Cucchiarelli, vicepresidente; Marco Cadelli, segretario; Giorgio Mizzan, tesoriere; Angelo Pasino, prefetto; Tito Bullo, Ettore Campailla, Aldo Raimondi, consiglieri; past-president Mandler.

Il nuovo anno rotariano è stato aperto da Fusaroli con un meditato richiamo al motto «Andare incontro» al quale si improntera l'azione internazionale del sodalizio. Per l'impegno più diretto del club, Fusaroli ha tracciato un programma mirante a proseguire e rafforzare l'attività di servizio pubblico, alimentando l'affiatamento dei soci e la loro partecipazione ai problemi della vita civica, professionale e culturale. Sono state rinnovate anche le commissioni, il cui lavoro ravviverà le numerose iniziative del «Trieste Nord».

La legge della vita

Quando l'amore è zingaro

Se il matrimonio può essere la tomba dell'amore, la libera convivenza non ne è precisamente la culla. Una quindicina di anni fa, una zingara quarantaseienne piantò il marito e i figli, e inizio una «love story» con un nomade di dieci anni più giovane di lei. Si stabilirono in una località del Friuli, acquistarono una casa, e dalla loro unione nacque un figlio. Cosa bella e mortal passa e non dura.

Un giorno l'uomo decise di vendere lo stabile, la sua compagna si arrabbiò, fecero una furibonda lite e, al colmo dell'ira, lo zingaro estrasse da un cassetto una revoltella. A quella vista, la donna corse come una lepre a chiamare i carabinieri ma, all'arrivo dei militari, il picaresco «pistolero» si era già allontanato con la sua macchina, portandosi dietro il figlio e l'arma.

Abbandonata e per di più beffata, la nomade vuotò il sacco e raccontò che cosa era successo alla vigilia di Pasqua. Un figlio, che aveva avuto dal marito, era venuto a farle visita, e la cosa aveva fatto saltare la mosca al naso al convivente. Costui, si era difatti armato della pistola, aveva spalancato una finestra e aveva sparato un colpo nel cortile.

L'esplosione era la sua fragorosa protesta perché la convivente osava avvicinare i propri figli. La pistola, peraltro, non venne trovata: nell'armadio, dove sarebbe stata custodita, gli inquirenti scoprirono soltanto due pallottole e una fondina. Lo zingaro venne tuttavia imputato di detenzione e porto illegale di una rivoltella e, giudicato dal Tribunale, fu condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con la condizionale.

Ricorse, ma ora (la sua difesa viene assunta dall'avv. Santoro), diserta il processo di secondo grado celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dottor Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. dott. de Franco, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

La pistola non è stata trovata, nessuno lo contesta, ma dove c'è fumo, c'è o c'era stato anche l'arrosto. Che senso avrebbero avuto proiettili e fondina senza l'arma? Nessuno. Senza contare il precedente della fallita «mala Pasqua».

mir

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
e ricambi per elettrodomestici

ERREPIESSE
VIA NORDIO 5
Tel. 763663 - 750328

Attrezzato laboratorio riparazioni per
lavatrici lavastoviglie
cucine scaldabagni frigoriferi
DI TUTTE LE MARCHE

Black & Decker
TRAPANI - LEVIGATRICI - SEGHE
ed altre macchine ed accessori
oggi a prezzi speciali da
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

HELSINKI LENINGRADO e MOSCA
Viaggio in aereo, partenza da Trieste dal 10 al 17 agosto.
QUOTA L. 460.000
Alberghi di I.a categoria - Pensione completa - Visite città, ecc.
Prenotazioni uffici U. T. A. T.

UMBRIA
11-15/8 e 8-12/9
Visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Assisi, Perugia, San Marino, pensione completa, stanze con bagno
Lire 126.000 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT
P.zza Unità d'Italia 6 - tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

Moulinex
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
DISTRIBUTORE DI RICAMBI ORIGINALI
LARET
34126 TRIESTE - VIA GIULIA 82A - 84A - (040) 794453

MAGIC CHEF S. P. A.
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
DISTRIBUTORE DI RICAMBI ORIGINALI
LARET
34126 TRIESTE - VIA GIULIA 82A - 84A - (040) 794453

Gasfire
INDUSTRIA CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
DISTRIBUTORE DI RICAMBI ORIGINALI
LARET
34126 TRIESTE - VIA GIULIA 82A - 84A - (040) 794453

Anche quest'anno per la tradizionale
SETTIMANA DEL VESTITO
Beltrame
offre
Vestiti da uomo a L. 58.000
in tutte le misure e conformazioni appena usciti dalla produzione.

UN ITINERARIO IDEALE ATTRAVERSO I RICORDI NELL'AFFASCINANTE MONDO DELLE IMBARCAZIONI A VELA

Barche uomini e regate nella vita di Nico Rode

Un valoroso marinaio con le stellette, un grande velista, un uomo eccezionale. Nico Rode è apparso nitidamente nei suoi contorni umani, nel suo orgoglio, nel suo coraggio, nelle sue ambizioni, nelle sue mortificazioni, attraverso la relazione svolta con notevole disinvoltura, suscitando il pieno interesse dell'uditorio, alla riunione conviviale con cui il Panathlon ha chiuso una sua tornata, prima di radunarsi nuovamente in settembre.

«La vela: barche, uomini e regate» era il suggestivo tema lungo il quale Nico Rode — presentato dal presidente avv. Nello Morpurgo — ha compiuto una vera circumnavigazione, toccando come tante invitanti sponde i vari punti che dovevano formare oggetto della sua illustrazione. E' partito idealmente da Lussino, per ricordare le dinastie dei grandi armatori che con la vela fecero la fortuna loro e di Trieste, creando una flotta mercantile di prima grandezza, facendo nascere il cantiere di Monfalcone, con grande prestigio per la maestranze giuliane. Un lussignano, Fabrich, conquistò nel 1873 il record di velocità a vela, raggiungendo in 23 giorni Costantinopoli partendo da New York; record ancora imbattuto.

Il discorso della vela alle Olimpiadi ebbe inizio ad Atene nel 1896, con i primi Giochi dell'era moderna, dove però si svolsero regate esclusivamente dimostrative. Gare di contorno ci furono anche nel 1900, mentre la prima comparizione ufficiale ebbe riscontro a Londra nel 1908. Salvo una breve parentesi a Stoccolma (1912), bisogna arrivare al primo dopoguerra, ad Anversa, per ritrovare una partecipazione valida, limitata però a parecchie classi con pochi concorrenti, perché gli effetti del conflitto erano ancora presenti. Dopo Parigi, Le Havre (1924), ecco ad Amsterdam comparire un monotipo 12 piedi stazza internazionale. Presente in quella sede il triestino Tito Nordio, uno dei più grandi timonieri d'Italia, con cui Rode vinse a Napoli un titolo mondiale. «Nordio — ha commentato Rode — è stato il timoniere che mi ha dato le maggiori soddisfazioni».

Ecco la Los Angeles presentarsi per la prima volta la «stella», la «sua» imbarcazione, nata nel 1911. Ma non era ancora tempo per lui di gareggiare; quella era l'epoca dello zaratino Treleani, pioniere di una tradizione giuliana nei monotipo consolidata pon dai vari Spanghero, Pellaschier e Trani. A Kiel, nel 1936, le Olimpiadi conobbero la dimensione della Germania di Hitler. L'Italia vinse negli 8 metri, con il triestino de Manincor componente dell'equipaggio. Nel 1940 la guerra interruppe il ciclo olimpico, quadriennale, rimasto bloccato anche nel 1944. Chi allora era al culmine dell'efficienza fisica, e Nico Rode era certamente fra costoro, vide bruciare in imprese cruente, terribili, le speranze di affermazioni sportive, le ambizioni di vittoria.

E il dopoguerra fu altrettanto difficile per i velisti azzurri. Per Nico Rode in particolare, che partito per Londra nel 1948 con il «Legionario» con l'intenzione di ripetere il motto di Cesare «veni, vidi vici», dovette amaramente ripensare, come lui ha narrato, al detto ammonitore «guai ai vinti». Due volte squalificato, per «falso in atto pubblico», (ossia per iniqua bugia di altri concorrenti) ebbe la sfortuna di non poter concludere l'ultima prova utile, per la rottura dell'albero.

Ma la rivincita doveva maturare a Helsinki, quattro anni dopo, nel 1952. Con la «stella» «Merope I» vinse infatti, assieme al timoniere Tino Straulino, la medaglia d'oro, grazie anche ad un atto di collaborazione italo-jugoslava che Rode ha ricordato con simpatia e sincerità. L'equipaggio jugoslavo in pratica contribuì, con una opportuna manovra, ad agevolare il compito di «Merope» nei confronti della «stella» statunitense che minacciava la medaglia d'oro ormai alla portata di Straulino e Rode, i quali vinsero infatti la regata e con essa si assicurarono anche l'alloro olimpico.

A Melbourne l'accoppiata Straulino-Rode conquistò nel 1956 la medaglia d'argento. Poi sopravvenne la separazione. Mentre si pensava ormai alle Olimpiadi di vela a Napoli, Rode venne messo da parte. Le responsabilità della scissione erano palleggiate da varie parti. Rode disperatamente voleva restare quale prodiere con Straulino, certo di poter chiudere in bellezza la sua, la loro carriera, con una nuova, ultima vittoria. Non ci fu verso però di salvare il binomio. Con Straulino andò Rolandi, ma il nuovo equipaggio, anche se Rode al Panathlon non lo ha ricordato, non entrò nemmeno in zona medaglia: fu quarto.

Non era certo quella la rivincita che Rode sognava, né gli interessava. Si era rivolto all'ammiraglio Giurati, sottocapo della Marina militare, per avere giustizia, per ottenere il posto che gli spettava; Andreotti, allora ministro per la Difesa e presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi, gli spiegò in una lettera di per sé cortese ma inefficace, che Straulino si era allenato con Rolandi e pertanto l'equipaggio andava confermato nella sua nuova composizione. Il commento di Rode, a distanza di 18 anni, è stato amaro e pungente nei confronti di un uomo «che allora non ha saputo prendere una decisione».

Le rievocazioni storiche di Rode hanno assunto un tono di alta commozione allorché ha ricordato i nomi dei componenti un equipaggio che ai tempi dell'accademia navale di Livorno aveva partecipato ai campionati d'Italia: Straulino, Rode, Visentini, Durand de La Penne e de Manincor. In guerra e nelle regate essi fecero una vera collezione di medaglie d'oro, d'argento, croci di guerra, promozioni e avanzamenti per meriti di guerra, medaglie olimpiche d'oro e d'argento, Livio Visentini, parentino, morì durante un tentativo d'assalto con i «maiali» alla nave da battaglia britannica «Nelson», partendo da Gibilterra. Quell'azione, a lui fatale, gli valse la medaglia d'oro alla memoria.

Con questo episodio si è conclusa l'illustrazione di Rode relativamente agli «uomini». Il discorso sulle barche, sulle regate, è stato più tirato, forse anche perché più tecnico. Ma è stato un discorso ugualmente interessante, sobrio nella descrizione, ancora pieno di citazioni, di aneddoti, di ispirazione. La conclusione è stata felicissima: quasi un auspicio, soprattutto un invito a godersi il cielo stellato ascoltando la musica del mare che scorre lungo lo scafo, ammirando il disegno del Creato, godendo quello che la natura ci ha dato e che non dobbiamo distruggere né trascurare: il sole, il mare, il vento. Il desiderio di andare in barca, insomma, con la vela, silenziosamente, lottando anche contro un progresso che ci porta alla distruzione.

D. d. R.



Nico Rode, con a fianco il presidente del Panathlon Club Trieste, avv. Nello Morpurgo, tiene la relazione su «La vela: barche, uomini e regate». (Italfoto)

GUIDATORE INCAUTO CONDANNATO PER OMICIDIO COLPOSO

Fatale investimento in una notte di pioggia

Imputato di omicidio colposo, Maurizio Plesnicar, 21 anni, da Gorizia, via Cipriani 105, viene processato in stato di detenzione (è in carcere per l'illegale possesso di un fucile) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dot. Staffa, cancelliere Bernazza. La disgrazia, che portò alla sua incriminazione, avvenne nella tarda serata del 10 febbraio dello scorso anno nel capoluogo isontino.

Intorno alle 23, mentre pioveva a dirotto e tirava un forte vento, Plesnicar stava guidando una «Fulvia» dalla frazione di Sant'Andrea in direzione della via San Michele quando, nei pressi dell'incrocio con la via Aquileia, investì un passante, l'impiegato Ubaldo Stumpo, 56 anni, Gorizia, via Duca d'Aosta 223. Lo sventurato, che reggeva in mano un ombrello, si sarebbe staccato all'improvviso dal margine destro della carreggiata, e procedendo sulla «zebra», si sarebbe avviato verso quello opposto, dov'era in sosta la sua macchina.

In seguito all'urto, Stumpo venne catapultato sul cofano della vettura e, dopo avere infranto una parte del parabrezza, cadde, gravemente ferito, al suolo. L'investito venne trasportato all'ospedale ma, poiché le sue condizioni peggiorarono nel volgere di poche ore, all'indomani egli venne trasferito nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Trieste, dove spirò il successivo 22 febbraio. Stumpo, che era scapolo lasciò la madre e due fratelli.

Interrogato dalla Polizia stradale, Plesnicar dichiarò che il passante si era arrestato per far passare una «850» ed egli, ritenendo che volesse dargli la precedenza, aveva proseguito la marcia e non aveva poi potuto evitarlo. Al processo, l'imputato conferma tale assunto. Per il p.m. non sussistono dubbi sulla responsabilità di Plesnicar e, secondo il dott. Staffa, l'incidente sarebbe stato provocato da imprudenza e da una velocità non consona né all'ora né alle condizioni atmosferiche.

Concludendo, il magistrato chiede che al detenuto venga inflitto un anno di reclusione e la sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. L'avv. Filograna, che si assume la difesa di Plesnicar, sollecita una pena contenuta nel minimo mentre il Tribunale gli irroga la condanna indicata dall'accusa: un anno di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della patente per un anno.

A ottobre in Cassazione il «delitto dell'Ausonia»

Il cosiddetto «delitto dell'Ausonia» che costò la vita a un esercente del Borgo teresiano, Boris Jelich, approderà il 10 ottobre prossimo davanti alla prima sezione penale della Corte di Cassazione. Come abbiamo più volte scritto, per il crimine vennero a suo tempo rinviati a giudizio un giovane francese, Gerard Allene, da Marsiglia, e Antonio Zanzarelli, da Milano, i quali furono processati e condannati dalla Corte d'Assise, e la Corte di secondo grado apportò un lieve ritocco alla sentenza.

I difensori degli imputati, avv. Giuseppe Vinciguerra da Trieste per la straniero e il prof. Giuliano Vassalli da Roma per Zanzarelli, ricorsero per Cassazione. Al dibattimento, che verrà celebrato dal supremo collegio, saranno altresì presenti i patroni di parte civile, l'avv. Vittorio Uglessich per Rosaria Jelich, madre della vittima, e l'avv. Riccardo Ghezzi per la vedova, signora Maria. Nella tragica vicenda erano implicati altri due uomini ma per illeciti ben diversi: sfruttamento della prostituzione.

BUDAPEST
11-15/8 e 9-13/9
Viaggio in pullman da Trieste, pensione completa, stanze con bagno, visite città, escursione nelle pustze, cena tipica
Lire 175.000 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT
P.zza Unità d'Italia 6 - tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA AI DUE AMICI «SPECIALIZZATI» IN COLPI SU AUTOMOBILI

Abbandonati dalla fortuna proprio al tredicesimo furto

Dodici colpi andati a buon fine ma al tredicesimo la fortuna voltò le spalle a due amici, Luigi Bier, 26 anni, da Buttrio 376, e Giorgio Felisatti, 27 anni, da Udine, via Laipacco 290, le cui «attività» vengono riesaminate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana. Nel rientrare in caserma, nella tarda serata del 22 gennaio del '76, un soldato di stanza nel capoluogo friulano scorse due sconosciuti — erano gli attuali ricorrenti — armeggiare attorno all'auto di un commilitone.

Quando furono adocchiati, essi avevano già tagliato la «capote» della vettura e stavano facendo un allacciamento di fortuna dei cavi elettrici. Il militare chiamò la Polizia e, all'arrivo degli agenti, Felisatti riuscì a darsi alla fuga mentre Bier venne catturato. Per complicare maggiormente le cose — rievoca il presidente, che è anche relatore del fatto — l'indiziato dichiarò di chiamarsi Antonio Giacomini, poi si decise di declinare non soltanto le sue esatte generalità ma anche di vuotare il sacco.

Raccontò, difatti, che egli e l'amico si erano impadroniti di dodici macchine, che avevano usato per fare piccole gite nella zona. Prima di abbandonare le vetture al loro destino, essi avevano razziato quanto avevano trovato negli abitacoli. Un bottino piuttosto eteroneneo, costituito, tra l'altro, da otto ombrelli, quattro paia di occhiali, due autoradio, fari antinebbia e altro. Felisatti venne rintracciato, confermò il racconto dell'amico e corresse qualche errore in cui Bier era incorso recitando il «mea culpa».

Al termine delle indagini, i due furono imputati di concorso in tentato furto aggravato, in furti continuati e aggravati e guida senza patente, il solo Bier, inoltre, di false dichiarazioni sulla propria identità personale. Il successivo 3 marzo, il Tribunale di Udine inflisse a Bier un anno e 15 giorni di reclusione, 100 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda, a Felisatti un anno di reclusione, 100 mila lire di multa, due mesi di arresto e 200 mila di ammenda, e accordò loro i benefici di legge.

Contro la sentenza ricorsero sia il p.m. sia Felisatti. Il p.m. chiede sia dichiarata l'inammissibilità dell'impugnazione dell'accusa per intervenuta rinuncia, e la conferma delle deliberazioni di primo grado. L'avv. Cacciatore da Udine, che si assume la difesa di Felisatti, perora una congrua riduzione della pena ma il ricorso lascia il tempo che aveva trovato: la Corte dichiara inammissibile l'appello del p.m. e rigetta quello di Felisatti.

Assemblea a Muggia per il centro storico

Il Comune di Muggia informa che domani, venerdì, con inizio alle 20 nella piazza Marconi si svolgerà una pubblica assemblea di presentazione dell'elaborato relativo al piano particolareggiato del centro storico della cittadina. Saranno presenti il sindaco Bordon e il progettista ing. Roberto Costa.

Convitto gratuito a Trieste e Gorizia

E' stato bandito un concorso per l'ammissione gratuita, nell'anno scolastico 1978-79, presso i Convitti «F. Filzi» di Gorizia e «N. Sauro» di Trieste, rispettivamente per studenti di scuola media inferiore e di istituti superiori.

I posti messi a concorso sono riservati ai giovani le cui famiglie risiedono nell'ambito del territorio regionale o all'estero, in quanto emigrate, e si trovino nelle condizioni di poter fruire di una borsa di studio del ministero della pubblica Istruzione o di un contributo da parte della Regione. Ne sono particolarmente interessati quegli studenti che intendono frequentare istituti tecnici o professionali con specializzazioni non previste negli analoghi istituti operanti nelle località di loro residenza.

Il bando di concorso potrà essere consultato all'albo del Comune di appartenenza o presso quello delle scuole medie ed elementari.

Corsi di nuoto

L'Unione sportiva Triestina nuoto organizza per la stagione estiva corsi di perfezionamento e di avivamento al nuoto, con corsi intensivi quindicinali. Per informazioni rivolgersi alla Piscina B. Bianchi dalle 17 alle 19.

MOSTRE D'ARTE
SALA COMUNALE D'ARTE
LICIA CIONI
espone «effetti carsici»
fino al 17 luglio 1978

MOSTRE REALIZZATE DAI RAGAZZI DEI RICREATORI

Trieste e il mare



In collaborazione con la Cassa di risparmio sono state allestite nei ricreatori comunali delle belle mostre dedicate al tema «Trieste e il mare», frutto del lavoro entusiasta di tanti ragazzi. Nella foto, uno scorcio della mostra realizzata al ricreatorio «G. Brunner» di via Solitro

Notiziario scolastico

Questo l'elenco degli alunni licenziati dalla scuola media «G. Corsi» nella sessione unica degli esami di Stato di licenza media.

Acquafresca Manuela; Addis Riccardo; Ailandi Lorenza; Aiza Adriana; Angeli Milena; Appollonio Guido; Apone Paola; Aprosio Sonia; Baldassarre Gabriella; Barbieri Lorenza Patrizia; Bertoldi Piero; Bevilacqua Giovanni; Bevilacqua Paolo; Bonifacio Paolo; Borghelli Paolo; Boscolo Rita; Bratos Stefano; Broome Baralli Fabiola; Brunetti Rosanna.

Bugatto Emmanuele; Bugatto Luca; Bussi Riccardo; Calligari Marino; Calusa Davide; Caneo Patrizia; Carmeci Riccardo; Clementi Cinzia; Codellia Claudio Conforti Flavio; Cotimbo Alessandra; Craglietto Rita; Damico Giorgio; De Chirico Nicoletta; Deluca Donatella; Elia Rossella; Favero Maurizio; Ferlan Marisa; Ferluga Grazia; Fernandelli Umberto.

Falk Enrico; Flora Alessandro; Fortunato Nicola; Franforte Michele; Froglia Roberto; Fumolo Filippo; Gallitelli Franco; Garbellotto Stefano; Garlatti Francesco Domenico; Geri Fabio; Giani Stefano; Giannella Michele; Goriup Nicola; Grassi Gabriele; Grassi Mario; Iacobone Barbara; Juricic Kari; Kragel Maurizio; Lamonarca Chiara; Laneve Domenico.

Leibelt Mauro; Longo Giuliana; Lo Nigro Davide; Luciani Cecilia; Majcen Franca; Manfreda Giovambattista; Marandola Carla; Margagliotti Rossana; Marrone Rossana; Mele Antonella; Mele Roberta; Michieletto Silva; Michelini Erica; Micolaucich Fulvio; Millillo Giovanni; Milla Chiara; Movia Giacomo; Musil Claudio; Nacci Giuseppe; Negrini Luisa.

Neri Alessanda; Nessi Sara; Nicoli Maria Grazia; Orlando Alessandro; Paino Matilde; Pepe Giovanni; Perentin Claudia; Piemonte Paola; Piemonte Paolo; Pieri Delia; Pierini Lorenzo; Pittino Corrado; Pizzengo Donatella; Pizzin Antonella; Pogorelz Alberto; Polidori Paolo; Posti Giampaolo; Procacci Gabriella; Puzzi Tiziana; Quargnali Giovanna.

Rech Franco; Riccardi Tommaso; Ridolfo Marco; Riosa Marina; Rittmeyer Giancarlo; Rizzi Anna; Rolli Paolo; Rota Monica; Rupini Paola; Rosizh Roberto; Sabbadini Sergio; Salata Maria Pia; Sason Michele; Sisti Liana; Sisti Marino; Smythe Chiara Anna Beatrice; Soranzo Alessandro; Spanu Antonello; Stillo Paola; Svara Paolo.

Suspize Gabriella; Tonelli Maurizio; Torrenti Cristina; Torricella Laura; Trebez Fabio; Tritta Cristina; Tutta Paolo; Ursic Elena; Valenti Tiziana; Valli Luigi; Villanovich Barbara; Visintini Fabio; Viviani Stefano; Vosten Smiljana; Vouch Walter; Zanin Michele; Zocchi Marco; Zuin Emanuela; Zukar Eva.

Riportiamo l'elenco degli alunni promossi alla classe seconda nella scuola media di viale Campi Elisi:

Classe 1.a A: Accettulli Francesca, Balzia Aldo, Benci Furio, Biloslavo Luciano, Biondi Bruno, Bonetti Fabrizio, Cardinale Massimo, D'Ambrosio Andrea, Dell'Aquila Valentina, Fabian Massimiliano, Frausin Paola, Fiordigigli Nicola, Licalsi Daniele, Luser Elena, Magris Francesco, Marchi Roberto, Modri Caterina, Moscadelli Silvia Norbedo Alessandra, Pasino Alberto, Presotto Ilaria, Puia Claudio, di Ragogna Corrado, Rota Enrica, Russo Paolo, Sivi Francesco, Zuanni Nicoletta.

Classe 1.a B: Babbini Lorenza, Bonivento Cristina, Calboli Antonella, Carmeli Enrico, Cociani Gianna, Crismani Massimiliano, Furlan Rossana, Gerin Nicoletta, Giormani Alessandro, Glavina Massimiliano, Lonza Alberto, Marangi Marina, Marcato Luca, Metlica Massimo, Naccari Massimiliano, Postir Elena, Purkardhofer Enrico, Rosani Roberta, Tommasi Monica, Zabot Lorella, Zaniboni Francesca, Zei Antonella.

Classe 1.a C: Apollonio Maria Grazia, Arena Mario, Bastianutti Barbara, Cisotto Alessandra, De Carli Sandro, Facchin Elisabetta, Fernetti Chiara, Gandini Davide, Kozmann Guido, Lisi Laura, Monteduro Ginevra, Pagliaro Patrizia, Parentin Giuliano, Ramilli Silvia, Redavid Elena, Ronzani Paolo, Rumiz Valentina, Sandre Alessandro, Schiemer Alessandra, Stefani Giacomo, Stropnik Mario, Tassini Rossana, Valentinis Elena, Vilevich Fausto, Zorzin Fantasia Anna.

Classe 1.a D: Bacinello Elena, Benetti Emanuela, Braini Maria Grazia, Bolcich Maurizio, Buoncompagno Fabio, Delmasso Mauro, Dragogna Roberta, Emili Stefano, Fabris Michele, Fortugno Fabiana, Forza Massimiliano, Giovannini Antonio, Grando Giuseppe, Levicci Fabio, Monticone Sara, Paoli Andrea, Raunikar Ariella, Rautnik Elisa, Salvi Cristina Maria, Scherlich Daniele, Seidl Armando, Sessi Barbara, Suman Marco, Tramontini Sandro.

(Continua)

In via della Zonta — Con un'ordinanza del Comune è istituito in via della Zonta, sul lato dei numeri pari, un divieto di sosta lungo un tratto di sei metri a partire dalla via Valdirivo, con deroga per il veicolo della Lanic, Libera associazione nazionale invalidi civili.

TENTATO FURTO IN FARMACIA DAVANTI AI GIUDICI

Fallito «assalto» in cerca di droga

Sarebbe stata la droga a indurre Moreno Abbati, 21 anni, da Pordenone, via Stradella 28, a tentare un colpo in una farmacia e, nel «business», avrebbe associato un amico. Franco Velo, 22 anni, da Fontanafredda, via Mazzini 21. In stato di detenzione, essi compaiono ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, P.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich.

Nella notte del 4 dicembre dello scorso anno, i carabinieri di Cormons notarono una macchina chiara fermarsi davanti alla farmacia «Alla Madonna», di cui è titolare il dott. Sergio Malagutti. L'auto si rimise in moto allontanandosi, ma dopo un paio di minuti, due giovani si avvicinarono alla porta della farmacia, cercarono di abbassare la maniglia e, quindi, incominciarono ad armeggiare con arnesi metallici — due lunghi cacciavite — attorno alla serratura.

I militari — spiega il presidente, che è anche relatore del fatto — intervennero, catturarono Abbati mentre il complice riuscì a fuggire. Venne disposta un'indagine, ed emerse che l'auto era di proprietà della fidanzata del Velo, la quale glel'aveva prestata la sera innanzi. Nella stessa notte, sconosciuti presero di mira anche la farmacia «Alla Quercia» di Gradisca d'Isonzo. Le due fallite imprese furono contestate ad Abbati ed egli respinse gli addebiti, sostenendo di non avere alcun preciso ricordo di quella notte: sapeva soltanto che era salito su un treno, diretto verso un'imprecisata località.

Anche Velo protestò la propria estraneità ai fatti: la fidanzata gli aveva prestato la macchina, egli aveva accompagnato Abbati a Pordenone, dove costui lo aveva salutato. L'accusa fu, invece, dell'avviso, che i due avrebbero cercato di commettere i furti per impradronirsi di medicinali a base di stupefacenti e, pertanto, li incriminò per tentato furto aggravato e continuato. Il 20 gennaio scorso, il Tribunale di Gorizia riconobbe Velo e Abbati colpevoli della fallita impresa di Cormons, li condannò a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a testa, accordò al solo Velo i benefici di legge, e li assolse dal tentato furto di Gradisca per insufficienza di prove.

Alla Corte, Abbati ripete di non ricordare il fatto perché era confuso, Velo si dice estraneo all'impresa. Il P.g. chiede che gli appellanti vadano assolti dall'accusa inerente alla farmacia «Alla Quercia» per non avere essi commesso il fatto e conferma il resto delle impugnate deliberazioni.

La difesa dei due amici viene assunta dall'avv. Gianfranco Tamaro, il quale perora una riduzione della pena e fa istanza affinché ad Abbati sia concessa la libertà provvisoria. La Corte assolve i ricorrenti per quanto concerne Gradisca per non avere essi commesso il fatto, conferma la condanna per l'altro tentativo di furto e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Abbati.

Balani presidente del Tribunale per i minorenni

Il dott. Daniele Balani è il nuovo presidente del Tribunale per i minorenni e, quanto prima, egli prenderà possesso dell'ufficio rimasto vacante dopo la quiescenza del dott. Anteo Lenzoni. Il dott. Balani, che proviene dai quadri della magistratura di Gorizia, assolve da anni il proprio mandato a Trieste quale consigliere di Corte d'appello.

Il dott. Balani è stato anche il relatore di alcune cause celebrate dalla Corte d'assise d'appello. Al Presidente Balani, che si accinge a presiedere l'organo giudiziario per i minori, che è a livello regionale, giungano i nostri più cordiali rallegramenti e auguri di buon lavoro.

I DUE GIOVANI DELL'HASHISH



Roberto Gomisel



Ljubomiro Stok

I carabinieri di Muggia e quelli del nucleo investigativo hanno proseguito anche ieri le indagini sulla «coltivazione» di canapa indiana scoperta a Muggia, vicino al cimitero, sulla strada di Santa Barbara.

Sono state eseguite alcune perquisizioni domiciliari sia a casa dei due arrestati, Roberto Gomisel, di 26 anni, abitante in viale d'Annunzio 47, sia nell'abitazione di via del Molino a Vento 8, di Ljubomiro Stok, di 30 anni. E' stata anche perquisita la casa della fidanzata del Gomisel. A quanto abbiamo saputo, non è stato trovato nulla di importante. I due arrestati sono stati interrogati in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Jolanda Ballaminut nel I anniv. dai nipoti Bruno, Rita e Lucia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Tolpati nel quinto anniversario (13-7) dalla famiglia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, dalla sorella Bianca 10.000 pro Senectute.

In memoria del cap. Marcello Bosso per il compleanno (13-7) dalla famiglia 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgio Milia nel primo anniversario da familiari e parenti 45.000 pro Reparto di ematologia - Ospedale Borgo Roma (Verona).

In memoria di Spartaco Alessio per il compleanno dalla moglie Nora 10.000 pro Premio di laurea Maria Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Ferruccio Vosilla nel III anniversario dalla sorella Rinda 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Uccetta Chierego nel IV anniversario da Iolanda 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Massolino per il compleanno (12-7) dalla famiglia Massolino, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli, 10.000 pro Asilo Speranza e 10.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria del col. Ezio Ravenna dalla moglie Carla e figli 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria del piccolo Alessandro Mondo per il compleanno (12-7) e anniversario (13-7) da mamma e papà 10.000, da nonna, nonno e zio Eligio 10.000 pro Centro Tumori; dalle sorelline Emanuela e Monica 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Lidia Valenti ved. Amodeo per il compleanno dalla sorella e dalla figlia 30.000 «Pro Senectute».

In memoria di Stefania Salehar nel I anniversario dalla sorella Elsa Nagelschmid 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Ente nazionale protezione animali e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Depolo in Miot nel Trigesimo dal marito 10 mila pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Ramiro Cozzi da Marcello Ravalico 10.000 pro Casa Previdenza medici ammalati.

In memoria di Laura Gigante ved. Persano dalle amiche di Roiano 36 mila pro Centro tumori.

In memoria di Otty Wüste da Elena Klugmann 10.000, da Kitty e Ricco Klugmann 10.000, da Piero ed Enrico Ferluga 20.000, da Antonietta a Maria 10.000 pro Anffas; da Giovanni e Grette 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Berta Bernuzzi Grimaldi ved. Micol da Lidia e Mario Lescovelli 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauri); da Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ferruccio Erschen dalla famiglia De Prato 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); dalla famiglia Vidi 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro emodialisi; da Carla Viola 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Irma Maffioli dal prof. Francesco M. Donini 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Dora Prazan da Nerina Devetta 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mercedes Masutti ved. Fonn da Jole Trevisan e famiglia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giordano Arzon da un gruppo di colleghi pensionati 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pittana dalla cognata Carmela 10.000, dalla nipote Lidia 5000 pro Ospedale E. Gregoretti I lungodegenti.

In memoria di Giacomo Grioni da Anna e Maria Laura Jona 10.000, da Gianni e Maria Flavia Luciani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Augusta Veronese e figli 50.000, da Anna, Bruno, Lucio Matosel, Loriani 30.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Anna ved. Mayer nata Glinscheg da Amorina Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ex insegnante Marcello Dilena 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Carlo Pichler da Guido de Vida 10.000 pro Chiesa S. Rita (poveri).

In memoria di Ferrucio Erschen dalla famiglia Manzuffa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Eberhard ved. Bevilacqua da Piero e Maria de Privitellio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nicolò Fiorentini dalla famiglia Fornasaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorina Fischer ved. Kessler da Bruna Visintini Vidoli 2500 pro Scuola Media Dante Alighieri (fondo Franca Geyer), 2500 pro Chiesa Vincenzo de' Paoli; da Vittoria, Giorgio e Giuliana Poschek 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Consuelo Pirim da Bruna Raiza 10.000 pro Chiesa di Montuzza, da Ariella e Fabio Malusa 10.000, da Italia e Pino Zanot 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Edi Coretti da Estella Pirona 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alfredo Sason da Guido Salvi 5000 pro Famiglia di Verteneglio, da Gilda Di Drusco 5000 pro Anffas.

In memoria di Vittorio Franceschini da Carlo Zavadlal 10.000 pro Associazione it. assist. spastici.

In memoria di Giusto Savi dalle famiglie Gincomello Chiaranda, Rigo Sanquerin 20.000 pro Parrochia SS. Trinità (Cattinara).

In memoria di Carlo Kaucic da Dino ed Anita Zecchini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Marinschegg 50.000 pro Senectute.

In memoria di Caterina Rorehgger dalla famiglia Blank 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Vittorio e Amelia Rugo 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Otty Wüste da Ada, Wanda e Vannina Comici 5000 pro Chiesa B. V. del Soccorso.

In memoria di Dora Prazan da Medea Hribar 5000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Olimpia Murio - Postogna da Lidia Beltramini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Irma Sbisà dalla famiglia Glugovaz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Olga Crasso da P. Brugiapaglia 5000 pro Eca, da Argelia Lederer 5000 pro Uni, da Estella Pirona 5000, dalla famiglia Salvatore Moscolin 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie Ruggero e Fabbio Dominici 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Obersnel ved. Postogna dai condomini di via Dandolo n. 5 - 7 - 9 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Mosetti da Federico Indrigo 5000 pro Laboratorio missionario pr. Parrocchia S. Bartolomeo.

L'elargizione di lire 5000 pro Chiesa S. Rita in memoria del dott. Giuseppe Rosani apparsa il giorno 11 c.m. deve intendersi eseguita da Cristina Vissi.

In memorai di Iolanda Caputo ved. Fabbro da Romana e Pierpaolo Fabbro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gabriella Romano Pisana Boccasini 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Sangiorgi 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Maria Richardson 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria del dott. Ramiro Cozzi da Lina Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Esperia Mottola 5000 pro Università Popolare.

In memoria di Irma Maffioli da Pina e Nora Gerolimich 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ubaldo Galimberti da Tina, Rosa e Lidio Galimberti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Giuseppe Rosani da Emma, Luciana e Maria Rosani 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osped. Maggiore; dalla cugina Irma Giannini 10.000, da Licia e Giuliana Velicogna 20.000, da Edith de Gavardo 3000, da Esmeralda Spadon 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Claudia e Giorgio Mizzan 10.000, da Maria Peresson - Velicogna 5000, da Lina Amodeo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mady Carnincich 10.000, da Silvana Agostinis 5000 pro Cri, da Gina e Mariuccia Mizzan 10.000 pro Pro Senectute, da Ada de Gironcoli-Bardella 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Iole Chierego ed Alice Mitis 5000 pro Distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori; da Maria Zamarin 5000 pro Ispett. Infermiere (Cri); da Nora e Dino De Rose 5000 pro Club Alpino Italiano, Società Alpina delle Giulie; da Maria Weiss e figli 10.000 pro fondo Vincenzo Bronzin (I.T.C. «G.R. Carli»), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

tommasini SPORT
sport Boutique
SALDI!
VIA MAZZINI 37/39 TRIESTE

IL CONVEGNO ORGANIZZATO NELL'AMBITO DEL XVI FESTIVAL

Scienza e fantascienza

I sistemi a energia chiusa degli scrittori - Il racconto del futuro Thomas More e Cyrano - La risposta del mito - Modello di sviluppo

(Fa. P.) Dopo il discorso scientifico delle due prime giornate, ieri il convegno su «Il futuro dell'energia», organizzato nella sala «G. Bartoli» del Politeama Rossetti nell'ambito del XVI Festival internazionale del film di fantascienza, si è concluso con le estrapolazioni operate dalla science fiction sui termini della scienza e della tecnologia. Relatore ufficiale era il prof. Jacques Goimard, docente di storia del cinema e di letteratura di fantascienza all'Università di Parigi, che ha delineato alcuni esempi creati dalla fantascienza in cui l'energia assume condizione primaria.

E' il caso della trilogia «Dune» di Frank Herbert, un mondo a sistema chiuso in cui vengono riutilizzate e riciclate tutte le forme di energia esistenti; e anche della gigantesca arca interstellare raffigurata da Brian Aldiss in «No-Stop», in cui le generazioni di spaziali si succedono in un sistema energeticamente chiuso che tuttavia tende alla degenerazione sociologica. Altre volte l'elemento energetico ha una dimensione soprattutto mentale, capace di provocare innumerevoli modificazioni della realtà: è il caso di autori quali Farmer, Zelazny, Dick, scrittori che inoltre conoscono bene le dottrine zen, le cosmogonie orientali, il buddismo e l'induismo e ne fanno frequente uso nelle loro storie.

Il dibattito è poi svariato sui molteplici aspetti della fantascienza e sui rapporti con la scienza. Lajos Matos, medico e scrittore ungherese, ha portato la discussione sulla futurologia. Goimard ha risposto che — a suo avviso — esiste una netta differenza tra futurologia e fantascienza: la prima costruisce scenari razionali di un possibile domani, la seconda si limita a raccontare il futuro, non a predirlo (anche se spesso ciò può accadere). C'è naturalmente nella fantascienza un «input» scientifico, ma esiste anche un «output»: la science fiction ha risvegliato molte vocazioni scientifiche, ha provocato idee che poi hanno dato origine a scoperte e teorie scientifiche. Robert Heinlein immaginò nel suo romanzo «Waldo» un sistema per manipolare materiale radioattivo mediante braccia meccaniche articolate; quando il sistema venne effettivamente realizzato, i tecnici e gli scienziati che lo costruirono — evidentemente lettori di fantascienza — lo battezzarono proprio «Waldo».

Si è parlato dei rapporti tra letteratura utopica e fantascienza, a proposito dei quali il prof. Goimard ha fatto un interessante parallelo tra Thomas More (l'autore della celeberrima «Utopia») e Cyrano de Bergerac, che scrisse «Storia degli Imperi della Luna e del Sole». Il primo era uomo di politica e di teologia, che viveva nell'Inghilterra del XVI secolo totalmente aliena dalla scienza; il secondo era libertino e ateo, a contatto con Cartesio e con Pascal nella Francia illuministica del XVII secolo: per questo molte pagine della sua opera anticipano il linguaggio della fantascienza moderna.

Andiamo più indietro nel tempo. L'uomo ha inventato il mito per rispondere a domande per le quali non esisteva ancora una risposta logica, scientifica. Proprio questo è anche il dominio della fantascienza, che può venir definita — secondo Goimard — «una risposta scientifica a domande senza risposta in un ambiente permeato di scienza qual è il nostro».

Tra gli interventi, ricordiamo ancora quello dello scrittore ed editore tedesco Walter Ernsting, il quale ha citato una frase che un giorno von Braun in persona ebbe occasione di dirgli: «Voi scrittori di fantascienza date a noi scienziati e tecnici le idee, noi scienziati e tecnici abbiamo il compito di applicarle». Anche per questo von Braun ha condotto gli americani fin sulla Luna.

In apertura di seduta è stata inoltre presentata una relazione sul tema «Energia, ecologia: un diverso modello di sviluppo», a cura di Walter Pansini e Paolo de Beden della sezione di Trieste del World Wildlife Fund (WWF). Dai risultati dello studio su «I limiti dello sviluppo» del Mit alle «tecnologie soffici» preconizzate da Amory Lovins, il breve studio ha posato l'accento sulle energie alternative dicendo tra l'altro:

«Bisognerebbe rilanciare l'agricoltura, e in genere sfruttare l'ambiente senza rompere i cicli naturali. I migliori sistemi sono proprio le energie alternative cosiddette "dolci e pulite", quelle che sfruttano appunto il Sole, il vento, la geotermia, il biogas, i biocombustibili, le maree, le onde, le correnti; ecc. (...). Chiaramente tutte queste proposte, benché nel breve periodo, se utilizzate parzialmente, possono dare risultati talmente validi da poter fare a meno per qualche decennio dell'energia nucleare, nel lungo periodo sarebbe comunque necessarie utilizzarle in modo integrale.

«Questo comporterebbe, per forza di cose, un radicale cambiamento della società, del nostro modo di vivere, con una modesta industrializzazione, decentramento industriale, urbanistico ed energetico, una limitazione demografica e una diversa filosofia della vita senza falsi valori, prima di tutti il consumismo. Tutto questo senza che sia necessario ritornare alla civiltà contadina del passato, né perdere le parti migliori dell'attuale civiltà. Il progresso non è l'aumento delle comodità, ma l'avanzamento sociale, delle conoscenze, dell'intelligenza e della morale»

RIUNITO IL GRUPPO CONSILIARE DC

Coloni: «Siamo coerenti coi programmi enunciati»

Si cerca una convergenza sulle direttive

Si è riunito a Trieste, sotto la presidenza del segretario regionale Coloni, il nuovo gruppo consiliare della Dc. Nella sua introduzione Coloni, dopo aver ricordato il grande impegno del vecchio gruppo consiliare e il suo lavoro portato avanti con serietà sulla base di un costruttivo spirito unitario, ha fatto un augurio di buon lavoro soprattutto ai nuovi eletti, sottolineando che un gruppo rinnovato per il 50 per cento dà una positiva risposta agli indirizzi del partito e alle aspirazioni della pubblica opinione.

Sul piano politico, Coloni ha ricordato che il risultato elettorale nella regione è sostanzialmente positivo per la Dc, che mantiene inalterata la sua forza e la sua rappresentanza, mentre un'analisi più approfondita deve essere avviata per quanto concerne il risultato di Trieste.

A suo giudizio, l'elettorato ha premiato la coerenza della Dc che ha costruttivamente portato avanti la linea del confronto con tutte le forze democratiche, linea che conserva tutta la sua validità in presenza di problemi grandiosi come la ricostruzione, il trattato di Osimo, il piano di sviluppo, per la cui positiva concretizzazione oggi è più che mai indispensabile l'unità della regione.

«Abbiamo davanti a noi — ha anche detto Coloni — delle scadenze ravvicinate molto importanti, come la riunione del Consiglio regionale, convocato per lunedì 17, sulle quali si pronuncerà la direzione regionale del partito, ma che intendiamo affrontare restando coerenti a quella impostazione politico-programmatica che abbiamo presentato agli elettori e sulla quale abbiamo ottenuto una significativa solidarietà».

Analoghi concetti sono stati espressi nel corso del dibattito da Cocianni, Turello, Tomè e Biasutti, i quali hanno sottolineato la necessità di portare avanti «con molta chiarezza e senza tentennamenti una linea politica che, in questi anni difficili e travagliati, ha conseguito probanti risultati».

In particolare, Biasutti ha affermato che la ricerca di una maggioranza, che possa garantire una efficace risposta ai tanti problemi aperti, non contrasta con quella disponibilità alla ricerca di un'ampia convergenza programmatica già dimostrata, a suo tempo, con la mozione unitaria votata dal consiglio. Questi in sostanza sono gli orientamenti che il gruppo invia alla direzione regionale, che si riunirà venerdì 14, a Marina di Aurisina.

In attesa di una definitiva strutturazione che si realizzerà quando saranno raggiunti gli opportuni accordi politici il gruppo, pur provvisoriamente, ha proceduto alla nomina dei suoi organi direttivi.

Presidente del gruppo è stato riconfermato Adriano Biasutti, mentre del direttivo sono stati chiamati a far parte Micolini come vicepresidente, Vigini segretario tesoriere, Angeli, Brancati, Spagnol e Tomè. Il gruppo ha poi designato Braida e Bomben come rappresentanti nella delegazione per le trattative con gli altri partiti, delegazione che sarà eletta dalla direzione regionale.

TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO IERI POMERIGGIO

Operaio muore all'Arsenale volando giù da dodici metri

Tragico infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, all'Arsenale San Marco. Un operaio è precipitato nel bacino mentre stava calando una manichetta dell'aria compressa. Un incidente quasi banale, una caduta che ha avuto però esito letale per lo sventurato, il calafà Antonio Sferco, di 51 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 22.

La mortale disgrazia è avvenuta poco dopo le 15. Antonio Sferco, che dipende dall'impresa «Navalcantieri» di Muggia, aveva ripreso il suo secondo turno di lavoro nel bacino numero 3 dell'Arsenale Triestino San Marco. Assieme a un altro compagno di lavoro, egli si trovava sulla banchina del bacino. Sotto di lui c'erano dodici metri di vuoto: doveva calare un tubo di gomma per un martello pneumatico. Stava lasciando scorrere lentamente il pesante tubo quando, a un certo momento — non si sa bene né come né perché — è stato trascinato nel vuoto dalla manica. Il suo stesso compagno di lavoro, che gli stava vicino, non è riuscito ad afferrarlo.

Il volo di una dozzina di metri gli è stato fatale. Nessuna lesione mortale apparente: quando giaceva sul fondo del bacino numero 3 e presentava soltanto una contusione alla parte sinistra del corpo e la frattura esposta del braccio sinistro. Il colpo gli ha però leso gli organi vitali interni, per cui non ha vissuto a lungo.

Il suo compagno di lavoro ha invocato aiuto, ha chiamato a raccolta gli altri operai e alcuni sono scesi sul fondo del bacino, mentre veniva sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco dello stabilimento accorsi con la loro autolettiga. I pompieri-infermieri hanno raccolto l'uomo, lo hanno adagiato su una barella e trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore.

Putroppo, durante il tragitto l'operaio ha esalato l'ultimo respiro. Il medico di turno all'astanteria non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte. Del tragico infortunio è stato subito informato il commissario di scalo marittimo.

Incontro a Trieste con il regista-scrittore P. Festa Campanile

Pasquale Festa Campanile, considerato uno dei migliori registi cinematografici italiani sarà questa mattina a Trieste per un «sondaggio editoriale». Festa Campanile, infatti, è altrettanto noto in qualità di scrittore, quel particolare e raro tipo di scrittore che è l'umorista. Il suo ultimo libro s'intitola «Il ladrone» e chi l'ha letto assicura che è spassosissimo quanto gli altri pubblicati in precedenza.

Pasquale Festa Campanile, calabrese di cinquantun anni, sarà ospite della libreria «Borsatti» in via Dante Alighieri e si intratterrà con il pubblico triestino. Nell'ultimo romanzo lo scrittore narra con fine ironia le avventure di Caleb, uno dei ladroni che la tradizione biblica ricorda tra i crocifissi accanto a Gesù Cristo.

Lavoro e previdenza

Irpef e pensione per la moglie - Vantaggi e svantaggi dei pensionati marittimi

Irpef e pensione per la moglie

«La rubrica del 15 giugno scorso esamina il caso della detrazione d'imposta di 72 mila lire per il coniuge pensionato, con un reddito superiore alle 960 mila lire.

«La considerazione che il legislatore si sia scordato di aumentare il minimo delle 960 mila lire, in conseguenza all'avvenuto aumento della pensione, è più che giustificata. Non riterrei tuttavia che tale fatto avrebbe portato un vantaggio al compilatore del mod. 740. L'aumento del minimo a 1 milione e 15 mila lire sarebbe sempre inferiore ad una pensione di 1 milione e 35 mila lire, tanto più che la legge parla di un minimo lordo.

«Troverei opportuno esaminare il contenuto della mini-riforma Pandolfi (legge 13 aprile 1977, n. 114) il cui articolo 15 soggettivo dell'imposta prevede la detrazione di 72 mila lire per il coniuge che non possieda redditi propri... non superiori alle lire 960 mila lire al lordo degli oneri deducibili; e la detrazione di 36 mila lire, senza vincoli di alcun genere. Secondo il mio parere, andrebbe applicata la detrazione di 36 mila lire. Ringrazio sentitamente, coi più distinti saluti. Lettera firmata».

Tutte le norme che disciplinano il carico familiare per la moglie escludono dal reddito da lei posseduto la pensione minima dell'Inps di cui è titolare (vedi art. 43 legge 30.4.1969 n. 153 e altri) mentre quelle relative all'imposta sui redditi delle persone fisiche, agli effetti della quota esente di 72 mila lire, la moglie è considerata a carico solamente se possiede redditi annui di importo inferiore alle 960 mila lire (art. 6 legge 13.4.1977 n. 114).

Per tale disparità di valutazione del reddito della moglie il lettore della segnalazione del 15 giugno u.s., non può beneficiare dell'esenzione di 72 mila lire per la moglie che ha un reddito annuo di pensione minima di un milione e 35 mila lire mentre lo potrebbe se la legge 114/77 avesse escluso dal computo del reddito quello della pensione minima.

Chiarito il primo punto dobbiamo precisare che l'art. 6 della legge 114/77 (non l'art. 15 come segnala il lettore) conferma testualmente «... si detraggono inoltre per carichi di famiglia 1) 72 mila lire per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato che non possieda redditi propri esclusi i redditi esenti (pensioni di guerra, interessi su titoli ecc.) o quelli soggetti a ritenuta alla fonte o titolo di imposta (interessi e premi da obbligazioni, da depositi ecc.), per ammontare superiore a 960 mila lire al lordo degli oneri deducibili».

Le 36 mila lire previste dallo stesso articolo per «quota esente» sono state già detratte nel caso considerato sia dal reddito del marito pensionato sia dal reddito della moglie che, essendo inferiore a 1 milione 620 mila lire, risulta del tutto esente da imposta.

Vantaggi e svantaggi dei pensionati marittimi

«Sono un pensionato della Cassa marinara di Roma. Molti mi hanno preceduto nelle segnalazioni del "Piccolo" con i tristi problemi rimasti insoluti che noi purtroppo oggi dobbiamo pagare, a differenza di altre categorie.

«Sono uno degli ultimi arrivati al pensionamento (nel gennaio 1976) per anzianità; ho avuto tante sorprese, ma la più clamorosa ingiustizia, a differenza delle altre categorie di pensionati, è quella che generalmente tutti vanno in pensione con il miglior stipendio degli ultimi tre anni di servizio o (perlomeno) la maggioranza si avvicina a questo livello. Questo, per noi, non è avvenuto e non capisco il perché, per noi, valgono gli ultimi dieci anni. Così, per il mio caso, avendo fatto soltanto tre anni da caposervizio invece di dieci, ho perso circa 40 mila lire al mese di pensione. Grazie per l'ospitalità. Lettera firmata».

Le norme che stabiliscono il trattamento pensionistico della Cassa di previdenza marinara (legge 27 luglio 1968 n. 658 e legge 21 febbraio 1973 n. 27) prevedono condizioni e modalità in parte diverse da quelle riservate dall'assicurazione generale obbligatoria alla generalità dei lavoratori e tale diversità comporta vantaggi o svantaggi degli uni sugli altri e viceversa.

Se è vero, a esempio, che la retribuzione pensionabile dei marittimi è quella tabellare vigente alla data del pensionamento, riferita alle qualifiche rivestite dall'iscritto durante gli ultimi 10 anni di navigazione o d'imbarco e al genere della nave e della navigazione (media ponderata delle durate delle varie qualifiche), mentre la retribuzione pensionabile degli altri lavoratori deriva dalla media delle retribuzioni effettive dei 3 anni migliori negli ultimi 10, è altrettanto vero che, mentre la pensione massima dei marittimi (30 trentesimi) può essere raggiunta con 30 anni di servizio utile o anche con 25 di effettiva navigazione, quella degli altri lavoratori pretende 40 anni di contribuzione (40 quarantesimi).

Nel caso del lettore, infine, è stato possibile perfezionare il diritto alla pensione di anzianità con soli 30 anni di contribuzione, ivi compresa quella figurativa per servizio militare, oppure con 25 anni di effettiva navigazione, per un lavoratore iscritto all'assicurazione generale obbligatoria sarebbero stati, invece, necessari almeno 35 anni di contribuzione.

Domenico Pagliaro

SPETTACOLI

Balletti, prosa e musica al Castello di San Giusto

Per il periodo dal 21 luglio all'11 agosto, l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste ha predisposto un vario e interessante cartellone di spettacoli sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. Alle manifestazioni di alto livello artistico e culturale si alterneranno scatenate esibizioni di complessi musicali, oggi più che mai sulla cresta dell'onda, per assistere alle quali i più giovani saranno facilitati nel costo del biglietto d'ingresso. Ecco una, per ora, schematica articolazione degli appuntamenti.

Venerdì 21 e sabato 22 luglio: «Don Chisciotte», balletto di Minkus su coreografie di Petipa-Stefanescu; compagnia classica di Liliana Cosi, con la stessa Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, orchestra filarmonica di Oradea (Romania, patria di Stefanescu), quaranta esecutori.

Martedì 25 luglio: unica recita di «Prometeo incatenato», del grande poeta greco Eschilo, con la Cooperativa «Compagnia italiana di prosa», di Luigi Sportelli, Edda Albertini, Isabella Guidotti, Raffaele Giangrande ed altri. Serata beneficenza «pro Unicef»: offerta libera del pubblico agli accessi.

Venerdì 28 luglio: due ore con i «Rockets», formazione musicale di larga fama, prezzi ridotti.

Giovedì 3 agosto: due ore con «The New Trolls», reduci da un lungo giro in Sudamerica, prezzi ridotti.

Giovedì 10 e venerdì 11 agosto: «Giselle», balletto-favola con la formazione del Teatro dell'Opera di Roma, «étoiles» Susanna Proida e Tuccio Rigano.

Tutte le rappresentazioni avranno inizio puntualmente alle 21,15, con prenotazione dei posti — fatta eccezione per il «Prometeo incatenato» — alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

La banda cittadina in piazza dell'Unità

Nello spirito del sessantennale di intensa e ovunque apprezzata attività, la banda cittadina «Giuseppe Verdi», di cui è presidente il prof. Domenico De Luca e direttore il maestro Lidiano Azzoppardo, sta per iniziare un nuovo ciclo di concerti estivi in piazza dell'Unità d'Italia, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. La banda è reduce dal grande successo ottenuto proprio domenica scorsa per il giubileo della Grotta Gigante.

Come l'anno scorso, i concerti in piazza dell'Unità d'Italia saranno tenuti tutti i lunedì a cominciare da quello prossimo, 17 luglio, per continuare il 24 e il 31 luglio, il 7, 14, 21, 28 agosto; inoltre, in occasione della ormai tradizionale «Sagra della sardella» di Ferragosto, la banda suonerà con orario prolungato, come lunedì 14 agosto, anche domenica 13 e martedì 15, cioè per la «tresere» ferragostata. Il programma di ogni concerto verrà di volta in volta comunicato dalla radio e dalla stampa lo stesso giorno dell'esecuzione.

Oggi al Timavo via ai concerti

Anche quest'anno la chiesa quattrocentesca di S. Giovanni in Tuba ospiterà nei mesi di luglio e agosto un ciclo di concerti promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina.

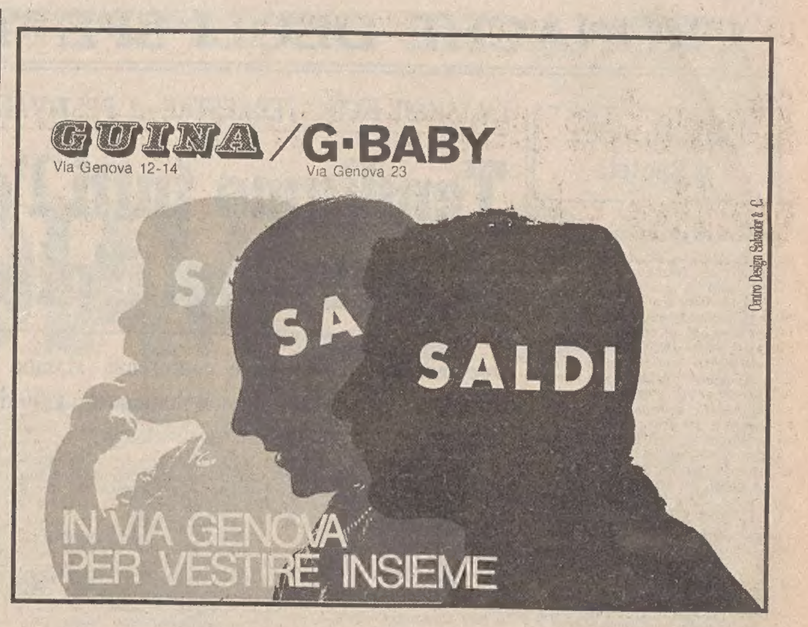
Il concerto d'apertura è fissato per oggi e vedrà impegnata l'orchestra da camera del Teatro «G. Verdi» di Trieste. Gli autori in programma sono A. Vivaldi con Concerto in re minore per archi e cembalo e concerto in re maggiore per violino, archi e cembalo; J.S. Bach: Concerto Brandemburghese n. 3 in sol maggiore per archi; A. Areskq: Variazioni op. 35 su un tema di Tschaikowsky; B. Britten: Simple Symphony per archi.

Il concerto avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

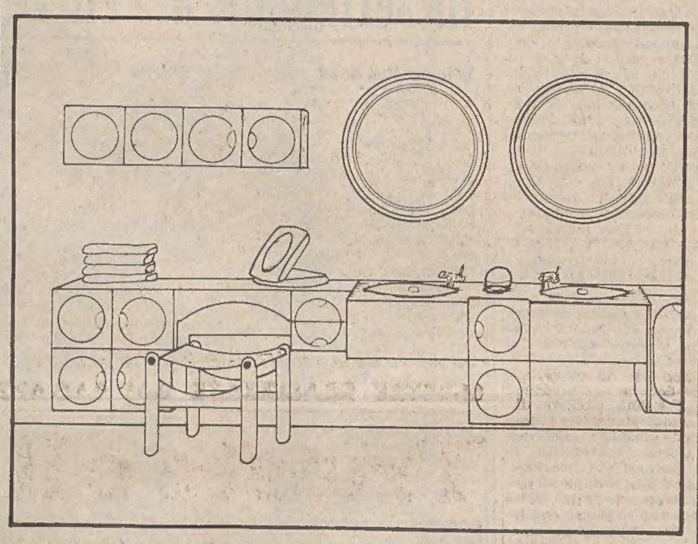
DOMENICA IN PIAZZA MARCONI

Concerto a Muggia di musiche vivaldiane

Per onorare il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi, il complesso da camera della Germania federale «Reutlinger-Tübinger Collegium» presenterà domenica sera, alle 21, in piazza Marconi, uno spettacolo concertistico. L'avvenimento si svolge nel quadro delle manifestazioni estive programmate dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune di Muggia e costituisce uno degli appuntamenti più significativi per l'importanza che appunto riveste tale spettacolo.



ESTATEBAGNO 1978:
soltanto fino a sabato
nella «Galleria del bagno»
di VIA SAN LAZZARO 10,
SCONTI DAL 20 AL 40%
su tutti gli articoli esposti



BERNARDINI agnoarredamenti
TRIESTE, VIA S. LAZZARO 10
VIA GAMBINI 33

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

TRIESTE
Ufficio: Piazza Unità d'Italia 7. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87468

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

PK publikompass

AUTOVOX
i nostri prezzi:

Autoradio AM . . . . L. 25.000
Radiomangianastri stereo L. 72.000
Radiomangianastri OM - FM . . . . . L. 99.000
Radiomangianastri OM - FM con ricerca elettronica con registratore e microfono . . . . . L. 159.000



AUTOVOX
i nostri prezzi:

Autoradio OM-FM stereofonico estraibile . . . L. 110.000
Radiomangianastri OM - FM stereofonico estraibile Sirio 930 . . . . L. 195.000
Radiomangianastri OM - FM stereofonico estraibile preselezione Sirio 960 . . . . . L. 260.000

RADIO TELEX mani esperte in autoradio
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 ... e presto anche in CORSO ITALIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Alba tragica a Spoleto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

«In albis» è il secondo spettacolo di Giancarlo Sepe in programma qui a Spoleto ed è notevolmente più stimolante di «Accademia Ackermann», visto pochi giorni fa, sempre al teatrino delle sette. Abbiamo detto «stimolante», ma dobbiamo anche aggiungere «oscuro» ed è proprio il fascino dello sconosciuto ed ambiguo a spingerci a cercarne le chiavi. Lo spettacolo è pieno di elementi affascinanti che richiedono una collocazione ai limiti del matematico.

Il testo è pressoché inesistente: vi sono un paio di battute udibili, ma il resto è un coro di bisbigli che commentano le azioni che si svolgono dietro una vetrata. I personaggi sono un gruppo di altoborghesi riuniti in un assurdo party, dove si beve la noia e l'ovvietà più smarcata. La bellissima scenografia di Umberto Bertacca riproduce un salotto in puro stile liberty che ad un certo punto viene chiuso da una ipotetica porta-finestra e il pubblico rimane chiuso dall'ambiente in cui si consuma un rito di degradazione morte.

La vetrata è la facciata di rispettabilità dietro cui si cela questa mini società. Rimane quindi uno spettacolo essenzialmente visivo dove i movimenti appaiono curati al millimetro, dove ci si deve affidare ad una sorta di discreto barocchismo teatrale. Ovviamente ci vuole anche un regista che sappia il fatto suo, perché uno spettacolo di un'ora giocato esclusivamente su ritmi, musiche e movimenti deve possedere una mano conduttrice spavalda e sicura di conoscere ogni più piccolo segreto del luogo e del materiale scenico.

E' forse una sfida al pubblico? Può anche intendersi come rifiuto del teatro, un suo lussuoso funerale di prima classe, ma vi si può vedere anche l'apoteosi dello spetacolo fine a sé stesso, nel suo significato etimologico. Le chiavi di lettura sono dunque molte e spesso in contrasto fra di loro.

I protagonisti possono essere considerati i due servitori. Dal contrasto attraverso le loro emozioni, semplici e facilmente individuabili, si instaura il contrasto con le passioni degradate, anche un po' decadenti degli ospiti al party. La servetta si uccide perché esasperata dalle reazioni manicomiali che questo manipolo di ricchi ha di fronte agli incidenti più stupidi (e qui Sepe ci mette anche un pizzico di avanspettacolo nella rassegna della gags al tavolo da pranzo).

Dal momento in cui la serva si spara, lo spettacolo precipita in un affascinante inafferrabilità alla Buñuel, dove realtà, sogni e simbolismo si intrecciano.

Lo spettacolo termina con l'allucinante visione di un globo-sole che minacciosamente spazza via tutto quanto in una luce da «alba tragica». Nella fine si legge il destino di distruzione che pesa sul capo di questi ricchi sfaccendati.

Gli attori, che in Sepe dimostrano sempre una certa scarsità recitativa, son legati solo ai gesti e li compiono con molta bravura. Il pubblico ha raccolto la sfida del regista.

Chiara Vatteroni

Regista cinese — A Pechino è stato commemorato Yuan Mu-chih, pioniere del cinema rivoluzionario cinese, morto il 30 giugno scorso all'età di 69 anni. Yuan, dice la «Nuova Cina», «fece del cinema un'arma durante la guerra civile tra comunisti e nazionalisti e successivamente organizzò e attuò la cinematografia cinese.

Arlecchino — Rientra oggi a Milano la compagnia del «Piccolo teatro», che ha rappresentato con grande successo l'«Arlecchino servitore di due padroni» a Leningrado.

L'Albania in Tv

ROMA — «Speciale Tg-1», a cura di Arrigo Petacco, trasmetterà questa sera alle 21.55 il primo servizio televisivo sull'Albania, il vicino paese oggi alla ribalta internazionale per la rottura dello stretto rapporto con la Cina: il governo di Pechino, come è noto, ha tagliato gli aiuti economici e ha richiamato i suoi tecnici.

Al programma, a colori, di Ubaldo Buttafava e Gianni Fileccia, seguirà un dibattito al quale parteciperanno i giornalisti Augusto Livi e Tito De Stefano. Moderatore Bruno Vespa.

EVASIONE EXTRATERRESTRE AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Tendiamo tutti l'orecchio ai messaggi d'altri mondi

Documentario sovietico e conferenza stampa sulle civiltà spaziali Vecchio e superato invece il lungometraggio di turno - Oggi gli USA

Nella fantascienza sovietica c'è un racconto molto bello e molto delicato. Si chiama «Rapsodia al lume di stella», l'ha scritto Valentina Zuravieva. Racconta l'incontro, la notte di Capodanno, a Mosca, tra un vecchio poeta e una giovane astronoma. Lei è eccitata, è sicura di avere scoperto un messaggio intelligente che proviene dalla stella del Procione: uno spettrogramma che nasconde uno spartito musicale. Si mette al pianoforte e suona una musica aliena, estranea, suscitatrice di sentimenti sconosciuti nel cuore stanco del poeta.

Forse un giorno arriverà così un messaggio d'altri mondi, forse è già arrivato e non l'abbiamo saputo cogliere. Forse davvero la musica — ricordate le cinque note di «Incontri ravvicinati»? — potrà davvero fare da tramite fra terrestri e uomini dello spazio, con la sua scala matematica, le sue assonanze e le sue dissonanze ritmate su sette toni (ma quanti altri potrebbero conoscerne, orecchie abituate a tutt'altra gamma di suoni?).

Cerchiamo nello spazio lontano e insieme guardiamo dentro il nostro animo. In Russia si impostano vasti programmi per il radioascolto spaziale, per tendere l'orecchio a segnali ricorrenti che possano far pensare a sequenze prefabbricate, messe insieme a bella posta per attirare la nostra o l'altrui attenzione. Ce l'hanno detto tante volte gli scrittori di fantascienza di quel Paese: Efremov, Beliaev, Dneprov, i fratelli Strugatzki. Ce l'ha ripetuto l'efficacissimo documentario sovietico di mezz'ora presentato ieri al Festival della fantascienza, «Intelletto dell'universo». Ce l'ha confermato, nella sua chiacchierata di ieri pomeriggio al Circolo della Stampa, il prof. Christopher Serkowski, polacco naturalizzato americano, da due anni al Lunar and Planetary Laboratory dell'Università dell'Arizona, a Tucson.

In America, in California, forse sorgerà un'altra stazione di ascolto dell'universo, se sarà varato il progetto Nasa da due milioni di dollari commissionato dal Congresso. Ma intanto sono già quarant'anni che le nostre trasmissioni televisive marciano nello spazio, disperse attraverso l'atmosfera, i campi elettrici e magnetici che avvolgono il pianeta. Se in un raggio di quarant'anni-luce dalla Terra c'è un'altra civiltà, questa sa già che attorno alla piccola stella gialla che noi chiamiamo Sole c'è un pianeta che segnala la sua presenza. Dal canto nostro, abbiamo ormai l'evidenza astronomica dell'esistenza di altri sistemi planetari attorno ad altre stelle, ma ignoriamo se siano abitati. C'è il maledetto ostacolo degli anni-luce e della velocità della luce: forse un giorno potremo superarla grazie ai tachioni, le particelle più veloci della luce previste dalla teoria e cercate negli acceleratori, forse riusciremo a trovare dei corridoi nello spazio-tempo attraverso i quali infilarci per scavalcare l'ostacolo delle distanze. L'iperspazio di cui da decenni favoleggiano gli scrittori di fantascienza?

Abbiamo indugiato sull'incontro con Serkowski — in felice abbinamento, come si è detto, con il documento sovietico di ieri sera — perché offriva in fondo molti più spunti fantascientifici che non il lungometraggio della giornata, anch'esso di bandiera sovietica: «Cinque minuti dalla catastrofe». Vecchio nella patina delle immagini, lento e superatissimo, storia di uno scienziato misogino e solitario e d'un esperimento condotto dai suoi assistenti in mezzo ai ghiacci, che egli segue da lontano sullo schermo della sua superba villa.

Stasera ritorno all'avventura fantascientifica con l'americano «Laserblast», ovvero l'arma spaziale dimenticata quaggiù da un equipaggio d'extraterrestri. Ma ci sono anche i «punk». Precede un mediometraggio di quasi un'ora che si preannuncia interessante: è «Alternativa 3», inglese. La Terra sta per finire, c'è un piano coordinato dal mondo occidentale e da quello sovietico per sopravvivere nel futuro grazie a una colonia internazionale su un altro pianeta. Vedremo.

Fabio Pagan



Ines Pellegrini è uno dei conduttori della trasmissione «Mille e una luce», spettacolo di gioco a squadre fra 20 regioni italiane

NEL 150.mo ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Congresso su Tolstoj in settembre a Venezia

Delegazione della «Fondazione Giorgio Cini» a Mosca

MOSCA — Una delegazione della «Fondazione Giorgio Cini» di Venezia formata dai professori Vittore Branca (vicepresidente e segretario generale della Fondazione), da Sante Graciotti (presidente degli slavisti italiani) e da Vittorio Strada, docente di letteratura russa all'Università di Venezia, si è incontrata a Mosca, nei giorni 3 e 4 luglio, nella sede dell'unione scrittori dell'URSS da cui era stata invitata, coi rappresentanti dell'unione stessa, accademico Nikolai Fedorenko, Aleksandr Kosorukov e Vladimir Seskin.

Scopo delle riunioni era stabilire il programma definitivo del congresso internazionale promosso dalla Fondazione Cini in occasione del 150.o anniversario della nascita di Leone Tolstoj. Il congresso si svolgerà a Venezia, nella sede della Fondazione, dal 28 al 30 settembre.

La preparazione del congresso è in corso ormai da sei mesi; hanno aderito i più autorevoli studiosi di Tolstoj e dei problemi connessi alla sua opera.

Interverranno al congresso studiosi sovietici (come Fedorenko, Trifonov, Chrapcenko, Bursov, Lichacev e altri), italiani (come Lo Gatto, Moravia, Bo, Calogero e altri), e di altri paesi europei, statunitensi, latino-americani (come Bohl, Berlin, Steiner, Pascal, Bonamour), ecc.

La delegazione ha altresì stabilito intese con l'accademia delle scienze dell'URSS ed ha avuto colloqui con l'accademico segretario Krapcenko; è stata poi ricevuta dal primo viceministro della cultura, Barabash. Da ambedue le parti è stato assicurato il più vivo appoggio all'iniziativa.

Il congresso di Venezia illustrerà e discuterà il messaggio di Tolstoj, inteso come messaggio essenziale per l'uomo e la civiltà della nostra epoca; la manifestazione confermerà la fattiva collaborazione in atto tra Fondazione Cini, unione degli scrittori sovietici ed accademia delle scienze, collaborazione che dal 1960 si è sviluppata attraverso una serie di convegni di grande interesse e di alto livello.

IN SETTEMBRE

«La sberla» televisiva

ROMA — Gianfranco D'Angelo (romano, alcuni anni di esperienza al «Bagaglino») e Gianni Magni (milanese ex «Gufo») sono i protagonisti di un nuovo varietà televisivo della Rete 1 che andrà in onda in settembre. D'Angelo e Magni che in questi giorni sono impegnati nelle riprese del programma, si esibiranno in monologhi, scenette e brevi filmati.

Avranno accanto Enrico Beruschi (il comico «lanciato» dalla trasmissione televisiva «Non stop») e la giovanissima Adriana Russo. Vedette dello spettacolo sarà la svedese Madleen Kane, ex indossatrice e ultimo grido in fatto di disco-music. La parte musicale sarà curata da Paolo Zavallone (el pasador) che si esibirà con la sua orchestra spettacolo.

Michel Piccoli si è risposato

SAINT PHILIBERT-SUR-RISLE — L'attore cinematografico francese Michel Piccoli si è sposato con Ludivine Clerc. Piccoli, che ha 52 anni, ha divorziato l'anno scorso dalla cantante e attrice Juliette Greco, dopo 11 anni di matrimonio.

LE MANIFESTAZIONI DI «VICO-ARTE 1978»

Neo-realismo e festa paesana

Partecipano tutti gli abitanti del piccolo centro

FIRENZE — *Al neo-realismo, in tutti i suoi aspetti artistici culturali, saranno ispirate le manifestazioni di «Vico-arte 1978», che si svolgeranno dal 17 al 24 settembre prossimo. Il programma è stato reso noto dal comitato organizzatore della originale iniziativa promossa dalla comunità di Vico d'Elsa, un piccolo paese di 480 persone in provincia di Firenze.*

Le manifestazioni prevedono: una mostra delle opere di Renato Guttuso, accompagnata da testimonianze di altri pittori dell'epoca neo-realista; la proiezione di film presentati da critici e giornalisti con la presenza alla manifestazione conclusiva di Cesare Zavattini; la lettura di poesie e di prose che si richiamano alla letteratura del dopoguerra (Vittorini, Pavese, Saba) da parte di noti attori. Infine sarà allestita, a cura della soprintendenza alle belle arti di Firenze, una mostra fotografica delle opere di Giovanni da San Giovanni, un pittore del Seicento che operò largamente nella zona.

La singolarità di «Vico-arte» consiste nel fatto che tutto il piccolo paese concorre al successo della festa: le mostre di pittura (l'anno scorso vi parteciparono artisti di rilievo come Mino Maccari, Tono Zancanaro, Muerer, Carroll) vengono ospitate in fondachi e cantine messi a disposizione per l'occasione. Il cinema si svolge in piazza. I dibattiti e gli incontri hanno luogo all'aperto, con la gente che adorna, con fine gusto estetico, il paese trasformandolo per un'intera settimana in un'allegra ribalta.

Cast eccezionale per il massacro Zulu

JOHANNESBURG — Gli attori Burt Lancaster, Peter O'Toole e Simon Ward sono giunti in Sudafrica dove sono cominciate le riprese del nuovo film di Douglas Hickox: «Zulu dawn» (L'alba degli Zulu). Il film narra la storia della battaglia di Isandrwana nella quale 1500 soldati britannici furono massacrati dall'esercito Zulu. Le riprese vengono effettuate nei pressi di Pietermaritzburg, nel Natal, vicino al luogo dove avvenne la vera battaglia.

Altri interpreti del film, attesi presto a Johannesburg, sono John Mills, Nigel Davenport, James Faulkner, Denholm Elliott e Michael Jayston. La produzione sta trattando reclutando oltre 11.000 Zulu che faranno le comparse nelle scene che rievocheranno la sanguinosa battaglia.

«I 45 del '78»

MONTECARLO — In pieno svolgimento a Montecarlo la trasmissione intitolata «I 45 del '78» che ha sostituito i dischi per l'estate.

I concorrenti entrati in finale sono Gianni Fare (Io per te), Julio Iglesias (Sono un pirata sono un signore), Sandro Giacobbe (Volar via), I Camaleonti (Canto d'amore straniero), Bottega dell'arte (Bella sarai), R. Soffici (Tanto donna), Leano Morelli (Cantare gridare sentirsi tutti uguali), e ancora: Faerie Queen, i Collage, Lina Savona, Tony Renis e gli Homo Sapiens.

IL COMICO GENOVESE PORTERA' SULLO SCHERMO UN ALTRO PERSONAGGIO

Villaggio: dopo Fantozzi, Kranz

Il prestigiatore tedesco autoritario, stupido, ingenuo e razzista

ROMA — Dopo Fantozzi Kranz. Paolo Villaggio — esaurita la vena dell'impiegato impacciato, represso e sfortunato — ha annunciato il recupero per il cinema di un'altra sua vecchia maschera televisiva. Si tratta di Kranz, il prestigiatore tedesco autoritario, stupido, ingenuo e razzista che animò nel 1968 la trasmissione «Quelli della domenica», esordio televisivo dell'ex impiegato di una grande azienda.

Per la versione cinematografica — ha detto Villaggio in una conferenza stampa — Kranz ha subito qualche ritocco: da prestigiatore è stato promosso psicanalista ed ha dovuto abbandonare la sua dimensione surreale per essere calato nella realtà della grande colonia tedesca di Rio, dove esercita la sua professione ai livelli più bassi avendo in cura le prostitute del popolare quartiere turistico di Copacabana. Con una di queste signore è poi legato da particolare amicizia e da obblighi di convivenza che lo uniscono anche a uno sbandato gruppetto di amici con i quali organizza — spinto dalla necessità — un «colpo da 90»: il rapimento di un presunto miliardario arabo.

Le riprese del film (che si intitolerà appunto «Kranz») vengono completate in questi giorni a Roma, dopo essersi svolte per due mesi in Brasile. Il produttore Saraceni ha assicurato infatti che questa è una coproduzione italo-brasiliana in piena regola, la prima nella storia del cinema, e che si è avvalsa perciò di maestranze e di attori «carioca».

Nel cast artistico figurano infatti, oltre a Villaggio e ad Adolfo Celi, numerosi attori brasiliani, tra i quali la giovane Maria Rosa, nota nel suo paese per una serie di trasmissioni televisive e di film, e l'astro nascente Vittoria Chamas, scoperta e subito ingaggiata dai cineasti italiani.

La regia è stata affidata a Luciano Salce che ha vissuto per quattro anni in Brasile, girandovi due film. Il soggetto e la sceneggiatura del film sono stati opera di un gruppo di dieci persone tra le quali figurano Benvenuti, De Bernardi, Catalano e Liberatore.

Per John Lennon amore e droga

«LONDRA — «E' evidente che il rapporto tra queste due persone ha cessato di essere una faccenda privata». Con questa motivazione, un tribunale d'appello britannico si è rifiutato di accogliere l'istanza di diffamazione presentata dal cantante John Lennon nei confronti del racconto pubblicato dalla ex moglie Cynthia Lennon Twist, sui primi tempi del loro matrimonio. Secondo il legale di Lennon, nella prima puntata del racconto autobiografico, la ex moglie del cantante avrebbe affermato di essere stata iniziata alla droga contro la propria volontà dal cantante dei Beatles con il quale si unì in matrimonio nel 1963; il divorzio seguì cinque anni dopo. I Lennon hanno un figlio, oggi quindicenne, dal nome Julian, e Cynthia deve il suo secondo cognome al suo attuale marito, John Twist.

L'affermazione fu ritenuta offensiva da John Lennon, il quale decise di ricorrere a vie legali per impedire la pubblicazione delle successive puntate.



Roma — Una scena del prossimo film di Paolo Villaggio, «Kranz». Le riprese sono avvenute per due mesi in Brasile, a San Paolo e nei dintorni (Telefoto Ansa)

Video

La Cenerentola di Rossini

Rete 1

«Ma è un vampiro?» (Rete 1, ore 20.40) — Sotto il titolo di «Nella città vampira» sono raccolti alcuni originali televisivi realizzati da Giorgio Bandini, tratti da alcuni racconti di autori legati fra loro dalla presenza di fantasmi e vampiri, di personaggi e situazioni tipiche della letteratura dell'orrore particolarmente sviluppati in certi scrittori dell'Ottocento. Il ciclo si apre questa sera con una novella di Luigi Capuana.

Rete 2

«Videosera» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Si intitola «Tu sei bello cantautore». Il programma curato da Claudio Barbati e Francesco Bortolini. Si tratta di un viaggio agitato nel tempestoso oceano dei cantautori. Intervengono Alan Sorrenti, Antonello Venditti, Lucio Dalla, Eugenio Finardi, Gianfranco Manfredi e Roberta D'Angelo.

* * *

«La cenerentola» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Opera in tre atti di Gioacchino Rossini, trasmessa dal XXI Festival dei due mondi di Spoleto. «La cenerentola» è l'opera più significativa di quelle ispirate alla celebre favola di Charles Perrault. E' un melodramma giocoso in due atti il cui libretto (povero di azione e debole sul piano interpretativo) è firmato da Jacopo Ferretti. L'opera è stata rappresentata per la prima volta a Roma nel 1817. Dirige Sylvain Cambreling. Fra gli interpreti Ugo Trama, Benedetta Pecchioli, Mario Chiappi e John Garrison.

RISTORANTI E RITROVI

VILLA MANIN — PASSARIANO (Udine)

Festival musicale Internazionale. Domani, venerdì 14 luglio, ore 21.15. Balletti classici giapponesi e internazionali con l'Asami Maki Ballet di Tokio. Coreografie di William Dollar.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Seralmente dalle 21 in poi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: E...state con noi; 16.40: L'incanta diavoli; 17.05: La Certosa di Parma; 17.55: Lo sai?; 18.15: Lo sconsiglio; 18.35: Spazio libero - Programmi dell'accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Peccati musicali; 19.50: Incontri musicali del mio tipo; 20.20: Processi mentali; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Notti d'estate; 22: Combinazione suono; 23: Oggi al Parlamento; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30; 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7.30: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musicale (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Le ragazze delle Lande (3); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR; 17.55: Spazio X; 18.33: Archivio sonoro (Dse); 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotrè; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino; (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro 11: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mito Rimsky Korsakov; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Abrakalibri; 17.30: Spazio tre; 21: Il diavolo e Caterina, opera fiaba in tre atti di Antonin Dvorak; 22.50: Libri notivtà; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Serissimo» - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Fantacronaca - Minirubrica sul 16.mo Festival della fantascienza a cura di Annamaria Percavassi; — «Serissimo» - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Parliamo di minoranze: dove, come e perché, a cura di Ivo Jevnikar; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi disegnamo; 11: Axel Munthe - Marija Susic: «San Michele», 4.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: Alojz Rebula - Zora Tavcar: «Nel vento di Sibilla» - 3.a puntata; 14.50: I giovani e la musica; 15.35: Dischi per i giovani; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Suona l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Samo Hubad; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emm elle; 9: E con noi; 9.15: L'orchestra Quiney Jones; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Gianna e altre canzoni con Rino Gaetano; 13.45: Orchestra Spettacolo Casadei; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Notiziario; 14.32: La voce di Bisera Veletanlic; 14.45: Savio Record; 15: L'orchestra e coro Burt Bacharach; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Casa discografica Pe-Mi; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musica di compositori sloveni; 21.30: L'orchestra Eddie Drennon; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Gilbert Becaud.

TV Svizzera

14: Da Gastaad (Be) tennis: Torneo internazionale (diretta) - Ciclismo: Tour de France: cronaca diretta delle fasi finali e arrivo tappa: Figeaac - Super Besse; 19.15: Per i più piccoli: «La vendemmia di Barbapapà»; 19.20: Per i bambini: «La gazzetta del puzzle» note e notizie dall'inviato speciale Giorgio Laneve - «Il drago e il cavaliere» della serie «Le storie di Franco» - «Il gatto vorace» (disegno animato); 20.10: Telegiornale; 20.35: Il mondo in cui viviamo - Una terra non troppo solida (replica); 20.55: «Una amicizia che nasce» telefilm della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Erebus (documentario); 22.35: Per la serie «I grandi detectives»: «La lettera rubata», regia di Alexandre Astruc; 23.30: Ciclismo: Tour de France - Sintesi della tappa odierna; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Quien Sabe», film; 23.20: Cinenotes, documentario; 23.50: In due si canta meglio, trasmissione musicale con Al Bano e Romina Power.

TV Lubiana

19.10: Orizzonti; 19.20: Melodie parigine; 19.55: Bellezze africane ieri e oggi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'altro Francisco», film cubano; 22.40: Tra due patrie, reportage; 23.15: Telegiornale; 23.30: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Paralleli - Politica estera; 21.50: «I terrieri», romanzo sceneggiato; 22.50: Telegiornale; 23.05: «Echo», balletto.

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
18.15 L'Italia vista dal cielo: Abruzzo e Molise. ✲
18.55 Incontro con Andrea Mingardi. ✲
19.20 Zorro: «Suoni misteriosi», con Guy Williams.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Nella città vampira: «Ma è un vampiro?», da un racconto di Luigi Capuana, regia di G. Bandini.
21.45 «Speciale Tg1», a cura di Arrigo Petacco. ✲
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
— Che tempo fa.
— Spaziolibero: i programmi dell'accesso.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 «Passo a due» - Incontro con Elettra Morini, Bruno Telloli e Tullio De Piscopo.
Tv 2 ragazzi
18.15 «I tre moschettieri», 2.a puntata.
18.30 Alla scoperta degli animali: «La biscia». ✲
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✲
19.10 «Konni e i suoi amici», telefilm: «La targa». ✲
— Previsioni del tempo. ✲
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Videosera: «Tu sei bello cantautore», di Roberto Cacciaguerra, Guido Vergani. ✲
*21.35 Dal XXI Festival dei Due Mondi: «La Cenerentola», melodramma giocoso in tre atti di Jacopo Ferretti dal racconto di Charles Perrault, musica di Gioacchino Rossini, direttore d'orchestra Sylvain Cambreling — Nell'interv. (ore 22.40 circa): Tg2 - Stanotte. **

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XVI Festival internazionale del film di fantascienza

CASTELLO DI SAN GIUSTO: Dalle ore 21.15: «Laser - Mitraglia» (lungometraggio USA), con Kim Hilford, Cheryl Smith e Gianni Russo; «Terza alternativa» (mediometraggio della Gran Bretagna), di Christopher Miles.

CAPPELLA UNDERGROUND - Dalle 10: «Mighty Mouse» 18 cartoons, di Terry (1941-1948).

CINEMA EXCELSIOR. Sezione «Fant'America 2: Serials». Dalle 15, ingresso continuato: «Il regno sotto i mari» (1936), di Bason e Kane, 12 episodi. Per tutti.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale. Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «San tu Miramaru», in serbo-croato. — Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato 22 alle ore 21 prima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kalman.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'ultima casa a sinistra». Technicolor v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Festival di fantascienza.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Porno hotel, l'albergo degli stalloni». Severam. v.m. 18 a. Domani: «Gli amplessi del sabato notte».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Shalako». Sean Connery e Brigitte Bardot in un western gigantesco diretto da Edward Dmytryk. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il branco» con Nope Alexander.

RITZ. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Osinda» (vizio e peccato) technicolor v.m. 18 anni.

POLONIA

inautopullman

circuito di 9 giorni

CRACOVIA - CZESTOCHOWA VARSAVIA - LODZ - BRESLAVIA in partenza da Trieste il 12 agosto; il 26 agosto; il 2 settembre.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Ritorna uno dei più grandi successi comici del cinema americano: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna «I film della paura» oggi «Carrie lo sguardo di Satana» con S. Spacer e J. Travolta. Technicolor. V.m. 14. Domani «Sentinel».

CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio. Sabato 15 inizio con «L'uomo ragno».

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. 16.30: «Rotte a tutte le esperienze». Una spregiudicata storia sessuale con M. Charvey e O. Mathot. Techn. Rigorosam. v.m. 18 a.

ALCIONE (telefono 796162). 16.30. Ritorna «Malizia», l'indimenticabile film di Salvatore Samperi con Laura Antonelli, Turi Ferro e Alessandro Momo. V.m. 18. Technicolor.

ASTRA. 17: «Attila». Spettacolare technicolor con Anthony Quinn e Sophia Loren. Per tutti.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 16.30: «Per amore di Cesarina». Divertentissimo con Walter Chiari e Gino Bramieri. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi «Il Casanova di Federico Fellini», con Donald Sutherland, Tina Aumont, C. Browne. Colore. V.m. 18.

EX SOCI. 21.15: «Emmanuelle». Il film dell'erotismo puro con Sylva Krystel. Colori. V.m. 18 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Orizzonte perduto». Uno spettacolo incomparabile con Liv Ullmann, Peter Finch, Olive Hussey, George Kennedy, Michael Jork. Musica di Burt Bacharach. Colori.

OGGI

ALL'EDEN



L'ULTIMA CASA A SINISTRA

DAVID HESS - LUCY GRANTHAM
SANDRA CASSEL - MARC SHEFFLER

Vist. min. 18 anni

GRATTACIELO

SCANDALO AL SOLE

NON E' VIETATO

VALMAURA. 21.15: «Nevada Smith» con Steve Mc Queen, Arthur Kennedy e Suzanne Pleshette. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol. Se non primo giorno di programmazione Abbazia, Alcione, Astra e Radio.

UDINE

ARISTON, 16: «Lady Chatterly jr.». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Autista per signore». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Una donna sola». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Butch Cassidy».
PUCCINI. 16: «New York-Parigi air sabotage '78».
DIANA. 18: «Cuginetta, amore mio». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO, I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
VERDI. 17 - 22: «Crash, l'idolo del male» con S. Lyon, J. Ferrer. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Non rubare..» con Jane Fonda e George Segal.
EXCELSIOR. 18: «Un borghese piccolo piccolo» con Alberto Sordi. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Dagli archivi della polizia criminale» con E. Burton e G. Mitchell, poliziesco. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Le coppie erotiche». V.m. 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.30: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
**CRISTALLO. 20.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



X

«In tal caso, saprà che le lettere contenenti il veleno sono state tutte e dieci, imbucate nei pressi dell'ufficio postale numero 59 del distretto di Mariahilf a Vienna; sono state levate tra le sette e le sette e cinquanta, e timbrate alle otto del mattino. Ora, lei ci ha testé detto di essere arrivato a Vienna alle sei e trenta del mattino del 14 novembre, e una delle cassette postali di pertinenza dell'ufficio postale numero 59 si trova di fronte al numero 128 di Mariahilferstrasse, a tre minuti di cammino dalla stazione ferroviaria ovest. Il primo omnibus in partenza, per chi arrivi alle sei e trenta, è quello delle sei e quarantadue, e ciò significa che, tra l'arrivo del treno e la partenza del veicolo, lei aveva a disposizione dodici minuti, tempo più che sufficiente per arrivare fino al numero 128 di Mariahilferstrasse, imbucare le lettere e ritornare alla fermata dell'omnibus. Che ha da dire in merito?».

Dorfrichter era stato ad ascoltare con cortese attenzione, senza mai distogliere lo sguardo dal volto di Kunze, e a questo punto le labbra gli si piegarono in un leggero sorriso quasi di scusa.

«Non capisco quale risposta si aspetti da me, signor capitano».

«Soltanto i fatti».

«I fatti sono, signor capitano, che io non mi sono diretto al numero 128 di Mariahilferstrasse, non ho imbucato nessuna lettera e non sono tornato alla fermata dell'omnibus».

«E allora, cosa ha fatto, una volta uscito dalla stazione?».

«Ho disceso i gradini dell'ingresso, mi sono diretto al più vicino lampione, quindi sono tornato alla fermata dell'omnibus e sono salito sul veicolo».

«Il lampione più vicino? E perché?» nello stesso istante in cui pronunciò la domanda, Kunze si rese conto che non avrebbe dovuto formularla.

«Perché avevo con me il mio cane, signor capitano».

Qualcuno rise, e Kunze, guardandosi attorno, si avvide che era stato Weinberger.

«Nessun uomo in possesso delle proprie facoltà mentali porterebbe con sé il suo cane se ha intenzione di imbucare una decina di lettere contenenti del veleno!» borbottò stizzito il colonnello von Instadt.

Kunze preferì ignorare l'osservazione.

«Quanto si è fermato a Vienna, tenente?» riprese.

«Due soli giorni. Sono tornato a Linz il 16 novembre, riprendendo servizio il 17».

«Lei però non ha informato l'ufficiale suo superiore di aver trascorso il periodo di licenza a Vienna anziché a Salisburgo».

«Verissimo, signor capitano».

«Può spiegarne la ragione?».

«Questa è una guarnigione, capitano, non un carcere!» rispose per lui il colonnello von Instadt. «Finché i miei ufficiali compiono il proprio dovere in maniera per me soddisfacente, la loro esistenza privata non mi riguarda. Sempre beninteso, si comportino da gentiluomini».

Dorfrichter ringraziò il suo superiore per quell'intervento con una occhiata che era insieme riconoscente e riverente, e Kunze sentì rinascersi dentro l'antipatia per il tenente.

«La ringrazio per la spiegazione, signor colonnello» disse, rivolto a von Instadt; quindi, tornando al tenente: «Se ben ricordo, lei ci ha testé detto di aver chiesto e di avere ottenuto di andare in licenza il 13 novembre. Stando ai registri reggimentali, la sua assenza è durata dal 12 al 17».

Dorfrichter riflettè per un istante.

«Esatto, signor capitano. Mi dispiace, mi ero sbagliato circa la data».

«Questo significa che lei è partito per Vienna il 12?».

Signornò, sono partito il 13 sera e sono arrivato il 14 mattina, come ho già detto».

«E che cosa ha fatto il 12?».

«Niente di particolare, ho perso tempo in casa».

«Questo significa che non è uscito per tutta la giornata?».

«Sì, praticamente tutta la giornata, signor capitano. Non sono uscito che per far passeggiare il cane, e questo tre volte».

«Mi stia bene a sentire, Dorfrichter» intervenne all'improvviso il generale Wencel. «Tengo a informarla che la sua grafia è stata confrontata con quelle lettere inviate da Charles Francis, e un esperto ne ha constatato l'identità!» il generale sembrava irritato, ma era impossibile dire se ce l'aveva con Dorfrichter o con Kunze.

Il primo reagì sbarrandogli gli occhi in faccia, e per la prima volta da che l'interrogatorio era cominciato, parve un pochino preoccupato.

«Non vorrà dire, signor generale, che sono sospettato di aver tentato di uccidere tre miei commilitoni! Peggio, di aver assassinato Richard Mader! Non parlerà sul serio, signor generale. Chiunque affermi che sono stato io a vergare quelle lettere, deve essere pazzo».

«Ma lei era o no a Vienna al momento in cui le lettere sono state spedite?».

«Sì, ma come me ci si trovavano altri due milioni di persone. Signornò signor generale, sul mio onore, io non ho nulla a che fare col caso Charles Francis».

Il generale Wencel si alzò, gli altri lo imitarono, e il generale guardò Kunze, a indicare che la prossima mossa toccava a lui.

«Signor generale», disse allora questi «mi permetto di proporre di chiedere al tenente se non ha niente in contrario a permetterci di dare un'occhiata a casa sua».

«E va bene» accondiscese il generale con un sospiro. «Abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno».

La risposta di Dorfrichter fu data senza aspettare che la richiesta gli venisse rivolta direttamente. «Non ho nulla da obiettare, signor generale».

Emil Kunze si sentì preda allo sconforto. Guardò l'ufficiale più giovane di lui di otto anni, guardò quel volto giovanile dall'espressione offesa, e provò all'improvviso il desiderio di chiedergli scusa e di lasciarlo andare, seppellendo per sempre l'intera, sgradevole faccenda. La tentazione era grossa, ma in pari tempo gli balenò alla mente la vista di articoli di prima pagina e l'idea di conferenze con civili, giornalisti, funzionari e poliziotti, tutta gente decisa a metterci becco, e si rese conto che, una volta avviata, la valanga dell'inchieste non poteva più essere fermata, se non a prezzo di uno scandalo.

«Senta, Dorfrichter» udì che Wencel diceva, parlando con un tono che, una volta ancora, esprimeva cameratesca partecipazione. «Noi le crediamo perché vogliamo e dobbiamo crederle. Ciò non toglie che ci siano alcune spiacevoli circostanze che rendono scettici alcuni di noi nei suoi riguardi. Il caso Charles Francis ha gettato il discredito sul Corpo degli ufficiali, e questo è avvenuto proprio in un momento in cui la sopravvivenza stessa dell'Impero può dipendere dalla reputazione del Corpo. Noi tutti sappiamo che la guerra è inevitabile: può scoppiare domani o tra dieci anni; ma, quando verrà, il grado di fiducia e di rispetto della truppa per gli ufficiali potrà determinare la vittoria o la sconfitta». Fece una pausa, e mise un sospiro. «Qualora il colpevole sia lei, caro Dorfrichter, credo considererà suo imprescindibile dovere quello di pronunciare ed eseguire la sentenza nei suoi stessi riguardi, senza attendere che a farlo sia il Tribunale militare. Mi sono spiegato, Dorfrichter?»

Il tenente sbatté i tacchi.

«Chiarissimo, signor generale» disse con voce chiara e sicura.

Wencel tornò a far udire il sospiro.

«Vuole precederci a casa sua?». Cavò di tasca l'orologio. «Sono le undici e quarantotto precise, e noi vogliamo darle il tempo necessario...» esitò «per tutto ciò che riterrà opportuno fare».

«Ad esempio, signor generale?» chiese Dorfrichter.

«Be', accidenti...». Per un istante, a Wencel mancarono le parole. «Be', ad esempio... preavvertire a casa, maledizione!».

Dorfrichter sorrise un'altra volta: la terza da che l'interrogatorio era cominciato, e il sorriso fu quasi ironico.

«Preferirei che ci andassimo assieme, signor generale. Non ritengo necessario preavvertire del nostro arrivo. Mia moglie è un'ottima massaia, e sono sicuro che l'appartamento sarà in perfetto ordine».

Una volta di più, risultò evidente che l'atteggiamento di Dorfrichter scombussolava oltre che irritare Wencel.

«Accidenti, Dorfrichter!» sbottò il generale. «Ci sono troppe prove contro di lei! Ha buone ragioni per preoccuparsi, glielo dico io, e al suo posto non sarei così maledettamente spensierato!».

Il volto del tenente si indurì di colpo.

«Col permesso del signor generale, io non ho niente di cui preoccuparmi, e sono certo che, se il signor generale fosse nei miei panni, non si comporterebbe in maniera diversa».

Fissò il proprio nello sguardi di Wencel, e fu questi che abbassò per primo gli occhi.

«Be'...» Wencel fece per aggiungere qualcosa, ma s'arrestò a mezzo. Si raschiò la gola, cavò di tasca il fazzoletto e prese a pulire le lenti degli occhiali che usava per leggere. Il silenzio nella stanza pareva l'attimo di sospensione tra il primo tuono e lo scoppio di un temporale estivo.

«Posso avanzare una proposta, signor generale?». La voce del capitano Kunze si era levata a colmare il vuoto. «Potremmo chiedere al tenente Dorfrichter di restare qui mentre noi ci rechiamo a compiere il sopralluogo in casa sua. Penso che...».

«E perché?». Era la prima volta, da quando lo si stava interrogando, che Dorfrichter sembrava perdere la calma, e fu con tono incollerito che continuò, senza dar modo al suo superiore di finire la frase. «Non vedo perché non dovrei essere presente anch'io! Mia moglie rimarrebbe semplicemente sconvolta se, all'improvviso, si vedesse capitare in casa un gruppo di estranei che buttano tutto sottosopra, e nelle sue attuali condizioni un trauma del genere potrebbe essere pericoloso».

«Le chiedo scusa, tenente» disse a questo punto l'ispettore Weinberger, che finora aveva assistito all'interrogatorio senza mai intervenire. «Ma, vede, l'intera guarnigione di Linz, sua moglie compresa, non può non essere al corrente dell'indagine in corso. Parecchi dei suoi commilitoni sono stati interrogati e si sono compiuti sopralluoghi anche in casa loro».

«Sopralluoghi, non perquisizioni!» insorse Dorfrichter.

«Verissimo. Dubito tuttavia che la signora Dorfrichter possa cogliere la differenza. L'intera faccenda è stata condotta dalle autorità militari con grande tatto, qualcuno afferma con troppo tatto. Sicché, lasci agli incaricati della perquisizione il compito di vedersela con la signora Dorfrichter».

«L'avverto che può ancora ritirare il proprio consenso, tenente Dorfrichter» gli fece notare il generale Wencel, che con tutta evidenza disapprovava l'intervento dell'ispettore, un semplice civile. «Dopo tutto, finora nessuna precisa accusa è stata formulata nei suoi riguardi».

«La ringrazio, signor generale», Dorfrichter, che aveva ripreso l'autocontrollo, fece un rigido inchino, «ma non ho intenzione di negare il mio consenso». Guardò Kunze. «Dove preferisce che attenda i risultati della perquisizione, signor capitano?» chiese.

A rispondergli fu il colonnello von Instadt: «Trovi qualcosa da fare qui al Comando. Si finga indaffarato, accidenti! Non voglio che nessun ficcanaso di giornalista giunga alla conclusione che un ufficiale del mio Reggimento è sospettato di assassinio!».

Marianne Dorfrichter era chiaramente incinta. Prima della gravidanza, era stata snella e fragile, con un vitino che il marito poteva serrare tra le mani; ora invece si sentiva pesante, sgraziata, si rifiutava di mostrarsi in pubblico, anche solo di uscire a passeggiare prima del buio; e quando lo faceva indossava un ampio mantello di loden e non permetteva al marito di accompagnarla: ad andare con lei erano soltanto la domestica e Troll, il cane di casa. Non voleva saperne neppure di recarsi da amici intimi, persuasa che, chiunque la vedesse ora col marito, se li sarebbe immaginati nudi a letto, intenti all'atto che l'aveva ridotta in quello stato. Apparire in pubblico con lui sarebbe equivalso insomma ad esporsi deliberatamente a una pruriginosa curiosità degna di «voyeurs».

Se ne stava distesa sul sofà in camera da letto quando Aloisia, la domestica, una giovane contadina dall'aspetto fisico di un lottatore giapponese e un cervello da gallina, si precipitò da lei ad annunciare che cinque signori dell'esercito chiedevano di vederla.

«Dev'essere accaduto qualcosa al tenente» soggiunse Aloisia, attaccando a singhiozzare. «Qualcosa di terribile! Quando il maggiore Dallmayr è stato buttato di sella dal sua cavallo, ad annunciare alla signora che era morto sono andati tre soli ufficiali».

Marianne si tirò con fatica in piedi, andò alla toeletta, da un cassetto cavò pettine e spazzola e si ravviò i capelli scomposti.

«Fa' sedere i signori. Sarò da loro tra un istante» ordinò pacata. «E smettila di fare la scema» soggiunse.

«Sì, signora» disse la ragazzona con tono offeso, e uscì dalla stanza.

Marianne Dorfrichter depose la spazzola e contemplò la propria immagine allo specchio. Il suo volto non era alterato, non si era gonfiato, conservava intatta la propria liscia bellezza trecentesca, non appariva neppure deturpato da quella calamità delle gravidanze che sono le macchie fegatose. Il suo corpo, invece, appariva proprio ripugnante, e Marianne aveva paura di esporlo alla vista dei cinque estranei; d'altro canto, era la moglie di un ufficiale, e come tale aveva imparato che con l'esercito non c'erano discussioni che tenessero. Si alzò, si avvolse le spalle in uno scialle ed entrò nel «salone».



(Disegno di Ugo Carà)

Dei cinque che vi si trovavano, solo tre a suo giudizio erano «signori», e precisamente il generale Wencel, il capitano Kunze e il maggiore Schultz, giudice militare assegnato alla guarnigione di Linz; li accompagnavano due caporali, quelli che avrebbero in effetti provveduto alla perquisizione sotto la sorveglianza del capitano Kunze.

«La preghiamo di scusarci per questa intrusione, signora» disse Wencel dopo che si furono presentati. Marianne aveva fatto sedere i tre signori, lasciando i due caporali in piedi sulla soglia. «Sono sicuro che lei ha letto o ha sentito parlare di quello che si suole definire il caso Charles Francis».

«Certamente» rispose Marianne.

«Purtroppo», riprese il generale «siamo in possesso di informazioni tali da lasciare supporre che le lettere siano opera di un componente la guarnigione di Linz, per cui ci troviamo nella necessità di indagare praticamente su tutti gli ufficiali subalterni della guarnigione stessa. Al pari degli altri, anche suo marito ci ha dato il permesso di perquisire casa sua. L'assicuriamo, signora, che si tratta di una procedura assolutamente normale, e che i nostri uomini useranno tutte le precauzioni del caso, in modo da non danneggiare niente e da rimettere ogni cosa al suo posto».

Marianne era rimasta ad ascoltare senza commenti, e quando Wencel ebbe finito, cniese se i signori avrebbero gradito un po' di sherry. Fu Wencel a rispondere a nome di tutti e tre: «Grazie, sì».

La caraffa di cristallo con gli otto bicchieri del servizio si trovava su uno scaffale a giorno della credenza in stanza da pranzo, e Marianne diede ordine ad Aloisia di andarli a prendere, raccomandandole inoltre di offrire ai caporali, in cucina, vino o birra, a seconda delle loro preferenze. I due guardarono il maggiore Schultz, questi annuì, e anche i caporali allora accettarono.

«Possiamo cominciare?» chiese il capitano Kunze quando i due caporali, evidentemente ristorati, tornarono dalla cucina.

«Prego» disse Marianne, aggiustandosi lo scialle per nascondere il ventre prominente.

Il generale e il maggiore rimasero seduti sulle fragili seggioline che s'accompagnavano a un divano dello stesso tipo, mentre il capitano Kunze seguiva gli uomini per dirigerne la ricerca. Cominciarono dal «salone», lavorando rapidi ed efficienti. La stanza era arredata con cura ma senza troppa fantasia; tutti i mobili erano in pseudo stile Adam, allora di rigore, troppo aggraziati per essere comodi; prevaleva il mogano scuro, la tappezzeria era di seta marezzata verde pallido. C'era anche una vetrina con statuine, e c'erano vasi di aspidistre ben curate e, su una mensola, una piccola riproduzione in marmo della Venere Capitolina, a una mano della quale mancava un dito. Il pavimento, ben lucidato, era coperto da un tappeto francese tessuto a macchina, con un motivo floreale barocceggiante, alle finestre pendevano tendine ricamate e inamidate. Di quella stanza i Dorfrichter si servivano soltanto per ricevere.

«Lei ha una splendida casa, signora» commentò il generale Wencel. Avvertiva il nervosismo della donna sotto una calma apparente, frutto di disciplina, e a sua volta si sforzava di creare l'atmosfera di una visita di cortesia, anche per non farle capire che in realtà la stava interrogando. «Prima, mentre la stavamo aspettando, dicevo al maggiore Schultz che si vede subito che in questa casa abitano due persone felici. Vero, maggiore?».

«Signorsì, signor generale, diceva proprio così» assicurò Schultz, il quale non ricordava affatto di aver udito affermazioni del genere.

Marianne accolse quel complimento con un pallido sorriso.

Intanto il capitano Kunze e i caporali erano passati alla stanza da pranzo, che doveva la sua comoda ineleganza al fatto di essere arredata con mobili scelti per la loro utilità, non per il loro aspetto esteriore. La credenza tutta intagli era in stile neogotico, la lunga tavola al centro consisteva di un pesante ripiano sorretto da quattro robuste gambe; e attorno al tavolo, sei sedie rivestite di cuoio, e altre quattro alle pareti, di fianco a un'ampia libreria. Marianne udì gli uomini aprire gli sportelli vetrati, e pensò che avrebbero cominciato dallo scaffale più alto, quello che conteneva i dizionari, i grossi volumi di tattica, strategia e artiglieria, nella cui lettura aveva visto il marito immerso per sere e sere di fila.

«Suo marito ha mai parlato con lei del capitano Richard Mader? Prima della tragedia, intendo» le chiese il generale.

«A dire il vero non me ne ricordo, anche se non lo escludo. Mi ha parlato di parecchi dei suoi compagni di corso, che però non conoscevo, e i cui nomi quindi non avevano molto significato per me».

«E dopo la tragedia?».

«Mi ha detto di aver ordinato una corona funebre. Questo, il giorno in cui i giornali hanno dato per la prima volta notizia della morte del capitano Mader».

«E quale è stata la reazione di suo marito alla notizia?».

«Ha ordinato una corona funebre».

«Sì, d'accordo, ma non le è sembrato scosso o addolorato?».

«Be', direi più addolorato che scosso. Gli dispiaceva molto per il capitano: Mader era ancora così giovane, diceva, e ha soggiunto che il capitano era stato l'unico con cui aveva avuto rapporti di vera amicizia durante i due anni passati alla Scuola di Guerra. Il capitano non si era mai comportato da antagonista e concorrente. Ecco, questo ha detto mio marito».

Parlava meccanicamente, con l'orecchio teso a cogliere i rumori che provenivano dalla stanza da pranzo. Uno dei caporali era ancora alle prese coi libri, probabilmente sfogliando un volume dopo l'altro in cerca di Dio sa che cosa, mentre l'altro frugava tra i piatti. «Chissà se i bicchieri sono stati spolverati di recente?» si chiese Marianne. «E le tazze?». Alcune erano sbreccate, e Marianne avrebbe dovuto gettarle, e poi c'erano i piatti incrinati e la zuppiera aveva il basamento rotto. Era andata a Vienna col proposito di sostituire i pezzi danneggiati, ma quando vi era giunta il suo stato era ormai fin troppo visibile e quindi si era barricata in casa della madre, senza mai uscirne.

Alle tredici e trenta, il generale Wencel e il maggiore Schultz se ne andarono a far colazione. Rimasero il capitano e i due caporali, che ora avevano attaccato con la stanza da letto. Marianne avrebbe desiderato seguirne i movimenti, ma l'orgoglio le imponeva di rimanersene seduta rigida sul divano, come se fosse in posa per una fotografia. Prese una rivista, fingendo di leggere, mentre Aloisia continuava ad andare e venire dalla cucina, lamentandosi di quella visita fuori programma che aveva per effetto di scombinare tutto il suo lavoro: singhiozzò rumorosamente per il disordine che gli uomini si lasciavano dietro, nonostante il generale Wencel avesse garantito che avrebbero rimesso ogni cosa al suo posto. Alla fine, Marianne perdette la pazienza e ordinò ad Aloisia di togliersi di mezzo.

Udiva gli uomini frugare nella stanza da letto, aprire i cassetti, le ante dell'armadio. Ecco, adesso esaminavano i suoi abiti, e senza dubbio avrebbero notato la camicetta con la macchia di gelatina che si era dimenticata di mandare dal tintore, e anche le camicie di Peter con i polsini sfilacciati, e le lenzuola rammendate, e il corredino da neonato smesso dai bambini di sua sorella, e persino le lettere di suo marito contenenti accenni intimi, di carattere sessuale, che le aveva scritto durante le manovre dello scorso anno.

Lo sportello del comodino cigolò. Qualcuno stava cavandone il vaso da notte. Buon Dio, anche quello? Non c'era limite a tanta umiliazione, non c'era rispetto per l'intimità di una coppia? Poi sarebbe toccato ai letti, che sarebbero stati disfatti, e le lenzuola tolte, magari alla ricerca di macchie di sperma.

Gli uomini passarono in cucina, e Aloisia, rossa in viso e bisbetica, venne a chiedere la chiave della dispensa. Marianne si rendeva conto che era sciocco tenerla chiusa, ma tutte le buone massaie lo facevano, e lei non era un'innovatrice, lei non aveva nessuna intenzione di opporsi alla tradizione. Dieci minuti dopo, Aloisia era di ritorno con la chiave.

(continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ENORMI GETTITI FISCALI NEL COMMERCIO DI SIGARETTE

La salute va in fumo e lo Stato ci guadagna

A Eton (375 anni fa) si costringevano gli studenti a fumare ogni giorno come antidoto contro la peste



Le giovani sono diventate accanite fumatrici e da un po' di tempo non disdegnano neppure grossi sigari (Foto Nea)

Il fumo è sempre più sotto accusa. Non passa giorno senza che organizzazioni sanitarie internazionali, congressi di medici, istituti scientifici lancino gridi d'allarme contro la sigaretta. Vengono presentate le inoppugnabili prove delle statistiche che dimostrano la stretta connessione tra il fumo e le malattie respiratorie (principalmente cancro al polmone) e coronariche. Si lanciano appelli a governi affinché intraprendano vigorose campagne pubblicitarie e impongano severe misure fiscali per scoraggiare il consumo. I fabbricanti rispondono alla comprovata pericolosità dei loro prodotti immettendo sul mercato sigarette il cui contenuto in nicotina è ridotto a bassissime proporzioni.

Una vera battaglia. Essa non impedisce che ogni anno si spendano nel mondo dagli 85 ai 100 miliardi di dollari per acquistare la bellezza di 4 trilioni di sigarette.

«Negare il pericolo del fumo equivale a negare validità alla stessa scienza», ha detto Califano, ministro della Sanità degli Stati Uniti. Sembra incredibile che il tabacco sia stato, all'inizio, apprezzato principalmente per le sue qualità medicamentose. Fu Jean Nicot (da cui deriva la parola nicotina), ambasciatore di Francia a Lisbona, a mandare una piccola quantità di polvere di tabacco a Caterina de Medici per combattere l'emicrania. Il Baudel, nel suo studio su Capitalismo e civiltà materiale, ci ricorda che in Francia, quando la pianta fu importata, era credenza che gli indigeni del Brasile la usassero «per eliminare gli umori superflui del cervello»; nel 1576, poi, un certo Jacques Gahory attribuì alla pianta «virtù di rimedio universale». Fatto sta che il tabacco ebbe una fortuna ancora maggiore del té e del caffè e si impose in tutto il mondo con rapidità.

Nonostante la furiosa lotta che Giacomo I d'Inghilterra condusse contro il fumo — introdotto a corte da sir Walter Raleigh, — lotta che evocava addirittura immagini infernali, molti medici rimasero a lungo convinti che il tabacco costituisse un antidoto contro le febbri e soprattutto contro la peste, che era allora un vero flagello. Gli studenti di Eton, nel 1603, erano costretti a fumare ogni giorno, ed erano puniti se non lo facevano. Dal fiuto e dalla masticazione del prodotto si arrivò, durante le guerre napoleoniche, alle prime sigarette, o piuttosto piccoli sigari, che divennero poi assai popolari, anche nella letteratura, nell'età romantica. Da allora, in un crescendo, si è giunti alle cifre che abbiamo detto.

Perché si fuma? C'è una vasta aneddotica intorno alla prima sigaretta. La pubblicità rappresenta l'uomo con la sigaretta come sicuro di sé, senza problemi, con un fascino immediato. Come dimenticare l'immagine di Humphrey Bogart in «Casablanca», che con sigaretta e bicchiere di whisky ricorda, ascoltando le note di «As time goes by», l'affascinante Ingrid Bergman? Questa particolare suggestione incide sui giovani, tra i quali il numero dei fumatori e generalmente in aumento, a differenza di quanto accade per gli adulti.

La percentuale dei fumatori maschi adulti è infatti scesa negli Stati Uniti dal 53% nel 1964 al 39% nel 1975; quella delle donne adulte dal 34% nel 1966 al 29% nel 1975: ciò in seguito ai ripetuti e allarmanti rapporti del ministero della Sanità.

Per i giovani le percentuali sono diverse. Oggi il 27% delle teen-agers americane fumano, anzi le ragazze per la prima volta hanno superato gli uomini, la cui percentuale è, sia pure di poco, lievemente inferiore. Questo preoccupante incremento si registra in ogni parte del mondo, e soprattutto nei paesi depressi.

Il governo americano si è sforzato di combattere il fumo, soprattutto sul terreno della pubblicità. Ma — more americano — in modo contraddittorio. Che senso ha infatti l'aver impedito la pubblicità alla radio e alla televisione quando lo stanziamento di pubblicità delle case produttrici di sigarette (500 milioni di dollari) va a giornali e riviste? Il New York Times ne ricava ogni anno 5 milioni di dollari e la rivista Time ben 15 milioni.

Il paese dove si fuma di più sono gli Stati Uniti con 2750 sigarette a testa e all'anno; segue il Giappone con 2600 sigarette (75% degli uomini e 15% delle donne) e l'Europa che va dalle mille alle duemila sigarette a testa, a seconda dei paesi.

Per coloro che vorrebbero vedere nel fumo un segno della decadenza della Stato borghese, diamo un'occhiata a quanto succede nei paesi socialisti. La Cina è in testa alla produzione mondiale di tabacco con un milione e 51.000 tonnellate nel 1976. Nello stesso anno l'Unione Sovietica ne ha prodotto 318.000 tonnelalte, la Bulgaria 164.000, la Polonia 106.000. Sempre nel 1976 gli Stati Uniti sono arrivati a 961.000 tonn., l'India a 347.000, il Giappone a 165 mila e l'Italia a 109.000. Il fumo non ha confini.

Il monopolio del governo cinese è la più grande fabbrica di sigarette del mondo, seguita nell'ordine dalla British American Tobacco (privata), dal monopolio dell'Unione Sovietica, da quello del Giappone e dalla Philip Morris Inc. (privata).

Dietro il fumo vi sono enormi gettiti fiscali e cui nessuno vuole rinunciare. I soli Stati Uniti hanno incassato nel 1976 sei miliardi di dollari in tasse sui prodotti del tabacco, la Gran Bretagna quattro miliardi. La stessa poverissima India ha ricavato nel 1975 il cinque per cento delle sue entrate da tale prodotto.

Paolo Grieco

IL QUIZ

Seconda settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 3 — Chi fu il primo europeo che raggiunse l'India via mare?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

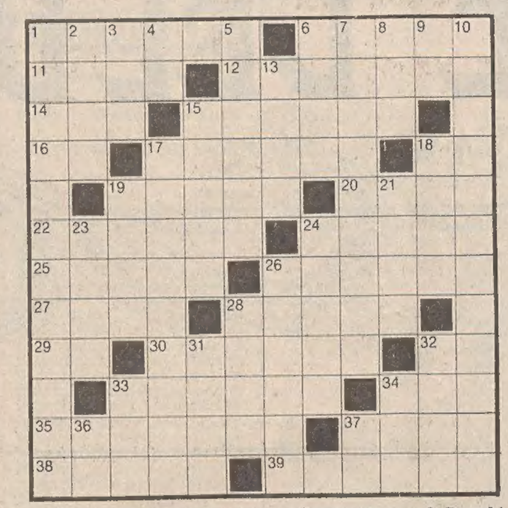
Nome _____

città _____

via _____

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Due persone ne formano una - 6 Superbi, alteri - 11 E' fatto come una volta - 12 Capitale del New Jersey - 14 Vanno condannati - 15 E' detta pernice grigia - 16 Iniziali di Luttazzi - 17 Sbiadite, scolorite - 18 Fondo di bidone - 19 Teatro milanese - 20 Imbarcazione a vela - 22 Come la manina di Mimì - 24 Scrisse «Ivanhoe» - 25 Danno frutti... oleosi - 26 Indennità giornaliera - 27 Gianni, poeta del dolce stil novo - 28 Concorrono a formare il tutto - 29 Decimetro (simbolo) - 30 Nome di donna - 32 Io in certi casi - 33 Con la fede e la speranza - 34 Favoloso Peter - 35 Un sardo di città - 37 Contea inglese - 38 Monti della Sicilia - 39 Sono cose da non credere.

Verticali: 1 Commediografo veneziano - 2 Vi nacque Turghenev - 3 Lo guida Berlinguer - 4 Finisce nell'Adriatico - 5 Guidava gli Unni - 6 Sigla del motto sabaudo - 7 Deve esserlo la miccia - 8 Ci fu della pietra - 9 Sigla di Rovigo - 10 Con poca sicurezza - 13 Animale di stagno - 15 Campi sportivi - 17 Si può coniugare... su una buccia di banana - 18 Venuti al mondo - 19 Costumino succinto - 21 Vittime delle corride - 23 Figlio di Sem - 24 Comprende Damasco - 26 Edmondo, il conte di Montecristo - 28 Pallini... francesi - 31 Monti della Sicilia - 32 Hanno le dita - 33 Preposizione articolata - 34 Segno che moltiplica - 36 Nubi in centro - 37 Crollo sul ring.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Cognato; 7 Raab; 11 errare; 12 venti; 13 Adana; 14 Rainer; 15 riva; 16 certo; 17 ani; 18 dalia; 19 tm; 20 Antonia; 21 ere; 22 ora; 23 cattiva; 24 ti; 25 lesta; 26 emi; 28 conto; 29 Gros; 30 inetta; 32 Siena; 33 monte; 34 guasti; 35 Enea; 36 stantia.

Verticali: 1 Ceará; 2 ordinari; 3 Gravina; 4 Nanà; 5 ara; 6 tè; 7 reità; 8 anno; 9 Ate; 10 bireme; 12 variata; 14 relitto; 16 canasta; 18 docente; 19 tramonti; 21 Everest; 22 ottime; 25 lotta; 27 Isaia; 28 cene; 29 Gian; 31 Non; 32 sua; 34 gt.

REBUS (frase: 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U numi; Leda MA = un'umile dama.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!



MUGGIA (TS)
Str. prov. Farnei, 46

CASA DEL FRIGO
CELLE - ARMADI - BANCHI
VETRINE - GRUPPI ACCESSORI
FRIGORIFERI - CONGELATORI
CONSERVATORI - SCAFFALATURE
AFFETTATRICI - ASSISTENZA

La bella del giorno



Rossanna Di Giorgio aspira a diventare fotomodella e sogna di poter girare il mondo. Chissà se il fidanzato è d'accordo. Aspettando l'occasione buona Rossanna ascolta tanti dischi di musica leggera che sono la sua passione (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite; sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Affetti: sarete combattuti tra due opposti sentimenti.



Non è il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro: cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Salute: nervosismo e stato emotivo molto marcati.



Non accelerare i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Salute: gola delicata: smettete di fumare.



Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Salute: stato assolutamente ingiustificato di tensione.



Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi delle ore che potrebbero essere serene. Salute: controllate il vostro peso.



Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi al lieto evento. Salute in costante ripresa dopo le ultime fatiche.



L'intolleranza vi fa dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Per le venticinti sta per sorgere un nuovo amore all'orizzonte. Simpatica serata con amici. Salute discreta.



Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione: partecipate quindi a feste e a viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Si prospetta in settimana una vincita al gioco. Non dimenticate la vostra dieta.



Una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute: dormite a lungo se volete essere poi veramente in forma.



Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali; sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Salute: ottima e umore eccellente. Buone notizie nel pomeriggio.



Gli affari del cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale, non così però quelli finanziari che purtroppo subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Accettate volentieri un invito per la serata.

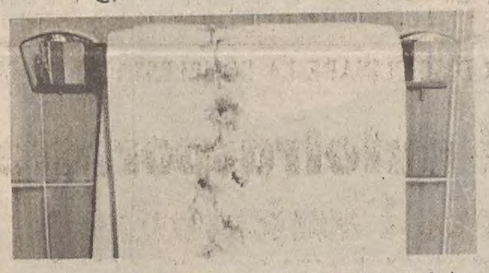


Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Nel campo degli affetti sarete combattuti tra due opposti sentimenti: siate cauti nella scelta. Per quanto riguarda la salute rilassatevi e non pensate al lavoro.

COOPERATIVA ALIMENTARISTI TRIESTINI
Alimentaristi aderite alla nostra associazione
Via Grimani, 42 - Tel. 771018
cat COOP. ALIMENTARISTI TRIESTINI

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Asciugamani allegri



La stanza da bagno non è più come per il passato il «parente povero» tra i vani della casa, spesso trascurato scialbo ed anonimo; è assurto oggi alla dignità di qualsiasi altro ambiente: allegro, confortevole, accogliente, ma grazie non soltanto alle più avanzate tecnologie che consentono di dotarlo nel modo più funzionale ed estetico, ma anche a tanti altri elementi che lo rendono gaio, vivace e soprattutto personale.

Vogliamo spezzare una lancia a favore della moderna biancheria da bagno che con i suoi colori smaglianti, i suoi motivi ornamentali, fantasiosi, ha soppiantato quella in tela, in cotone o in spugna, di color bianco integrale, divenuto troppo monotono per i gusti attuali. Un sistema semplicissimo per restituire questi effetti, rinnovati e rinfrescati ad un uso giornaliero, esteticamente più soddisfacente, consiste nel decorare con bordure colorate ricavate da tessuti, tinta unita o a fiori, i vari capi, dagli asciugamani, all'accapatoio, al lenzuolo da bagno ai piccoli asciugamani per gli ospiti, alle manopole ecc. creando coordinati veramente deliziosi.

Con i ritagli del medesimo tessuto si potranno realizzare sia una bella mantovana per la finestra sia un galloncino arricciato da applicare alla cornice dello specchio, o ricoprire i vari contenitori quanto mai utili in questo ambiente. Chi non vuol ricorrere alle spese del tessuto per le bordure può optare — e non è nemmeno necessario essere ricamatrici provette — per qualche ricamo molto semplice o per un monogramma col nome dei familiari, intervallato da fiorellini e foglioline sparse qua e la.

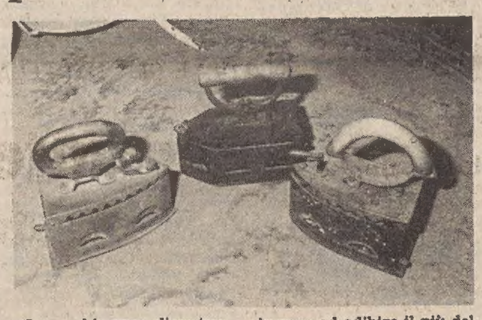
Va benissimo il punto erba per il primo, il punto margherita (una catenella allungata) per i secondi, eseguiti con cotone mouliné. Pure la spugna — anch'essa acquistabile a metro — assolve stupendamente bene il compito di ringiovanire il set della biancheria da bagno, che si potrà assortire ad un cuscino per lo sgabellino e ad un praticissimo portarifiuti realizzato ricoprendo un comunissimo contenitore di detersivo, vuoto. Un ulteriore tocco di raffinatezza si può ottenere applicando una bordatura alle pantofoline da bagno.

Fulvia Costantinides

Centro tavola improvvisato

Per dare alla tavola una nota gaia ed originale si può improvvisare anche all'ultimo momento un grazioso centro tavola per la realizzazione del quale sono sufficienti pochissimi elementi; una ciottola di circa quattro o cinque dita d'altezza, un bicchiere piuttosto alto e un po' di fiori a gambo lungo e a gambo corto. Si pone il bicchiere, riempito per due terzi d'acqua, al centro della ciottola e si sistema attorno ad esso, nella ciottola stessa della rete «da giardiniere» reperibile presso qualsiasi negozio di ferramenta. Si collocano dei fiori dal gambo lungo nel bicchiere, quelli a gambo corto si sistemano tra i buchi della rete badando che assieme alle foglie nascondano perfettamente sia la rete che il bordo della ciottola. Il risultato sarà quanto mai d'effetto e di spesa certamente esigua.

Vecchi oggetti per arredare



Le vecchie cose, di un tempo passato, spesso relegate e inevitabilmente dimenticate in fondo ad un armadio o in un cassetto (per non parlare poi di soffitte o cantine), sono tornate oggi nuovamente in voga ad adibire il più delle volte ad una funzione decorativa completamente diversa da quella originale. I vecchi ferri da stiro costituiscono uno dei tanti esempi, del genere.

Da un vecchio ferro a carbonella, quello chio' che per riscaldarlo veniva riempito di braci, si può ricavare un divertente portapiante od un portamatite, se di dimensioni più ridotte, o addirittura un inusitato portagioielli. Nei primi casi, previa una buona pulita, può essere utilizzato tale e quale o dipinto in tinta unita con colori vivaci o decorato con motivi ornamentali di varia ispirazione, nel secondo lo si riveste all'interno di velluto o di un tessuto damascato, badando a collocare sul fondo, prima dell'operazione uno strato di ovatta.

Se il ferro riscoperto, è del tipo piatto e piuttosto pesante, dipinto anch'esso con colori vivaci, potrà costituire un inconsueto e piacevolissimo ferma carte o un ferma porte, molto utile per impedire che queste sbattano in caso di correnti d'aria.

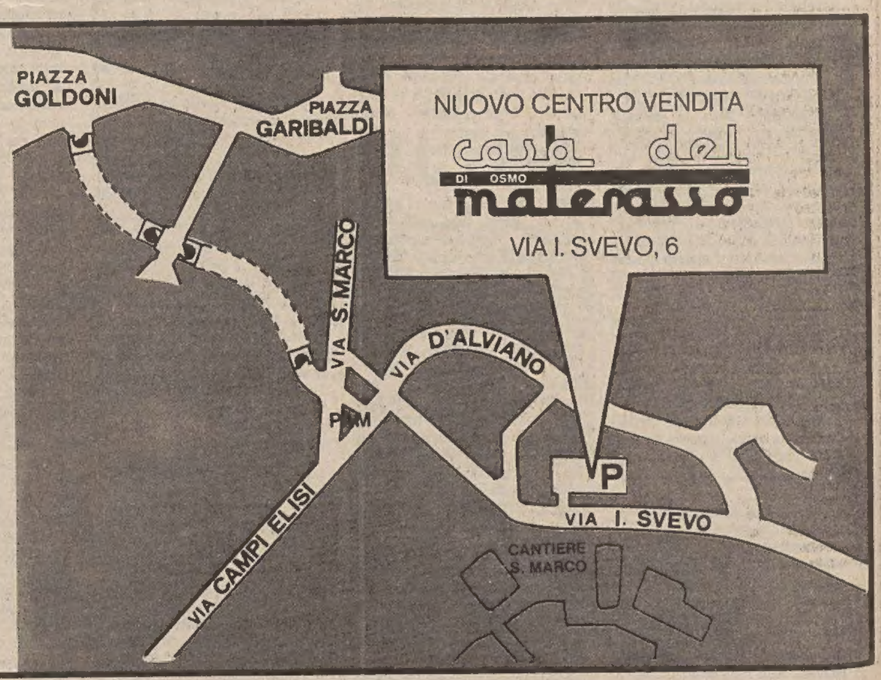
Tessuti scozzesi

Dal campo dell'abbigliamento gli allegri tessuti scozzesi sono passati a quello dell'arredamento, e anche in questo settore pur subendo talvolta i capricci della moda il loro impiego è stato pressoché costante, grazie alla loro facoltà di dare anche agli ambienti domestici un carattere spigliato e intimo; gli attuali criteri per arredare la casa impongono del resto praticità e semplicità unite all'eleganza e al buon gusto. Di stoffe scozzesi ce ne sono un'infinità, differenti sia per disegno che per colore, ma quasi tutte allegre, vivaci, invitanti.

E' opportuno sceglierle di buona qualità e della tonalità adatta all'ambiente che con esse si vuol arredare. E' da escludere pertanto lo scozzese quando il mobilio è del genere «prezioso», delicato, raffinato, poiché a questo tipo di disegno si addicono soprattutto mobili semplici, stile rustico, stanze per ragazzi, o per uomo.

Gli scozzesi si allineano bene con oggetti di peltro, di rame, di ottone con mobili noce chiaro, d'abete, di castagno laccati o naturali. Un altro pregio di queste stoffe è quello di assortirsi ad altri tessuti purché di tinta unita e di qualità non raffinata. Bando quindi ai chintz, ai rasi uniti o a righe, alle sete in generale. Si può consentir un accostamento ad alcuni velluti ruvidi, ma l'ideale è l'alleanza con canape, cotoni, fustagni.

E' STATO APERTO A TRIESTE
IL NUOVO CENTRO VENDITA
permaflex
casa del DI OSMO materasso
VIA I. SVEVO, 6 — Tel. 764424
vasta superficie d'esposizione
parcheggio riservato
LETTI IN OTTONE, ARMADI GUARDAROBA, STANZE DA LETTO COMPLETE, SALOTTI
CAMERE PER BAMBINI E RAGAZZI, CARROZZINE, LETTINI, BOX, SEGGIOLONI



BORSE E MERCATI

LIQUIGAS: RALLENTANO LE VENDITE

MILANO — *Contenute oscillazioni nei prezzi con scambi modestissimi. Rallentata la pressione delle vendite che si erano sviluppate martedì a seguito della notizia dell'arresto di Ursini, il mercato ha denotato un andamento più composto con una maggiore resistenza di fondo. Resistenza dovuta più alla carenza di scambi e al riservo degli operatori, che all'emergere di qualche nuova iniziativa.*

A parte un modesto interessamento per le Italgas (+2,4 p. c.) e un contenuto recupero delle Finsider e delle Sme (+,1 p. c.), la seduta si è conclusa in tempi molto brevi. Al listino in ripresa sono risultate anche le Rumianca (+3,4 p.c.) e le Gim (+2 p.c.), mentre sulle Montefibre e sulle Terni si sono ripetute le solite evoluzioni: le prime sono passate da 9 a 12 lire e Terni da 61 a 70 lire.

Tra i titoli del gruppo Ursini, ancora cedenti le Liquigas priv. (—4,3 p.c.) e ord. (— 2,4 p.c.) mentre le Liquigas risparmio hanno recuperato il 3 p.c. Calme anche le Sai, che hanno contenuto la perdita nell'1,3 p. c. In assestamento poi le profing (—3,9 p.c.), Comit (—2,4 p.c.), Anic (—2 p.c.) e Interbanca (—1,4 p.c.).

Tra i titoli-guida, resistenti le Montedison e le Bastogi e in lieve assestamento le Fiat, Generali e Pirelli Spa. Le Borgosesia risp. hanno perso il 12 p.c. e cioè quasi quanto guadagnato martedì.

Contenute oscillazione nei prezzi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.212.000.000; obblig. 2.487.000.000; azioni 3.182.125.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 37800, Ras 54400, Anic 97, Liquigas 40, Liquigas priv. 44, Liquigas risp. 34. Montedison 148, La Rinascente 40. La Rinascente priv. 30. Gerolimich 2690. Premuda 580. Sip 1210. Tripcovich 27950, Bastogi 452, Finmare 90, Finsider 122, Pirelli 950, Sme 485, Stet 1695, Beni stabili 1770, Generale Immobiliare 73, Fiat 1782, Fiat priv. 1485, Dalmine 239,50, Italsiderpriv. 1085; Snia Viscosa 734, Snia Viscosa priv. 452, Patriarca 2790.

LONDRA — Il mercato azionario ha chiuso in rialzo nonostante la relativa modestia degli scambi. In chiusura l'indice del Financial Times segnava un progresso di 4,5 punti: a 471,8. La tendenza favorevole è stata attribuita al fatto che l'esposizione della massa monetaria è stata inferiore al previsto, e a una certa scarsità di offerta. Prevalentemente in leggero rialzo gli auriferi, contrastati gli americani mentre i valori canadesi hanno perso terreno.

ZURIGO — Prezzi stabili con scambi calmi. Nel settore dei trasporti continua il rialzo di Swissair, tra i bancari, Unione banche svizzere si è portata in rialzo. In evidenza Landis und Gyr tra i finanziari, generalmente in leggero rialzo gli assicurativi. Poco variati gli industriali eccetto un rialzo di EG Laufen. In leggero rialzo anche il reddito fisso. Calmo il settore estero con i valori in dollari generalmente stabili in linea con Wall Street, fluttuanti entro margini ridotti gli olandesi, leggermente in ribasso i tedeschi.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso su largo fronte dopo una apertura contrastata, di riflesso al continuo indebolimento del mercato del reddito fisso. Notati anche ordini di vendita sporadici degli investitori locali. Gli scambi sono stati piuttosto nervosi e la tendenza incerta per buona parte della seduta. Siemensa ha perso due marchi nel settore degli elettrici, Deutsche bank è ribassata di 2,40 dopo aver annunciato un aumento di capitale. Negli altri settori le perdite arrivavano a due marchi sebbene Bmw sia scesa di 5,50 tra gli automobilistici e Volkswagen abbia chiuso poco variata dopo un rialzo iniziale di 2,20 marchi. Ribassi fino a 40 pfennings nel reddito fisso.

PARIGI — Il mercato borsistico parigino ha mantenuto la tendenza al rialzo, guadagnando ulteriore terreno con scambi attivi. In evidenza i valori di investimento ma tutti i settori hanno chiuso in rialzo eccetto petroliferi e siderurgici. Pechiney, Bhv e Ofpi Paribas hanno conseguito i maggiori rialzi ma anche Michelin è salita di 20 franchi a 1.325. Nel settore estero sostenuti i valori americani, deboli i tedeschi, contrastati i petroliferi internazionali. In ripresa gli auriferi.

EURODIVISE

Tassi nfformativi (in %) del 12 7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	3-1/4	3-1/2	9
Sterlina br.	10-3/8	10-3/4	11-1/2
Franco sv.	1-9/16	1-9/16	2
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-9/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — **I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto** registrare ieri 12 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	186,36	(+ 0,69)
Hongkong	182,91	(+ 0,47)
Londra	186,30	(+ 0,80)
New York	186,30	(+ 0,80)
Milano	188,54	(+ 0,52)
Parigi	187,11	(— 1,01)
Zurigo	186,62	(+ 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Europrogr.	frav.	140,20	—
Interfund	doll.	9,19	—
Fonditalia	»	10,58	—
Italfortune	»	7,61	8,07
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,97	10,83
Management	lire	6526,95	—
Rominvest	doll.	10,47	11,31
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-7	12-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1350	1351
Bonifiche Ferraresi	4880	4880
Buton	—	3290
Chiari & Forti	1550	1545
Eridania	1558	1564
Imm. Vittoria	—	4601
Ind. Buitoni Perug.	1375	1375
Unidal	—	—
Romana Zucchero	164.50	164 50
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16585	16580
Assicuratrice Ital.	159800	159800
Ausonia	1250	1240
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5090	5950
» » » pr.	3090	3080
Comp. Latina	667	669
Comp. Latina priv.	357	356
Firs	3105	3100
Generali	37930	37800
Italia Assicurazioni	17040	17070
L'Abeille Italiana	7200	7170
Fondiaria Incen.	5600	5600
La Fondiaria Vita	14180	14095
RAS	54600	54400
SAI	4399	4340
Toro Assicuraz.	5650	5700
Toro Assicuraz. pr.	3030	2970
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8410	8200
Banco di Roma	6810	6690
Banco Lariano	6063	6039
Credito Italiano	1299.50	1291
Cred. Varesino	2487	2467
Interbanca priv.	9640	9502
Mediobanca	33000	33000
Cartarie - Editoriali		
Binda	999	999
Burgo	5905	5895
Burgo priv.	4170	4160
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	870	855
Cementi - Ceramiche		
Cementir	584	576
Cer. Pozzi	51	—
Eternit	528	528
Eternit priv.	770	780
Italcementi	11510	11400
Richard Ginori	—	51
UNICEM	3590	3509
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	97	95
Brioschi	10590	10540
Caffaro	267	264 50
Carlo Erba	721	716
Carlo Erba priv.	442	445
Italgas	698	715
Lepetit	11610	11570
Lepetit priv.	11520	11520
Liquigas	41	40
Liquigas priv.	46	44
Mira Lanza	13750	13750
Montedison	147.50	147.75
Napoletana Gas	301	303
Perlier	270	270
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	327	329
Rumianca	1025	1060
Saffa	3325	3299
Siossigeno	6800	6800
Commercio		
La Rinascente	40	40.25
La Rinascente priv.	31	30.50
Silos di Genova	1599	1599
Standa	1500	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1229
Ausiliare	3350	3345
Aut. Torino-Milano	818	818
Italcable	—	2405
NAI	532	528
Nord Milano	599	598
S.I.P.	1205	1209
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	510	507
Marelli E.	305.50	303.25
Pan Electric	—	—
Superfila	4450	4450
Tecnomasio	329.50	329 50
Finanziarie		
Agricola	1310	1321
Bastogi	452	452
Centrale	3682	3675
Fin. Ernesto Breda	1339	1335
Finmare	91 50	89 75
Finsider	120	122.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	822	818
Gim	1730	1765
I. F. I.	2222	2226
I. F. I. L.	3750	3740
Invest	1290	1279
Mittel	845	835
Part. Fin.	1857	1857
Pirelli & C.	1609	1609
Pirelli S.p.A.	952	947
Riva Finanziaria	4325	4860
Sarom	827	925
S.M.E.	475	485
Stet	1693	1695
Svil. Bon.	—	3750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1155	1168
Beni Imm. Italia	304	304
Beni Imm. It. pr.	164	164
Beni Stabili	1770	1770
Certosa	—	—
Coge	840	852
Condotte d'Acqua	664.50	663
De Angeli Frua	—	3860
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	73 25
Iniziativa Edilizia	3681	3681
Isvim	2050	2050
La Milano Centrale	22400	22500
Risanamento	3000	2990
Sifa	—	550 50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	—	1782
FIAT priv.	1483	1485
Franco Tosi	11920	11700
Gilardini	3490	3435
Nebiolo	—	—
Olivetti	1006	1009
Olivetti priv.	970	974
Westinghouse	7500	7380
Worthington	2610	2600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	265	264
Falck	2530	2530
Falck priv.	2220	2215
Ilssa Viola	1539	1539
Italsider	238.50	239
Magona	1714	1712
Pertusola	1710	1705
SMI	—	1920
Terni	61	70
Trafilerie	470	470
Tessili		
Centenari e Zinelli	24	22.50
Cantoni	3085	3091
Cucirini	2690	2680
Cascami Seta	4250	4230
Fisac	1149	1145
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	316	316
Marzotto priv.	1100	1085
Montefibre	9	12
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44.25	44 25
Rotondi	9750	9700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	730.50	734 50
Snia Viscosa priv.	455	452
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1430	1435
Acqu. De Ferrari	1276	1274
Acque Potabili	585	588
Calz. di Varese	3790	3840
C.I.G.A.	940	934
C.I.R.	6999	7000
Pacchetti	34 25	34
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	483
Trenno	1306	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-7
Rendita	5%	73.90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96 05
Recim. Trieste	5%	97.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97 10
Edil Scol. '67	5,50%	84.70
» » '68	5,50%	81.70
» » '69	5,50%	78.65
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.80
» 1980 nov.	5,50%	91.50
» 1982 nov.	5,50%	80.55
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.75
» 1979 II quadr.	9%	96.30
» 1980 quadr.	9%	95.25
» 1981 quadr.	10%	94.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.90
» » 68/88	6%	72.85
» » 70/80	7%	72 55
» » 71/86	7%	78.90
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86 60
» XXIV	5,50%	84.70
» XXV	6%	88.65
» XXVI	6%	74.20
» XXVII	6%	72.25
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	76.40
» XXXI	7%	75.25
» XXXII	7%	86.90
» XXXIII	7%	75.85
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.75
» XXXV	7%	76.75
» XXXVII	7%	69.—
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	73.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.40
» XLII	8%	71.05
» XLIII	8%	84.50
» XLV	8%	82.55
» serie sp.	6,50%	85 25
» XLVIII	10%	89.35
» L	10%	94.35
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.50
» » »	5,50%	62 30
» » »	6%	61 60
» » »	7%	63 60
COP ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.40
» ANAS '66	6%	66.15
» ANAS '72	7%	63.30
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.75
» Int. St. 1	6%	76.70
» Int. St. 2	6%	76 30
» Int. St. 3	6%	75 —
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	72.80
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	71.40
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1959	5,50%	97.10
» 1960	5%	90.35
» 1961	5%	86.30
» 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	78.90
» 1966 II	6%	76.55
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	73.40
» 1972	7%	72.90
» 1972 II	7%	70.50
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
» » Ind. ss. C	7%	—.—
» » Ind. ss. D	7%	81 20
» » Ind. ss. E	7%	80 90
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.90
» IX	6%	96 10
» X	6%	94 70
» XI	6%	91 25
» XII	6%	90 —
» XIII	6%	87.40
» XIV	6%	85.75
» XV	6%	86 95
» XVI	6%	84 20
» XVII	7%	82 15
» XVIII	7%	80 80
» XIX	7%	81.40
» XX	7%	77.40
Enel 1965 II	6%	80 20
» 1966 I	6%	78 40
» 1966 II	6%	77 40
» 1967	6%	76 70
» 1968 I	6%	74.55
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	72.85
» 1969 II	6%	71 20
» 1970	7%	86 40
» 1971	7%	84 —
» 1972/87	7%	81 90
» 1972/92	7%	70 60
» 1973/93	7%	70 20
» 1974 Ind.	8%	120 60
» 1975	10%	94 50
» 1975 II	10%	93 55
» 1974	9%	82 60
» 1975	9%	93 05
» Europa	6%	94.25
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	94 90
» '66-'81	6%	90 70
» Gela	5,5%	94 80
» Sud '61-'78	5,5%	98 25
» » '61-'80 IV	5,5%	93 30
» » '62-'81 V	5,5%	90 20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99 10
» » '64-'79 IX	6%	96.70
I.R.I. '58-'78	6%	— —
» '59-'79	5,50%	96 70
» '60-'80	5,50%	93.20
» '61-'86	5,50%	76.90
» '63-'83	5,50%	84 40
» '64 '82	6%	87 50
» '65-'83	6%	85 55
» Alfa R.	7%	76.85
» Stet	7%	80 35
Autostr. C.C. '63	5,50%	72 60
» C.C. '65	6%	80 10
» C.C. '67	6%	76 60
» C.C. '68 I	6%	73 90
» C.C. '68 II	6%	76 90
» C.C. '69	6%	71 95
» C.C. '71	7%	80 70
» C.C. '72	7%	77 90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	82 85
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	89 —
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	96 90
» » 1990	6%	70 —
» » 1991	6%	68 75
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.75
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98 50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99 —
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	30.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94 50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7696
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45181
Udine » 58045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DECRETI ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

5000 miliardi per le ferrovie

L'Italia è tra i paesi più arretrati in Europa

ROMA — La capacità di trasporto delle Ferrovie dello Stato, capacità attualmente tra le più limitate nell'ambito dei Paesi europei a elevato indice di industrializzazione, sarà ampliata. Ciò attraverso due diversi provvedimenti legislativi, che, riguardando l'intero sistema ferroviario nazionale, tengono in particolare conto le esigenze del settore.

Il primo provvedimento è rappresentato dal d.d.l. per 1600 miliardi, all'esame del Parlamento, che dovrebbe assicurare l'immissione in servizio entro il 1980-81 di 3000 carri merci di vario tipo per trasporti intermodali e chiusi a grande cubatura. Il secondo va riferito a uno schema di d.d.l. (3.500 miliardi di lire in totale) che dovrebbe consentire, una volta trasformato in legge, interventi alle infrastrutture di trasporto, ivi compresi scali di smistamento, «polmoni» attrezzati, interporti, transiti di confine e altro. Ciò renderebbe possibile l'avvio di itinerari alternativi indispensabili ad alleggerire la situazione d'intasamento sulle principali arterie ferroviarie della penisola.

L'attuale limitata capacità di assorbimento del traffico merci è evidenziata da un tetto mensile che può collocarsi attorno ai 1400-1500 milioni di tonnellate-chilometro. Le lacune sono state peraltro attenuate dalla stazionalità del traffico registrato nel 1977 rispetto all'anno precedente e dalla flessione (10 p.c. circa) avutasi nei primi cinque mesi di quest'anno. Ciò ha permesso di evitare crisi nel servizio. Da sottolineare che la percentuale del traffico merci svolto dalle ferrovie è assai bassa rispetto alla strada (18 p.c.) e comunque molto al di sotto di quella di altri paesi europei (35-40 p.c.). Come obiettivo a breve-medio termine (entro il 1982) l'azienda ferroviaria di Stato intende aumentare la capacità di trasporto portandola a 21-22 miliardi di tonnellate-chilometro.

Il trasporto dovrebbe avvenire peraltro in maniera fluida e rispettando i termini di consegna. I veicoli ferroviari intermodali (carri pianali per trasporto containers e cassoni, carri a «poche fixe» per trasporto semirimorchi) svolgeranno un ruolo di grande importanza nella futura impostazione dei servizi, tanto più che il rinnovo dell'autoparco merci sarà indirizzato, a propria volta, verso i veicoli intermodali.

IN ATTESA DEL VERTICE DI BONN

«Tiene» il dollaro

Contemporaneo rafforzamento della lira

LONDRA — Miglioramento lieve o, comunque, «tenuta» del dollaro sui mercati valutari. A Francoforte la valuta statunitense ha guadagnato un pfenning circa; a Parigi tre-quattro centesimi di franco; anche a New York il dollaro ha aperto in rialzo. Non appare per ora che vi siano stati fattori specifici per giustificare tale rialzo. Quasi ovunque gli scambi si sono svolti con la massima calma, in un clima di attesa per il prossimo vertice monetario dei paesi occidentali.

La ripresa del dollaro ha trascinato anche la lira. Quest'ultima si è apprezzata rispetto a tutte le divise europee. L'attività è ritornata a livelli normali e ha registrato nuovamente una discreta prevalenza dell'offerta.

Intanto il primo ministro giapponese Fukuda, che parteciperà al prossimo vertice di Bonn, ha dichiarato che il Giappone intende chiedere agli Stati Uniti di ridurre il loro elevato tasso d'inflazione e di rafforzare il dollaro. La inflazione e il pesante disavanzo commerciale statunitense sono, anche a parere degli esperti di Washington, due fattori strettamente interconnessi tra loro, per cui in assenza di un controllo sui prezzi interni da parte americana risulterà vano ogni sforzo giapponese per controllare le proprie esportazioni.

■ ASSICURATRICE. Dopo tre anni consecutivi di perdite, l'Assicuratrice italiana, controllata al 51,7 per cento dal gruppo Ras, è tornata in utile. Il risultato di 312 milioni è migliore di due miliardi rispetto al deficit di 1.878 milioni del '76 e permette un dividendo di 800 lire per azione.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850, franco svizzero 462-467, marco 405-415, franco francese 190-192.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426

CONTRADDIZIONI DEL NOSTRO PAESE NEL QUADRO EUROPEO

L'Italia, una raffineria che consuma poco petrolio

ROMA — L'Italia è il paese dell'Europa occidentale con la maggiore capacità di raffinazione, anche se il suo consumo di prodotti petroliferi è inferiore a quello della Germania federale e della Francia. L'Italia è anche, insieme con la Francia, il paese della Cee dove la benzina costa di più ma dove il gasolio per autotrazione costa molto di meno. Tra le regioni italiane, la Lombardia è quella che consuma più benzina, con il 16 per cento dei consumi nazionali, mentre per quanto riguarda il gasolio da riscaldamento, la Lombardia consuma più del doppio del Piemonte, quasi il triplo del Veneto e quattro volte quanto consuma il Lazio. Sono questi alcuni dei lati che si rilevano dalle «statistiche petrolifere» relative al 1977 pubblicate dall'Unione pertolifera.

Rispetto a tutta la raffinazione mondiale, l'Italia lavora quasi il sette per cento dei prodotti petroliferi che vengono estratti ogni anno. Trieste e Genova, con circa 30 milioni di tonnellate annue, sono i porti italiani dove arriva la maggiore quantità di petrolio, seguite da Augusta (14 milioni di tonnellate) e Cagliari (11 milioni).

Nel 1977, l'Italia ha consumato 99 milioni di tonnellate di petrolio, tre in meno rispetto all'anno precedente. La Francia, nello stesso periodo, ne ha consumato 109 milioni e la Germania federale 136. Quanto alla produzione l'Italia ha prodotto l'anno scorso meno petrolio greggio (un milione 83 mila tonnellate contro un milione 102 mila tonnellate nel 1976) e meno gas naturale (13 miliardi 736 milioni di metri cubi contro 15 miliardi 665 milioni nel 1976), ma ha esportato una quantità maggiore di prodotti petroliferi: 18 milioni 902 mila tonnellate (delle quali il 30 per cento in benzina, il 26 per cento in gasolio ed il 21 per cento in olio combustibile) contro 15 milioni 42 mila tonnellate nel 1976.

Costi a confronto

	Benz. super	Gas.
Italia	500	166
Francia	500	270
Belgio	420	250
Olanda	420	250
Germania	380	380
G. Bretagna	270	300

Punta sulla Romania l'industria occidentale

BUCAREST — La Romania produrrà su licenza 80 aerei e 225 motori d'aereo. E' il risultato dell'accordo fra la Romania e le industrie aeronautiche inglesi. Da Parigi si apprende intanto che la produzione su licenza dello stabilimento Renault di Pitesti, verrà raddoppiata nel giro di due anni.

Approvato il bilancio della Ras assicurazioni

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Ras ha approvato il bilancio del 1977, sul quale abbiamo riferito nell'edizione di ieri. Le assemblee della Ras e dell'Assicuratrice hanno altresì approvato all'unanimità le proposte del presidente della società, ing. Lolli, di nominare consigliere il direttore generale della società stessa Umberto Zanni. E' stato proposto di nominare Zanni anche amministratore delegato.

Import d'emergenza confermato da Tokio

TOKIO — Il governo giapponese ha confermato il preannunciato acquisto suppletivo di materie prime e velivoli per un valore di 1,2 miliardi di dollari, che fa parte del progetto d'emergenza per le importazioni per ridurre il forte attivo di parte corrente del Giappone. In base all'annuncio ufficiale, inoltre, si prevedono ulteriori importazioni per un valore di 2,2 miliardi di dollari, mentre acquisti all'estero per altri 600 milioni di dollari sarebbero già all'esame.

Si è intanto appreso che il deprezzamento del dollaro non riuscirà ad annullare gli utili delle aziende giapponesi. In un'inchiesta, 100 grosse società giapponesi prevedono che, se il dollaro continuasse a essere quotato sui 200 yen, i loro utili per l'anno finanziario in corso farebbero registrare un incremento del 3,6 p.c. Qualora il dollaro dovesse scendere a un livello di 190 yen, i ricavi delle aziende nipponiche dovrebbero invece aumentare dell'1,4 p.c.

FRENO ALLA CONCORRENZA DELL'ASIA

Tessili: funziona l'accordo multifibre

ROMA — L'accordo multifibre comincia a dare i suoi frutti: le importazioni extracomunitarie nei paesi della Cee di filati di cotone, camicie e camicette, pantaloni e maglieria, nel primo semestre dell'anno, non hanno superato i tassi di crescita imposti dal patto. Il secondo accordo multifibre che per cinque anni regolerà gli scambi internazionali di prodotti tessili e dell'abbigliamento dei paesi aderenti al comitato tessile del Gatt è entrato in vigore dal primo gennaio 1978 e ha preso come anno base per calcolare gli incrementi il 1976.

In questo modo si è cercato di ridurre i flussi raggiunti da alcuni dei maggiori fornitori nel 1977. Proprio lo scorso anno si è avuto, soprattutto nella Cee, il boom delle importazioni di tessile da parte di alcuni paesi asiatici. Infatti si calcola che le importazioni extracomunitarie hanno coperto almeno il 36 per cento del consumo tessile-abbigliamento della Cee. Prodotti particolarmente colpiti in questo senso sono stati: tessuti di cotone con una penetrazione del 43,4 per cento, giacche (42,6 p.c.); pantaloni (28,4 p.c.); camicie (55,7 p.c.); pullovers (26,1 p. c.); abiti da donna (20 p.c.) e da uomo (22,2 p.c.) e maglieria intima da uomo (50,1 per cento).

Questo fenomeno ha inevitabilmente influito sulla struttura produttiva comunitaria accelerando il processo già in atto di riduzione dell'attività e quindi dell'occupazione. I dati ufficiali più aggiornati indicano una perdita di circa 700 mila posti di lavoro su di un totale di circa 3.200.000 addetti nel settore. Inoltre la bilancia comunitaria del commercio estero tessile-abbigliamento che nel 1973 aveva registrato un attivo di 610 milioni di dollari, ha cumulato nel 1976 un deficit di 1129 milioni di dollari.

Sono stati proprio gli articoli di vestiario a essere sottoposti con il nuovo accordo multifibre, a un forte regime di contingente. In particolare i pantaloni per uomo e donna non possono superare annualmente un tasso di crescita superiore al 3,4 p.c., le camicie all'1,5 p.c., i filati di cotone allo 0,6 p.c. Inoltre sono state individuate 22 categorie sensibili, con un tasso di incremento indicativo tra il 4 ed il 5 p.c. all'anno; in questo gruppo è inclusa la maggioranza dei capi di vestiario intimo ed esterno, in tessuto ed a maglia, oltre a tessili per la casa.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy - India / Pakistan / Bangladesh Conference Karachi

A seguito del miglioramento della situazione del porto di Karachi le Compagnie conferenziate informano i sigg.ri Caricatori che il «congestion surcharge» su tutti gli imbarchi per Karachi viene ridotto dal 16% al 10% con decorrenza 5 luglio 1978.

Western Italy - India / Pakistan / Bangladesh Conference India / Pakistan / Bangladesh - Continent Conferences Bombay

A seguito del deterioramento della situazione del porto di Bombay, che comporta per le navi attese sempre più lunghe e conseguenti maggiori costi, le Compagnie conferenziate informano i sigg.ri Caricatori che sono costrette ad aumentare il «congestion surcharge» su tutti gli imbarchi per/da Bombay dal 15% al 25% con decorrenza 17 luglio 1978.

LUCI E OMBRE DELLA LEGGE VARATA PER DISCIPLINARE LA COMPLESSA MATERIA

Per tutte le merci autotrasportate obbligatoria tra breve l'assicurazione

Il trasporto di merci per via terrestre va acquistando sempre maggior rilievo nell'ambito del traffico internazionale, e non è quindi senza ragione che il legislatore italiano ha provveduto a disciplinare organicamente la materia, anche al fine di evitare facili speculazioni sia da parte di operatori economici interessati, sia da parte degli autotrasportatori. Il 6 giugno 1974 è stata così emanata la legge 298 che, attraverso vicende non semplici e «sciovolate», va finalmente avviandosi alla piena operatività, prevista per il 30 settembre prossimo.

In parte, la legge appare chiara. Non può darsi dubbio, ad esempio, sul nuovo sistema di tariffe «a forcella» — ossia, stabilite fra un limite massimo e uno minimo — da approvarsi a cura dell'autorità governativa, cui entrambe le categorie interessate risultino tassativamente vincolate, né sull'obbligo imposto agli autotrasportatori, quale condizione essenziale per l'esercizio ulteriore del trasporto di merci per conto terzi, di iscriversi a un particolare albo professionale la cui formazione, tenuta e amministrazione sono dalla legge affidate a organi particolari, i «comitati»: quelli provinciali, costituiti presso la Motorizzazione civile, quelli regionali e infine quello centrale a livello ministeriale.

Fra i requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo è in particolare previsto l'obbligo di «aver stipulato un contratto di assicurazione per la responsabilità civile dipendente dall'uso di autoveicoli e per i danni alle cose da trasportare, con i massimali prescritti nel regolamento di esecuzione».

*E' qui che incominciano le perplessità. Infatti, mentre il legislatore da un lato ritiene necessario ribadire l'obbligo della stipulazione di un contratto di responsabilità civile — quasiché già non sussista in materia l'universalmente nota legge 990/69 (sull

LA COSTA CATALANA NELL'INCUBO DELLA TRAGEDIA PROVOCATA DALL'ESPLOSIONE DELL'AUTOBOTTE

UN DESERTO DI MORTE IL CAMPEGGIO SPAGNOLO

Il bilancio dei morti (125-130 le vittime accertate) non è definitivo
Allucinanti i racconti dei campeggiatori sopravvissuti alla tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARRAGONA — L'intera costa orientale spagnola è ancora sotto l'incubo della tragedia che l'altro pomeriggio si è abbattuta sul camping internazionale di San Carlos de Rapita, tra Tarragona e Valencia, in Catalogna. Il bilancio dei morti non è ancora definitivo. I corpi recuperati e ricomposti sono un centinaio e il prefetto di Tarragona ha dichiarato alla stampa che il numero accertato delle vittime è di 125-130.

Difficile l'opera di ricerca dei resti delle vittime nel campo sconvolto dal rogo dell'autobotte di propilene rovesciatasi nel campo e dall'esplosione a catena di centinaia di bombole di gas liquido da campeggio deflagrate in simpatia e per il calore dopo il primo impatto.

I feriti, oltre 200, sono ricoverati in tutti gli ospedali e le cliniche di Tarragona e Valencia. Numerosi — il numero è imprecisato — sono i feriti che versano in condizioni disperate, il corpo devastato da ustioni laceranti. Le autorità sono restie a fornire cifre, poiché sanno che esse possono variare da un momento all'altro per la tragica evoluzione degli eventi.

Il numero delle vittime è ricavato non da un appello, ma da una induzione che si basa sul numero dei campeggiatori presenti al momento della catastrofe. Nel San Carlos de Rapita erano accampati circa 600 turisti stranieri, per la maggioranza tedeschi, francesi e belgi. Ma non mancavano anche alcuni inglesi e olandesi.

La confusione che regna nel campo e nei suoi pressi, tra l'autostrada costiera e la non lontana riva del mare, è indescrivibile. I superstiti non sfuggono il cronista, ma non riescono a parlare. Il loro sguardo, inebetito, vaga nel vuoto. Qualcuno riesce a pronunciare qualche frase, ma pare sommerso da un pesante e irrazionale senso di colpa che non riesce ad essere superato dalla gioia di essere scampato al sacrificio.

La violenza dell'esplosione è stata tale che i corpi di molte vittime sono stati scaraventati in mare e il radiatore dell'autotreno è stato ritrovato a 800 metri dal luogo del disastro. Mario Gianni, direttore del camping, ha trascorso l'intera notte con gli uomini della guardia civile a rovistare tra i resti di quella che fino all'ora di pranzo dell'altro ieri era una tendopoli, alla ricerca dei corpi delle vittime.

«La maggior parte delle vittime sono irriconoscibili. Una cosa terribile, orrenda», dice Gianni. A metà mattinata la prefettura di Tarragona parlava di 119 morti accertati e sei o sette dispersi.

Le salme sono state trasferite nel corso della notte di ieri con gli elicotteri nella vicina città di Tortosa, in attesa che da Barcellona giungano i voli per essere trasportate nei rispettivi paesi di origine. I medici dell'ospedale Giovanni XXIII di Tarragona stanno facendo tutto il possibile per salvare quante più vite possibile. Le ustioni da propilene sono profonde e vaste. In moltissimi casi i tessuti sono stati distrutti letteralmente rendendo necessaria l'amputazione della parte ustionata.

Re Juan Carlos ha inviato messaggi di condoglianze e il governo ha temporaneamente sospeso la procedura burocratica in modo che le salme delle vittime possano venire trasportate in patria al più presto possibile.

I racconti dei campeggiatori sopravvissuti alla tragedia di «Los Alfaques», descrivono situazioni allucinanti. «Coloro che si trovavano alla periferia dell'esplosione ne uscirono completamente bianchi», ha detto Pierre de la Haye, un olandese di trentanove anni; «non avevano più la pelle».

De la Haye ha visto «molti di loro correre urlando verso il mare, gettarvisi, uscire con grida di dolore e tornare ad immergervisi». Alcuni degli ustionati sono stati visti correre sotto le docce e rimanervi per lunghi periodi alla ricerca di un alleviamento al dolore causato dalle orrende bruciature.

Un altro olandese, ospite del campeggio, ha detto che «i cadaveri erano ridotti a neri tizzoni, alcuni dei quali in posizione raccolta, come di difesa». Un automobilista spagnolo che ha trasportato all'ospedale alcuni feriti, ha dichiarato che lembi di pelle degli sventurati sono rimasti attaccati al sedile della sua automobile.

Sono stati ritrovati ieri intatti e consegnati al governatore civile di Tarragona il registro e i fogli d'ingresso degli ospiti del campeggio «Los Alfaques». L'ha reso noto il portavoce del ministero spagnolo del turismo. I consolati dei paesi delle vittime sono stati informati e potranno consultarli per identificare i cittadini dei rispettivi paesi. In un primo momento si temeva che questa documentazione fosse rimasta distrutta nel rogo.

Un portavoce dell'organizzazione tedesca, che ieri ha diretto il trasporto in patria di una settantina di feriti tedeschi con due aerei speciali, ha parlato, al ritorno a Stoccarda ieri mattina, di 450 feriti, dei quali 250 gravi e 200 leggeri. Per molti dei feriti gravi la situazione sembra disperata.

Intanto il direttore del campeggio «Los Alfaques» ha confermato che al momento del dramma c'erano circa 220 tra tende e roulotte stazionate dentro il recinto, ma non è stato in grado di precisare il numero degli ospiti. Secondo le ultime valutazioni la cifra dovrebbe variare dalle 650 alle 800 persone. La capienza normale del campeggio era di 260 persone.

Tutte le vittime e i feriti identificati sono persone di nazionalità non italiana e, fino a questo momento, non vi è alcuna indicazione che nel campeggio vi fossero cittadini italiani: è questo il risultato di un'indagine compiuta dall'Ansa presso le autorità spagnole e negli ospedali di Valencia, Castellon, Vinarez, Tortosa e Tarragona nei quali sono stati ricoverati i feriti. Quelli identificati sono di nazionalità tedesco-occidentale, francese, belga, svizzera, olandese, danese e spagnola.

Fenthon Wheeler

EVITATA IN SPAGNA una nuova catastrofe

PALENICA — Si apprende a Madrid, da fonte sicura, che un autocarro che trasportava 403 bombole di gas butano e quattro di gas propoano, è esploso ieri pomeriggio presso il villaggio di Pesuerga, nella provincia di Palencia, 200 chilometri a Nord di Madrid. Grazie all'azione rapida del conducente non vi è stata nessuna vittima.

Dopo aver visto il suo automezzo che stava per prendere fuoco a causa della fuoriuscita di alcune scintille dal motore, l'autista ha parcheggiato il suo grosso automezzo sul bordo della strada e ha subito invitato gli automobilisti di passaggio a fermarsi e a invertire la marcia.



San Carlos de la Rapita — Corpi carbonizzati di alcuni dei campeggiatori periti nella terribile esplosione. Sullo sfondo i resti delle roulottes completamente distrutte (Tel. Upi)

Il cordoglio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha incaricato il segretario di stato card. Villot di far pervenire l'espressione del suo cordoglio ai familiari delle vittime del grave incidente avvenuto l'altro ieri.

Il Pontefice si dice profondamente addolorato per la grave sciagura e desidera far giungere ai familiari delle vittime le sue espressioni di paterno cordoglio e di ferventi voti per la pronta guarigione dei feriti. Il telegramma è stato inviato al vescovo di Tortosa mons. Ricardo Carles Gordò.

AMBIENTE IMPOSSIBILE

Chiusa ad Arpy colonia comunale

GENOVA — Profondo scalpore ha suscitato a Genova la clamorosa notizia della chiusura ordinata dal medico regionale della Valle d'Aosta della colonia di Arpy, gestita dal Comune di Genova. La decisione, infatti, è stata presa dal magistrato, stante le gravissime carenze igienico-sanitarie con possibili conseguenze sulla salute dei bambini genovesi ospiti di Arpy.

Nella colonia comunale erano presenti ben 126 ragazzi, per la maggior parte provenienti da famiglie di modeste condizioni economiche, le quali avevano ritenuto di poter dare ai loro figlioli una vacanza serena e felice, lontano dai pericoli della città.

Ma l'ufficiale sanitario non ha concesso l'autorizzazione a un secondo turno che il comune aveva già predisposto.

L'ambiente in cui vivevano i giovani ospiti era diventato impossibile. Camerate ridotte ad un immondezzaio, mosche e sporcizia che occupavano l'intero perimetro della casa, le stanze simili a magazzini putridi dove facevano bella mostra escrementi ed altre sconcezze. A tutto questo si aggiunga che i servizi igienici erano praticamente inesistenti e si avrà il quadro della desolante situazione.

CONVINCENTE SAGGIO OPERATIVO DELLA DIVISIONE CORAZZATA «ARIETE» SUL CELLINA - MEDUNA

L'esercito collauda la nuova mobilità

Largo impiego di missili «Tow» - Eccezionale precisione nel tiro - Lancio di truppe aviotrasportate

PORDENONE — *Perfezionare l'addestramento alla cooperazione di unità corazzate, aviotruppe, elitrasportati e forze aeree. Era lo scopo dell'esercitazione militare «Una Acies 78» messa in atto ieri mattina sul poligono del Cellina Meduna, presso Vivaro, da reparti della divisione corazzata Ariete davanti al ministro della Difesa Ruffini. Vincere, contro l'immaginario nemico, si è vinto: ma questo risultato era scontato. Importante è proprio il risultato enunciato nelle finalità dichiarate della manovra. Che per l'appunto ha fornito un saggio convincente delle capacità operative delle forze armate italiane, impegnate in un crosetto integrato e in una battaglia aeroterrestre, del tipo di quelle che, ormai, sono le uniche possibili.*

All'esercitazione «Una Acies» (la terminologia è latina: si potrebbe tradurre, più o meno, «Forza unita») hanno infatti partecipato unità dei tipi più disparati: dalle aviotruppe, con un lancio di paracadutisti, ai caccia bombardieri, a truppe corazzate, batterie missilistiche, unità di fanteria, fino agli elicotteri muniti di armamenti e quindi adatti non solo alla ricognizione bensì anche ad azioni di disturbo (e questa è quasi una novità) e di spostamento di truppe. La manovra è stata per oltre il 50 per cento a fuoco: le sue fasi «in bianco» (gli aerei, per es., non hanno mai sparato) sono state dilatate principalmente per motivi di sicurezza. Notevole, nelle fasi a fuoco, l'impiego di dodici missili «Tow» che sono quasi tutti andati direttamente al bersaglio.

Si tratta di un risultato di tutto rispetto, se si considera che non sono proprio frequenti le occasioni di esercitarsi in tempo di pace con simili costosissimi «gingilli». Ma vediamo di raccontare un po' i vari momenti di questa battaglia combattuta sui magredi alla confluenza tra gli alvei secchi dei torrenti Cellina e Meduna. Le truppe arancione (il nemico) hanno invaso da Est il territorio nazionale, arrivando fino al Piave, dove (ricorsi storici) hanno esaurito la propria spinta offensiva. Gli azzurri (i nostri) dopo la ritirata si sono riorganizzati e hanno iniziato la controffensiva, riconquistando il territorio fino al Livenza. E' qui che il nemico ha irrigidito la propria azione, progettando di coordinarla con una più vasta posizione difensiva appoggiata al Torre e all'Isonzo. Per le forze azzurre si pone il problema di eliminare il più possibile gli avversari prima che possano attuare questo progetto.

Alle 2 del mattino del 12 luglio la brigata paracadutisti «Folgore» viene aviotrasportata oltre le linee nemiche, ed effettua un lancio di uomini e mezzi in prossimità del guado di San Foca, sul Cellina. Questa è la prima fase della manovra. L'aviolancio ha lo scopo di interdire al nemico l'itinerario Sacile - Vivaro - Dignano. Ed ecco ciò che si è visto ieri: due C. 130 e due C. 119 hanno portato in zona di lancio una compagnia di parà insieme all'ultima aliquota di artiglieria prevista dal piano generale. Sono stati scaricati un obice da 1300 chilogrammi e un'autovettura da ricognizione (il paracadute di questi carichi erano autosgancianti). I parà — 115 uomini in tutto — recuperata l'artiglieria si sono quindi attestati ai due estremi del guado, passaggio obbligato per il ripiegamento degli arancione. Di qui, con un salto di circa 8 ore, si è passati alla seconda fase dell'esercitazione.

Il nemico tenta di far fuori, con due «Flight» di caccia bombardieri, i paracadutisti per liberarsi la strada; l'attacco aereo è seguito da un fuoco di artiglieria. La prima contromossa azzurra consiste nell'invio di due elicotteri da ricognizione: essi vedono le truppe nemiche sulla riva destra del Cellina, ed è qui che gli azzurri lanciano quattro elicotteri armati con mitragliatrici e lanciarazzi. Intanto due plotoni meccanizzati, con un plotone carri e un plotone missili, tutti della brigata Mameli che ha sfondato sul Livenza, avanzano verso le posizioni occupate dai parà. I quali devono a loro volta respingere l'avanzata arancione e ci riescono con un'azione sostenuta dalla loro batteria.

Il congiungimento dei rinforzi con le truppe aviotrasportate dà luogo a un tentativo di aggiramento operato dagli arancione sulla sinistra della compagnia aviotrasportata. Si intensifica l'azione arancione sul Cellina, e i parà devono effettuare un piccolo ripiegamento, mentre un plotone di rinforzo sta arrivando da Nord e apre il fuoco. E' un fuoco di copertura che consente ai paracadutisti di abbandonare la postazione del guado verso Est, per andare a occupare un ciglio di fuoco spostato verso il Meduna. Terza fase: la pressione nemica si fa ancora più forte sul fianco destro e rischia di risolversi in un vero e proprio aggiramento. Occorre dunque mettere in atto un valido dispositivo corazzato in grado di contrastare per tempo questa manovra.

Per fare fronte all'ampio schieramento arancione il comandante della Mameli, gen. Cortolezzis, servendosi anche dell'aiuto dell'ottava brigata meccanizzata, di riserva, e dell'appoggio determinante degli elicotteri, utilizzati anche per il trasporto veloce di batterie missilistiche, riesce a coordinare una manovra a tenaglia, da Nord e da Est, lungo il Cellina da una parte e il Meduna dall'altra. Il ripiegamento degli arancione diventa fatale. La terza fase, che è la più difficile da illustrare con poche parole, è stata anche la più spettacolare, quella in cui si è sparato di più e nella quale più volte i «Tow» hanno fatto centro.

Nel complesso, dunque, una bella prova, con la dimostrazione pratica — lo hanno ricordato il com. del quinto corpo d'armata gen. Guerrieri, il com. dell'Ariete, gen Bisogniero e lo stesso capo di stato maggiore dell'Esercito generale Rambaldi — della possibilità di impiego in forma complementare di tutta la nostra forza bellica e della necessità di una totale integrazione tra forze aeree e terrestri.

Rambaldi ha esemplificato il concetto: i caccia volano a 1000 all'ora, le avio truppe a 500, gli elicotteri a 250, i carri a 25. Ma tutti sono ugualmente necessari. La mattinata al poligono Cellina Meduna è proseguita con una dimostrazione del terzo gruppo missili Volturno. Quindi il ministro Ruffino si è rivolto alle truppe schierate per il saluto finale: «Il vostro puntuale, scrupoloso e qualificato assolvimento di compiti e funzioni differenti — ha detto tra l'altro il ministro — hanno esemplarmente messo in luce quell'unità morale che costituisce la condizione vera e indispensabile della compattezza, della disciplina e quindi della forza e dell'epicentro operativo dei reparti delle forze armate». Alle manovre hanno assistito il capo di stato maggiore della Difesa, gen. Cavalera, il segretario generale della Difesa, gen. Moizo, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica e l'ammiraglio Monassi, in rappresentanza del capo di stato maggiore della Marina.

Francesco Durante

■ MUMMIE — Sette mummie che indossano vesti vichinghe sono state scoperte in una tomba collettiva nella Groenlandia settentrionale.

FORSE DOMANI LA SENTENZA PER IL FALLITO COLPO DI STATO

Rischiano 500 anni i presunti golpisti

Le condanne maggiori chieste per Orlandini, Delle Chiaie, Rosa, Saccucci e il col. Berti - I difensori hanno chiesto l'assoluzione con formula piena

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo per il fallito colpo di stato che Junio Valerio Borghese avrebbe progettato il 7 dicembre del 1970 insieme con gli esponenti del «Fronte nazionale» di cui era il capo riconosciuto, si è concluso. Manca solo la sentenza che i giudici della prima corte di assise stanno preparando nella camera di consiglio dove si sono ritirati per restarci, secondo le previsioni, fino a venerdì prossimo. Si deciderà così, dopo centodiciotto udienze cominciate il 30 maggio dello scorso anno, la sorte di settantasei persone che la pubblica accusa ha ritenuto responsabili di gravissimi reati che vanno dall'associazione sovversiva, alla cospirazione politica, all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, al tentativo di sequestro di persona, al favoreggiamento alla detenzione ed al porto di armi e di esplosivi.

Nella vicenda, tra i nomi più in vista, spicca quello dell'ex capo del Sid Vito Miceli, chiamato a rispondere di favoreggiamento perché secondo l'accusa pur essendo al corrente dei piani eversivi cominciati nel dicembre 1970 e proseguiti poi fino all'agosto del 1974 con la previsione di farli culminare nel rapimento dell'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone, non denunciò i cospiratori.

Si conclude, dunque, dopo oltre un anno, una vicenda processuale che avrebbe dovuto dimostrare in maniera evidentissima l'esistenza di una cospirazione diretta a sovvertire le istituzioni repubblicane, ma che ha invece lasciato non pochi dubbi sulla effettiva responsabilità dei presunti congiurati, per i quali i difensori, confutando le tesi accusatorie del pubblico ministero, hanno sollecitato una assoluzione con formula piena, che dichiari senza alcuna ombra di dubbio che una cospirazione contro lo Stato non c'è mai stata. Sarà ora la corte a giudicare se sia stata raggiunta la prova della colpevolezza o no. In camera di consiglio i giudici dovranno stabilire se debbano essere accolte le richieste del pubblico ministero il quale ha sollecitato sessanta condanne, per complessivi quattrocentonovantacinque anni di carcere, e sedici assoluzioni.

Le condanne maggiori sono state sollecitate per l'ex braccio destro di Borghese, Remo Orlandini (25 anni), autore di quella confessione che, fatta al capitano del Sid Antonio Labruna, ha praticamente condizionato tutto il dibattimento, per Stefano Delle Chiaie (fondatore di Avanguardia nazionale per il quale sono stati chiesti 24 anni), per Mario Rosa (23), unico imputato ancora detenuto, per il colonnello Luciano Berti, della Guardia forestale, e per Sandro Saccucci (22 anni ciascuno). Le condanne chieste per gli altri variano dal ventuno anni per Giovanni de Rosa, Giuseppe Lovecchio e Flavio Campo ai cinque anni che dovrebbero essere inflitti ad un gruppo di imputati minori.

Con la sentenza della corte d'assise, si concluderà la prima fase di questa vicenda processuale cominciata il 7 dicembre del 1970, quando, come sostiene l'accusa, un gruppo di cospiratori si riunì in una palestra di vie Eleniana per attendere di entrare in azione, un altro manipolo occupò la sede del ministero degli interni, al Viminale, e una compagnia di guardie forestali in assetto di guerra giunse a Roma da Città Ducale, al comando del colonnello Luciano Berti, per occupare la sede della Rai-Tv, da dove i capi golpisti avrebbero lanciato alla nazione i loro proclami per informarla dell'avvenuto colpo di stato. Non successe però nulla perché all'ultimo momento giunse il contrordine: erano mancati gli appoggi più significativi e la conquista del potere fu rinviata. I cospiratori tornarono a casa.

L'indagine, cominciata nel 1971, si fermò dopo un anno di indagini e ripresse nel 1974, quando il ministro della difesa Giulio Andreotti inviò all'autorità giudiziaria un «dossier» compilato dal generale Gian Adelio Maletti, dell'ufficio «D» del Sid, il quale dimostrava che i disegni eversivi non erano mai cessati e che dovevano culminare nel 1974 con il rapimento di Giovanni Leone.

Sergio Geraldini

Il «Sirio» funziona di nuovo

ROMA — Il satellite italiano Sirio, realizzato per fare esperimenti sulle onde radio ad altissima frequenza, nelle ultime settimane secondo una nota de «L'Espresso» ha incontrato gravi difficoltà di funzionamento. Al Consiglio nazionale delle ricerche la notizia viene confermata, ma responsabili dell'esperimento, l'ing. Macchia (direttore del programma) e l'ing. Carassa (direttore scientifico) hanno comunicato che il satellite ha ripreso a funzionare regolarmente alle 13,55 di ieri. Il difetto, manifestatosi la prima volta il 7 maggio, ha colpito il sistema di trasmissione a 18 G Hz per i collegamenti delle stazioni di terra verso il satellite. I collegamenti dal satellite verso terra, a 12 G Hz, sono invece sempre stati regolari.

E' ACCUSATO DELLA SANGUINOSA RAPINA DI PIAZZA DE' CAPRETTARI

Movimentata deposizione dell'istrionico Berenguer



Il marsigliese Berenguer (Telefoto Ansa)

ROMA — Jacques Renée Berenguer è giunto finalmente in Italia. Dopo la estradizione concessa dalle autorità degli Stati Uniti, ma per affermare con sicurezza e tranquillità che non c'entra niente con la rapina di piazza dei Caprettari e che a quel tempo si trovava in Spagna per motivi propri; il tutto «condito» con qualche punta di «istrionismo» che ha provocato l'immediata riprovazione del presidente e dei giudici della terza corte d'assise. Questo il succo delle risposte fornite ieri da Berenguer, nel corso del processo per la rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari del 21 febbraio del '75, che causò la morte dell'agente di P.S. Giuseppe Marchisella.

Il noto gangster marsigliese, che fino a poco tempo fa stava scontando in un penitenziario della Pennsylvania una lunga condanna per spaccio di stupefacenti, viene processato con altre undici persone (tra le quali uno dei capi dell'anonima sequestri italo-marsigliese Albert Bergamelli), oltre che per quel fatto, anche per l'omicidio di Claudio Tigani, un componente della banda poi venuto a diverbio con i suoi complici, per occultamento del cadavere di quest'ultimo, furto di varie auto e detenzione illegale di armi da fuoco.

Ieri Berenguer — maglietta blu, calzoni neri, corporatura massiccia — è stato interrogato e si è subito professato del tutto innocente dalle accuse attribuitegli. Ha detto, in un italiano fluente con leggere inflessioni francesi, di essere partito in auto dall'Italia l'11 gennaio di tre anni fa, di aver trascorso tutto il tempo in Spagna fino al 27 febbraio, giorno in cui sarebbe rientrato in aereo a Milano; non ha chiarito però che cosa facesse all'estero, con chi fosse stato e dove avesse posto il passaporto con cui espatriò e che, a suo dire, era intestato a certo Francois Larieux.

L'interrogatorio del gangster marsigliese, protrattosi per circa due ore, è stato alquanto movimentato a causa specialmente delle continue interruzioni e precisazioni dell'imputato che non ha mancato di fare anche un po' di «scena»: è avvenuto in particolare quando ha cercato di smentire un testimone, che aveva affermato che il capo della gang avrebbe avuto i piedi piatti. Berenguer si è tolta una scarpa e ha appoggiato il piede destro sul banco dei giudici, esclamando «Non ho i piedi piatti, ho fatto il servizio militare e tre anni di guerra». Poi, rimessosi la calzatura, ha fatto per alzarsi e iniziare una breve passeggiata in aula per mostrare la perfetta regolarità del suo passo, ma è stato bloccato immediatamente dai carabinieri presenti in aula.

Successivamente è stato posto a confronto con uno dei principali coimputati, Silverio Dolci, che già in istruttoria aveva parlato della presenza di Berenguer al colpo di piazza dei Caprettari: lo stesso Dolci però, ritrattando le sue affermazioni, ha detto di non conoscerlo e di non averlo mai visto. Il processo continua oggi con l'interrogatorio di altri imputati.

MUORE SOFFOCATO tra un pezzo di pane

GENOVA — Un ricoverato dell'istituto psichiatrico di Cogoleto, Roberto Risso, di 53 anni, originario di Vobbia, è morto soffocato da un pezzo di pane mentre stava mangiando nella mensa del nosocomio con altri ricoverati. Il tragico episodio è avvenuto due giorni fa, verso mezzogiorno.

Secondo quanto si è appreso il Risso si è recato, insieme ad altri ricoverati, alla mensa, per il pranzo. Ha iniziato a mangiare, poi, ad un certo punto, ha fatto dei gesti come per indicare che qualcosa lo stava soffocando.

Soccorso dagli infermieri, in un estremo tentativo per fargli espellere il cibo che ostruiva le vie respiratorie, per il poveretto non c'è stato più nulla da fare.

SMENTITE ALCUNE VOCI ALLARMANTI

Per le 200 lire metallo italiano

ROMA — Una nota di precisazione sui contratti di fornitura dei «tondelli» di «bronzital» utilizzati nella coniazione delle monete da 200 lire è stata diffusa ieri dall'Istituto poligrafico dello Stato, dal quale dipende attualmente la zecca.

La nota fa riferimento a notizie comparse sulla stampa, secondo le quali due fabbriche della «Società metalli industrie» sarebbero minacciate di chiusura qualora il Poligrafico delol Stato assegnasse a società estere la fornitura dei «tondelli» di «bronzital».

Nel gennaio di quest'anno — ricorda in proposito l'Istituto poligrafico — venne indetta dalla zecca una gara per la fornitura di 1500 tonellate di «tondelli» di «bronzital»: vennero invitate dieci ditte, di cui alcune estere. Solo tre aziende (la «Sias», la «Metalli industriale» e la «Metalrame») presentarono offerte tutte superiori alle seimila lire al chilogrammo.

La fornitura fu aggiudicata alla «Metalrame» (offerta di 6275 lire al chilogrammo).

Gli uffici del Poligrafico decisero di accertare i prezzi praticati all'estero nel settore e scoprirono che il prezzo medio sui mercati esteri era di 5.125 lire al chilogrammo un prezzo nettamente inferiore a quello offerto dalla «Metalrame» e tale da consentire un risparmio sulla fornitura di un miliardo 725 milioni di lire. L'Istituto poligrafico prese contatto con la «Metalrame» che si dichiarò disponibile ad abbassare il prezzo fino a 5.850 lire al chilogrammo. Successivamente però la ditta «Metalli industriale» (che nella gara aveva offerto 6.350 lire) si è dichiarata disponibile al applicare il prezzo di lire 5,125.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER LO SCANDALO LOCKHEED

Un teste di Tanassi ha smentito Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come fece Ovidio Lefebvre a consegnare la prima «tangente» della Lockheed nelle mani di una persona che si trovava nell'anticamera del ministro della Difesa senza essere notato dagli ufficiali di servizio? I giudici del processo per lo scandalo degli «Hercules C-130», nell'udienza di stamane, hanno cercato di accertare la veridicità delle affermazioni fatte in proposito da Lefebvre. Questi, infatti, disse che al momento della consegna del denaro, nel giugno del '70, nell'anticamera del ministro Tanassi non era in servizio nessun ufficiale.

La sua dichiarazione, però, non ha trovato conferma ieri nella testimonianza del generale Fortunato Minasi il quale ha sostenuto davanti alla corte che nell'anticamera erano sempre in servizio, in diversi turni, gli ufficiali addetti al ministero. Quindi la consegna della valigetta non sarebbe potuta passare inosservata. Il gen. Minasi, attualmente direttore generale delle provvidenze per il personale della difesa, rispondendo alla domanda dei giudici ha fornito anche una descrizione degli uffici del gabinetto.

L'intento della corte era di stabilire se è esatta o meno la descrizione del cosiddetto «salotto verde» fatta da Lefebvre. Secondo la difesa di Tanassi, infatti, l'ex consulente della Lockheed, nella sua deposizione, descrisse gli ambienti del ministero come erano dopo le modifiche effettuate in epoca successiva al pagamento della «tangente». Per quanto riguarda la presenza degli ufficiali nell'anticamera del ministro, il gen. Minasi ha affermato che almeno uno di essi era sempre in servizio. La loro presenza, quindi, era continua.

Dopo l'interrogatorio del gen. Minasi è stata la volta di un altro ufficiale dell'aeronautica, il gen. Ciarlo, che fu capo di gabinetto del ministro Gui e successivamente del ministro Tanassi. Il gen. Ciarlo ha parlato degli incontri avuti con Ovidio Lefebvre. Una prima volta lo vide nel 1969, quando era ancora vicecapo di gabinetto, ad una cena con altre persone. Una seconda volta poi, nel 1974 quando Ovidio accompagnò al ministero della Difesa un rappresentante della Lockheed di cui non ricorda il nome. In tale occasione — ha detto Ciarlo — Lefebvre gli illustrò le caratteristiche del caccia intercettore «Lancer» che avrebbe dovuto sostituire gli «F-104». «La cosa — ha concluso il testimone — però non ebbe seguito».

Ovidio Lefebvre: «Dovrebbe ricordarsi che il ministero non era del tutto indifferente al programma "Lancer" come ipotesi di lavoro per l'industria italiana, per l'Aeritalia... la cosa morì solo nel febbraio 1975».

Ciarlo: «Può darsi. Ma al "Lancer" come aereo per l'aeronautica italiana noi non eravamo assolutamente interessati. Con lei, comunque, non ho avuto più colloqui. Non sapevo nemmeno che lei fosse consulente della Lockheed». Il processo, probabilmente, andrà avanti ancora per un paio di settimane, prima della pausa estiva. Riprenderà poi ai primi di settembre.

R. R.

■ EVASIONE — Quattro detenuti armati sono evasi dal carcere di San Vincenzo di Paola a Montreal, un istituto ritenuto della massima sicurezza, portandosi via un visitatore come ostaggio dopo una sparatoria con le guardie. Nella sparatoria una guardia e un recluso sono rimasti uccisi.

OTTANTENNE MUORE in un incendio

TARANTO — Un pensionato delle Ferrovie dello Stato, Paolo Carpignano, di 80 anni, è morto e la figlia, Santina, di 56 è stata gravemente ustionata in un incendio sviluppatosi due notti or sono nella loro abitazione a Palagianello, un piccolo centro a circa trenta chilometri dal capoluogo jonico.

I due vivevano, molto modestamente, in un'abitazione al piano rialzato di uno stabile in piazza De Gasperi, nel centro storico; una grande stanza divisa da un tramezzo e ingombra di carte e cartoni. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Si ritiene probabile che a originarlo sia stata una candela lasciata accesa dal pensionato.

■ SKYLAB — Un portavoce della Nasa — Ente spaziale americano — ha annunciato che per la terza volta in meno di due mesi il laboratorio spaziale «Skylab» ha perso quota a seguito di un'avaria a un apparecchio elettrico di bordo.

UNA CASA EDITRICE DI LONDRA PAGHERA' QUASI MEZZO MILIARDO PER LE FOTO DEL NASCITURO

Nascerà ricco il bebè concepito in provetta

LONDRA — Una casa editrice di Londra si è assicurata l'esclusiva delle memorie e delle foto della futura madre del primo bebé concepito in provetta. Prezzo: 325 mila sterline, quasi mezzo miliardo di lire italiane. L'affare è stato rivelato ieri mattina dal popolare quotidiano «Daily Express», che però non indica l'identità dei genitori. I diritti sono stati comperati dal gruppo «Associated Newspapers», proprietario fra l'altro del quotidiano «Daily Mail».

Ancora ieri si conoscevano pochi dettagli tecnici sull'esperimento, «miracolo della scienza moderna» come lo ha definito John Dawson, segretario dell'«associazione dei medici britannici». Intanto uno specialista francese, Charles Thibault, membro della società nazionale per lo studio della sterilità e della fecondità, ha dichiarato: «E' mostruoso far credere alle donne che la tecnica del bebé in provetta sia il mezzo di lotta attuale contro la sterilità».

Interpellato in merito alle notizie pubblicate sul caso britannico, Thibault ha detto: «Ci sono troppi dati che ancora ci sfuggono. Fra gli animali, e nelle condizioni migliori, si registra l'uno per cento dei casi positivi». «Sono dieci anni che si fa questo tipo di ricerche, si sa che il metodo può funzionare, ma è impensabile considerare questo sistema come la soluzione di massa agli attuali problemi della sterilità».

Così il primo essere umano concepito in provetta è ricco ancor prima d'esser nato. Il dott. Patrick Steptoe, il ginecologo che ha permesso lo sviluppo della tecnica con cui una signora di 32 anni potrà dare alla luce fra breve un bimbo concepito al di fuori del suo corpo, ha apertamente detto di esser stato lui a consigliare ai genitori la vendita dei diritti d'autore sulle immagini e sulle impressioni.

«Ciò ha due fini: togliere la pressione che continuava a opprimere da ogni parte i genitori, e assicurare finanziariamente il futuro del figlio». L'«Associated Newspapers» ha da parte sua dichiarato che la cifra pagata è «molto inferiore» alle indicate 325 mila sterline, ma si è rifiutata di precisarne l'entità. Oltre al Daily Mail, la casa pubblica alcuni periodici e il pomeridiano «London Evening News».

Il bambino dovrebbe nascere entro due o tre settimane a Oldham, nel Nord dell'Inghilterra. Non è stato creato chimicamente in un laboratorio: l'ovulo della madre (di cui non si conosce l'identità) e lo spermatozoo del padre (di cui non si conosce l'identità) sono stati uniti in una provetta e dopo un certo numero di giorni (forse quattro, forse sette) l'ovulo fertilizzato è stato inserito nel grembo della madre, per potersi sviluppare come un normale feto.

Steptoe e il prof. Robert Edwards, fisiologo all'università di Cambridge, hanno a quanto pare risolto il difficile problema di fornire il nutrimento all'embrione durante i brevi giorni precedenti l'ingresso nel grembo materno. Edwards (che ha così provocato l'indignazione del suo collega francese Thibault) ha detto che in caso di successo, la tecnica sperimentata potrà ridare speranza a migliaia di donne che, avendo le trombe di Falloppio bloccate, erano nell'impossibilità di far passare nel grembo un ovulo.

Steptoe in passato già aveva fatto accenni ad alcuni passi positivi nel settore, e ha dichiarato martedì: «Io, i miei colleghi e la squadra medica e infermieristica che abbiamo seguito la gravidanza e che seguiamo il prossimo evento a Oldham, desideriamo dichiarare che una pressione da parte della stampa, continuando, metterebbe in pericolo la nostra paziente e suo figlio».

Squadre di ricercatori in California e in Australia avevano praticamente gettato la spugna, rinunciando a ogni ulteriore tentativo di fertilizzazione dell'ovulo extracorporea: così gli scienziati britannici hanno trovato libero il campo per le loro ricerche. Quando Edwards pubblicò i primi resoconti delle sue ricerche sul periodico «Nature» nel 1969, la tecnica fu subito condannata da alcuni teologi cattolici, come immorale, come violazione della legge naturale.

PREGIUDICATO UCCISO a colpi di pistola

CATANZARO — Il pregiudicato Francesco Camposano, di 26 anni, è stato ucciso con quattro colpi di pistola a Cutro, grosso centro agricolo a trenta chilometri da Crotone. L'omicida è Domenico Andrioli, di 57 anni, anch'egli pregiudicato, il quale si è costituito.

Andrioli ha sostenuto che Camposano si era presentato, pistola in pugno, nella sua abitazione per estorcergli una somma di denaro. Usciti in strada, i due avrebbero avuto una lite, durante la quale Andrioli sarebbe stato più veloce a sparare.

CRONACHE DELLO SPORT

SCAMBIO DI PUGNI E FISCHI TRA I CICLISTI E LA FOLLA A VALENCE D'AGEN

Sciopero di protesta dei corridori al «Tour»

Tagliato «a piedi» il traguardo della prima semitappa

VALENCE D'AGEN — Costretti ad alzarsi alle cinque del mattino dopo la dura tappa pirenaica del Tourmalet, i protagonisti del Tour de France hanno deciso di scioperare. Partiti in orario da Tarbes per la semitappa in cui si articolava la prima frazione del Tour, la Tarbes-Valence d'Agen di 159 km, i corridori hanno coperto ad un ritmo eccezionalmente lento, quasi turistico, la distanza. Giunti a cinquanta metri dal traguardo si sono improvvisamente fermati rifiutandosi di tagliarlo. Risultato: gli organizzatori si sono visti costretti ad annullare la semitappa.

Fra i più attivi nel promuovere la clamorosa manifestazione di protesta, è stato il francese Bernard Hinault che ha personalmente «convinto» quanti hanno cercato di rompere il fronte. A Hinault ha dato man forte il connazionale Gui Sibille e poco è mancato che venissero alle mani con lo spagnolo Oliva, piuttosto restio ad aderire alla manifestazione.

In mattinata mentre il plotone procedeva con un ritardo di 40 minuti sulla tabella di marcia, gli organizzatori avevano minacciato di far disputare la seconda frazione da Valence d'Agen a Tolosa secondo gli orari in precedenza fissati.

Una volta alle porte di Valence d'Agen i novantanove corridori ancora in gara, sono scesi di bicicletta ed a piedi hanno tagliato il traguardo tra i fischi e gli improperi della folla che da oltre un'ora era in attesa di vederli sopraggiungere e che sperava di assistere alla solita, entusiasmante volata finale.

Accanto a Hinault al momento di tagliare a piedi il traguardo c'erano tutti i migliori: Maertens, Kuiper, Pollentier, Karstens e Mariano Martiñez vincitore della tappa di ieri l'altro. Nonostante i fischi i girini sono apparsi decisi.

E' quello di ieri il terzo sciopero nella lunga storia del Tour. Nel 1966 la carovana si fermò per tre minuti per protestare per il primo controllo antidoping. Nel 1972 i corridori belgi, che contestavano la nuova ripartizione dei premi-corsa, impressero alla prima tappa del Tour un'andatura ancor più turistica di quella di ieri.

La seconda frazione della tappa, la Valence d'Agen-Tolosa di km 96, è partita regolarmente alle 14.50. Alcuni incidenti, con scambi di pugni fra corridori e spettatori, sono accaduti prima che fosse dato il via. Un corridore è stato anche colpito con un cartello, ma non in modo grave. Il plotone si è avviato a piena andatura verso il capoluogo dell'Alta Garonna.

Esclassan, accreditato in 2 ore 19'12", ha preceduto in volata al traguardo l'olandese Jan Raas e il belga Freddy Maertens. Il belga Joseph Bruyere conserva la maglia gialla mentre il francese Bernard Hinault è sempre secondo.

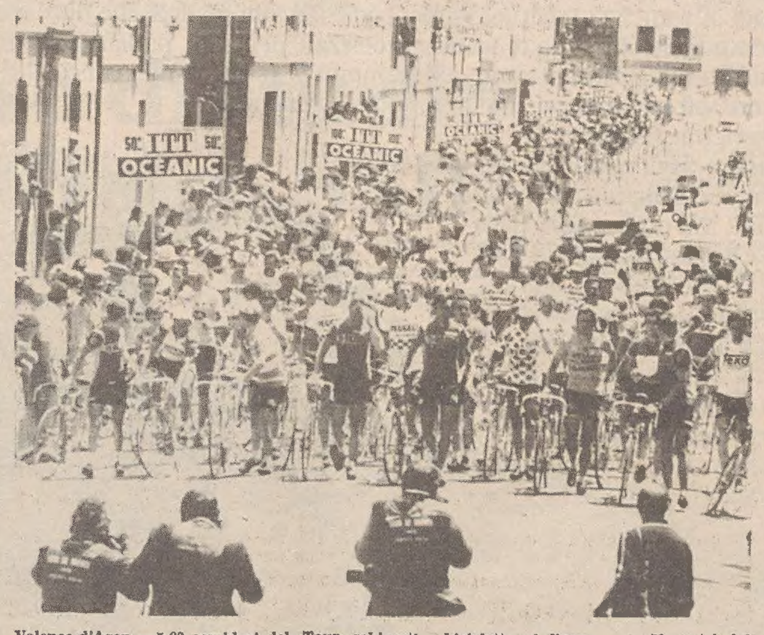
Ordine d'arrivo

Seconda frazione della dodicesima tappa:

1) Jacques Esclassan (Fr), 2 ore 19'12", media km 41,379; 2) Jan Raas (Ol); 3) Freddy Maertens (Bel); 4) Regis Delepine (Fr); 5) Gerben Karsten (Ol); 6) Jean-Louis Gauthier (Fr); 7) Willy Teirlinck (Bel); 8) Guy Teirlinck (Bel); 9) Yvon Bertin (Fr); 10) Jean-Jacques Fussien (Fr); 11) Dominique Sanders (Fr), tutti col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Joseph Bruyere (Bel), 58 ore 38'42"; 2) Bernard Hinault (Fr) a 1'05"; 3) Joop Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 4) Michel Pollentier (Bel) a 2'47"; 5) Hennie Kuiper (Ol) a 4'08"; 6) Agostinho (Por) a 5'48"; 7) Maertens (Bel) a 6'25"; 8) Mariano Martinez (Fr) a 6'34"; 9) Laurent (Fr) a 7'15"; 10) Galdos (Sp) a 7'39".



Valence d'Agen — I 93 corridori del «Tour» schierati — bicicletta al fianco — a 50 metri dal traguardo della 1.a semitappa. Ad un segnale della prima fila, i concorrenti si sono mossi e a piedi sono passati sulla linea d'arrivo. Di spalle, i fotografi colgono il momento del singolare atto di protesta. Non sono mancati incidenti tra gli stessi corridori. L'ordine d'arrivo è stato annullato dai giudici.

I TENNISTI AZZURRI A BUDAPEST

Semifinali europee della Coppa Davis

PARIGI — Ancora sullo sfondo del torneo di Wimbledon, prenderà il via a fine settimana la Coppa Davis con le semifinali delle zone europee «A» e «B». Sarà l'occasione di rivedere all'opera il fenomeno attuale Bjorn Borg, ormai consacrato da tutti il numero uno del tennis mondiale, il quale, con l'apporto dei suoi compagni di squadra, si accinge ad affrontare la Spagna a Baastad nel quadro del gruppo «B».

Nonostante la presenza di Borg, la Svezia non parte però favorita al cento per cento in quanto Manuel Orantes e Josè Higueras hanno le carte perfettamente in regola per sbarazzarsi del numero due svedese Johansson. Sarà dunque il doppio a decidere circa l'esito finale di questo incontro. E Borg, a fianco dell'atletico Bengtsson, dotato di un ottimo servizio, non dovrebbe fallire il bersaglio di cogliere il punto decisivo. Per lo stesso gruppo «B», l'Ungheria incontrerà a Budapest l'Italia, vittoriosa nel 1976 e finalista l'anno seguente. Almeno sulla carta, Panatta e Barazzutti non dovrebbero temere il numero due avversario Szoke, ed inoltre l'affiatamento di Panatta con Bertolucci dovrebbe garantire il successo anche nel doppio più di quanto non possano pretendere gli svedesi contro gli spagnoli.

Nella zona «A» alla Cecoslovacchia non è permesso alcun passo falso nell'incontro di Praga con la Romania. Privi di Ilie Nastase, squalificato per tutto l'anno, i romeni non dovrebbero costituire un ostacolo difficile per i più esperti Kodes e Hrebec.

Infine, sul centrale del Roland Garros a Parigi, la Francia ospiterà la Gran Bretagna. Fra due squadre equilibrate con Dominguez e il giovane Neah da una parte, con Mottram e John Lloyd, dall'altra sarà il doppio ad assumere un ruolo determinante per il risultato finale.

OGGI IL VIA AD AMBURGO DEI CAMPIONATI MONDIALI

Le speranze degli azzurri verso fioretto e sciabola

AMBURGO — Sarà ancora una volta un gigantesco duello fra l'URSS e le altre nazioni: questa la previsione generalizzata che in ambiente schermistico internazionale si fa alla vigilia dei campionati del mondo (edizione n 34) che si svolgono da oggi al 22 in Amburgo.

La Coppa delle Nazioni, che designa ogni stagione la rappresentativa più omogenea, più competitiva nelle quattro specialità è sfuggita all'URSS soltanto negli anni 1962, 1963 e 1972, andando a premiare la grande scuola ungherese.

Lo scorso anno a Buenos Aires l'URSS si aggiudicò quattro titoli mondiali sugli otto in palio, conquistò otto medaglie su 24, totalizzò 82 punti nella Coppa delle Nazioni, relegando l'Ungheria a quota 40. L'Unione Sovietica che già prepara, anche in pedana, oltre che nei cantieri le Olimpiadi moscovite, tenterà di riaffermare la sua supremazia a dispetto di un certo (obbligato) ringiovanimento dei quadri che, appunto, dovrebbero giungere a maturazione nell'anno dei Giochi.

Ai propositi egemonici degli ospiti sovietici, si opporranno con indubitabili «chances» gli schermidori di casa che proprio in simili favorevoli occasioni raddoppiano il loro già notevole potenziale.

I tedeschi sono poi in costante ascesa, come dimostrarono a Buenos Aires dove — tanto per fare un esempio che riguarda l'Italia — nel fioretto batterono l'Italia per 7-1. E' proprio in quest'arma che gli allievi di Emile Beck sembrano imbattibili, potendo vantare il titolo mondiale e quello olimpionico a squadre.

Questo titolo manca all'Italia dal lontano 1956, ma non c'è dubbio che nell'occasione amburghese i fiorettisti italiani sapranno farsi valere. Essi sembrano da zona medaglia: guidati dal campione olimpico Dal Zotto e dal «veterano» Carlo Montano, gli imperbi (17 anni) Andrea Borella, campione mondiale juniores e vincitore del «Martini», e Mauro Numa, detentore del «Rommel», possono dar corpo alla sorpresa.

L'Italia aspetta medaglie anche dai suoi sciabolatori che negli ultimi anni hanno dato gli allori maggiori. Maffei, i fratelli Montano e Arcidiacono nella competizione a squadre, possono fare miracoli, così come potrebbero la «veterana» Collino e la bambina Vaccaroni nel fioretto femminile.

La Romania nella sciabola, la Svezia nella spada, la Polonia e l'Ungheria in tutte e quattro le armi, sono le avversarie più temibili per la pattuglia azzurra, oltre naturalmente, l'URSS. Oggi il programma prevede soltanto le eliminatorie del fioretto maschile individuale.

VELA

Campionato sociale della Barcola-Grignano

Non è una buona stagione per le regate: il vento è irregolare, non fa il tradizionale «girasole» (levante, maestrale, ponente), è scarso, rinforza di colpo e altrettanto repentinamente svanisce. Regatare diventa un rompicapo, e accade che qualcuno, con i nervi a pezzi, attacchi motore e ritorni in porto: lo hanno fatto in cinque fra i trentacinque regatanti della terza prova del campionato sociale della Barcola - Grignano, scoraggiati dopo aver impiegato più di tre ore per percorrere quattro miglia del primo lato di un triangolo. Poi un po' di vento è arrivato, e gli altri trenta hanno terminato la prova, con il «Tremendo» di Crivellaro in evidenza, essendo giunto al traguardo a una manciata di secondi dell'ammiraglia «Kaiten 3».

In evidenza, nelle singole categorie, il «Fraulein» di Benussi, uno scafetto trasformato dal proprietario con l'aggiunta di un lungo spoiler, il «Nausicaa» di Drasco, l'«Harmony» di Bezin, sempre validissimo con arie leggere e lo «Speedy» di Distefano, terzo alla linea di arrivo in tempo reale.

CLASSIFICHE DI CATEGORIA

Prima: 1) «Fraulein», Benussi; 2) «Williwaw», Ghersini; 3) «Barbra», Bergamasco; 4) «Blizzard», Giove; 5) «Kely», Parenzan; 6) «Laura», Grigio; 7) «Remitur», Fogagnolo. Ritirato: «Carola», Spina.

Seconda: 1) «Nausicaa», Drasco; 2) «Beluga», Molinari; 3) «Cometoro», Pribaz; 4) «Taurania», Penco; 5) «Spriz», De Mattia. Ritirato: «Marilu», Diotti.

Terza: 1) «Harmony», Bezin; 2) «Shu Jiung», Sfetez; 3) «Barbarossa», Skerl; 4) «Arcobalenо», Prinz; 5) «Pestiferin», Bogatec; 6) «Von Krafen», Novak. Ritirato: «Baluba», Furlan.

Quarta: 1) «Tremendo», Crivellaro; 2) «Rigoletto», Paoletti; 3) «Aramis», F. Esposito;

PIENA FIDUCIA DEI CALCIATORI SULL'OPERA DEL PRESIDENTE DELL'A.I.C.

Sergio Campana: «Avremo finalmente una legge speciale per il foot-ball»

BOLOGNA — *La piena fiducia al presidente Sergio Campana «che ha operato sempre, ora come in passato, per la difesa della dignità professionale e umana dei giocatori nell'ambito dell'organizzazione calcistica e della società civile» è stata espressa ieri dal Consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori riunitosi a Bologna.*

Lo afferma il comunicato conclusivo emesso al termine dei lavori, protrattisi per circa tre ore, ai quali hanno partecipato con il presidente Campana è il segretario generale Claudio Pasqualin, i consiglieri Lamberto Boranga (Varese), Arturo Campagna (Messina), Claudio Cosimi (Latina), Leo Grosso (Modena), Leopoldo Pardini (Cremonese), Eraldo Pecci (Torino), Moreno Roggi (Fiorentina), Piero Volpi (Ternana). Assenti giustificati i consiglieri Antonio Juliano (Napoli) e Sergio Santarini (Roma). Impossibilitati a partecipare, invece, i consiglieri Ignazio Arcoleo (Genoa), Alberto Bigon (Milan) e Leonardo Generoso (Matera).

I lavori del Consiglio si sono accentrati sulla relazione fatta da Campana sugli sviluppi conseguenti all'esposto presentato al pretore di Milano contro i mediatori e contro il cosiddetto «calciomercato».

«Il consiglio — afferma inoltre il comunicato — ha espresso vivo apprezzamento e gratitudine al presidente del consiglio, ai ministri del lavoro e dello spettacolo ed al sottosegretario alla presidenza per avere dedicato la loro attenzione ai problemi del calcio; ha espresso altresì giusto riconoscimento al presidente della Figc per la sensibilità dimostrata alle istanze dei calciatori».

Al termine della riunione l'avv. Campana ha risposto alle domande dei numerosi giornalisti presenti. In relazione alle critiche fatte anche da qualche iscritto all'associazione, il presidente dell'Aic ha risposto: «Siamo in democrazia. Non è la prima volta che accade. E' già avvenuto anche quando abbiamo preso posizione, nel '72, sulla previdenza e l'assistenza, poi sull'indennità di fine carriera, sul caso Scala, sul caso Artico, alla firma contestuale e sul caso Curi. A proposito di quest'ultimo poi debbo aggiungere che attualmente sulle carte federali sono state inserite, su nostra istanza, norme che tutelano l'integrità fisica dei giocatori.

«In ogni modo — ha detto Campana — queste iniziative sono state prese ad esclusivo beneficio dei calciatori e dell'organizzazione calcistica. Con quest'ultima vicenda abbiamo voluto sottolineare l'esigenza di una legge speciale che ci dica finalmente chi è il calciatore, che sono le società e quale rapporto lega il calciatore alle società.

«Dopo il temporale che sta passando — ha aggiunto Campana — si intravede ora un cielo molto sereno. Abbiamo ora un'occasione irripetibile per metterci al lavoro con le forze politiche, per avere una legge organica sullo sport e particolarmente sul calcio.

«Noi — ha poi detto Campana — non abbiamo mai sostenuto che il giocatore sia un lavoratore subalterno "sic et simplicer". Semmai dovrà essere parte di un rapporto che si avvicina al lavoro subordinato, ma definito con norme speciali. Comunque, è per noi positivo e soddisfacente che il provvedimento di urgenza annunciato sancisca la fine del mercato, contro cui ci siamo sempre battuti, e la definizione del calciatore come protagonista».

Campana si è detto poi convinto che la legge organica sullo sport renderà il calciatore protagonista del suo contratto escludendo la presenza del mediatore. In questo modo ne trarranno i benefici anche le società. «La lotta al mercato e ai mediatori risale alla nascita dell'Associazione, nel 1968 — ha detto — e ci siamo decisi ad intervenire in questo modo dopo aver visto che le promesse riforme in materia erano naufragate lo scorso anno col ritorno in albergo per le trattative. Considerazioni ulteriori non mi sento di farne — ha aggiunto — e non mi sento di dire di aver avuto paura delle conseguenze di questa azione».

Europeo dei «medi» tra Jacopucci e Minter

BELLARIA — Per aggiudicarsi il titolo europeo dei pesi medi — ora vacante — s'incontreranno mercoledì 19 luglio a Bellaria (Forlì) il romano Angelo Jacopucci e l'inglese Alan Minter. Il match, sulla distanza di quindici riprese, si svolgerà sul ring allestito al centro dello stadio comunale di Bellaria.

Nel corso della serata sarà impegnato anche il peso massimo Alfio Righetti, già avversario di Leon Spinks. L'idolo locale (è riminese) si batterà con lo statunitense Juan de la Garza e l'incontro è fissato sulla distanza delle dieci riprese.

SCI

A 191 km orari

CERVINIA — Si è svolta ieri a Cervinia la seconda giornata di prove (terza di calendario) del «kilometro lanciato» per materiali speciali. Al primo posto si è classificato lo svedese Benny Lindberg, esordiente in questa competizione, che ha sfiorato il record di Simmonds, di 194,489 km/h. Le condizioni della pista, pressoché perfette («un tappeto da biliardo»), è stato il commento dei tecnici), hanno consentito a molti atleti di superare i 190 chilometri orari.

Ecco le classifiche: 1) Benny Lindberg (Sve.) 190,981 km/h; 2) Anton Bereuter (Aus.) 190,779; 3) Pal Buschman (USA) 190,074; 4) Walter Caffoni (It.)

DOPO LA DUPLICE NEGATIVA TRASFERTA

Critica la situazione della Triestina Nuoto

La Triestina Nuoto, dopo l'infruttuosa trasferta di sabato e domenica scorsi, si trova più che mai invischiata nella lotta per non retrocedere. La partita contro l'Andrea Doria che doveva portare due punti si è risolta in una sconfitta immeritata. La squadra di Pischiutta, anche in questa occasione giocatore-allenatore, ha fatto vedere una pallanuoto discreta portandosi in vantaggio alla fine del secondo tempo sul punteggio di 5-3. Purtroppo l'arbitraggio del signor Sarra è stato scandaloso: alla fine del primo tempo l'attaccante Umer è stato tolto dalla contesa per aver raggiunto il limite dei tre falli gravi. Come se ciò non bastasse sono stati concessi ai genovesi quattro rigori di cui almeno due inesistenti.

Nelle ultime due frazioni di gioco l'arbitro romano ha sempre bloccato gli attacchi dei vari Bertazzoli, Mattei e Cecchet, fischiando loro falli che solo lui vedeva o immaginava. L'atmosfera era abbastanza tesa dato il folto pubblico che circondava la vasca scoperta di Albaro. Fra questo, dirigenti e giocatori del Lerici — che usufruivano della giornata di riposo — e che per tutto l'incontro hanno aizzato i dorlani e le persone presenti a una vera caccia all'uomo nei confronti degli atleti della Triestina Nuoto.

A questo punto la formazione alabardata ha ancora diverse «chance» da giocarsi. Negli ultimi due incontri casalinghi di sabato e domenica, ci sarà alla Bianchi lo scontro diretto con il Lerici e lo Sturla, squadre che si trovano in classifica con ben diversi problemi. Pischiutta, mente e braccio della Triestina Nuoto, crede fermamente nella forza della sua squadra che deve vincere entrambe le partite. L'auspicio migliore è che la Federcalcio italiana nuoto designi arbitri in buona fede che lascino alle forze in campo il compito di prevalere una sull'altra.

Certo in questa occasione il pubblico dovrà avere ruolo primario, sorreggendo la squadra di casa come e più che nella parte iniziale del campionato,

RISULTATI XVI GIORNATA

Fiat R. - Como 12-2
Savona - Fanfulla 7-7
A. Doria - Triestina 8-7
Chiavari - Bologna 11-8

CLASSIFICA: Fiat Ric. punti 30; Sturla 27; Chiavari 25; Savona 18; Bologna e Fanfulla 14; Como 13; Lerici 10; Triestina 8; A. Doria 3.

Scuola di vita

La squadra dell'U.S.T.N. di salvamento ci ha fatto pervenire la seguente segnalazione:

«In occasione dei XXIX Campionati Nazionali di Tetrathlon di Salvamento nautico svoltisi a Gorizia in questi giorni, ci siamo trovate coinvolte in un fatto spiacevole, soprattutto per coloro che come noi credono ancora nella integrità morale dello sport e di coloro che si autodefiniscono "sportivi". In teoria tali campionati dovevano avere una importanza particolare, in quanto propiro in base ai risultati finali di tale manifestazione sarebbe stata scelta la rappresentativa azzurra per i mondiali in programma a Londra alla fine del mese. Per coloro che non sono ferrati in questo campo, in verità poco conosciuto, teniamo a precisare che il fulcro dell'organizzazione è, ancora una volta, la capitale, e che, di conseguenza, la maggior parte degli atleti di tale specialità è residente a Roma. Poiché tutto si puntava su alcuni di questi atleti, peraltro di indiscusso valore tecnico, risultati finali alla mano, ecco che vengoo convocate ufficialmente agli allenamenti collegiali oltre alle prime quattro classificate (che sono quelle che di fatto dovrebbero difendere i nostri colori a Londra), anche la quinta e la settima, guarda caso entrambe del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Roma, escludendo per di più a priori una di noi che si è onorevolmente conquistata il sesto posto. Chieste immediatamente giustificazioni ai responsabili, dopo alcune risposte piuttosto evasive, la dichiarazione finale è stata questa: "Le decisioni della Commissione Tecnica che, a quanto sembra, è composta dalle stesse persone alle quali noi avremmo potuto presentare un eventuale ricorso scritto. Per placare le nostre ire, hanno pensato bene di giungere ad un compromesso, alquanto discutibile, convocando le prime sette classificate, sesta compresa, stavolta, che pero dovranno ora ripetere tutte quante le prove per riguadagnarsi i primi quattro posti, che in verità sono già stati assegnati se dobbiamo tenere conto della validità di questi campionati. Vediamo ora la classifica tanto discussa: Aq I, II, IV, V e VII posto si sono piazzate le atlete del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Roma; al III e al VI posto quelle dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Ritengono forse i Commissari tecnici che due rappresentanti di Trieste siano di troppo in una squadra che essi avevano previsto composta esclusivamente dalle atlete delle Fiamme Oro? Allora ci sorge il dubbio che la nostra città stia proprio diventando un'isola...».

Ovvero... sport scuola di vita.

NUOVAMENTE VUOTO L'HOTEL «DA VINCI»

Ritornati i mediatori per prendere le valige

MILANO — Nessun rappresentante di società calcistiche (i cosiddetti operatori del calcio-mercato) è presente al «Leonardo da Vinci», l'albergo di Bruzzano dove si erano svolte, la scorsa settimana, le trattative prima dell'intervento del pretore Costagliola. Alcuni fra lunedì e ieri l'altro avevano fatto fugaci apparizioni, ma da ieri hanno lasciato l'albergo. La direzione del «Leonardo» ha spiegato ufficialmente che gli operatori calcistici erano tornati a Bruzzano unicamente per ritirare i loro bagagli dopo aver lasciato in tutta fretta l'albergo, venerdì scorso, quando i carabinieri avevano notificato il decreto del pretore che impediva lo svolgimento delle trattative per il trasferimento di calciatori da una società all'altra.

«Gran parte dei rappresentanti di società — ha spiegato il direttore dell'albergo, Ceccarelli — erano partiti lasciando i bagagli nelle camere, con il pieno assenso nostro. C'era infatti l'accordo che sarebbero tornati nei primi giorni della settimana per ritirarli, dopo aver seguito gli sviluppi della vicenda. Cosa che hanno fatto. Ma non ci sono state assolutamente trattative».

Secondo quanto si è appreso ieri negli ambienti della pretura di Milano, l'on. Evangelisti, sottosegretario alla presidenza del consiglio, ha avuto contatti con il pretore Michele Di Lecce, che si sta occupando della vicenda del «calcio-mercato». Al dott. Di Lecce, subentrato al collega Costagliola partito per le ferie, il sottosegretario avrebbe accennato, a quanto si è appreso, alle soluzioni tecniche preparate da un gruppo di esperti per la riforma del «calcio-mercato».

Nei prossimi giorni il dott. Di Lecce, sulla base delle decisioni del consiglio dei ministri, valuterà la nuova situazione. Intanto in pretura si stanno completando le operazioni burocratiche per l'invio delle comunicazioni giudiziarie — già rese note — ai presidenti e dirigenti delle società calcistiche sospettati di avere violato le norme che vietano le mediazioni di manodopera.

Il contratto che lega Rijsbergen al Bastia ha la durata di tre anni. Il forte difensore va a far compagnia a Johnny Rep, altro grosso nome del calcio olandese, che gioca per il Bastia da oltre un anno.

Le Coppe disciplina dei tornei dilettanti

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso note le speciali graduatorie, torneo per torneo, relative alla Coppa disciplina dei vari campionati dilettanti. Nel torneo di Promozione le squadre più disciplinate sono risultate il Maniago e l'Isonzo Turriaco, terminate al primo posto con sole 11 penalità.

Due squadre triestine sono finite ai primi due posti nella classifica relativa alle società della Prima categoria. Si tratta del Primorje (9 penalità) e della Muggesana (10 penalità). Nelle primissime posizioni troviamo anche Portuale e Ponziana.

La Coppa disciplina per le squadre dilettanti di Seconda categoria è andata all'Azzurra di Premariacco con 8 penalità.

Rijsbergen al Bastia

ROTTERDAM — Wim Rijsbergen, punto di forza della nazionale di calcio olandese e del Feyenoord, indosserà nella prossima stagione la maglia del Bastia. Per assicurarselo i dirigenti della squadra corsa hanno dovuto sborsare seicentomila fiorini, pari a circa 240 milioni di lire.

UN ORDINE DEL GIORNO DI DEPLORAZIONE VOTATO ALL'UNANIMITA'

La Giunta del Coni solidale con Onesti

ROMA — Il mondo sportivo non dovrà attendere molto per conoscere l'uomo che sostituirà Giulio Onesti alla presidenza del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Il Consiglio nazionale del massimo organismo sportivo si riunirà il 4 agosto prossimo (per la prima volta non al Foro Italico, per «urgenti lavori in corso», ma in un grande albergo della capitale) con all'odg, tra l'altro, la designazione del presidente, le eventuali elezioni a vice-presidente e le eventuali elezioni dei membri della giunta esecutiva.

Lo ha deciso la Giunta esecutiva dell'ente, riunitasi ieri sotto la presidenza di Beppe Croce, che, dopo avere riepilogato gli eventi che hanno travagliato la vita del comitato e che hanno condotto alle dimissioni di Onesti, ha comunicato che, a propria volta presenterà le sue dimissioni al consiglio nazionale «per solidarietà» nei confronti dell'ex presidente.

La convocazione del consiglio nazionale è da collegare all'invito del ministero del turismo di «provvedere, secondo la procedura indicata dall'art. 11 del dpr 2-8-1974, n. 530, alla convocazione del Consiglio nazionale per la designazione del presidente, le cui funzioni nel frattempo sono esercitate dal vicepresidente più anziano, ai sensi dell'art. 16 del citato dpr n. 530».

Nel corso della riunione è stato deliberato all'unanimità un ordine del giorno in cui, tra l'altro, la giunta «deplora il fatto che le decisioni di organi giurisdizionali amministrativi, le quali hanno vanificato la volontà liberamente espressa dal consiglio nazionale nella elezione dell'avv. Giulio Onesti, costringendolo a rassegnare le dimissioni, siano state provocate da un'azione persecutiva, condotta da anni presso tutti i poteri, le autorità e le sedi estranei allo sport, da un membro del Consiglio nazionale».

Le dimissioni a valanga nell'ambito del Coni riguardano anche l'avv. Cella che ha riconfermato la propria intenzione di dimettersi dalla Giunta esecutiva ed ha assicurato che ne darà ufficiale comunicazione nel prossimo consiglio nazionale. Lo stesso dicasi per il segretario generale Pescante.

Onesti, intervenuto nella parte conclusiva della riunione, dopo avere ringraziato la Giunta per la manifestazione di amicizia, emergente dall'o.d.g. approvato, ha riferito sul colloquio avuto con il Presidente del Consiglio nelle ore immediatamente precedenti.

La Giunta ha espresso la più viva gratitudine al presidente del consiglio, ai ministri Pastorino e Scotti e al sottosegretario alla presidenza, Evangelisti, che si sono tempestivamente interessati ai problemi dello sport. Carraro, che aveva ricevuto i ralliegramenti per i notevoli risultati conseguiti dagli «azzurri» nei campionati mondiali in Argentina, ha riferito sulle ultime vicende dello sport del calcio e sulle provvidenze imminenti che appaiono idonee a riportare la normalità nel settore. La giunta tornerà a riunirsi il 3 agosto, alla vigilia del Consiglio nazionale.

In questi giorni si è fatto il nome di Franco Carraro per la successione a Giulio Onesti. Il presidente della Figc ha ribadito che non ritiene possibile allo stato attuale dei fatti una sua candidatura. «I programmi del Coni avevano seguito un certo sviluppo coordinato, ma gli avvenimenti recenti hanno mutato molte cose per cui tutti noi dobbiamo fare un attento esame della situazione. Ci sarà da meditare, da ponderare bene prima di prendere qualsiasi decisione. Per quel che mi riguarda, devo dire che come presidente della Figc ho dei gravosi impegni e non mi sembra che la mia attuale carica sia compatibile con quella, altrettanto pesante e onerosa, di presidente del Coni. L'incompatibilità non sarà esplicità, ma senza dubbio è implicita quindi la concomitanza eventuale dei due incarichi oltre a costringermi a un lavoro veramente eccessivo che provocherebbe un evidente disagio nella Federcalcio».

Comitato per incrementare lo sport nella provincia

Per iniziativa di alcuni comitati regionali delle varie Federazioni sportive (calcio, pallacanestro, atletica leggera) è sorto a Trieste un comitato promotore per l'incremento dell'attività sportiva nella nostra provincia.

La presentazione ufficiale di questo nuovo organismo avverrà domani sera alle ore 20.30 nella sede del Coni in via del Teatro 2. Nel corso della riunione verranno illustrate le finalità di questo comitato e le varie iniziative già in cantiere.

CICLISMO

Iniziati a Bassano i «tricolori» su pista

BASSANO — L'edizione 1978 dei campionati italiani su pista ha preso ieri, il via al velodromo di Bassano del Grappa, con le qualificazioni dell'inseguimento individuale per dilettanti. Oltre 200 gli atleti iscritti alle varie categorie: esordienti, donne, dilettanti e professionisti, per l'assegnazione di 16 maglie tricolori. Mancano i grandi nomi del ciclismo su strada — tra i quali il campione del mondo Francesco Moser — impegnati altrove, mentre larghissima è la partecipazione giovanile fra esordienti ed allievi.

CALCIO A SETTE

Semifinale torneo Cividin

Gretta Salvo-Edi Mobili (d.c.r.) 5-3
Osteria Perugino-Bar Garden 3-2

Il trofeo Domio

Questa sera sul campo sociale si disputeranno le semifinali del torneo con il seguente orario: ore 18.30 Trattoria Primavera - Abbigliamento «Erre» Norcia, ore 19.45 Duke - Baxter.

VREMEC - TERSAR

I canottieri triestini della Sgt Cividin Alessio Vremec e Alberto Tersar, che si sono laureati campioni seniores per la terza volta consecutiva a Piediluco, rappresenteranno l'Italia col loro «doppio» nella Coppa Europa che si svolgerà sabato e domenica in Belgio a Hazenwinkel.

CLASSIFICHE REGIONALI E PROVINCIALI DI PATTINAGGIO

I campioni dell'«artistico»

Sono state diramate le classifiche ufficiali dei campionati regionali e provinciali di pattinaggio artistico, che hanno avuto luogo di recente nella nostra regione. Si tratta in particolare dei «provinciali», organizzati dal Polet di Opicina e dei «regionali», allestiti dal Dopolavoro Ferroviario. Questi i dati tecnici.

CAMPIONATI PROVINCIALI

Categoria esordienti maschile: 1) Samo Kokorovec (Polet) punti 26.70; 2) Gianluca Castelli (Jolly) p. 19.50; **Femminile:** 1) Alessandra Radivo (Grandi Motori) punti 26.20; 2) Monica Buzzai (Jolly) p. 25.70; 3) Barbara Tedesco (Ferroviario) p. 24.60. Seguono altre nove atlete.

Categoria nazionale maschile: 1) Paolo Sedmak (Polet) punti 329.90.

Categoria coppie artistico allievi: 1) Sossi-Renar (Polet) punti 20.00; 2) Romanelli-Godez (Ferroviario) p. 18.50; 3) Antoni-Mazziero (Jolly) p. 14.30; 4) Cuzzi-Dudine (Jolly) p. 14.

Coppie juniores: 1) Petronio-Rigelli (Ferroviario) punti 25.50; 2) Santini-Mazziero (Jolly) p. 24.80; 3) Ambrosi-Barbarin (Ferroviario) p. 22.70. Seguono altre quattro coppie.

Classifica per società: 1) Jolly punti 10; 2) Polet p. 9; 3) Ferroviario p. 7; 4) Grandi Motori p. 3; 5) Pattinaggio Artistico Triestino p. 1.

DETTAGLIO TECNICO REGIONALI

(prima fase)

Categoria juniores maschile: 1) Andrea Sedmak (Polet) punti 172.35; 2) Mauro Bubnich (Monfalcone) p. 165.45; 3) Boris Skerk (Polet) p. 156.30. Seguono altri due pattinatori

Categoria juniores femminile: 1) Simonetta Conti (Monfalcone) punti 191.55; 2) Rita Cosovich (Ferroviario) p. 189.15; 3) Franca Pascali (S.C. Pordenone) p. 180.75. Seguono altre nove pattinatrici.

Categoria seniores maschile: 1) Gianfranco Minin (Pieris) punti 267.40; 2) Paolo Gandolo (Monfalcone) p. 227.

Categoria seniores femminile: 1) Cinzia Di Stefano (A.P. Pordenone) punti 285.60; 2) Miriam Seretti (Monfalcone) p. 263.60.

Categoria nazionale maschile: 1) Paolo Sedmak (Polet) punti 298.

Categoria coppie allievi: 1) Romanelli-Godez (Ferroviario) punti 21.20; 2) Sossi-Renar (Polet) p. 20.20; 3) Marassi-Grendene (Zupancich Sant'Andrea) p. 19.30. Seguono altre quattro coppie.

Categoria coppie juniores: 1) Petronio - Rugelli (Ferroviario) punti 26.50; 2) Sergi-Rozic (Goriziana) p. 23.60; 3) Santini-Mazziero (Jolly) p. 23.90. Seguono altre undici coppie.

Classifica per società: 1) Italcantieri Monfalcone punti 29; 2) Ferroviario Trieste p. 23; 3) Polet Opicina p. 21; 4) Jolly Trieste, Apap Pordenone e Pieris p. 6; 7) Goriziana e S.C. Pordenone p. 5; 9) Zupancich Sant'Andrea p. 4; 10) Latisana p. 3; 11) Palmanova p. 1; Edera e Grandi Motori Trieste p. 0.

OGGI A MILANO INIZIANO I CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO

Assalto ai «minimi» per i mondiali

MILANO — La piscina milanese intitolata al nome di Daniela Samuele, l'azzurra scomparsa nel disastro aereo di Brema, ospiterà da oggi a domenica i campionati italiani assoluti di nuoto. E' la seconda volta nel giro di ventidue mesi: ma mentre nel 1976 si trattò di un'edizione un po' in sordina con una partecipazione ridotta e per di più con alcuni elementi già appagati dai risultati conseguiti alle Olimpiadi di Montreal appena concluse, questa appare, almeno sulla carta, assai più interessante perché, per molti atleti, costituisce l'ultima occasione per strappare il «minimo» di partecipazione ai campionati del mondo, maggior appuntamento dell'anno, in programma dal 18 al 28 agosto a Berlino Ovest.

A questi mondiali hanno ottenuto finora il diritto di partecipare sei atleti (Guarducci nei 100 e Revelli nei 400 stile libero in campo maschile, la Felotti negli 800, la Savi-Scarponi nei 100 farfalla, la Quintarelli e la Rampazzo nei 200 farfalla in campo femminile). Chi riuscirà ad aggiungersi? La risposta spetta alla vasca, una vasca abbastanza dotata di caratteristiche di scorrevolezza, che potrebbe consentire il conseguimento di risultati di buona qualità e, dunque, dei limiti di partecipazione.

E' possibile, quindi un allargamento della squadra azzurra e di questo sembra convinto pure Bubi Dannerlein, allenatore della Nazionale: «Penso che altri atleti riusciranno ad entrare a far parte della squadra destinata ai mondiali — ha detto recentemente — lo non sono certo favorevole ai turisti, ma chi si guadagna il posto ha il diritto di partecipare».

Questi campionati hanno una duplice funzione, quindi: assegnare i titoli tricolori (che sono sempre un grande obiettivo soprattutto per chi non ha velleità di partecipazione «mondiale») e costituire l'ultimo, decisivo trampolino di lancio per chi ancora ne ha bisogno in vista del «meeting» iridato. Anche per questo motivo sono stati collocati a luglio, data abbastanza insolita.

Fra gli atleti che ancora sono in sospeso per l'appuntamento di Berlino c'è un elemento di spicco del nuoto italiano, Giorgio Lalle. Il ranista, quinto alle Olimpiadi di Montreal, vicecampione d'Europa lo scorso anno, è incappato in un inizio di stagione semplicemente disastroso. Ha al suo attivo una vittoria internazionale a Parigi, in vasca piccola, in febbraio, e al passivo diverse sconfitte anche in Italia. E' però atleta che guarda solitamente agli appuntamenti importanti e, dunque, c'è da pensare che possa tornare sui livelli abituali proprio in questi giorni per riuscire a conseguire il «minimo» e per poi affinare la preparazione nelle prossime settimane. E' il problema suo e di molti altri.

PORTO SAN GIORGIO

Da venerdì a domenica prossimi si svolgerà a Porto San Giorgio la 25.ma edizione del torneo internazionale con le nazionali italiana e sovietica, l'università di Syracuse e l'Altha All Stars.

RAGAZZO PRODIGIO

Kevin Anderson, un bambino sudafricano di undici anni, tenterà oggi di attraversare a nuoto la Manica.

CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK=

L. 2.678.000*

Se non sapete ancora cos'è il **Clik**, cerchiamo di spiegarvelo. Il **Clik** è una **linea** inconfondibile, proprio come quella della Mini. Avere del **Clik** significa possedere **le rifiniture degli interni** molto curate e di grande classe.

Ma **Clik** vuol dire anche un **carburatore** a controllo automatico, che oltre a consentire grandi prestazioni senza inquinare, riduce notevolmente i consumi. Se parliamo di **maneggevolezza** e di agilità, parliamo proprio di uno dei **Clik** più significativi della Mini.

Altri **Clik** da non dimenticare sono per esempio: la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC, il nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, e **la garanzia di 12 mesi** per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optionals che nella Mini sono sempre veramente **compresi nel prezzo**. Anche questo è un bel **Clik!** Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel **prezzo: L. 2.678.000*** nessun'altra di pari cilindrata ti dà una qualità così alta a un costo così contenuto!

Questo è il **Clik**: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere. Una macchina con il **Clik**, insomma.

*I.V.A. esclusa franco concessionaria, modello Mini 90N.



A74 Unwas

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti.

usiamo prodotti Agip

mini INNOCENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi inizio agosto. Tel. 60503 mattino. 13259 B

CERCASI prestaservizi stabile con referenze per piccola famiglia trattamento familiare. Tel. 767940. 13243 B

FAMIGLIA zona Scorcola cerca prestaservizi 8 - 16 presentarsi negozio Zanolin giovedì sabato dalle 17 alle 19 telefonare 64777. 13240 B

PRESTASERVIZI referenze 4 oppure 5 ore giornaliere cerca famiglia due persone orario dalle 10 alle 14 - 15 buon trattamento. Telefonare 31233 dalle 13 alle 15 oppure 19 - 20. 13295 B

PRESTASERVIZI tre mattine per settimana zona tribunale famiglia cerca. Tel. 567490. 13237 B

VEDOVO cerca governante stabile. Telefonare 53652 pomeriggio. 13288 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA volonteroso cerca impiego preferibilmente meccanico o elettrauto. Tel. 824918. 12989 C

BABY - SITTER seria, referenziata lunga esperienza bambini offresi ore da accordarsi. Telefonare dalle 16.30 alle 19.30 43076. 13253 C

MAESTRA offresi baby-sitter solo mattina. Telefonare ore 12-13.30. Tel. 723201. 13221 C

OFFRESI baby-sitter ore da stabilirsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-B 34100 Trieste. 13263 C

PENSIONATA stabile offresi baby-sitter seralmente. Telefonare 415518 ore pasti. 13306 C

RAGAZZA 22enne cerca lavoro per soli pomeriggi possibilmente ufficio. Tel. 225823 (Ts).

RAGIONIERA dinamica volonterosa automunita conoscenza sloveno cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 68673. 13280 C

SEGRETARIA stenodattilografa sedicenne ottima preparazione lavori ufficio nozioni contabilità conoscenza inglese massima serietà offresi. Tel. 815164. 13269 C

19ENNE offresi primo impiego o baby-sitter esperienza. Tel. 741642 9 - 13. 13254 C

38ENNE serio patente «B» buona cultura offresi qualsiasi lavoro escluso tentata vendita. Tel. 212177. 13226 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 13215 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 13275 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 760250. 12770 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Tel. 725597.

A.A. TAPPEZZIERE pittore prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 13206 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 13181 CC

A. TRASLOCHI trasporti in città e Italia preventivi gratis, tel. 731026 - 93612. 12333 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 12219 CC

AUTORADIO riparazione impianti sofisticati accessori tecnoservizio, via Combi 22 - A. Tel. 795936. 13232 CC

AUTOTRASPORTIAMO macchinari materiali ferrosi muniti autogrù manovalanza. Prezzi modici, preventivi gratis. Tel. uff. 816314. 13012 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

FALEGNAMERIA specializzata in laminati plastici formica esegue lavori su ordinazione. Tel. 415106. 13282 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Telefono 573531. 13102 CC

NEOPENSIONATA pratica amministrazione corrispondenza, Iva, fatture, archivio, copiatura cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21-B 34100 Trieste. 13241 CC

PULITURA montoni camoscio pelle, eventuale tinge con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13. Tel. 795855. 13162 CC

SGOMBERIANO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte chiamateci sempre, telefoni 422298 - 410275. 12856 CC

SI eseguono lavori di rivestimenti e pavimenti plastica, ceramica e moquette. Telefono 755014. 13094 CC

TESI di laurea dattilografa batte a macchina, telefonare ore pasti 571261. 13271 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. IMPORTANTE Società Internazionale cerca tecnico referenziato con esperienza trattamento e conrtollo acque di caldaia, disposto viaggiare. Età 25-30. Trattamento economico interessante. Sarà titolo preferenziale conoscenza basilare della chimica e della lingua inglese. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 23-B, 34100 Trieste. 13266 D

A. ORGANIZZAZIONE Commerciale Importanza Naz. assume ambosessi cultura mediasuperiore automuniti. Offronsi 450 mila iniziali, rimborsi spese, possibilità carriera. Rivolgersi ORVE Srl, viale D'Annunzio 4, Trieste ore 8.30-10.30. 13197 D

A VOLTE il diploma non basta! tutti richiedono esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. I colloqui si terranno a Trieste previo appuntamento che otterrete telefonando giovedì e venerdì allo (049) 662665. 102 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Euplio, 126 Catania. 0700 D

AUTOVENDITORE interno cercasi massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-B, 34100 Trieste. 7-7 D

CAORLE Mare - Venezia - «Pensione Emanuele» cerca brave persone sala-piani e studentessa/nte ottima presenza - interessante facile collaborazione periodo vacanze mare - telefonare 0421 - 81614. 253 D

CERCASI apprendista o mezza-g lavorante parrucchiera-e, telef. 793304. 1884 D

CERCASI urgente operaio elettricista, Zanon, Parini 6. 13297 D

CERCHIAMO a Trieste e dintorni ambosessi media cultura da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati: L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telefonare 02 - 270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 774 D

CERCO baby-sitter ventenne disposta trasferirsi montagna periodo agosto, tel. 764609. 1893 D

HOTEL Darioli di Zermatt, Cantone Vallese (Svizzera), cerca portiere possibilmente conoscenza francese e/o tedesco, vitto alloggio, ottimo trattamento economico, assicura assistenza sanitaria. Oggi e domani, presentarsi o telefonare, ore pasti, presso Albergo Serena Grado, tel. (0431) 80697; dal 15 in poi rivolgersi direttamente all'Hotel Darioli di Zermatt, tel. 0041-28/672748. 123 D

IMPIEGATO giovane cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27-B, 34100 Trieste. 7-7 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca padroncino con camion centinato portata 50-60 q.li per consegne alla propria clientela nella regione Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 6-B 34100 Trieste. 246 D

INTERNISTA cercasi per laboratorio pasticceria presentarsi Pasticceria Napoletana, viale XX Settembre 29. 1896 D

NEGOZIO mobili cerca commessa-o veramente capace, assunzione immediata. Scrivere Casella postale 3603, Aquilinia. 13278 D

PANETTIERE specializzato cercasi, telefonare 274293. 13219 D

PER ristorante a Grado cercasi generica-o per cucina e cameriera-e da sala, telefonare, solo al mattino: (0431) 80641. 050223 D

PERSONA per pulizia negozio 2 ore martedì, giovedì sabato, carcasi, tel. 62097. 13227 D

PULISECCO cerca persona pratica per stirare solo mattino posto stabile, telef. 724350 13220 D

RADIOTRASMITTENTE privata cerca tecnico Bf diploma scuola professionale, esercizio impianti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25-B, 34100 Trieste. 13270 D

RAGIONIERE capace cercasi massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28-B, 34100 Trieste. 7-7 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

REFERENZIATO sessantottenne restio comuni ricoverì gradirebbe concludere stabile pensione ovunque presso sociovole distinta famiglia purché disposta concedergli camera tutta propria ambiente comodo, riscaldato uso telefono, preferenza marittima, volendo collaborazione, disposto sopralluogo, telefonare al (0481) 390809. 480 E

SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata comodo cucina zona centro, tel. 65794 ore pasti. 13205 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI a signore distinte centralissima uso bagno signore occupate, tel. 39927. 1888 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

SIGNORA inglese, impartisce ripetizioni scuole medie-superiori, telefonare 70070. 13267 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato per breve periodo, tel. 750757. 1892 I

AFFITTASI appartamento Duino dal primo ottobre, 3 camere salone cucina in palazzina seminuovo, telef. 31792. 13307 I

AFFITTASI locali con cortile scopo industriale commerciale mq 450, rivolgersi Formi - Por, denone 1, ore 9-12. 13211 I

AFFITTASI Muggia appartamento tristanze accessori ogni confort seminuovo 180.000 mensili telefonare 31936 ore ufficio.

AFFITTASI unità immobiliare uso ufficio via Gallina n. 3, Trieste mq. 124 per informazioni rivolgersi INPS, Trieste affari generali. 13214 I

APPARTAMENTO signorile salone, 3 camere, accessori, garage affittasi, via Commerciale, telefonare 755448. 132491

DUE camere cameretta cucina affittasi con tutti confort 200 mila, tel. 793090. 1689 I

PORTINERIA due vani affittasi uso deposito o altro Ventisettembre 98, Cattelani. 13292 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI zona centrale attico o appartamento signorile pagando un anno anticipato, tel. 69144 orario negozio. 13230 L

CONIUGI statali cercano appartamento max 120.000 zona Trieste, Opicina, Cologna, Monrupino. Tel. 55667. 13167 L

COPPIA parastatali cerca appartamento anche ammobiliato max 80.000. Offronsi 6 mesi anticipati. Tel. 793391 12 - 14. 13228 L

EXPORT-IMPORT cerca ufficio due stanze posizione centrale. Telefonare 54474 dalle 8.30 alle 12.30. 13265 L

GORIZIA pensionato dirigente statale cerca appartamento in affitto. Telefonare Gorizia n. 89903. 482 L

MINIAPPARTAMENTO cerca signora sola in affitto. Telef. 761183. 13169 L

STUDENTESSE serie, referenziate cercano appartamento ammobiliato tre stanze cucina bagno, prezzo contrattabile. Telefonare giovedì pomeriggio ore 16-19. Tel. 791245. 13231 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche guarnizioni varie stole visone 600.000 in poi! Pelliccería Cervo - Viale XX Settembre 16. Ascensore.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare al 793972, oppure 767134 anche festivi. 12849 N

LAMPADE antiche, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, bambole, quadri, orologi a pendolo, oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 12723 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure scarpiere salottiletto divanilletto mobileletto brandine scale reti Ondaflex assortimento molleggiati poltroncine comodine sedie tavolini assortimento lettini passeggini prezzi bassissimi ancora poco tempo approfittate Tarabochia 6. Telefono 793840. 13165 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12556 I

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano. 12486 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. PRESSO Autosalone Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta gamma Fiat. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 L 70 '71, 126 '73, 850 coupé 69, '71, 127 3 p. '73, 74, 128 coupé '72, '73, 128 fam. '71, berlina '71, 900 T Pullmino 76 gas, Dyane 6 '71, Simca 1000 74 '71, Alfasud 74, '73, Alfa 2000 '72, Alfetta 1.8 '73, 132 1.8 '75, Moto cross Simonini, 125 '77, Opel diesel 74. T.A. 1865 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2. Tel. 812256. 13189 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2/2: Autoccasioni Fiat 500 L, 127, 127 tre porte, 128, 128 coupé, 850 coupé, 124, AUTOBIANCHI A 112 E, A 111, MINI 1001 export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Alfa GT junior, Volkswagen, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 diesel, CITROEN Dyane 6 ID 19. NSU Prinz 4L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501. SUNBEAM 1250 TC, CHRYSLER 2000 automatica, 160. Fiat 128 familiare. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-7 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitatecil Via Caboto n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A. PADOVAN e De Carli, Concessionaria Simca, Chrysler, Matra, via Flavia 47, telefono 827782 - Autoccasioni con garanzia completa: Fiat 500 R, 850 S fam. e furgone, coupé 127 3 p, 128, 128 coupé e fam., 125 S, Autobianchi A 112 E, Alfa Romeo 1600 e 2000, Innocenti Mini e Cooper, Citroen Dyane e GS, Ford Escort e Taunus, Renault 6, Opel Kadett, BMW 1800, Simca 1000 LS, GLS S, Rallye 1 e 2, 1100 GLS S TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Sunbeam 1600, Chrysler 1800, Moto Honda 500 Four K 77. 13030 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 13146 Q

A. OCCASIONE privato vende Fiat 750 bellissima. Telefonare 749555. 13283 Q

ALFA 1750 del '71 accessoriata gommata nuovo vendo, prezzo conveniente. Tel. 271256. 12919 Q

ALFA GT Junior 1300 radiomangianastri dischi lega rosso occasione vendesi. Tel. 828156. 13236 Q

ALFA Romeo GT 2000 km 60 mila carrozzeria riverniciata. Telefono 793578. 13255 Q

ALFASUD 5 m '75 1.o proprietario 30.000 km vendesi con eventuale permuta e pagamento dilazionato, Automotoelite, Giulia 88, tel. 566236. 13276 Q

ALFETTA '75 1.o proprietario in garanzia vendesi con permuta e pagamento dilazionato senza cambiali. Automotoelite, Giulia 88, tel. 566236. 13276 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204, occasione vendesi Fiat 124 sport 1973; Fiat 124 spider 1974; R 16 TL 1975; Ford Taunus GXL 1600 1974; Beta coupé 1300 1977; Beta HPE 2000 1976; Simca 1301 1971, 1972; Fulvia berlina 1971, 1972. 13296 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122 - Alfetta 1800 perfetta '73, 124 special L 1400 '74, 124 '69, 128 '73, 125 '69, '67, Alfa Romeo 1750 '70, Citroen 1015 club '72, Prinz 1000 '70, Renault TS5 76, 850 67, A112 71, '73, 126 '75, 500 L '72, 500 giardiniera '72, Mini 1001 '73. Visitateci. 1878 Q

AUTOVOX offerta speciale autoradio, Autoradio AM, estraibile completo di antenna e accessori di montaggio lire 21.500 Iva compresa. Autoradio RE 277, OM-MF, estraibile lire 52.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo M 725, OM-OL-MF, estraibile, lire 145.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 930, OM-MF, estraibile, lire 184.000 Iva compresa, Autoradio mangianastri stereo Sirio 960, estraibile, lire 249.000 Iva compresa. In vendita presso l'UNIVERSAL-TECNICA, piazza Goldoni 1 e FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3, Trieste. 9999 Q

A 112 Abarth metallizzata uniproprietario 1977 vera occasione vende Dinoconti Fabiosevero 124. Tel. 573173.

CERCASI Vespa 125 TS 150 buone condizioni. Tel. 774002 ore pasti. 13229 Q

CERCO Vespa 125 «Primavera» in buone condizioni. Telefonare al 39762 ore pasti.

COMPERO auto da demolire. Pago spese demolizione. Tel. n. 772682 - 774288. 13192 Q

DYANE 6 occasionissima vendo del '74. Tel. 750028. 13207 Q

DYANE 6 1974 perfette condizioni vende permuta rateizza Dinoconti Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 126 perfetta 77 15.000 km con garanzia vende permuta ratealmente. 813242. 18-7 Q

FIAT 128 berlina 71 72 vende permuta anche ratealmente. 813242. 18-7 Q

FIAT 127 uniproprietario 1975 metalizzata, altra 1972 perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FORD 1600 GXL 1975 uniproprietario impianto gas, Fiat 124 1971, Ford Capri 1974, Fulvia coupé 1972, vendonsi. Panauto, tel. 820256. 13252 Q

GUZZI 50 cross nuovo modello e Califfo automatico vendo o permuto. Tel. 773742 orario negozio. 13258 Q

K.T.M. 400 1977 perfettissimo privato vende. Rivolgersi Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 573173. 5-7 Q

LANCIA 2000 vendo 1.500.000 senza acconto ratealmente. Via della Valle 6. 13231 Q

MINI Minor MK3 '72 vendesi occasione. Tel. 566236. Automotoelite, Giulia 88. 13276 Q

MINI Cooper 1300 1972 ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

NUOVO ciclomotore Benelli G2 pronta consegna senza anticipo. Via Tesa 37. 13217 Q

OCCASIONE Lancia Fulvia coupé ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

OCCASIONE autocarro ribaltabile OM Tigrotto 50 quintali vende Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. T.A. 1894 Q

OCCASIONI anche senza anticipo: 127, 128, 124, Beta 1800, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Alfa 2000, Alfasud, Mehari, Citroen 1000, Ford Escort, Renault R6, R12 TL, autocarro 238 doppia cabina, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 13106 Q

OCCASIONISSIMA Triumph TR 7 1977 veramente ottima vende rateizza permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 13012 Q

PEUGEOT 104 ZS 1976, Audi 50 GL 1976, Volvo 244 DL '75, GL '76, Alfetta 1975-'76, Fiat 500 L 1971, BMW 2002 '73, Tii '73, vere occasioni vende Autosalone, via Reti 2, tel. 569121 e 64103. 13242 Q

PRIVATO vende 128. Tel. 414396 oppure ore 20.30-21.30 telef. 828184. 13260 Q

PORSCHE 911 Targa 1971, vende privato. Tel. 573173, F. Severo 124 Dinoconti. 5-7 Q

RENAULT 5, perfetto stato vende privato. Tel. 744834.

RENAULT R 6 72 molto a posto vendesi permutasi anche ratealmente. 813242. 18-7 Q

RENAULT 6 L 1976 uniproprietario perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti. Tel. 573173 F. Severo 124. 5-7 Q

SPIDER sport 124 '74 accessoriata garanzia vendo permuto ratealmente. Via della Valle 6. 13231 Q

UNIPROPRIETARIO GS Break 1973 vende, rateizza, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

VESPA nuova linea 125 - 150 200. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roti, Sanfrancesco 46, tel. 764127. 12775 Q

VESPE ciclomotori Piaggio motogilera, rateazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. T. 766880. 13106 Q

VOLKSWAGEN maggiolino 1978 km 5.500 perfettissimo vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

Continua in 16.a pagina

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

comunica:

sono indetti N. 3 concorsi pubblici per titoli e colloquio, riservati a laureati, per l'assunzione di N. 1 Capo Servizio e N. 1 Direttore di Divisione per il Servizio Amministrativo, e N. 1 Direttore di Divisione per il Servizio del Personale, nella carriera direttiva dell'Ente.

Gli interessati potranno ritirare il bando di concorso presso la Palazzina della Direzione Generale dell'Ente — Punto Franco Vecchio — Servizio del Personale - II piano, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 11.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scadrà il 12 agosto 1978.

VENDITA ESECUTIVA

Il pubblico mediatore Piero Bergamini mette in vendita al miglior offerente ed alle condizioni di merce visitata e piaciuta, come si trova per ritiro e pagamento pronto circa, 80 tonnellate di filati di fibre artificiali e di titolo formati e colore diversi.

La merce è visitabile al Punto Franco Nuovo di Trieste.

L'aggiudicazione avverrà il giorno 28/7/78 alle ore 18.

Le offerte dovranno pervenire entro i termini stabiliti in busta chiusa ai seguenti indirizzi:

Piero Bergamini via Galatti 24 oppure casella postale 124 - Trieste.

Per ulteriori informazioni: tel. 64343 - 30095, telex 46522



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERTICE ECONOMICO

Dagli USA può venire il rilancio

BONN — A pochi giorni dal quarto vertice economico fra le maggiori potenze industriali dell'occidente (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Rft, Italia, Giappone e Canada), Bonn tende a preparare i suoi interlocutori a non attendersi troppo dalla Germania federale — cui si chiede da tempo di assumere nuovamente un ruolo traente dell'economia internazionale.

Il cancelliere Helmut Schmidt in interviste rilasciate a giornali stranieri ha dichiarato che il vertice di Bonn non va giudicato come un avvenimento eccezionale perché — ha detto — rientra nel processo di avvicinamento delle politiche dei vari Paesi iniziato con il primo vertice economico (Rambouillet, 1975) e che continuerà dopo Bonn prevedibilmente con altri incontri di massimo livello.

Contemporaneamente vengono pubblicati in Germania una serie di dati economici e finanziari intesi a dimostrare — apparentemente — quanto Bonn abbia già fatto e stia facendo in favore di un rilancio economico internazionale.

Durante lo scorso week-end sia il Giappone sia la Germania hanno intensificato le loro richieste perché Washington si impegni a ridurre le importazioni di petrolio e Carter, ammettendo che le preoccupazioni europee e giapponesi sono giustificate, sembrava deciso ad annullare con un decreto presidenziale le resistenze del Congresso in questo settore se il Senato non rimuoverà il blocco che impedisce ora al Presidente di imporre dazi sul greggio importato.

Il Presidente della Repubblica francese, Valery Giscard D'Estaing ha lasciato intendere frattanto che eserciterà pressioni sul governo degli Stati Uniti affinché riduca le importazioni nazionali di petrolio greggio. Tale riduzione, secondo quanto ha dichiarato Giscard D'Estaing in un'intervista a «Le Monde», costituisce «una condizione pregiudiziale per la ripresa dell'economia mondiale».

Nell'intervista, tutta imperniata sull'imminente conferenza del 16 e 17 luglio nella capitale della Germania occidentale, Giscard D'Estaing afferma che a suo giudizio il Presidente del Stati Uniti, Jimmy Carter ha ancora a disposizione «taluni mezzi» per ottenere tale riduzione, anche se il Senato gli ha impedito il ricorso ad altri strumenti.

COMPLICAZIONI NEL CONTATTO USA-URSS PER I PROCESSI DI MOSCA E KALUGA

Ancora fase di studio nei colloqui sui «Salt»



E' iniziata ieri mattina la conferenza di Ginevra che vede al tavolo delle trattative per il Salt il ministro degli esteri sovietico Gromiko (a destra) e Cyrus Vance (a sin.) (Foto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Prima presa di contatto fra il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, e il suo collega sovietico Gromiko alla ripresa dei colloqui sulla limitazione delle armi strategiche dalla quale dipende la sicurezza e la pace del mondo.

Vance ha presentato ai sovietici le nuove proposte del governo USA per il controllo dei missili a lunga gittata nel tentativo di superare il punto morto che ha impedito sinora di arrivare alla firma del secondo trattato sulla limitazione degli armamenti strategici nucleari, i nuovi missili e i bombardieri a lungo raggio.

Gromiko ha fatto alcune domande preliminari e poi ha chiesto un aggiornamento per consultare Mosca. Ma dopo quattro ore è tornato senza fornire alcuna indicazione delle reazioni del suo governo. «Non siamo ancora nel mezzo dei nostri negoziati. E' troppo presto per fare previsioni» — ha detto ai giornalisti Gromiko.

Le proposte americane sui nuovi missili mirano a limitare le modifiche che i russi potrebbero apportarvi durante la durata del trattato che sarà valido sino al 1985. Nello stesso tempo gli Stati Uniti manteranno il diritto di sviluppare il missile mobile «Mx» e inoltre allestiranno migliaia di silos per celare l'attuale arsenale di Minuteman.

L'incontro tra i due statisti, avvenuto dinanzi alle camere televisive, è stato piuttosto freddo, in una atmosfera offuscata dalle ultime iniziative sovietiche sul piano internazionale e in particolare dei processi che Mosca ha aperto contro i dissidenti sovietici Sciaranski e Ginzburg e contro due giornalisti americani.

Da parte americana si insiste nel dire che non c'è correlazione fra i colloqui «Salt» e processo contro Ginzburg e Sciaranski ma è fuori dubbio che la condanna americana dei processi di Mosca e di Kaluga non potrebbe non ripercuotersi sull'atmosfera dei negoziati.

La moglie di Sciaranski, il quale è accusato di alto dradimento e spionaggio e potrebbe essere condannato a morte, sta per arrivare qui a Ginevra per una dimostrazione davanti alla sede dell'Onu per esercitare pressioni sui sovietici Vance ha accettato di vederla oggi dopo il completamento dei colloqui con il ministro degli esteri sovietico, Mentre Gromiko è deciso ad evitare una discussione prolungata sui diritti dell'uomo, il messaggio di Carter, di cui Vance è latore, mantiene viva la questione.

A. P.

PRECIPITOSA VISITA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI RODOLFO MARTIN VILLA

Continuano gli scontri dei baschi con la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SEBASTIAN — *Rischia di sfuggire al controllo del Governo centrale e delle forze dell'ordine la situazione dei Paesi Baschi. Ne è forse consapevole il ministro degli Interni, Rodolfo Martin Villa, che si è precipitato a Pamplona da dove ha proseguito per San Sebastian per esaminare con le autorità locali il da farsi e varare un piano d'azione capace di attenuare la gravissima tensione esistente nella regione dopo i sanguinosi scontri degli ultimi giorni.*

L'impresa di Martin, indicato da molti partiti come il principale responsabile del rapido deterioramento della situazione, non è tra le più facili. Sono molti i baschi che sostengono che i gravi avvenimenti di questi giorni possono preludere a un clima di guerra civile. Si tratta forse di una valutazione eccessivamente pessimista: è comunque certo che né il morto di Pamplona né quello di San Sebastian hanno posto fine agli scontri tra la popolazione locale e polizia che anche ieri si sono susseguiti nella regione e in particolare a San Sebastian.

«E' come se vivessimo in una polveriera che può esplodere da un momento all'altro» ha detto un negoziante di San Sebastian.

Poco prima dell'arrivo del ministro degli Interni Martin Villa, due mila persone, con alla testa il senatore della sinistra basca Juan Maria Bandres, erano sfilate per la città sino a raggiungere il punto in cui è stato ucciso il diciannovenne Juan Ignacio Barandiaran. La folla ha inneggiato all'Eta, il movimento separatista basco, e ha definito «assassini» gli agenti. La polizia, che in precedenza aveva affrontato altri gruppi di dimostranti nei quartieri periferici della città, ha preferito questa volta non intervenire.

Rimangono tuttora isolati, per le barricate erette, alcuni quartieri di San Sebastian mentre sono circa mezzo milione i lavoratori baschi che hanno scioperato per protestare per l'asserita, brutale repressione della guardia civile. Negozi e uffici sono rimasti chiusi mentre assemblee e manifestazioni continuano a svolgersi un po' dovunque.

A Bilbao la situazione è tornata apparentemente calma dopo quattro ore di duri scontri avvenuti tra forze dell'ordine e giovani. Diversi autobus sono stati dati alle fiamme dai manifestanti.

Ad accentuare la tensione contribuisce l'isolamento in cui per lo sciopero dei doganieri si è venuta a trovare la regione. Al confine tra Spagna e Francia sono bloccati duemila e cinquecento autotreni con merci provenienti da ogni parte dell'Europa occidentale. E' paralizzato anche il traffico ferroviario di frontiera. Nelle ultime 24 ore non un solo treno ha superato il confine e nella stazione di Irun e negli alberghi della città attendono di proseguire il viaggio un migliaio di persone, in gran parte stranieri.

Dopo il tragico rogo di San Carlos de la Rapita è un altro capitolo negativo per il turismo spagnolo.

Emilio Moia

STANZIAMENTI USA per i militari

NEW YORK — Il Senato americano ha approvato con 87 voti contro 2 un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 36 miliardi di dollari per spese militari, inclusa la costruzione di una portaerei nucleare del costo di 2 miliardi di dollari, durante il prossimo anno fiscale che ha inizio il primo ottobre.

SEVERI GIUDIZI della stampa USA su Jimmy Carter

NEW YORK — Si intensificano sui giornali americani le critiche a Carter alla vigilia della sua partenza per la Germania e per il quarto vertice dei principali paesi industriali.

La «debolezza politica» del Presidente è il comune denominatore dei commenti. Dopo l'attacco eccezionalmente violento del «Wall street journal» la settimana scorsa, il «Washington Post» ne sferra un altro ancora più pesante (in un articolo di David Broder) scrivendo che Carter si reca in Europa «nelle peggiori circostanze immaginabili» e aggiungendo: «Da quando Richard Nixon fece le sue visite a Mosca e in Medio Oriente poco prima di dimettersi, mai un capo dell'esecutivo americano si è trovato a conferire con le controparti in un momento in cui così numerose sono le ragioni di scetticismo circa la sua capacità di leadership».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Nonostante un notevole flusso di realizzi, la quota ha chiuso al rialzo favorendo in particolare il settore petrolifero. L'indice industriale Dow Jones, che ha già guadagnato 15 punti nelle ultime 4 sessioni, ha segnato alla chiusura 824,33 con un aumento di 3,64 rispetto al giorno prima. Dei titoli trattati, 885 hanno guadagnato e 520 si sono indeboliti. Sono state scambiate oltre 26 milioni di azioni contro gli oltre 27 milioni di ieri l'altro. L'andamento resistente del dollaro sui mercati europei — hanno detto gli analisti — ha permesso al mercato di mantenere la tendenza positiva delle ultime sessioni.

TOKIO — Chiusura irregolare sul mercato azionario di Tokio con scambi attivi. Gli operatori riferiscono che sono stati acquistati i titoli a basso prezzo e quelli delle costruzioni, mentre hanno perso parecchio terreno i titoli connessi con le esportazioni. Il volume degli scambi della prima sezione è salito a circa 330 milioni di azioni dai 320 milioni del giorno precedente; quello della seconda sezione è sceso a 21 milioni di azioni scambiate, dai 23 milioni di martedì.

SYDNEY — Chiusura al rialzo sul mercato azionario di Sydney con scambi attivi. Nel settore industriale ha guadagnato parecchio la Bhp, mentre in quello minerario hanno primeggiato la Central Norseman Gold e Renison. Al rialzo anche i titoli dell'uranio, dei metalli di base e del petrolio. Poco trattati i titoli del carbone, del commercio e delle banche.

†

Il giorno 9 luglio ha reso l'anima a Dio

Francesco Covacich

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA con il marito e il figlio ALDO, la sorella ANTONIETTA con il marito e i figli GIORGIO e SERGIO.

Grazie di cuore a quanti hanno preso parte al dolore dei familiari, ai sigg. Condomini di Passeggio Sant'Andrea 40, al medico curante dott. E. ROCCO, al prof. KLUGMANN, ai sigg. Medici e al personale della I Geriatria.

Trieste, 13 luglio 1978

†

E' mancata al nostro affetto

Angela Bandi nata Strain

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli MARINO con la moglie CLAUDIA, SLAVICA con il marito SILVIO, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Dorligo.

Trieste, 13 luglio 1978

†

Il giorno 11 luglio si è spento serenamente

Rodolfo Baiz (jota)
Pensionato portuale

Ne dà il doloroso annuncio la moglie VALERIA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 14 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Jellusich in Geremia

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 13 luglio 1978

ANNIVERSARIO

A un anno dalla immatura scomparsa del nostro caro

Ezio Vicic

la mamma, il papà, la zia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Udine, 13 luglio 1978

†

Mercoledì 12 luglio alle ore 12.15 si è spento serenamente

Emilio Comolli

Ne danno il triste annuncio i figli: NATALE, ALDO, EMILIO e RAIMONDO. Le nuore: LAURA, ANNA e RITA. I nipoti: PAOLO, AGOSTINO e DAVIDE.

I funerali avranno luogo venerdì 14 con orario da precisare partendo dall'Ospedale Civile diretti alla Chiesa di Villa San Giusto.

Non fiori ma opere di bene.

Gorizia, 13 luglio 1978

LUIGIA e GUIDO BIT addoloratissimi prendono viva parte al lutto.

Gorizia, 13 luglio 1978

Si associano al dolore dei familiari:
— LUIGI e LIDIA FERESIN
— CARMELA DAVICO
— ITALO e TEA VOSCA

Gorizia, 13 luglio 1978

I dipendenti della Concessionaria FIAT di Gorizia partecipano al lutto della famiglia COMOLLI.

Gorizia, 13 luglio 1978

I dipendenti della Concessionaria FIAT - JULIA Auto di Monfalcone partecipano al lutto della famiglia COMOLLI.

Gorizia, 13 luglio 1978

La famiglia LUCIOLI partecipa al lutto della famiglia COMOLLI.

Gorizia, 13 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— CESARE e NELLA DEVETAG
— BRUNA e MARIUCCIA ZULIAN

Gorizia, 13 luglio 1978

Si associano al cordoglio della famiglia COMOLLI per la morte del padre

Emilio

— Famiglia BOMBI
— Famiglia SORANZO

Gorizia, 13 luglio 1978

Si associano al cordoglio delle famiglie di NATALE, ALDO, BERTO, RAIMONDO COMOLLI per la perdita del padre

Emilio

— MARINA e DOMENICO MUNAFO'

Gorizia, 13 luglio 1978

Le Comunità religiose dei Fatebenefratelli di Villa San Giusto e di via Diaz partecipano al lutto della famiglia COMOLLI per la scomparsa del papà

Emilio

assicurando il cristiano suffragio.

Gorizia, 13 luglio 1978

Il direttore ed i collaboratori tutti della Filiale FIAT di Trieste profondamente commossi esprimono sentitissime condoglianze ai signori ALDO, EMILIO, NATALE e RAIMONDO COMOLLI titolari delle Concessionarie N. COMOLLI & C. S.p.A. e JULIA AUTO S.p.A. ed ai loro familiari per la scomparsa del signor

Emilio Comolli

Trieste, 13 luglio 1978

I Concessionari FIAT della Filiale di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia COMOLLI per la scomparsa del signor

Emilio Comolli

Trieste, 13 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— SANDRA e NINO COMELLI
— SILVANA e TULLIO POSTIR
— EMANUELA e GIAMPAOLO POSTIR
— NERI e BRUNO BEAN

Gradisca d'Isonzo
13 luglio 1978

Nel I anniversario della morte di

Bruno Birti

Lo ricordano

la MOGLIE e FIGLI

Trieste, 13 luglio 1978

†

Il giorno 10 luglio ci ha lasciati

Giacomo Grioni

Lo avranno sempre nel loro cuore la moglie EUGENIA, il figlio SERGIO con la moglie MARISA ed il nipotino GIMMI, il fratello BRUNO con la moglie GIULIETTA ed i parenti tutti.

La famiglia sente viva riconoscenza per l'assistenza prestata al loro Caro dai Medici e personale sanitario degli Ospedali Riuniti, con particolare riguardo per le cure prodigate dal primario prof. GIUSEPPE KLUGMANN.

Alla signora MARIA COK un grazie per la sua tanto affettuosa opera.

Trieste, 13 luglio 1978

Gli vogliono bene i nipoti ANNA, LUCIO e BRUNO.

Trieste, 13 luglio 1978

Lo ricordano con affetto:
— ELENA DEFACQZ
— STELLA LIEBMAN
— SERGIO e GIULIANA PARINELLO

Trieste, 13 luglio 1978

IRMA, GIANA, PAOLO sono vicini a JENNJ SERGIO BRUNO GRIONI.

Trieste, 13 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— ANNA e MARIA LAURA
— GIANNI e MARIA FLAVIA

Trieste, 13 luglio 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— MARCELLO e GRETY

Trieste, 13 luglio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Abele Pizzolitto

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 13 luglio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— ELIGIO e MAURO SEGA
— LUIGI FOGAR
— AFRA POSTOGNA
— MARIO e MARIA PECCHIARI

Muggia, 13 luglio 1978

†

Il giorno 11 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvezia Avian nata Mordenti

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i fratelli, gli adorati nipoti GABRIELLA e MAURIZIO e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 13 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1978

†

Si è spento

Francesco Giraldi

Addolorati lo annunciano i figli LUCIANO e FRANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Nicolò Petronio

I FAMILIARI

Trieste, 13 luglio 1978

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica

13.7.1975 — 13.7.1978

Galliano De Giorgi

sei e sarai sempre tra noi.

Tua MOGLIE e i FIGLI

Trieste, 13 luglio 1978

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia Donaggio

i figli, la figlia e parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 13 luglio 1978

†

Il giorno 12 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Možina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TATIANA, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. GIOVANNI HROVATIN.

I funerali avranno luogo domani venerdì 14 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 13 luglio 1978

†

Alla breve distanza di 12 giorni ha raggiunto il suo caro GIUSEPPE

Mercedes Zaller

Ne danno il triste annuncio le figlie VALERIA e NERINA, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 13 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1978

Si associa al dolore la famiglia IOB.

Trieste, 13 luglio 1978

†

Il 12 corr. è mancata la nostra cara

Palma Roberti

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al prim. MARINUZZI e al personale tutto della Divisione Oncologica, e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1978

Martedì è mancata improvvisamente all'affetto dei familiari la cara

Antonietta Cernitz in Tessaro

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ARRIGO, la sorella WANDA, i cognati DAVIDE e MARIO, i nipoti GIORGIO e ALESSANDRO.

Si ringraziano altresì quanti sono stati vicini al dolore della famiglia.

Staranzano, 13 luglio 1978

Partecipano al lutto del caro Estinto

Stanislao Perosi

le famiglie ZGUR, ROVAN, COLIA, KONIC.

Trieste, 13 luglio 1978

I familiari di

Nevio Peric

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro lutto.

Trieste, 13 luglio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Domenico Schiraldi

la moglie ANNA con immutato dolore Lo ricorda ai fratelli, parenti e conoscenti.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 14 luglio nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, alle ore 19.

Trieste, 13 luglio 1978

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Bruno Tolpati

Lo ricorda con immenso rimpianto e immutato affetto la moglie assieme al figlio, la nuora e la sorella.

Trieste, 13 luglio 1978

TREGUA UNILATERALE DEL POLISARIO

Nella Mauritania non si spara più

NOUAKCHOTT — Il Fronte Polisario ha deciso unilateralmente di proclamare un «cessate il fuoco» temporaneo in Mauritania, in seguito al colpo di stato militare di lunedì mattina che, senza spargimento di sangue, ha rovesciato a Nouakchott il regime del presidente Moktar Ould Daddah, al potere dal 1960, cioè dagli albori dell'indipendenza. La tregua è stata annunciata ad Algeri dal vice segretario generale del Polisario, Bachir Mustapha Sayed, in un messaggio trasmesso alle agenzie di stampa internazionali.

E' chiaro che i guerriglieri indipendentisti del Sahara occidentale ex spagnolo (finanziati e armati dall'Algeria) intendono concedere al nuovo Governo mauritano un periodo di riflessione per definire il suo atteggiamento nei confronti del gravissimo problema sahariano, che è stato tra i fattori scatenanti del colpo di stato. Da periferica che era, la guerriglia da tempo aveva colpito il cuore stesso dello stato e del territorio nazionale, con assalti ai treni carichi di minerali, sabotaggi alla ferrovia vitale per l'economia mauritana, assalti alle città mauritane e «rapimenti» e uccisioni di ferrovieri e di tecnici mauritani e francesi.

«La guerra espansionistica contro il popolo sahariano è la causa di tutti i problemi della nostra regione, afferma il messaggio del Polisario. — I popoli sahariano, marocchino e mauritano hanno gravemente sofferto per le sue conseguenze ingiuste e criminali.

Da fonti bene informate si è appreso intanto che l'ex presidente della repubblica islamica di Mauritania, Moktar Ould Daddah, si trova rinchiuso nel forte Coppolani, così chiamato dal nome di uno dei principali colonizzatori francesi della Mauritania. Il forte, situato sulla costa atlantica, in mezzo alle dune, una trentina di chilometri a Nord della capitale Nouakchott, era utilizzato recentemente, per ironia della sorte, per ospitare i guerriglieri sahariani fatti prigionieri. Un tempo era un fortino della Legione straniera.

Continua la guerra nel Libano?

BEIRUT — L'ex presidente Camille Chamun, esponente di primo piano della destra cristiana, ha chiesto al Capo di Stato libanese Elias Sarkis di espellere dal paese le forze di pace siriane. Con l'occasione l'anziano statista ha invitato Sarkis a rinunciare al manifestato proposito di rassegnare il mandato.

Sarkis si è detto pronto a dimettersi se i vari eserciti privati che operano oggi in Libano non saranno disarmati e se i 30 mila soldati della forza di pace Interaraba non saranno posti sotto il suo diretto comando.

La sinistra libanese riunita attorno al «Movimento nazionale» e i gruppi politici musulmani sunnita e sciita ribadiscono fermo appoggio alla Siria e ai suoi caschi verdi, insistendo perché i miliziani conservatori siano disarmati e il piano israeliano fallisca.

Da parte conservatrice reagisce Pierre Gemayel. In una lunga dichiarazione, egli sostiene che la Siria sta commettendo nei confronti dei partiti falangista e liberale, «Gli stessi errori di valutazione fatti dai palestinesi».

RAGAZZO DI 16 ANNI ucciso per errore in Irlanda del Nord

BELFAST — Una pattuglia di soldati inglesi ha ucciso con una raffica di mitra un ragazzo nordirlandese di 16 anni in un cimitero di campagna nei pressi del villaggio agricolo di Dunloy, nel circondario di Alymena a Nord di Belfast.

I due militari, recatisi nel cimitero su una indicazione riservata della polizia, secondo cui dentro una tomba ci sarebbe stato un deposito di armi dei terroristi dell'Ulster, hanno notato il ragazzo che stava maneggiando intorno alla tomba. Il giovane, identificato per John Boyle, è rimasto ucciso sul colpo.

Ciò che i due soldati non sapevano è che il giovane era la persona che aveva informato la polizia sull'esistenza delle armi nella tomba, informazione che aveva indotto la pattuglia militare a recarsi sul posto.

SUL QUOTIDIANO DEI COMUNISTI CINESI

Pesanti le accuse al governo di Hanoi

PECHINO — La Cina ha accusato ieri il Vietnam di voler «diventare il dominatore dell'Asia sudorientale», nel quadro di un «complotto coperto e appoggiato dalla superpotenza sovietica». Le accuse sono formulate dal «Quotidiano del popolo» in un articolo con l'autorevole firma del suo «commentatore», sono le più gravi dall'inizio delle controversie tra i due Paesi.

Nell'articolo sono abbinate per la prima volta le questioni tra Hanoi e Pechino a quelle che dalla fine dell'anno scorso oppongono il Vietnam alla Cambogia. Il giornale ritorce contro il governo di Hanoi le accuse secondo cui sarebbe stata la Cina a provocare il conflitto di frontiera cambogiano-vietnamita.

L'organo del Partito comunista cinese scrive che fin dal 1975 il Vietnam aveva compiuto «incessanti violazioni territoriali» in Cambogia; dal settembre 1977 «le autorità vietnamite hanno inviato numerose truppe attraverso il confine in ripetuti attacchi su vasta scala».

Il giornale definisce «soltanto naturale il fatto che la simpatia e l'appoggio della Cina vadano ora alla Cambogia, divenuta vittima dell'aggressione vietnamita».

Per il «Quotidiano del popolo», «le autorità vietnamite si sono montate la testa con la vittoria nella guerra contro l'imperialismo americano e con le grandi quantità di armi che hanno ora a disposizione», esse «si sentono prudere le mani per avere di più», «sognano di diventare il dominatore dell'Asia sudorientale e considerano come primo passo la costituzione di una "Federazione Indocinese" con a capo il Vietnam».

L'Unione Sovietica è accusata in proposito di «appoggiare dietro le quinte le autorità vietnamite» in questa «ricerca dell'egemonismo regionale» che ha per obiettivo anche i Paesi dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico).

SARA' PROCESSATA Indira Ghandi

NEW DELHI — Per i crimini commessi prima e durante lo stato di emergenza, l'ex primo ministro Indira Gandhi, il suo secondogenito ex delfino Sanjay Gandhi e numerosi altri esponenti del regime saranno quasi certamente processati con procedura d'urgenza da tribunali speciali.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RIUNITI A KHARTHOUM I MINISTRI AFRICANI

L'Oua si schiera per la lotta armata

KHARTOUM — L'organizzazione per l'unità africana (Oua) ha ribadito che il Fronte patriottico dello Zimbabwe (Rhodesia) è il «solo movimento di liberazione» in quel territorio, ma ha tenuto a precisare che la scelta dei propri dirigenti politici appartiene solamente al popolo rhodesiano.

Il Consiglio dei ministri degli esteri dei quarantanove Stati dell'Oua, riuniti a Khartoum per preparare l'agenda dei lavori del vertice dei Capi di Stato, ha terminato il dibattito sui problemi della decolonizzazione e delle lotte di liberazione sul continente. Il portavoce dell'Oua, Peter Onu (Nigeria) ha precisato che sul problema dello Zimbabwe, delle Isole Canarie e dell'Isola della Riunione vi sono state «differenze fra gli Stati membri».

Il consiglio ha espresso l'opinione che la priorità della lotta alla colonizzazione vada data a territori come la Rhodesia, la Namibia (Africa del Sud-Ovest), il Sud Africa e la Palestina e non a territori come l'isola francese della Riunione, dove non esiste neppure un movimento di liberazione.

Sette Paesi dell'Oua (Marocco, Senegal, Gabon, Impero Centro-africano, Tunisia, Maurizio e Costa d'Avorio) hanno espresso riserve sul problema della «lotta di liberazione» nelle Isole Canarie, ma Peter Onu non ha fatto ulteriori precisazioni. Il portavoce ha affermato che una commissione ad hoc è stata incaricata di fornire dati sulle Isole, sotto governo spagnolo. La Spagna ha vietato alla commissione di recarsi nell'arcipelago e qualche mese fa si è espressa in modo molto duro sull'«interferenza» dell'Oua.

La decisione del problema delle Canarie spetterà al vertice dei Capi di Stato africani in programma nella capitale sudanese dal 18 al 21 prossimi.

■ INFLAZIONE — Il tasso inflazionistico in Brasile, durante il primo semestre 1978 è salito del 19,5 per cento.

6 DISPENSE SETTIMANALI

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

REGALA 30 anni una storia 1946-1976

LA CRONACA
dei fatti politici,
sociali, economici, scientifici, culturali, sportivi
e di costume accaduti in Italia e nel mondo.
UNA STORIA da non dimenticare:
parla di noi.

Rilegate, le 6 dispense formeranno UN VOLUME DI STORIA
di 100 PAGINE. Unico nel suo genere.
Corredato dalle riproduzioni originali a grandezza naturale
delle pagine del Corriere della Sera, per rivivere direttamente
la cronaca degli avvenimenti più importanti di allora.

Con la 1ª dispensa in REGALO la Copertina raccoglitore e
2 riproduzioni originali della 1ª pagina del Corriere della Sera:
Proclamazione della Repubblica. Elezioni politiche del 18 APRILE.

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251 - 69131 orario 10.30 - 12.30 - 17.30 - 19.30. 13303 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari direttamente vende Roiano appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo, via Donota 3. Tel. 60251 - 69131 orario 10.30 - 12.30, 17.30 - 19.30. 13303 S

A.A. RISPARMIERETE 30 p.c. acquistando appartamenti affittati. All'Agenzia Casa Mia troverete ottime occasioni appartamenti bellissimi, prezzi eccezionali, Giulia 13, 794286.

A. AGENZIA Casa Mia vende centralissimo adatto ufficio o studio professionale anche con abitazione, palazzo signorile tutti confort. Giulia 13. 794286. 13184 S

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste 797314 pomeriggio. 13282 S

ACQUISTO appartamento da privato Tel. 774309 ufficio. 13231 S

ACQUISTO magazzino 500 mq. Roiano, Commerciale. Telefono mattinate 93546. 13247 S

ACQUISTO 1, 2 stanze, cucina servizi libero, anche restaurabile 5.500.000 anticipati. Telefonare ore mattino 827778. 13239 S

AMMOBILIATO v. Brunner 16 milioni vendesi. Tel. mattinate 93546. 13247 S

APPARTAMENTI 2 - 5 vani, vendonsi in via del Veltro angolo Strada per Fiume. Informazioni: Società generale immobiliare Sogene. Tel. 773146 ufficio vendite in luogo, aperto i giorni festivi. 1-MI S

APPARTAMENTINO S. Giusto vendesi 12.000.000. Tel. mattinate 93546. 13247 S

APPARTAMENTO zona Burlo ultimo piano stanza matrimoniale, salone, cucina abitabile, bagno, terrazza vendesi, arredata lussuosamente, casa nuova facilitazioni pagamento eventualmente possibilità box macchina. Telefonare ore pasti 827658. 13272 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, servizi separati, vista zona San Giusto vendesi. Telefonare al 758505 ore 13-17. 13175 S

APPARTAMENTO vendesi 3 stanze cucina 20.000.000 con mutuo. Telefonare mattinata 31723. 13257 S

APPARTAMENTO V. Molino a Vento vendesi. Tel. mattinate 93546. 13247 S

ATTICO mare Ginestre, 3 camere, saloncino, cucina, gabinetto terrazzi, seminuovo vendo. Tel. 31792. 13307 S

ASTRA RESIDENCE secondo lotto, appartamenti monovano, bivano, tutti i comfort, campo giochi, tennis, rifiniture, accurate, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, facilitazioni di acquisto; prezzi bloccati. Impresa vende. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 13250 S

BONOMEA vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13176 S

CASETTA soggiorno, camera, cucina, servizi, piccolo giardino, riscaldamento, box, vendesi. Tel. ore pasti 741437. 13254 S

CAMERA cucina wc vende privato via Pascoli 29, 1.o piano, dalle 11 alle 14. 13218 S

CASETTA vendesi, camera, cucina, cortile. Tel. 793090. 1890 S

CAUSA partenza vendo grande villa rustica, quasi ultimata 3 piani, 2 box auto, taverna, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, vista mare. 180 milioni trattabili. Telefonare 753276. 13291 S

CONCORDIA vendesi appartamento camera cucina bagno rimesso a nuovo, 5 piano, senza ascensore. Tel. 31792 Bonzanini. 13307 S

FABIO SEVERO recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vasta cantina, posteggio macchina, centrainafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13178 S

FAMIGLIA 3 persone cerca affitto. Tel. 813037, 93945 tutti i giorni. 13304 L

GEOM. SBISA' ACCETTA INCARICHI DI VENDITA di ville, villette, casette, appartamenti moderni, panoramici, assicurasi serietà e competenza professionale. Tel. 775700. 13299 S

GEOM. SBISA' vende DUINO ultimi appartamenti in palazzina. Panorama, giardinetti propri rifiniture extra. Telef. 775700. 13299 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA appartamento in villa 200 mq abitabili. CARSO magnifica VILLA recentissima. COSTIERA appartamenti con spiaggia privata. Barcola villa signorile lussuosa. BASOVIZZA villa in costruzione. 13299 S

GEOM. SBISA' vende ROIANO camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo metano 17 milioni. Altro Dreher 14.000.000. T. 775700. 13299 S

GRADO appartamento arredato vendesi, rivolgersi mini bar 0431 - 80346. 13210 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, diverse grandezze, tutti i comforts, mutui, facilitazione di pagamento. Tel. n. 815213, 9 - 11, 15 - 18.30. 13250 S

LIGNANO City, viale Europa nuova costruzione, 2 camere, pranzosoggiorno, bagno, grande terrazza, garage, cantina, ammobiliato, affaronissimo vendesi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404 - 0481 - 82135. 123 S

LOCALE d'affari mq 55 via Carpinetto nuovo, tutti i comforts, impresa vende. Tel. 815213 9 - 11, 15 - 18.30. 13250 S

LOCALE Roiano vendesi. Tel. mattinate 93546. 13247 S

MAGAZZINO 100 mq, centrale, vendesi. Telefonare mattinate al 93546. 13247 S

PANORAMICISSIMO ultimo appartamento in bellissima palazzina zona Chiadino, vende direttamente impresa, salone, cucina, due stanze da letto, doppi servizi, ampie terrazze, taverna e giardino privato, box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina, 9 - tel. 60098. 12837 S

PORDENONE vendesi appartamento tre camere, doppi servizi, garage, L. 27.000.00. Tel. 0434-27169. 101 S

PRIVATO vende a S. Giovanni appartamento, due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, zona tranquilla, 23 milioni. Tel. 741566 mattinate. 13213 S

PRIVATO vende superpanoramico, S. Giovanni alta, 2 camere, salone, bagno, ripostiglio terrazza garage cantina zona verde finiture di lusso, aria condizionata. Tel. 53193. 12818 S

OCCASIONE privato vende appartamento prezzo ridotto accettansi offerte 797314 pomeriggio. 12912 S

ROIANO centro completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, cantina, riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 13176 S

ROZZOL vendesi 3 stanze, tutti comfort, posto macchina, telefonare mattinata 31723. 13257 S

SABBIADORO bivano, bagno, terrazze, ammobiliato, posto macchina, vendesi, telef. ore pasti 741437. 13254 S

S. GIUSTO locale vendesi, telef. mattinate 93546. 13247 S

S. MARCO appartamento, camera, cucina, wc, da restaurare, vendesi, tel. 31792 Bonzanini. 13307 S

SCODOVACCA vendesi rustico, 140 mq abitabili, 5000 mq terreno, tel. 040-37192 Bonzanini. 13307 S

TERRENO pianeggiante, 5000 mq, immediata periferia, accesso statale, idoneo, per roulottes, campo di tennis, affittasi amministrazione Basilisco, tel. 62617. 13273 S

TERRENO 11.000 mq frazionabili, vende privato, località Prosecco, tel. 225514. 13301 S

TERRENO uso deposito 500 mq, Baiamonti, 20.000.000 vendesi. Telef. mattinate 93546. 13247 S

VENDESI appartamento 7.o piano, due camere, cucina, panoramicissimo, libero. Telefonare al 793090. 1891 S

VENDESI terreno non costruibile per ora; 1000 mq, 2000 mq. Tel. 795169. 13222 S

VIGNETI 177 vendesi appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, box proprio, ottima posizione, telefonare feriali 0481-70083. 13256 S

VILLE a schiera, completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d' Isonzo 33.000.000 - 44.000.000. Agenzia AZ 99, Ronchi, telef. 0481 - 778802. 12837 S

VILLE a schiera in località Opicina, via di Basovizza, vende direttamente impresa, ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze da letto, taverna, cantinetta per vini, box per due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre 1978. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 12837 S

VILLETTE a schiera, completamente autonome zona Cormons, 3 camere con giardino antistante e retrostante, ampia terrazza, tavernetta, garage, 160 mq abitabili, centrale termica autonoma. Agenzia AZ 99 Ronchi. Tel. 0481 - 778802. 711 S

Cerchiamo assunzione immediata
DISEGNATORE ARREDATORE
Telefonare ore ufficio 0431/92110 oppure 92080

Comunicato alle Farmacie e ai Grossisti di Medicinali.

Il Ministero della Sanità, con decreto di registrazione n. 21332 dell'11/2/1978, ha autorizzato il nuovo analgesico

neo Cibalgina®

Si informa che la Neo-Cibalgina, non rientrando tra i preparati previsti dalla Legge 685 del 22/12/1975, è esente totalmente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento e di vendita.

neo Cibalgina®
astucci da 10 e 20 compresse

vendita in Farmacia
SENZA RICETTA MEDICA

CIBA-GEIGY S.p.A.

VOLKSWAGEN 1200 anno '71 tipo Jeans vendo. Tel. 828156 occasione. 13236 Q

VOLKSWEGEN Passat 1300 fam. modello 1978 accessoriata, rara occasione km 11.000 vende Dinoconti. Tel. 573173. 5-7 Q

VENDO Benelli 250 cc del '74 L. 400.000 trattabili. Telefonare oggi ore 18 791145. 13261 Q

VENDO 128 coupé SL nov. '73 uniproprietario, accessoriata. Tel. 765241. 13224 Q

124 berlina 1200 meccanica, carrozzeria perfette, gomme seminuove. Tel. 793578. 13195 Q

850 ottime condizioni lire 350.000 altra lire 200.000. Telefonare 793578. 13195 Q

200 pneumatici moto e scooter Pirelli Metzeler a prezzo di fabbrica. Via Tesa 37. 13217 Q

128 coupé 1300 SL meccanica e carrozzeria perfette. Telefono 793578. 13255 Q

127 '72 occasionissima vendo ratealmente. Via della Valle 6. 13231 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine concediamo a tutti alle migliori condizioni massima riservatezza, tel. 60285. 12810 R

OCCASIONE vendesi avviato alimentari telefonare pomeriggi orario negozio. Tel. 54023. 13279 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. GALLERIA piano 2.o 3 stanze vani accessori tutti confort libero occasione. Informazioni e visite 795974 ore 16 - 19. 4-7 S

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 180 mq, centralissimo, via Matteotti, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839.

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 104. Mutuo ventennale. Tel. 763839. 12929 S

A.A.A. APPARTAMENTO costruzione 73, rimesso nuovo zona via Flavia, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, prezzo favorevolissimo, vendesi. Tel. 68044 13216 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 113 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12929 S

A.A.A. UFFICIO centralissimo, 4 stanze palazzo signorile, vendesi. Prezzo convenientissimo. Tel. 68044. 13216 S

A.A.B. MONFALCONE CENTRO EUROPA IMMOBILIARE vende appartamenti 70 mq 1 stanza soggiorno cucinotto bagno 2 poggioli primingresso 21 milioni possibilità mutuo 75 p.c. visite via D. D'Aosta 12. 0481-44411. 13251 S

A.A.B. MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento 2 stanze grande soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo e garage 40 mq. visite via D. D'Aosta 12 0481-44411. 13251 S

A.A.B. MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende 21 - 23 milioni 1 stanza, 2 stanze soggiorno ampi garage servizi rifiniture accurate ampi poggioli. Visite via D. D'Aosta 12 0481 44411. 13251 S

A.A.B. ZONA Hortis vendo appartamento 4 stanze stanzetta cucina servizi occupato 12 milioni altro 4 stanze cucina wc occupato 10.000.000. 13251 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari direttamente vende via Cargnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Tel. 60251 - 69131, orario 10.30 - 12.30 - 17.30 - 19.30 13302 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo via Donota 3. Tel. 60251 - 69131, orario 10.30 - 12.30 - 17.30 - 19.30. 13303 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A. ALMA, affari amore astrologia amuleti salute chirocartomanzia. Nostradamus. Non teme concorrenza telefonare 750249, 16-21. 12321 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

REGALANSI cuccioli bastardi 2 mesi a persone di cuore. Tel. 54052. 13262 W

SMARRITO pastore tedesco di 3 mesi, Gradisca, via Garibaldi, sabato 8 luglio ore 11.30. Telefonare 99260. Generosa ricompensa. 479 W

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI appartamento Val Badia, mesi estivi Telefonare al 421781. 13277 T

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina luglio lire 9.000 agosto lire 12.000 sino al 20, successivamente lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare 0435-62690. 245 T

GRADO affittasi appartamento frontemare luglio-agosto. Telefonare 0431-80112 pomeriggio. 13209 T

CERCHIAMO
a Trieste e dintorni
ambosessi media cultura da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
Breve training serale in luogo
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili
Per appuntamento a Trieste telefonare: 02 - 270889
Oppure scrivere: Società WELCHER - Via Pergolesi 31 20124 Milano

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vela accessoriata vendo. Tel. 774309. 13231 Z

MOTOSCAFO Cranchi Italcabin 1974 m 5,70 con fuoribordo 70 Cv vendo. Tel. 0481 - 44675. 123 Z

PILOTINA Zampieri 1977 m 6,50 accessoriata vendesi. Telefonare 93534 18 - 21. 13290 Z

RAZZI mare con legali registrazioni. Bernardi Trieste, Roiano Ermacora 4. Luglio pomeriggio dalle 16.30. 13031 Z

ROULOTTE Roller Esmeralda 1971 buone condizioni vendo. Telefono 793578. 13255 Z

ROULOTTE: varie possibilità per ogni esigenza, presso Rio Ospo, Muggia. Prezzi particolarmente favorevoli. 12919 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

TENDE casetta usate per esposizione vendonsi prezzi speciali. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 100 Z

TENDA per dormire sul tetto dell'auto 2-3 posti vendesi. Tommasini, via Mazzini 37-39. 100 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

SUCCEDE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LANCIA

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.



Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installata.



I Concessionari Lancia ti aspettano qui.

TRIESTE
- FERRUCCI GIORGIO & C. S.n.c.
Via Flavia, 55 - Tel. (040) 820.204 - 820.214

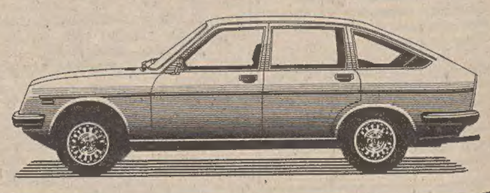
GORIZIA
- S.V.A.G. S.n.c.
Via XXIV Maggio, 4 - Tel. (0481) 26.42 - 32.510

PORDENONE
- BENEDETTI ATTILIO & C.
Viale Venezia, 93 - Tel. (0434) 31.591/2
- INAUTO
Viale Grigoletti, 61 - Tel. (0434) 32.541/2

UDINE
- FERRI ALCIDE
Via IV Novembre - fraz. Feletto Umberto - Tel. (0432) 680.315/6/7
Piazzale Chiavris, 57/58/59 - Tel. (0432) 48.03.89

UDINE - TAVAGNACCO
- RUGGENINI Dr. ANGELO
Viale Tricesimo, 13 - Tel. (0432) 68.05.95 (2 linee)

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.



doki advertising